

Parte seconda - N. 91

Anno 41

29 settembre 2010

N. 125

*Sommario*

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**31 MAGGIO 2010, N. 678:** Accordo per la Qualità dell'aria 2006-2007. Proroga dei termini di cui alla DGR n.218/2008 inerenti la gestione da parte dei comuni delle risorse regionali per il secondo periodo dell'iniziativa per la trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o GPL ..... 6

**21 LUGLIO 2010, N. 1188:** Esito procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalla demolizione dell'ex distilleria Orbat sita in Via Roma, nel comune di Forlimpopoli (FC) presentato da Caprara Costruzioni Srl (Titolo II L.R. 9/99 e d.lgs. 152/06) ..... 7

**26 LUGLIO 2010, N. 1197:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di impianto di stoccaggio rifiuti non pericolosi da destinare al recupero in edilizia nel comune di San Felice sul Panaro presentato dalla Ditta Bianchini Costruzioni (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs. n. 152/2006, come modificato dal DLgs 4/2008) ..... 8

**6 SETTEMBRE 2010, N. 1238 :** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione della nuova sede amministrativa e produttiva proposta dalla ditta I.C.R. (Industria Chimica Reggiana) SpA nella zona industriale Mancasale nel comune di Reggio Emilia (Titolo II della L.R. n. 9 del 18 maggio 1999, come integrata dal D.lgs. 152/06, come modificato dal D.lgs. 4/08)..... 10

**6 SETTEMBRE 2010, N. 1239:** Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione del collegamento con Casello di Cattolica della A14-S.P. 58 "Tavullia" - variante di S. Maria in Pietrafitta in comune di San Giovanni In Marignano (RN)-(Titolo II L.R. 9/99). Rettifica errore materiale ..... 11

**6 SETTEMBRE 2010, N. 1240:** Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) sul progetto di costruzione di un invaso ad uso irriguo in località Valle del Mezzo nel comune di Castrocaro Terme Terra del Sole in provincia di Forlì-Cesena presentato da I.N.F. Società Agricola SpA (L.R. 9/1999 Titolo II e DLgs 152/06)..... 11

**6 SETTEMBRE 2010, N. 1241:** Procedura di verifica (screening) relativa al trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi da demolizione mediante impianto mobile, presso il cantiere della

ditta "Barbarulo Costruzioni Srl" in Via Zito nel comune di Forlì (FC), presentato dalla ditta SEM Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)..... 12

**6 SETTEMBRE 2010, N. 1272:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione per l'estrazione di acque sotterranee ad uso industriale dai pozzi della ditta S.I.P. Spa di Collecchio (PR) - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)..... 13

**6 SETTEMBRE 2010, N. 1273:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione per l'estrazione di acque sotterranee ad uso industriale dai pozzi della ditta Musi Armanda e Figli Ssrl in comune di Collecchio (PR) - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)..... 14

**6 SETTEMBRE 2010, N. 1274:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso industriale dai pozzi della ditta CCPL Inerti SpA in comune di Collecchio (PR) - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)..... 16

**6 SETTEMBRE 2010, N. 1275:** Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Variante di Ponterosso" nel comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) presentata dall'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia (Titolo II L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni) ..... 17

**13 SETTEMBRE 2010, N. 1343:** Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di bacino artificiale ad uso irriguo senza sbarramento in località San Pietro in Guardiano nel comune di Bertinoro in provincia di Forlì-Cesena ..... 18

**Nn. 1219, 1220, 1221 del 6/9/2010:** Variazioni di bilancio .... 19

**6 SETTEMBRE 2010, N. 1232:** "Progetto G.i.M. - Gestione informata della Mobilità". Presa d'atto deleghe degli EE.LL. della Regione Emilia-Romagna alla Provincia di Reggio Emilia a sottoscrivere Protocollo d'Intesa con la Regione e Intercent-ER con costituzione di gruppo d'acquisto per la fornitura con capofila la Regione Emilia-Romagna ..... 25

**6 SETTEMBRE 2010, N. 1233:** Progetto Stimer - Bacino di Rimini. Modifica assegnazione contributi regionali e aggiornamento titolarità dei beneficiari ..... 35

**6 SETTEMBRE 2010, N. 1244:** Attuazione L.R. n. 35/99. Partecipazione finanziaria regionale ai fondi di solidarietà costituiti per interventi contro Erwinia Amylovora. Concessione finanziamento all'Ente gestore del fondo costituito per il territorio provinciale di Ferrara.....38

**6 SETTEMBRE 2010, N. 1255:** Approvazione del programma degli interventi da realizzarsi nel territorio della regione Abruzzo colpito dal sisma del 6 aprile 2009.....41

**6 SETTEMBRE 2010, N. 1256:** L.R. n. 14/1999, art. 15: autorizzazione a Centro di Assistenza Tecnica per le imprese del terziario srl all'esercizio delle attività previste nel proprio statuto.....43

**6 SETTEMBRE 2010, N. 1257:** L.R. n. 14/1999, art. 15: autorizzazione a Confesercenti servizi srl di Parma ad operare come centro di assistenza tecnica.....43

**6 SETTEMBRE 2010, N. 1260:** L.R. 26/01 - Piano di riparto tra i Comuni delle risorse per la fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo (L. 448/98 - DPCM 320/99 - DPCM 226/00). A.S. 2010/2011 .....43

**6 SETTEMBRE 2010, N. 1270:** Approvazione modifica statutaria dell'ASP "Casa Valloni" con sede in Rimini (RN).....52

**6 SETTEMBRE 2010, N. 1276 :** Legge n. 82/2006, art. 9. Integrazioni alla deliberazione n. 1131 del 26 luglio 2010 in ordine all'arricchimento delle uve, dei mosti e dei vini - campagna vendemmiale 2010/2011.....52

**6 SETTEMBRE 2010, N. 1280:** Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione del cancro batterico dell'actinidia causato da pseudomonas syringae pv. actinidiae .....53

**6 SETTEMBRE 2010, N. 1281:** Disposizioni in materia di ritiro sotto controllo dei sottoprodotti della vinificazione per uso agronomico ai sensi dell'articolo 5 del DM n. 5396 del 27 novembre 2008, come modificato dal DM n. 7407 del 4 agosto 2010.....61

**13 SETTEMBRE 2010, N. 1336:** Approvazione del sistema omogeneo di tariffa per servizi residenziali socio sanitari per disabili valevole per l'accreditamento transitorio.....63

#### **DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**10 SETTEMBRE 2010, N. 105:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co., - ex art.12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali" - Marco Lombardi (proposta n. 31).....79

**10 SETTEMBRE 2010, N. 106:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore dell'Assemblea legislativa - Luca Bartolini (proposta n. 32).....79

**10 SETTEMBRE 2010, N. 107:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore dell'Assemblea legislativa - Luca Bartolini (proposta n. 33).....80

**17 SETTEMBRE 2010, N. 109:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. ex art.12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare "Statuto e Regolamento" - Giovanni Favia (proposta n. 38).....81

**17 SETTEMBRE 2010, N. 110:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare "Statuto e Regolamento" - Giovanni Favia (proposta n. 39).....82

#### **DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**

##### **DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**6 SETTEMBRE 2010, N. 190:** Depubblicizzazione, attribuzione della personalità giuridica di diritto privato ed approvazione statuto dell'IPAB "Asilo Infantile Monumento ai Caduti in Guerra" di Sorbolo (PR).....83

**6 SETTEMBRE 2010, N. 191:** Depubblicizzazione, attribuzione di personalità giuridica di diritto privato ed approvazione Statuto dell'IPAB "Asilo Infantile Mons. Giovanni Bonani" di Corniglio (PR).....83

**6 SETTEMBRE 2010, N. 192:** Depubblicizzazione, attribuzione di personalità giuridica di diritto privato e approvazione statuto dell'IPAB "Scuola Materna Giuseppe Verdi" di Busseto (PR).....83

**6 SETTEMBRE 2010, N. 193:** Depubblicizzazione, attribuzione di personalità giuridica di diritto privato ed approvazione statuto dell'IPAB "Opera Laicale Vincenzo e Ottavia Ruffini" di Correggio (RE).....84

**8 SETTEMBRE 2010, N. 194:** Nomina di componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 12/2005 e delega all'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di Integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore Teresa Marzocchi.....84

**16 SETTEMBRE 2010, N. 200:** Modifica della composizione della Consulta Regionale degli Studenti, istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 15/07.....84

##### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**19 SETTEMBRE 2010, N. 389:** Conferimento alla dr.ssa Susanna Vezzadini di un incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 248 del 11 novembre 2009 (e successive integrazioni). Impegno e liquidazione della spesa .....85

**15 SETTEMBRE 2010, N. 395:** Conferimento d'incarico di consulenza alla dott.ssa Cecilia Odone dal 15/09/2010 al 15/12/2010 ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 ed in attuazione della delibera U.P. n. 100 del 21 luglio 2010. Impegno e liquidazione della spesa .....85

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI**

**2 SETTEMBRE 2010, N. 9516:** Determina di accreditamento dell'Hospice di Codigoro (FE) dell'Azienda USL di Ferrara..86

**DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMIA ITTICA REGIONALE**

**20 SETTEMBRE 2010, N. 10179:** FEP 2007/2013 - Asse 1, Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" - Rettifica del provvedimento e proroga dei termini previsti per la presentazione delle domande di contributo di cui alla determina n. 8536 del 5/08/2010 .....86

**20 SETTEMBRE 2010, N. 10180:** FEP 2007/2013 - Asse 3, Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - Proroga dei termini previsti per la presentazione delle domande di contributo di cui alla determina n. 8552 del 5/08/2010.....87

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE**

**28 LUGLIO 2010, N. 8233 :** FER Srl autorizzazione preventiva art.60 DPR 753/1980 per rifacimento tratto coperto rio Minganti in comune di Zola Predosa nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola.....88

**DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE**

**31 AGOSTO 2010, N. 9307:** LR 30/1998. Concessione contributo all'azienda ATC SpA di Bologna per il progetto denominato STIMER e contestuale liquidazione acconto 80%.....89

**31 AGOSTO 2010, N. 9308:** LR 30/1998. Concessione contributo all'azienda TEP SpA di Parma per il progetto denominato "STIMER" e contestuale liquidazione acconto 80%.....89

**14 SETTEMBRE 2010, N. 9950 :** LR 30/98, L. 366/1998. Determinazione dirigenziale n. 18201/2005. Revoca del contributo concesso ad ATR Agenzia per la Mobilità ciclistica di Forlì ..90

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI**

**25 AGOSTO 2010, N. 9134:** Piano di Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile. Approvazione Quadro delle assegnazioni, concessioni e impegno delle somme ammissibili a finanziamento a favore dei soggetti attuatori dei Progetti di tracciabilità dei rifiuti. Liquidazione primo acconto.....91

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE, SALUTE NELLE CARCERI**

**2 SETTEMBRE 2010, N. 9522:** Nomina componenti della Commissione paritetica per il monitoraggio dell'Accordo di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 246 dell'8 febbraio 2010.....96

**DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**

**6 SETTEMBRE 2010, N. 9640:** L.R. 28/1998. Avviso pubblico regionale approvato con deliberazione della giunta regionale n. 2410/2009 - "Ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale" (Modalità innovativa verso il sistema della

conoscenza). Approvazione graduatoria progetti presentati e ritenuti ammissibili.....96

**6 SETTEMBRE 2010, N. 9641:** L.R. 28/1998. Avviso pubblico regionale approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 334/2010 - "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" (Modalità tradizionale). Approvazione graduatorie progetti presentati e ritenuti ammissibili.....108

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI**

**2 SETTEMBRE 2010, N. 9464 :** L.R. 24/00 - Mantenimento dell'iscrizione all'Elenco regionale per l'anno 2007 e iscrizione della sezione O.P. di Proincarne s.c.a r.l. per l'intero settore bovino .....119

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA**

**3 AGOSTO 2010, N. 8437:** Variante alla concessione ordinaria di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Bidente in località Capaccio del comune di Santa sofia (FC), ad uso consumo umano, rilasciata con determina n. 3070 del 16/4/2009 - Romagna Acque Società delle Fonti - pratica n. FC07A0052.....119

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**18 AGOSTO 2010, N. 8953:** Casanova Antonietta - Domanda 14.05.1998 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione, dal rio Ginestra in comune di Sala Baganza (PR), loc. Castellaro. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione .....119

**DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**24 MAGGIO 2010, N. 5339:** Consorzio Volontario Acquedotto Rurale di Febbio - Autorizzazione provvisoria alla continuazione del prelievo ed unificazione utenze di derivazione acqua pubblica dalle sorgenti "Prà Cavo", "Giovedì", "Le Sponde" e "Giardino" ad uso consumo umano tramite l'acquedotto consorziale di Febbio, in comune di Villa Minozzo (RE) località Febbio (pratiche n.127, n. 139 e n. 239 - Codice procedimento REPPA0026).....120

**19 LUGLIO 2010, N. 7783:** Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Vignola (MO) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19 - Pratica MO09A0094 - (7177/S) - Zanni Gianfranco, Bedetti Antida, Zanni Enrica e Zanni Rino.....120

**22 LUGLIO 2010, N. 8006:** Pratica MO06A0023 - (6787/S) - Comune di Castelnuovo Rangone - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19.....120

**4 AGOSTO 2010, N. 8477:** Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena (MO) - Turchi Cesare Srl - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19. Pratica MOPPA3174 - (3326/S) .....121

**18 AGOSTO 2010, N. 8952:** Musi Ernesto - Domanda 1/6/1998 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione, dal torrente Termina in comune di Traversetolo (PR), loc. Vignale. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....121

**29 SETTEMBRE 2009, N. 9503:** Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni in Persiceto (Bo) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19. Pratica MO08A0079 - (7115/S) - Marefosca Costruzioni Srl..... 121

**8 SETTEMBRE 2010, N. 9710:** Emak SpA P.IVA 00130010358 Concessione con procedura ordinaria per derivazione di acque sotterranee da pozzo ad uso irrigua area verde in comune di Bagnolo in Piano (RE) località Via Caduti del Lavoro - Pratica n. 8448 - Codice procedimento RE09A0034 ..... 122

**8 SETTEMBRE 2010, N. 9711:** Stefania Srl partiva IVA 00506450352 - Rinnovo concessione preferenziale con procedura ordinaria per derivazione di acque sotterranee da pozzo ad uso industriale in comune di Montecchio Emilia(RE) località Strada Aiola - Pratica n. 7287 - Codice procedimento RE PPA51907 ..... 122

**8 SETTEMBRE 2010, N. 9712:** Attica SpA. Concessione con procedura ordinaria per derivazione di acque sotterranee da pozzo, ad uso irriguo area verde, in comune di Reggio Emilia, località tra Via Adua e Largo Marco Biagi - Pratica n. 8425 - Codice procedimento RE08A0074..... 123

## COMUNICATI REGIONALI

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Nibbiano (PC). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 123

Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e alla zonizzazione acustica comunale (ZAC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15 ..... 123

Comune di Parma. Approvazione della variante generale cartografica e normativa al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ..... 124

Comune di Riccione (RN). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 124

Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 124

Comune di Sestola (MO). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 124

Comune di Varano de' Melegari (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 124

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Approvazione e deposito della variante generale al Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Piacenza ..... 125

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica .. 125

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 126

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 126

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 128

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 129

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica... 133

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni..... 133

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni..... 136

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni..... 137

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni..... 140

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni..... 141

### PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ..... 141

PROVINCIA DI BOLOGNA ..... 146

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA..... 146

PROVINCIA DI PARMA..... 148

PROVINCIA DI PIACENZA..... 148

COMUNE DI CENTO (FERRARA)..... 148

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)..... 149

COMUNE DI NOVAFELTRIA (RIMINI)..... 152

COMUNE DI POLESINE PARMENSE (PARMA)..... 152

### AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI CASTELL'ARQUATO (PIACENZA)..... 153

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Ferrara, Modena, Piacenza; Comuni di Albareto, Argenta, Bagno di Romagna, Bologna, Campagnola Emilia, Castel Guelfo, Coriano, Faenza, Fiorano Modenese, Forlì, Formigine, Imola, Novafeltria, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Salsomaggiore Terme, Sarmato, Verucchio.....153

**Accordo di Programma** della Provincia di Forlì Cesena; del Comune di Ravenna.....159

**Modifica statuto** dell'Unione Colline Matildiche .....160

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazio-**

**ne di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Ravenna; dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; delle Province di Modena, Parma; dei Comuni di Cesena, Forlì, Modena, Morfasso, Parma, Pianoro, Vignola; del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo.....160

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di Modena, Piacenza .....172

**Comunicazione tariffe per la fornitura di acqua potabile** presentata dalla Provincia di Bologna.....173

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 678.

**Accordo per la qualità dell'aria 2006-2007. Proroga dei termini di cui alla DGR n.218/2008 inerenti la gestione da parte dei comuni delle risorse regionali per il secondo periodo dell'iniziativa per la trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o GPL**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Premesso:

- che il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile e inderogabile in tutte le politiche della Regione Emilia-Romagna, valutate le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;

- che la Legge Regionale 2 ottobre 1998 n.30 recante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" e successive modifiche ed integrazioni, all'art.30-punto l) individua tra le azioni prioritarie l'incentivazione dell'uso dei autoveicoli a bassa o nulla emissione inquinante" ed in particolare, tra l'altro," la riconversione dell'alimentazione di mezzi già in circolazione a gas metano o GPL o altri combustibili che riducano l'impatto ambientale secondo gli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto";

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale del 30 agosto 2006 n.183 è stato approvato il V Accordo per la Qualità dell'Aria per il triennio 2006 – 2009, tra Regione Emilia-Romagna, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;

## Dato atto:

- che con la delibera di Giunta regionale del 25 febbraio 2008 n.218 e s.m.i. si ripartivano le risorse per il secondo periodo dell'iniziativa di cui all'art. 5 comma 5 del V Accordo per la Qualità dell'Aria 2006-2007 a favore di n. 69 Comuni beneficiari da destinare alla trasformazione dei veicoli privati da benzina a gas metano e GPL, secondo i criteri e le modalità da detta delibera stabiliti;

- che in totale sono 69 i Comuni sottoscrittori o che hanno aderito al sopracitato V Accordo per la Qualità dell'Aria come da sopracitata Delibera di Giunta regionale n. 218 del 25 febbraio 2008 e s.m.i.;

- che con successive determinazioni dirigenziali sono state liquidate le risorse regionali a favore dei Comuni assegnatari;

- che con la suddetta Delibera di Giunta Regionale n.218/2008 e s.m.i. si impegnavano i 69 Comuni beneficiari a trasmettere la rendicontazione semestrale fino all'esaurimento dell'utilizzo di tali risorse e che i fondi residui dovevano essere restituiti dai Comuni alla Regione, per la parte non utilizzata, entro il 31-12-2009;

Rilevato che, dall'analisi dei risultati del previsto monitoraggio al 31 dicembre 2009, sull'utilizzo dei finanziamenti regionali trasferiti ai Comuni, a tale data non risultano completamente utilizzati, emergono delle sostanziali necessità degli Enti Locali stessi di cui tenere ulteriormente conto per rafforzare particolarmente l'efficacia dell'azione rivolta alla trasformazione a gas metano o GPL dei mezzi a benzina;

Condivise quindi queste necessità, che si ritengono perfettamente in linea con lo spirito dell'iniziativa, si ritiene opportuno concedere ai Comuni beneficiari la possibilità di utilizzare i sopracitati contributi residui fino al 31 dicembre 2011;

## Dato atto:

- che le eventuali risorse residue non utilizzate alla scadenza fissata al 31-12-2011 andranno restituite alla Regione Emilia-Romagna;

- che è facoltà dei Comuni beneficiari la scelta di usufruire della proroga fissata con il presente atto per continuare ad utilizzare i fondi residui o chiedere tramite lettera a firma del Dirigente competente, indirizzata al Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale, le modalità di restituzione;

Ritenuto di ribadire i seguenti criteri di riferimento per la gestione da parte dei Comuni delle succitate risorse regionali:

- possono accedere al contributo previsto le persone fisiche e giuridiche limitatamente ai mezzi aventi le caratteristiche di seguito specificate e destinati all'utilizzo in conto proprio, con esclusione delle persone che svolgono attività di trasporto in conto terzi e con le eventuali limitazioni che il Comune volesse introdurre;
- non possono accedere al contributo le ditte esercenti commercio di autoveicoli, veicoli leggeri e accessori per gli stessi se non per i mezzi destinati all'utilizzo in conto proprio;
- il contributo dovrà essere assegnato per la trasformazione dei veicoli da benzina a metano o GPL per l'importo corrispondente ai costi materiali dell'apparato di trasformazione dei veicoli da benzina a metano o GPL, non anche per la gestione amministrativa o di segreteria delle pratiche corrispondenti;
- le somme trasferite saranno assegnate e liquidate dai Comuni a copertura parziale delle spese a carico dei soggetti proprietari di ciascun veicolo trasformato per una quota per autoveicolo non superiore a Euro 500,00;
- il contributo può essere elevato fino a Euro 650,00 limitatamente agli autoveicoli con data di prima immatricolazione a partire dal 1 Gennaio 2006 e non è cumulabile con analoghi incentivi pubblici;
- estendere l'ammissibilità al contributo anche alle trasformazioni dei motoveicoli, qualora omologabili, a gas metano o GPL, avendo i Comuni stessi l'accortezza di ridimensionare opportunamente l'entità del contributo medesimo;
- i Comuni per la gestione operativa delle risorse loro assegnate potranno avvalersi di eventuali agenzie tecniche presenti nei loro bacini;
- ciascun Comune entro 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'atto regionale di concessione ed impegno delle risorse in oggetto, dovrà emanare un proprio atto per specificare tempi e modalità per la presentazione delle richieste di contributo e per la relativa erogazione, tenendo conto dei succitati criteri di riferimento;
- rendere visibile l'iniziativa della Regione e degli Enti Locali attraverso il simbolo dell'operazione "Liberiamo l'aria" come risultante dal sito [www.liberiamolaria.it](http://www.liberiamolaria.it) da apporre sul veicolo oggetto della trasformazione con il beneficio del contributo regionale;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale di gestione delle funzioni trasversali." e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presiden-

te”; e s.m.i.

- n. 1720 del 4 dicembre 2006 concernente “Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni Generali della Giunta regionale”;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007.” E s.m.

- n. 1173 del 27 luglio 2009 concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)”;

- n. 2346 del 28 dicembre 2009 concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 10/05/2010 avente oggetto “Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze.”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore a “Programmazione territoriale. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti”;

a voti unanimi e palesi  
delibera:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, ai Comuni beneficiari delle risorse regionali assegnate dalla Delibera di Giunta regionale n. 218 del 25 febbraio 2008 e s.m.i. destinate alla trasformazione dei veicoli da benzina a metano o gpl per il secondo periodo dell’iniziativa, la possibilità di utilizzare i contributi residui fino al 31 dicembre 2011;

b) di disporre che le eventuali risorse residue non utilizzate alla scadenza fissata al 31/12/2011 andranno restituite alla Regione Emilia-Romagna;

c) di stabilire che gli eventuali importi di cui al precedente punto b) siano incassati sul capitolo del bilancio regionale parte entrate che verrà opportunamente individuato;

d) di disporre, inoltre, che è facoltà dei Comuni beneficiari la scelta di usufruire della proroga fissata con il presente atto per continuare ad utilizzare i fondi residui o chiedere tramite lettera a firma del Dirigente competente, indirizzata al Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale, le modalità di restituzione;

e) di ribadire i criteri di riferimento, citati in premessa, per la gestione da parte dei Comuni delle succitate risorse regionali;

f) di inviare per l’opportuna conoscenza, copia della presente deliberazione ai Comuni interessati;

g) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2010, N. 1188

**Esito procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalla demolizione dell’ex distilleria Orbat sita in Via Roma, nel comune di Forlimpopoli (FC) presentato da Caprara Costruzioni Srl (Titolo II L.R. 9/99 e d.lgs. 152/06)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell’art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di “impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalla demolizione dell’ex distilleria Orbat sita in Via Roma, a Forlimpopoli” da svolgersi nel comune di Forlimpopoli (FC) ad opera della Ditta Caprara Costruzioni Srl, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- per minimizzare gli impatti sull’ambiente, dovranno essere messi in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto e nelle prescrizioni contenute nella determina di autorizzazione n. DR4/237 del 22 dicembre 2009 rilasciata dalla Regione Abruzzo Direzione Protezione Civile - Ambiente;
- devono essere predisposti tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante la durata del cantiere, compresa la fase di dismissione e pulizia finale dell’area;
- le operazioni di bagnatura dovranno essere estese oltre che

ai cumuli di rifiuti e di materie prime secondarie, anche alle piste di transito e alle gomme degli automezzi in modo da evitare il trascinarsi di polveri nelle aree esterne al cantiere;

- dovranno essere messe in atto tutte le disposizioni atte ad evitare eventuali sversamenti accidentali che potrebbero, in qualche modo, essere causa di turbamento della qualità delle acque sotterranee;
- l’impianto di frantumazione dovrà essere posizionato nell’area individuata dal P.P.G.R. della Provincia di Forlì come “disponibile senza vincoli” alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani speciali e pericolosi;
- in fase autorizzativa dovrà essere verificato il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione vigenti presso i recettori vicini all’area di intervento, e in caso di superamento dovranno essere adottate opportune misure di mitigazione, ferma restando la possibilità di richiedere autorizzazione comunale in deroga ai limiti fissati dalla classificazione acustica del territorio per attività temporanee, ai sensi della del. G.R. 21-1-2002 n.45;
- si dovranno mantenere presso l’impianto a disposizione degli organi di controllo i formulari di trasporto e i registri di carico e scarico su cui sono annotate le informazioni relative alle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti e la loro destinazione;
- il rifiuto (frantumato) classificato, a seguito di caratterizzazione, speciale non pericoloso e identificato con il codice CER 170904, potrà essere recuperato solo a seguito di conformità all’Allegato C della Circolare del MATTM 15/7/2005 verificata mediante esecuzione del test di cessione previsto del DM 5/2/1998;
- la ditta è tenuta a mantenere presso l’impianto a disposizione degli organi di controllo le risultanze dei test del cessione eseguiti per ognuno dei cumuli di rifiuti speciali non perico-

losi, nonché una relazione che espliciti la campionatura del campione di rifiuto dal cumulo successivamente sottoposto a test di cessione;

- j) la ditta dovrà comunicare eventuali variazioni relative al periodo previsto per le operazioni di trattamento; per minimizzare gli impatti sull'ambiente, dovranno essere messi in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto e nelle prescrizioni contenute nella determina di autorizzazione n.DR4/237 del 22 dicembre 2009 rilasciata dalla Regione Abruzzo Direzione Protezione Civile - Ambiente;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Caprara Costruzioni Srl, alla Provincia di Forlì, al Comune di Forlimpopoli, all'ARPA sezione provinciale di Forlì, all'AUSL di Forlì;

4) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 LUGLIO 2010, N. 1197

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di impianto di stoccaggio rifiuti non pericolosi da destinare al recupero in edilizia nel comune di San Felice sul Panaro presentato dalla Ditta Bianchini Costruzioni (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D. Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il "Progetto per la realizzazione di impianto di stoccaggio rifiuti non pericolosi da destinare al recupero in edilizia" nel comune di San Felice sul Panaro (MO) ad opera della Ditta "Bianchini Costruzioni Srl" da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) possono essere sottoposti ad operazioni di recupero R5 ed R13 le seguenti tipologie e quantitativi di rifiuti, con riferimento alla classificazione indicata nella documentazione presentata e a quella di cui all'Allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.:

- Tipologia A (corrispondente alla tipologia 7.1 di cui all'allegato 1, suballegato 1, al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.): rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie,

telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto (codici CER 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904) per un quantitativo massimo pari a 162.000 ton/a;

- Tipologia B (corrispondente alla tipologia 7.2 di cui all'allegato 1, suballegato 1, al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.): rifiuti di rocce da cave autorizzate (codice CER 010413) per un quantitativo massimo pari a 5.000 ton/a;
- Tipologia C (corrispondente alla tipologia 7.6 di cui all'allegato 1, suballegato 1, al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.): conglomerati bituminosi (codice CER 170302) per un quantitativo massimo pari a 5.000 ton/a;
- Tipologia D (corrispondente alla tipologia 7.11 di cui all'allegato 1, suballegato 1, al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.): pietrisco tolto d'opera (codice CER 170508) per un quantitativo massimo pari a 5.000 ton/a;
- Tipologia E (corrispondente alla tipologia 7.31-bis di cui all'allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.): terre e rocce da scavo (codice CER 170504) per un quantitativo massimo pari a 30.000 ton/a;
- Tipologia F (corrispondente alla tipologia 12.7 di cui all'allegato 1, suballegato 1, al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.): fanghi costituiti da inerti (codice CER 010412) per un quantitativo massimo pari a 15.000 ton/a;

b) relativamente a tutte le tipologie di rifiuti che la ditta intende sottoporre ad operazioni di recupero R5, deve essere eseguito idoneo test di cessione conforme a quanto previsto in Allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. sul rifiuto tal quale al fine di garantirne l'idoneità per le successive operazioni di recupero;

c) i rifiuti di cui alla tipologia 7.31-bis dell'Allegato 1, suballegato 1, al D.M. 5 febbraio 1998 (codice CER 170504), non devono provenire da terreni contaminati;

d) possono essere considerate materie prima secondarie esclusivamente i prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero effettuate sui rifiuti di cui alla sopraindicata Tipologia A (corrispondente alla tipologia 7.1 di cui all'allegato 1, suballegato 1, al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.), purché subiscano trattamenti conformi a quanto previsto dal citato D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. per tale tipologia di rifiuti;

e) qualora la ditta intendesse considerare come materia prima secondaria anche altri prodotti ottenuti da ulteriori rifiuti diversi da quelli indicati al punto precedente, in relazione alle caratteristiche del prodotto finito e al conseguente recupero di tale prodotto in successivi processi produttivi, al fine di garantire che non si determinino condizioni di possibile criticità ambientale derivante da tale utilizzo, entro il rilascio della autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti da parte dell'Amministrazione Provinciale di Modena dovrà essere definito uno standard di qualità supportato da consolidata normativa tecnica (ad esempio norme UNI) o letteratura scientifica di riferimento circa le caratteristiche chimico-fisiche di tale prodotto finito, ovvero dovrà essere riconosciuto un percorso commerciale certo per il conferimento del suddetto prodotto finito a Ditte puntualmente identificate che siano espressamente autorizzate ad un suo utilizzo come materia prima: tali informazioni devono essere anche accompagnate da un bilancio di massa attinente ciascuna componente che concorra alla formazione del prodotto oggetto della operazione di recupero (R5), con valori espressi in: tonnellate, metri cubi e percentuali;

f) l'attività lavorativa deve essere svolta unicamente nel periodo diurno;



g) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

h) devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione, macinazione e frantumazione dei rifiuti;

i) devono essere rispettati i limiti acustici di zona e differenziali presso i recettori acustici;

j) deve essere mantenuta una velocità di transito adeguata dei mezzi da e per l'impianto e comunque non superiore a 30 km/h nelle aree di pertinenza interna ed esterne all'impianto stesso, nonché nei pressi dei recettori prossimi al sito;

k) relativamente alle tipologie di rifiuti che la Ditta prevede di sottoporre ad operazioni di recupero R5, nei casi previsti dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. deve essere eseguito idoneo test di cessione conformemente a quanto indicato in Allegato 3 allo stesso D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. sul rifiuto tal quale, al fine di garantirne l'idoneità per le successive operazioni di recupero: i risultati dei test di cessione dovranno essere conservati per l'intera durata dell'autorizzazione presso la sede dell'impianto a disposizione dell'Autorità di controllo, essi saranno ordinati cronologicamente e sul frontespizio di ogni certificato dovrà essere trascritto ed evidenziato il riferimento alla corrispondente operazione di presa in carico sul registro di cui all'art. 190 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (n. operazione e data);

l) i rifiuti sottoposti alle suddette operazioni di recupero non possono configurarsi come rifiuti pericolosi;

m) allo scopo di assicurare la massima funzionalità dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e di quelle provenienti dalle operazioni di bagnatura dei cumuli, per evitare situazioni di impaludamento e contaminazione delle aree di trattamento e movimentazione rifiuti, la Ditta deve progressivamente realizzare, anche sulla base di eventuali accordi con Arpa, una adeguata pavimentazione impermeabile di tutte le zone di gestione dei rifiuti e delle materie prime secondarie, delle aree di stoccaggio, delle aree di utilizzo delle macchine operatrici e della viabilità; conseguentemente la rete di raccolta delle acque deve risultare adeguatamente dimensionata e deve essere ottenuta l'autorizzazione allo scarico prima dell'autorizzazione di cui all'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

n) è fatto obbligo di effettuare apposita valutazione di impatto acustico da trasmettere ad Arpa e al Comune di San Felice sul Panaro nel caso di modifiche sostanziali e non all'assetto impiantistico;

o) deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;

p) devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti all'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato;

q) i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;

r) devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti all'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato, anche mantenendo efficienti gli spruzzatori antipolvere disposti lungo tutto il perimetro del piazzale e adot-

tando le metodologie operative descritte nel progetto;

s) nella successiva fase autorizzativa deve essere valutata l'opportunità di installare presso l'impianto un anemometro che consenta di sospendere le attività di recupero e movimentazione dei rifiuti qualora si verificano condizioni di ventosità superiori a 5 m/s;

t) l'approvvigionamento di acqua dal pozzo di cui è stata autorizzata la perforazione presente presso l'impianto è subordinato all'ottenimento del titolo concessorio relativo al prelievo di acqua pubblica ai sensi del Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41;

u) eventuali serbatoi fuori terra devono essere sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e di tenuta;

v) tutte le pavimentazioni dell'impianto (aree interne) devono essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni;

w) in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:

- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
- durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
- lo stoccaggio di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti e MPS devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;
- devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
- nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
- l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
- deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE;
- deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle MPS prodotte;
- a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti

contaminati;

x) devono essere adottate adeguate cautele volte al contenimento degli eventuali fenomeni di collasso gravitativo dei cumuli di rifiuti e al mantenimento della stabilità delle scarpate (anche in funzione delle altezze preventivate e dei materiali stoccati) relative ai materiali stoccati presso il confine sud dello stabilimento, anche attraverso l'adozione di appropriate distanze di sicurezza;

y) devono essere rese disponibili alle maestranze specifiche strutture igienico sanitarie, adeguate per numero, caratteristiche ed accessibilità rispetto all'ambito lavorativo;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Bianchini Costruzioni Srl; alla Provincia di Modena; al Comune di San Felice sul Panaro; all'ARPA - Sezione provinciale di Modena; all'AU-SL di Modena;

4) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1238

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione della nuova sede amministrativa e produttiva proposta dalla ditta I.C.R. (Industria Chimica Reggiana) SpA nella zona industriale Mancasale nel comune di Reggio Emilia (Titolo II della L.R. n. 9 del 18 maggio 1999, come integrata dal DLgs 152/06, come modificato dal DLgs. 4/08)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti, e dei conseguenti impatti ambientali, del progetto "realizzazione di un nuovo insediamento produttivo nell'Area di Trasformazione Produttiva denominata AP-14 nella zona industriale di Mancasale nel Comune di Reggio nell'Emilia" presentato dalla Industria Chimica Reggiana (I.C.R.) dalla ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente circostante dovranno essere messi in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto e l'opera dovrà essere realizzata e gestita secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di verifica (screening);
2. per limitare, in fase di cantierizzazione, le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dallo smantellamento dell'asfalto, dalla movimentazione dei materiali di costruzione, dalla

realizzazione delle opere edili e dalla movimentazione dei mezzi si ritiene necessario:

- prevedere in caso di depositi temporanei di terre e di depositi di materie prime ed inerti la loro umidificazione;

- adottare tutte le cautele necessarie per limitare inquinamento acustico e comunque secondo quanto indicato nella DGR n. 45/2002;

1. si prescrive il rispetto dei limiti di pressione sonora previsti dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447 e dai limiti previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 e successive modifiche, sia durante la fase di esercizio sia in quella di cantiere;
2. durante la fase di cantiere e di esercizio dell'impianto dovranno essere comunque adottate tutte le misure per impedire sversamenti a terra di sostanze inquinanti e quindi inquinamento del sottosuolo e delle falde sottostanti;
3. nella presentazione del permesso di costruire e nella gestione dell'attività sia valutato ed evidenziato il rispetto della normativa relativa alle acque di prima pioggia ed alla gestione delle aree scoperte esterne dei fabbricati, previsti dalle Delibera di GR 286/05 e 1860/06;
4. relativamente alla presenza di valvole di non ritorno nei pozzetti situati nelle adiacenze delle baie di carico, venga predisposta ed attuata una procedura operativa documentata di azionamento e ispezione delle stesse e di verifica alla quale si dovranno attenere i lavoratori addetti;
5. in sede di presentazione del Permesso di Costruire dell'insediamento, dovrà essere presentata la relazione di previsione di impatto acustico con i seguenti approfondimenti:

- è necessario verificare che non vi siano impianti che funzionano in periodo notturno, anche ad attività lavorativa cessata;

- motivare l'abbattimento di 3 dB come effetto schermante del tetto;

- indicare le caratteristiche tecniche dei materiali utilizzati per la schermatura della sorgente S1 e per l'involucro della sorgente S9 che consente di ottenere un abbattimento di 15 dBA;

si ricorda che a corredo della valutazione acustica deve essere fornita un planimetria unica in scala nota, orientata, con indicati i punti di misura, i recettori individuati, con relativa sigla di identificazione, nonché le sorgenti sonore di progetto (con posizionamento ed eventuale contributo dei gruppi motore/ventola delle emissioni) e l'inquadramento acustico dei recettori; inoltre si ricorda che per la verifica del limite differenziale deve essere utilizzato il contributo massimo e non quello medio del traffico veicolare;

1. le acque presenti nello stabilimento che per qualsiasi motivo dovessero risultare inquinate (es. acque di spegnimento incendi) dovranno essere trattate come rifiuti ai sensi del D.Lgs 152/06, utilizzando la vasca di laminazione come vasca di raccolta di suddette acque; a tal proposito si chiede di progettare e realizzare la vasca con le opportune caratteristiche d'impermeabilità;
2. le caditoie nelle aree in cui è previsto il travaso di sostanze infiammabili dovranno essere dotate di sifoni con guardia idraulica costantemente alimentata;
3. i punti di travaso dovranno essere dotati di un sistema di messa a terra delle autobotti con relativo blocco dell'erogazione in caso di mancato collegamento durante le operazioni di carico, garantendone l'efficienza nel tempo attraverso periodici

- monitoraggi e opportune procedure operative;
4. la pendenza del piazzale dovrà essere progettata in modo che non siano possibili ristagni di sostanze infiammabili accidentalmente sversate sotto le autobotti al momento del travaso;
  5. i serbatoi fuori terra dovranno essere dotati di bacini di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;
  6. progettare e realizzare i serbatoi interrati prevedendo caratteristiche, dispositivi e presidi di gestione e controllo tali da evitare qualsiasi potenziale inquinamento del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;
  7. dovrà essere rispettata la normativa vigente in materia di rifiuti, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio;
  8. per il materiale proveniente dagli scavi dovrà essere previsto un utilizzo conforme alle normative vigenti in materia ambientale;
  9. in riferimento alla qualità dell'aria, considerato il contesto ove ricade l'area interessata dal progetto (agglomerato R3):
    - § le emissioni inquinanti dovranno essere gestite e se necessario opportunamente trattate in modo da minimizzare i carichi inquinanti immessi nell'atmosfera;
    - § dovranno essere attuate le misure di mitigazione riportate negli elaborati progettuali, in particolare piantumazioni con idonea vegetazione arborea ed arbustiva e predisposizione di un adeguato piano di spostamento casa-lavoro per i lavoratori che privilegino le forme di mobilità maggiormente sostenibili (es. trasporto pubblico);
    - § dovrà inoltre essere predisposto un piano di razionalizzazione del trasporto di merci/prodotti, con previsione di adeguata manutenzione e rinnovo del parco mezzi per ridurre l'impatto derivante dal traffico veicolare indotto;
    - § nello stipulare contratti di servizio con trasportatori esterni, si dovrà tenere conto anche delle prestazioni ambientali connesse con tale servizio, considerando ad esempio la tipologia dei mezzi, le procedure di manutenzione e la frequenza di ricambio del parco mezzi;
  1. i limiti per i punti delle emissioni convogliate verranno stabiliti nell'autorizzazione all'emissione in atmosfera di competenza della Provincia di Reggio Emilia e dovranno prevedere l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili;
  2. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;
    - b) di trasmettere la presente delibera al proponente I.C.R. S.p.A., alla Provincia di Reggio nell'Emilia, allo sportello unico per le attività produttive del Comune di Reggio nell'Emilia, al Comune di Reggio Emilia – Ufficio Tecnico, all'ARPA - Sezione Provinciale di Reggio nell'Emilia e all'AUSL – Dipartimento di Sanità pubblica;
    - c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
    - d) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione

Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1239

**Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione del collegamento con Casello di Cattolica della A14-S.P. 58 "Tavullia" - variante di S. Maria in Pietrafitta in comune di San Giovanni In Marignano (RN)- (Titolo II L.R. 9/99). Rettifica errore materiale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di sostituire, nella delibera di Giunta Regionale n. 2069 del 14 dicembre 2009, il punto a) del deliberato come segue:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, il progetto "Asse Cattolica-Morciano-San Marino. Realizzazione del collegamento con casello di Cattolica dell'A14 – S.P. 58 "Tavullia" – Variante di S. Maria in Pietrafitta", nel comune di San Giovanni in Marignano (RN);

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Provincia di Rimini – Servizio Lavori Pubblici e Mobilità, al comune di San Giovanni in Marignano – Ufficio Urbanistica e Gestione del Territorio, all'Autorità di bacino del fiume Po, all'ARPA – Sezione Provinciale di Rimini, al Servizio Tecnico Bacino Romagna, al Consorzio di Bonifica della Provincia di Rimini ex Consorzio di Bonifica Uso-Conca e Agro Riminese, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

c) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della LR 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1240

**Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) sul progetto di costruzione di un vaso ad uso irriguo in località Valle del Mezzo nel comune di Castrocaro Terme Terra del Sole in provincia di Forlì-Cesena presentato da I.N.F. Società Agricola SpA (L.R. 9/1999 Titolo II e DLgs 152/06)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un vaso ad uso irriguo in località Valle di

Mezzo nel comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole in provincia di Forlì-Cesena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantiere, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere; le operazioni di scavo del materiale dovranno essere condotte previa umidificazione del terreno per contenere le emissioni di polveri; l'accumulo temporaneo di terreno in eccesso sarà mantenuto in situ per un periodo più breve possibile; la manovra dei mezzi verrà effettuata evitando l'inquinamento dei suoli derivante da possibili perdite o eventi incidentali a carico dei macchinari;

2. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscano un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arborea ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua; la piantumazione delle specie arboree (*Salix alba*, *Populus alba*) è da considerarsi un importante intervento di mitigazione in termini di sicurezza geologica, effetti su avifauna, effetti su habitat;

3. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (*Robinia*, *Ailanto*, etc.);

4. a tutela della pubblica incolumità dovranno essere messe in opera 2 scalette di sicurezza ancorate al suolo che giungano fino a fondo invaso, un apposito lucchetto di chiusura del cancello, una rete di perimetrazione di altezza 1,80 m;

5. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione, tra le quali si evidenziano la concessione di derivazione dal Rio Cozzi, lo svincolo idrogeologico, la Valutazione d'incidenza, l'autorizzazione paesaggistica, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Sig. Perissinotto Giuseppe, al Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli, alla Amministrazione provinciale di Forlì - Cesena, al Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, allo Sportello dell'Edilizia e delle Attività produttive del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, all'ARPA Sezione provinciale di Forlì - Cesena;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1241

**Procedura di verifica (screening) relativa al trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi da demolizione mediante impianto mobile, presso il cantiere della ditta "Barbarulo Costruzioni Srl" in Via Zito nel comune di Forlì (FC), presentato dalla ditta SEM Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi da demolizione mediante impianto mobile presso il cantiere della ditta Barbarulo Costruzioni Srl sito in Via Zito a Forlì" da svolgersi nel comune di Forlì (FC) ad opera della Ditta SEM Srl da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. prima del recupero delle macerie da demolizione dovrà essere verificata la presenza di rifiuti pericolosi che dovranno essere avviati e smaltiti in impianti autorizzati;

b. devono essere predisposti tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante la durata del cantiere;

c. le operazioni di bagnatura dovranno essere estese oltre che ai cumuli di rifiuti e di materie prime secondarie, anche alle piste di transito e alle gomme degli automezzi;

d. l'attività di frantumazione dovrà essere sospesa qualora si presentino rotture o anomalie all'impianto fisso di abbattimento delle polveri;

e. nel caso di sversamenti accidentali sul suolo (gasolio, olio ecc.), dovranno essere tempestivamente adottate misure di contenimento e rimozione degli inquinanti in modo da scongiurare eventuali contaminazioni della falda;

f. la Ditta dovrà richiedere all'Amministrazione Comunale l'autorizzazione in deroga ai limiti fissati dalla classificazione acustica del territorio per lo svolgimento di attività a carattere temporaneo ovvero mobile, ai sensi della DGR 45/02;

g. le materie prime secondarie, potranno essere recuperate solo a seguito di conformità all'Allegato C della Circolare del MATTM 15/7/2005 verificata mediante esecuzione del test di cessione previsto del DM 5/2/1998;

h. la ditta è tenuta a mantenere a disposizione degli organi di controllo le risultanze del test di cessione eseguito sui cumuli di rifiuti speciali non pericolosi, nonché una relazione che espliciti la campionatura del campione di rifiuto dal cumulo successivamente sottoposto a test di cessione;

i. i rifiuti dovranno essere stoccati in appositi cassoni/cassonetti per ciascuna tipologia secondo lo specifico codice CER in attesa di essere smaltiti presso impianti autorizzati; si dovranno mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo gli eventuali formulari di trasporto degli stessi avviati allo smaltimento;

j. Per contemperare le esigenze del cantiere con i quotidiani usi degli ambienti confinanti occorre che:

- il cantiere si doti di tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia con l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale che tramite idonea organizzazione dell'attività;
- venga data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere su tempi e modi di esercizio, su data di inizio e fine dei lavori;
- venga richiesta preventiva autorizzazione al Comune di Forlì per lo svolgimento di attività rumorosa a carattere temporaneo ai sensi dell'art. 36 delle Norme Tecniche di Attuazione

e Regolamento delle Attività Rumorose vigente;

k. la ditta dovrà comunicare eventuali variazioni relative al periodo previsto per le operazioni di trattamento;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta SEM S.r.l., alla Provincia di Forlì-Cesena, al Comune di Forlì, all'ARPA sezione provinciale di Forlì-Cesena, all'AUSL di Forlì;

4) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1272

#### **Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione per l'estrazione di acque sotterranee ad uso industriale dai pozzi della ditta S.I.P. Spa di Collecchio (PR) - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni della domanda di concessione per l'estrazione di acque sotterranee per uso industriale dai pozzi della ditta S.I.P. SpA in comune di Collecchio (PR) presentato dalla Ditta Società Industria Pietrisco (S.I.P.) SpA, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 1 aprile 2010, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile rilasciare la concessione per l'esercizio della derivazione di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. si concede il quantitativo di risorsa idrica richiesta che viene riassunta nella seguente tabella:

Pozzo	P1	P2	P3	Totale
<b>Usò della risorsa</b>	Industriale	Industriale	Igienico assimilati	
<b>Portata massima prelievo (l/s)</b>	10	30	1,5	41,5

Pozzo	P1	P2	P3	Totale
<b>Volume annuo (mc/anno)</b>	11.880	185.760	2.376	200.016

2. al fine di rendere conforme la concessione a quanto previsto dalla Normativa del Piano del Parco, occorrerà mettere in atto gli interventi previsti dal programma di risparmio della risorsa idrica, meglio specificati al punto seguente;

3. quali misure per l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica dovranno essere messi in atto i seguenti provvedimenti al fine tendere ad un risparmio pari al 50% del volume di acqua concesso:

- miglioramento del sistema di chiarificazione delle acque, con la realizzazione, ad esempio, di un bacino di sedimentazione in prossimità del frantoio;
- incremento del recupero delle acque di lavaggio all'interno dell'impianto di frantumazione e selezione;

tali interventi dovranno essere definiti nel Piano di qualificazione e sviluppo previsto dal Piano del Parco del Tarò; il Piano di qualificazione e sviluppo dovrà essere presentato entro 6 mesi dall'approvazione del nuovo Piano del Parco, in fase di adozione, ed essere realizzato entro 2 anni dalla sua approvazione;

nell'immediato dovranno essere attuati gli interventi previsti che dovranno portare ad un risparmio idrico di almeno il 10% della risorsa;

4. per la realizzazione delle opere in questione dovrà essere presentato apposito progetto esecutivo che andrà sottoposto all'approvazione degli enti competenti, previa verifica della conformità degli interventi agli strumenti della pianificazione vigenti;

5. per la messa in opera degli interventi di risparmio idrico di cui sopra, andrà verificata la necessità di acquisire autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni in funzione delle caratteristiche ed entità degli interventi da realizzare;

6. entro due anni dal rilascio della concessione di derivazione dovrà essere verificato, da parte del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po congiuntamente all'Ente Parco Fluviale del Tarò, il raggiungimento degli obiettivi sopra riportati;

7. a seguito della realizzazione degli interventi di risparmio idrico, e delle conseguenti diminuzioni dei prelievi, dovranno essere aggiornati i dati relativi all'autorizzazione allo scarico in acque superficiali rilasciata alla ditta, fornendo la necessaria documentazione all'Ufficio competente della Provincia di Parma;

8. al fine di preservare le caratteristiche qualitative degli acquiferi intercettati dovranno essere messe in atto le seguenti misure:

- ostruzione parziale del pozzo P2 riducendo la profondità da 86,5 metri a 70 metri onde precludere il prelievo dal sistema acquifero mediano del Gruppo C;
- realizzazione degli interventi necessari per la protezione dei pozzi dall'infiltrazione di inquinanti dalla superficie;

il progetto degli interventi dovrà essere sottoposto all'approvazione del Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po;

9. al fine di potere garantire la possibilità di controllo delle quantità emunte, ai sensi dell'art. 95, comma 3, del DLgs 152/06, i misuratori già installati sui singoli pozzi dovranno fornire i dati dei volumi d'acqua derivati dai singoli pozzi e dall'intero campo pozzi; le modalità di funzionamento, nonché di trasmissione

dei dati, dovranno essere concordate con la Regione Emilia Romagna e con l'Autorità di Bacino competente; tale trasmissione non potrà avere, comunque, cadenza inferiore all'anno;

c) di dare atto che il parere dalla Provincia di Parma, quello del Comune di Collecchio e quello del Consorzio Parco Fluviale Regionale del Taro ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, sono compresi all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

d) di dare atto che il Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del R.R. 41/2001, con Determinazione n. 7485 del 12 luglio 2010 a firma del Responsabile del Servizio Dott. Gianfranco Larini, che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Po ha rilasciato il parere di competenza ai sensi del R.R. 41/2001 con lettera prot. n. 1935 del 7 giugno 2006, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna con prot. n. 54465 del 13 giugno 2006 che costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che il parere di competenza della Provincia di Parma, ai sensi del RR 41/2001 è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

g) di dare atto che il parere previsto dal R.R. 41/2001 di competenza del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia Romagna, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, si intende positivo ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

h) di dare atto che il Consorzio Parco Fluviale Regionale del Taro ha rilasciato il Nulla Osta ai sensi della LR n. 6/2005 e la Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 con Determinazione n. 108 del 13 luglio 2010 a firma del Responsabile del Settore Tecnico Amministrativo Dott. Michele Zanelli, che costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

i) di dare atto che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni che vengono rilasciate nell'ambito della Conferenza di Servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;

j) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale è fissata in anni 3 (tre);

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Società Industria Pietrisco (S.I.P.) SpA;

l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma, al Comune di Collecchio, al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po di Parma, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, al Consorzio Parco Fluviale Regionale del Taro e all'ARPA Sezione provinciale di Parma;

m) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Re-

gione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

n) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1273

### **Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione per l'estrazione di acque sotterranee ad uso industriale dai pozzi della ditta Musi Armanda e Figli Srl in comune di Collecchio (PR) - Presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni della domanda di concessione per l'estrazione di acque sotterranee per uso industriale dai pozzi della Ditta Musi Armando e Figli in comune di Collecchio (PR) presentato dalla Ditta Musi Armando e Figli srl, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 1 aprile 2010, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile rilasciare la concessione per l'esercizio della derivazione di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. si concede il quantitativo di risorsa idrica richiesta che viene riassunta nella seguente tabella:

Pozzo	P1	P2	Totale uso indu- striale	P3
<b>Uso della risorsa</b>	Indu- striale	Indu- striale		Antincendio Igienico assi- milati
<b>Portata massima di prelie- vo (l/s)</b>	40	30	70	10
<b>Volume annuo (mc/anno)</b>	253.440	5.400	258.840	1.584 + 3.600

2. al fine di rendere conforme la concessione a quanto previsto dalla Normativa del Piano del Parco, occorrerà mettere in atto gli interventi previsti dal programma di risparmio della risorsa idrica, meglio specificati al punto seguente;

3. quali misure per l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica dovranno essere messi in atto i seguenti provvedimenti al fine tendere ad un risparmio pari al 50% del volume di acqua concesso:

- miglioramento del sistema di chiarificazione delle acque, con la realizzazione, ad esempio, di un bacino di sedimentazione

in prossimità del frantoio;

- incremento del recupero delle acque di lavaggio all'interno dell'impianto di frantumazione e selezione;

tali interventi dovranno essere definiti nel Piano di qualificazione e sviluppo previsto dal Piano del Parco del Taro; il Piano di qualificazione e sviluppo dovrà essere presentato entro 6 mesi dall'approvazione del nuovo Piano del Parco, in fase di adozione, ed essere realizzato entro 2 anni dalla sua approvazione;

nell'immediato dovranno essere attuati gli interventi previsti che dovranno portare ad un risparmio idrico di almeno il 10% della risorsa;

4. per la realizzazione delle opere in questione dovrà essere presentato apposito progetto esecutivo che andrà sottoposto all'approvazione degli enti competenti, previa verifica della conformità degli interventi agli strumenti della pianificazione vigenti;

5. per la messa in opera degli interventi di risparmi idrico di cui sopra, andrà verificata la necessità di acquisire autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni in funzione delle caratteristiche ed entità degli interventi da realizzare;

6. entro due anni dal rilascio della concessione di derivazione dovrà essere verificato, da parte del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po congiuntamente all'Ente Parco Fluviale del Taro, il raggiungimento degli obiettivi sopra riportati;

7. a seguito della realizzazione degli interventi di risparmio idrico, e delle conseguenti diminuzioni dei prelievi, dovranno essere aggiornati i dati relativi all'autorizzazione allo scarico in acque superficiali rilasciata alla ditta, fornendo la necessaria documentazione all'Ufficio competente della Provincia di Parma;

8. al fine di preservare le caratteristiche qualitative degli acquiferi intercettati dovranno essere messe in atto le seguenti misure:

- ostruzione parziale del pozzo P1 con materiale sigillante riducendone la profondità di almeno 20,0 metri portandola ad un valore di 70 metri;
- ostruzione parziale del pozzo P2 che intercetta unicamente il Gruppo acquifero C riducendone la profondità di almeno 54,0 metri sino ad una quota di 70 metri dal p.c.; successivamente sarà effettuato il recupero attraverso la realizzazione di nuovi filtri a profondità comprese tra 20 e 65 metri dal piano campagna;
- realizzazione degli interventi necessari per la protezione dei pozzi dall'infiltrazione di inquinanti dalla superficie;

il progetto degli interventi dovrà essere sottoposto all'approvazione del Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po;

9. al fine di potere garantire la possibilità di controllo delle quantità emunte, ai sensi dell'art. 95, comma 3, del DLgs 152/06, i misuratori già installati sui singoli pozzi dovranno fornire i dati dei volumi d'acqua derivati dai singoli pozzi e dall'intero campo pozzi; le modalità di funzionamento, nonché di trasmissione dei dati, dovranno essere concordate con la Regione Emilia Romagna e con l'Autorità di Bacino competente; tale trasmissione non potrà avere, comunque, cadenza inferiore all'anno;

c) di dare atto che il parere dalla Provincia di Parma, quello del Comune di Collecchio e quello del Consorzio Parco Fluviale Regionale del Taro ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, sono compresi all'interno del Rapporto

di cui alla lettera b);

d) di dare atto che il Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del R.R. 41/2001, con Determinazione n. 6951 del 30 giugno 2010 a firma del Responsabile del Servizio Dott. Gianfranco Larini, che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Po ha rilasciato il parere di competenza ai sensi del R.R. 41/2001 con lettera prot. n. 1547 del 2 maggio 2006, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna con prot. n. 46691/VIM del 17 maggio 2006 che costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che il parere di competenza della Provincia di Parma, ai sensi del RR 41/2001 è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

g) di dare atto che il parere previsto dal R.R. 41/2001 di competenza del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia Romagna, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, si intende positivo ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

h) di dare atto che il Consorzio Parco Fluviale Regionale del Taro ha rilasciato il Nulla Osta ai sensi della LR n. 6/2005 e la Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 con Determinazione n. 109 del 13 luglio 2010 a firma del Responsabile del Settore Tecnico Amministrativo Dott. Michele Zanelli, che costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

i) di dare atto che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni che vengono rilasciate nell'ambito della Conferenza di Servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;

j) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale è fissata in anni 3 (tre);

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Ditta Musi Armando e Figli srl;

l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma, al Comune di Collecchio, al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po di Parma, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, al Consorzio Parco Fluviale Regionale del Taro e all'ARPA Sezione provinciale di Parma;

m) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

n) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1274

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso industriale dai pozzi della ditta CCPL Inerti SpA in comune di Collecchio (PR) - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni della domanda di concessione per l'estrazione di acque sotterranee per uso industriale dai pozzi della ditta CCPL Inerti in comune di Collecchio (PR) presentato dalla Ditta CCPL Inerti SpA, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 1 aprile 2010, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile rilasciare la concessione per l'esercizio della derivazione di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. alla luce degli interventi di risparmio idrico realizzati dall'azienda proponente si ritiene congruo rilasciare in concessione un volume pari a 247.000 mc annui di prelievo dai pozzi;

2. si ritiene inoltre necessario che vengano attuate ulteriori misure di risparmio al fine di raggiungere una percentuale di ricircolo pari al 40%, come dichiarato dall'azienda nelle integrazioni al SIA; tale risparmio dovrà essere conseguito entro il 2015, data di scadenza della concessione;

3. a seguito della realizzazione degli interventi di risparmio, e delle conseguenti diminuzioni dei prelievi, dovranno essere aggiornati i dati relativi all'autorizzazione allo scarico in acque superficiali rilasciata alla ditta, fornendo la necessaria documentazione all'Ufficio competente della Provincia di Parma;

4. dovranno essere realizzati gli interventi di protezione dei pozzi da possibili infiltrazioni di sostanze inquinanti, così come indicato nelle integrazioni fornite e consistenti nella realizzazione di canalette per lo scolo delle acque meteoriche e di eventuali sversamenti accidentali e di idonee segnalazioni e/o recinzione degli avanpozzi;

5. il pozzo 4, non più attivo, dovrà essere dismesso conformemente a quanto previsto dall'art. 35 del RR 41/2001 presentando apposito progetto al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po;

6. al fine di potere garantire la possibilità di controllo delle quantità emunte, ai sensi dell'art. 95, comma 3, del DLgs 152/06, dovrà essere installato idoneo e tarato dispositivo di controllo dei volumi e delle portate derivate dal campo pozzi; le modalità di funzionamento, nonché di trasmissione dei dati, dovranno essere concordate con la Regione Emilia Romagna e con l'Autorità di Bacino competente; tale trasmissione non potrà avere, comunque, cadenza inferiore all'anno;

c) di dare atto che il parere dalla Provincia di Parma, quello del Comune di Collecchio e quello del Consorzio Parco Fluvia-

le Regionale del Taro ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, sono compresi all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

d) di dare atto che il Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del R.R. 41/2001, con Determinazione n. 6950 del 30 giugno 2010 a firma del Responsabile del Servizio Dott. Gianfranco Larini, che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Po ha rilasciato il parere di competenza ai sensi del R.R. 41/2001 con lettera prot. n. 4191 del 9 agosto 2007, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna con prot. n. 223219 del 4 settembre 2007 che costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che il parere di competenza della Provincia di Parma, ai sensi del RR 41/2001 è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

g) di dare atto che il parere previsto dal R.R. 41/2001 di competenza del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia Romagna, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, si intende positivo ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

h) di dare atto che il Consorzio Parco Fluviale Regionale del Taro ha rilasciato il Nulla Osta ai sensi della LR n. 6/2005 e la Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 con Determinazione n. 110 del 13 luglio 2010 a firma del Responsabile del Settore Tecnico Amministrativo Dott. Michele Zanelli, che costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

i) di dare atto che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni che vengono rilasciate nell'ambito della Conferenza di Servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;

j) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale è fissata in anni 3 (tre);

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla ditta proponente CCPL Inerti SpA;

l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma, al Comune di Collecchio, al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po di Parma, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, al Consorzio Parco Fluviale Regionale del Taro e all'ARPA Sezione provinciale di Parma;

m) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

n) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1275

**Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Variante di Ponterosso" nel comune di Castelnovo ne' Monti (RE) presentata dall'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia (Titolo II L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 21 maggio 1999, n. 9, e successive modifiche e integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto "Variante di Ponterosso" in comune di Castelnovo ne' Monti (RE), dalla ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1. per minimizzare gli impatti durante le fasi di cantiere andranno messe in atto le azioni di mitigazione di seguito riportate che andranno inserite nel capitolato lavori:

- al fine limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;
- durante le fasi di cantiere dovrà essere garantita la continuità e l'efficienza del reticolo di drenaggio delle acque superficiali al fine di evitare difficoltà di scolo delle acque e formazione di ristagni a monte dell'infrastruttura;
- dovranno essere raccolte le acque reflue prodotte direttamente o indirettamente dai lavori di costruzione stradale per evitare ogni possibile apporto di inquinanti nei corpi acquiferi superficiali e sotterranei;
- per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione e dalla circolazione dei mezzi di cantiere si ritiene necessario:
  - prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti delle piste di cantiere e delle aree di cantiere non impermeabilizzate, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;
  - limitare la velocità di transito dei mezzi sulle piste di cantiere a 30 km/h;
  - per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
  - prevedere impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dai cantieri;
- provvedere all'impermeabilizzazione delle aree di cantiere adibite a deposito o lavorazioni potenzialmente inquinanti ed alla raccolta separata delle acque meteoriche di dilavamento che andranno sottoposte ad adeguato trattamento;
- per le operazioni di getto dei calcestruzzi si dovrà provvedere alla predisposizione di vasche a tenuta per la raccolta delle acque di esubero che andranno opportunamente smaltite;
- per l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dai lavori di cantiere andranno utilizzati siti regolarmente autorizzati sulla base di quanto

disposto dagli specifici strumenti di pianificazione di settore vigenti, privilegiando quelli più idonei alla minimizzazione degli impatti legati al traffico;

- per il ripristino delle aree di cantiere andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare separatamente dalle altre tipologie di materiale in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;
- dovranno essere preventivamente stimati gli impatti acustici del progetto durante la fase di realizzazione; qualora si preveda un superamento dei valori limite, dovrà essere richiesta autorizzazione in deroga per le attività di cantiere ai sensi della DGR della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 21/01/2002 corredata dalla documentazione prevista dalla DGR 673/2004, comprensiva dell'indicazione delle misure di mitigazione acustica che si intendono adottare al fine di ridurre le emissioni sonore;

2. dal momento che le prestazioni del tipo di asfalto fonosorbente previsto dal progetto per il rispetto dei limiti acustici non sono allo stato attuale ancora dimostrabili sulla base di dati sperimentali consolidati, soprattutto per quanto riguarda la loro durata nel tempo, si ritiene necessario che in fase di progettazione esecutiva vengano riconsiderate le opere di mitigazione degli impatti acustici previste dal progetto privilegiando, dove possibile, la realizzazione di barriere antirumore (dune o pannelli) che offrono una maggiore garanzia di efficacia;

3. l'attendibilità delle stime previsionali effettuate e l'efficacia delle opere di mitigazioni previste dovranno essere verificate mediante rilievi fonometrici da realizzarsi ad opera in esercizio, ad esito dei quali dovranno essere attuati gli eventuali interventi di adeguamento necessari al fine di garantire il rispetto dei limiti di legge;

4. al fine di mitigare l'impatto paesaggistico del progetto le scarpate dei rilievi stradali dovranno essere rinverdite, garantendo un adeguato mascheramento delle strutture artificiali necessari al sostegno dei terrapieni; i muri di sostegno in c.a. dovranno essere rivestiti in pietra locale secondo le tipologie tradizionali specifiche dell'area;

5. i dettagli del progetto di inserimento paesaggistico andranno definiti in ambito di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in accordo con il Comune e con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente;

6. le opere di ripristino e compensazione vegetazionale dovranno garantire una ricucitura delle unità ecologico-vegetazionali esistenti ed un ottimale inserimento paesaggistico dell'infrastruttura; il progetto esecutivo delle opere vegetazionali e la rispondenza alle disposizioni del PTCP e del PTPR riguardo agli interventi di compensazione dovranno essere verificate dall'Ufficio Gestione Faunistico venatoria e Forestale della Provincia di Reggio Emilia di concerto con la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano e con il Comune di Castelnovo ne' Monti;

7. il progetto delle opere a verde dovrà comprendere le operazioni di manutenzione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora e il reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione;

8. come previsto dalle norme del PAI del Bacino del Po, lo studio geologico tecnico andrà sottoposto alla validazione dell'autorità competente, Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, con il quale andranno definiti nei dettagli gli interventi di stabilizzazione e sostegno previste dal progetto al fine di verificarne

la compatibilità con i fenomeni di dissesto presenti e le opere di attraversamento del reticolo idrografico demaniale al fine di acquisire il nullostà idraulico ai sensi del RD 523/04;

9. il manufatto di attraversamento del Rio Salati dovrà essere utilizzabile anche come sottopasso faunistico; a tal fine dovrà essere appositamente progettato e dotato delle adeguate strutture atte a indirizzare la fauna e a garantirne l'accesso, da concordare con il competente Ufficio Gestione Faunistico Venatoria e Forestale della Provincia di Reggio Emilia;

10. nel caso in cui sia previsto il riutilizzo dei materiali di risulta degli scavi al di fuori del cantiere, il progetto esecutivo dovrà contenere apposito elaborato a firma del progettista in cui si dimostri la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 186, comma 1, del DLgs 152/2006 e s.m.i.;

11. al fine di evitare fenomeni di inquinamento dei corpi acquiferi e dei suoli andrà realizzato il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia previsto nel progetto definitivo, con bacini di raccolta adeguatamente dimensionati dotati di disoleatore e dissabbiatore; gli impianti dovranno essere dotati di pozzetto con saracinesca per la chiusura in caso di sversamenti accidentali;

12. in fase di progettazione esecutiva andrà elaborato un piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia da sottoporre all'approvazione del competente Servizio della Provincia di Reggio Emilia;

13. la realizzazione dell'impianto di illuminazione stradale dovrà essere conforme alla LR 19/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e alle specifiche tecniche definite nei relativi strumenti di attuazione (Direttiva approvata con Delibera di G.R. n. 2263/2005 e Circolare approvata con Determina del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 14096 del 12 ottobre 2006 e successive modifiche ed integrazioni);

14. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Provincia di Reggio Emilia – Servizio Infrastrutture ed Edilizia, alla provincia di Reggio Emilia – Assessorato Ambiente, al Comune di Castelnovo ne' Monti, Al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti dei Po di Reggio Emilia, Alla Comunità Montana dell'Appennino Reggiano e all'ARPA - Sezione Provinciale di Reggio Emilia;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art.10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 SETTEMBRE 2010, N. 1343

**Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di bacino artificiale ad uso irriguo senza sbarramento in località San Pietro in Guardiano nel comune di Bertinoro, in provincia di Forlì-Cesena**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di bacino artificiale ad uso irriguo senza sbarramento in località San Pietro in Guardiano, nel Comune di Bertinoro in Provincia di Forlì-Cesena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;

2. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arboreo-arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;

3. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);

4. la recinzione perimetrale dell'invaso di 1,80 m dovrà essere munita di cancello chiuso con lucchetto;

5. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Sig. Simonetta Ciani, al Servizio Tecnico dei Bacini Romagnoli, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Bertinoro, allo Sportello Unico del Comune di Bertinoro – Servizio Tecnico Urbanistica-Edilizia Privata, all'ARPA sezione provinciale di Forlì-Cesena;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

d) di pubblicare la seguente delibera sul sito web della Regione Emilia Romagna

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1219

**Legge regionale 30/96. Programma speciale d'Area "Riqualficazione urbana di Modena". Variazione di bilancio ex art. 8 L.R. 22 dicembre 2009 n. 25, Programmi speciali d'Area**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## D e l i b e r a

- 1) di apportare al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 le seguenti variazioni, al fine di consentire l'attuazione degli interventi citati in premessa:

Stato di previsione della spesa

Variazione in diminuzione

U.P.B "Fondi speciali per far fronte ai  
1.7.2.3.29150 provvedimenti legislativi in corso di  
approvazione"

Stanziamiento di competenza	EURO	604.599,78
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	604.599,78
------------------------	------	------------

Cap. 86500 "Fondo speciale per far fronte ai  
provvedimenti legislativi regionali in  
corso di approvazione. Spese di  
investimento"

Elenco n.5 voce 1: Accantonamento per  
la realizzazione dei programmi d'area  
L.R.30/96

Stanziamiento di competenza	EURO	604.599,78
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	604.599,78
------------------------	------	------------

Variazioni in aumento

U.P.B "Interventi nel settore della  
1.4.3.3.16010 riorganizzazione e della qualità della  
mobilità urbana";

Stanziamiento di competenza	EURO	532.366,39
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	532.366,39
------------------------	------	------------

Cap. 43270 "Contributi agli Enti Locali per  
investimenti in infrastrutture, sistemi  
tecnologici e mezzi di trasporto (art.  
31, comma 2, lett. c), art. 34, comma  
1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2  
ottobre 1998, n.30)"

Stanziamiento di competenza	EURO	532.366,39
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa                      EURO                      532.366,39

U.P.B

1.4.1.3.12650 "Programmi di riqualificazione urbana";

Stanziamiento di competenza              EURO                      72.233,39

Stanziamiento di cassa                      EURO                      72.233,39

Cap. 31110 "Contributi in conto capitale per la  
realizzazione degli interventi  
ricompresi nei programmi di  
riqualificazione urbana (art. 8, comma  
1-bis, comma 2, lett. b) e commi 3 e 4  
della L.R. 3 luglio 1998, n.19)"

Stanziamiento di competenza              EURO                      72.233,39

Stanziamiento di cassa                      EURO                      72.233,39

*(omissis)*

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1220

**Legge regionale 30/96. Programma speciale d'Area "Area portuale di Ravenna". Variazione di bilancio ex art. 8 L.R. 22 dicembre 2009 n. 25, Programmi speciali d'Area**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## D e l i b e r a

- 1) di apportare al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni a norma dell'art. 8, comma 1, della L.R. del 22 dicembre 2009, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012", al fine di consentire l'attuazione degli interventi citati in premessa:

Stato di previsione della spesa

Variazione in diminuzione

U.P.B "Fondi speciali per far fronte ai  
1.7.2.3.29150 provvedimenti legislativi in corso di  
approvazione"

Stanziamiento di competenza	EURO	5.000.000,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	5.000.000,00
------------------------	------	--------------

Cap. 86500 "Fondo speciale per far fronte ai  
provvedimenti legislativi regionali in  
corso di approvazione. Spese di  
investimento"

Elenco n.5 voce 1: Accantonamento per  
la realizzazione dei programmi d'area  
L.R. 30/1996

Stanziamiento di competenza	EURO	5.000.000,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	5.000.000,00
------------------------	------	--------------

Variazioni in aumento

U.P.B "Miglioramento e costruzione di opere  
1.4.3.3.16200 stradali"

Stanziamiento di competenza	EURO	5.000.000,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	5.000.000,00
------------------------	------	--------------

Cap. 45175 "Contributi in capitale alle Province per interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di strade di proprietà comunale (art. 167 bis, comma 1, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 come modificato da art. 2, L.R. 4 maggio 2001, n. 12)."

Stanziamiento di competenza	EURO	5.000.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	5.000.000,00

*(omissis)*

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1221

**Legge regionale 30/96. Programma speciale d'Area "Azioni a sostegno dell'insediamento dell'Agenzia per la Sicurezza alimentare a Parma". Variazione di bilancio ex art. 8 L.R. 22 dicembre 2009 n. 25, Programmi speciali d'Area**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## D e l i b e r a

- 1) di apportare al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 le seguenti variazioni, al fine di consentire l'attuazione degli interventi citati in premessa:

Stato di previsione della spesa

Variazione in diminuzione

U.P.B "Fondi speciali per far fronte ai  
1.7.2.3.29150 provvedimenti legislativi in corso di  
approvazione"

Stanziamiento di competenza	EURO	8.800.000,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	8.800.000,00
------------------------	------	--------------

Cap. 86500 "Fondo speciale per far fronte ai  
provvedimenti legislativi regionali in  
corso di approvazione. Spese di  
investimento"

Elenco n.5 voce 1: Accantonamento per  
la realizzazione dei programmi d'area  
L.R.30/96

Stanziamiento di competenza	EURO	8.800.000,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	8.800.000,00
------------------------	------	--------------

Variazioni in aumento

U.P.B "Interventi nel settore della  
1.4.3.3.16010 riorganizzazione e della qualità della  
mobilità urbana";

Stanziamiento di competenza	EURO	1.600.000,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	1.600.000,00
------------------------	------	--------------

Cap. 43270 "Contributi agli Enti Locali per  
investimenti in infrastrutture, sistemi  
tecnologici e mezzi di trasporto (art.  
31, comma 2, lett. c), art. 34, comma  
1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2  
ottobre 1998, n.30)"

Stanziamiento di competenza	EURO	1.600.000,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	1.600.000,00
------------------------	------	--------------

U.P.B

1.4.1.3.12650 "Programmi di riqualificazione urbana";

Stanziamiento di competenza	EURO	2.850.000,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	2.850.000,00
------------------------	------	--------------

Cap. 31110 "Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8, comma 1-bis, comma 2, lett. b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n.19)"

Stanziamiento di competenza	EURO	2.850.000,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	2.850.000,00
------------------------	------	--------------

U.P.B

1.4.1.3.12630 "Recupero degli edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica";

Stanziamiento di competenza	EURO	4.350.000,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	4.350.000,00
------------------------	------	--------------

Cap. 30640 "Contributi a EELL per la realizzazione di opere di manutenzione, restauro e risanamento conservativo di edifici e luoghi di interesse storico (art. 2, lett. a), b), c), d), f), g), l), L.R. 15 luglio 2002, n.16)"

Stanziamiento di competenza	EURO	4.350.000,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	4.350.000,00
------------------------	------	--------------

(omissis)



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1232

**“Progetto G.i.M. - Gestione informata della Mobilità”. Presa d’atto deleghe degli EE.LL. della Regione Emilia-Romagna alla Provincia di Reggio Emilia a sottoscrivere Protocollo d’Intesa con la Regione e Intercent-ER con costituzione di gruppo d’acquisto per la fornitura con capofila la Regione Emilia-Romagna**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Premesso che:

- con la propria deliberazione n. 803/2008 sono state approvate le “Linee guida dell’azione regionale per lo sviluppo dell’Infomobilità”;

- con deliberazione n. 2136 del 9 dicembre 2008 sono stati approvati gli Accordi di Programma per la Mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofilviari per il 2007-2010 nei nove bacini provinciali della Regione Emilia-Romagna e il decreto del Presidente n. 113 del 17 aprile 2009 ha adottato tali Accordi di Programma per la Mobilità sostenibile;

- con propria deliberazione n. 481 del 20 aprile 2009 “Presa d’atto del protocollo d’intesa fra gli EE.LL. della Regione Emilia-Romagna e Regione Marche per il ‘Progetto G.i.M.’ e definizione delle schede progettuali degli Accordi di Programma 2007-2010 di cui alla delibera n. 2136/2008”;

- con le deliberazioni n. 1599 del 26 ottobre 2009 e n. 931 del 5 luglio 2010 è avvenuta la programmazione finanziaria dei contributi regionali soprarichiamati, per ammontare complessivo di € 3.953.545,00, di cui € 2.703.828,00 per il suddetto “Progetto G.i.M.”;

Premesso inoltre che:

- la convenzione sottoscritta il 19 maggio 2009 tra Dipartimento Affari regionali della Presidenza del Consiglio e la Provincia di Milano, quale Ente capofila delle aggregazioni di amministrazioni partecipanti alla realizzazione del progetto G.i.M. - Gestione Informata della Mobilità, ha ammesso tale Progetto al finanziamento ministeriale ai sensi del secondo avviso del Bando del “Programma Elisa”, di cui all’art. 1, comma 893, della Legge 296/2006;

- come previsto nella Convenzione sopra citata la Provincia di Milano ha presentato il Piano esecutivo nel luglio 2009 e la validazione da parte del Ministero è avvenuta in data 26 agosto 2009;

- in tale quadro gli Enti locali di 6 Province e di 5 Comuni della regione Emilia-Romagna hanno presentato il Progetto G.I.M. - Gestione informata della Mobilità in occasione della richiesta di finanziamento al sopraccitato bando, che vede il coinvolgimento degli EE.LL. di sei regioni italiane per l’attuazione di un progetto integrato e interoperabile di Infomobilità pubblica e privata. Pertanto in data 24 marzo 2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa dagli 11 EE.LL. della Regione Emilia-Romagna (Provincia e Comune di Piacenza, Provincia e Comune di Reggio Emilia, Provincia e Comune di Ferrara, Provincia di Ravenna, Provincia di Forlì - Cesena, Comuni di Cesena e Forlì e Provincia di Rimini), dai 4 EE.LL. della Regione Marche (Provincia di Ancona, Provincia di Ascoli Piceno, Provincia di Macerata e Provincia di Pesaro - Urbino) e dalla Regione Marche stessa, che hanno attività comuni e complementari nel “Progetto G.i.M.” per lo sviluppo della parte di progetto integrato relativa

all’Infomobilità pubblica;

- l’art. 2 del citato Protocollo di Intesa del 24 marzo 2009 prevede la fornitura e l’installazione di infrastrutture e tecnologie (come AVM e tecnologie di controllo e gestione del percorso “on time” nei veicoli del trasporto pubblico, paline intelligenti alle fermate del TPL e pannelli a messaggio variabile nelle strutture viarie), che sono parte dell’azione regionale per lo sviluppo dell’Infomobilità di cui alla delibere di Giunta regionale sopraccitate;

Considerato che:

- all’art. 4 del sopra menzionato Protocollo di Intesa del 24 marzo 2009 gli EE.LL. sottoscrittori, riconoscono alla Provincia di Reggio Emilia la funzione di Ente Coordinatore della costituenda aggregazione degli EE.LL. della regione Emilia-Romagna e degli EE.LL. della regione Marche, nonché Ente referente nei rapporti con la Provincia di Milano, con ruolo di Supervisore garante della qualità e dei risultati nella realizzazione del progetto, sotto il profilo tecnico ed economico, nonché la funzione di stazione appaltante per l’espletamento della procedura ad evidenza pubblica per l’affidamento delle attività inerenti alla progettazione e all’implementazione del sistema, ivi compresa l’adozione dei conseguenti atti deliberativi;

- con determinazioni dirigenziali della Provincia di Reggio Emilia n. 1028 del 15/12/2009 e n. 135 del 9/3/2010 è stato approvato il Disciplinare di gara per l’affidamento del servizio di “Assistenza per la predisposizione del progetto esecutivo e del capitolato di gara per l’adesione al fondo per il sostegno agli investimenti per l’innovazione negli enti locali e per il dimensionamento organizzativo e tecnologico del sistema di Infomobilità denominato “Progetto G.I.M. - Gestione informata della Mobilità”;

- con determinazione dirigenziale della Provincia di Reggio Emilia n. 403 del 1/6/2010 è stato aggiudicato tale servizio di assistenza per la predisposizione del progetto esecutivo e del capitolato di gara del progetto G.i.M.;

Acquisita agli atti d’ufficio la lettera del 13 luglio 2010 ns. prot. PG/2010/0196873 della Regione Marche in cui specifica che, sulla base del progetto esecutivo e del capitolato d’oneri predisposto dalla Provincia di Reggio Emilia (tramite la ditta aggiudicataria di tale servizio, come dalla sopraccitata determinazione n. 403/2010) procederanno ad espletare gara unica a livello regionale, con ente capofila la Provincia di Macerata;

Preso atto che gli EE.LL. della regione Emilia Romagna hanno deliberato, e sono conservate agli atti del Servizio Mobilità Urbana e trasporto locale, in originale o copia conforme, le seguenti delibere:

- Provincia di Piacenza delibera n. 368 del 23/7/2010 in cui evidenzia nell’anno 2009 la programmazione finanziaria e l’impegno delle risorse per € 275.934,50, quale quota di loro spettanza in base al succitato Protocollo del 24/3/2009;
- Comune di Piacenza delibera n. 166 del 13/7/2010 in cui evidenzia nell’anno 2009 la programmazione finanziaria e l’impegno delle risorse di € 149.464,75 e nell’anno 2010 la programmazione finanziaria di € 149.464,75, per un totale di € 298.929,50, quale quota di loro spettanza in base al succitato Protocollo del 24/03/2009;
- Provincia di Ferrara delibera n. 237 del 20/7/2010 in cui evidenzia che si procederà a prenotare la spesa nell’anno 2010 e la programmazione finanziaria nel bilancio Pluriennale 2011 per € 305.112,50, quale quota di loro spettanza in base al suc-

citato Protocollo del 24/03/2009;

- Comune di Ferrara delibera n. 64346 del 20/7/2010 in cui evidenzia la programmazione finanziaria nell'anno 2010 per € 305.112,50, quale quota di loro spettanza in base al succitato Protocollo del 24/3/2009;
- Provincia di Ravenna delibera n. 337 del 21/7/2010 e delibera n. 383 del 25/08/2010 in cui evidenzia nell'anno 2008 la programmazione finanziaria e l'impegno delle risorse di € 284.400,00 e nell'anno 2009 la programmazione finanziaria e l'impegno delle risorse di € 136.600,00, per un totale di € 421.000,00 quale quota di loro spettanza in base al succitato Protocollo del 24/3/2009;
- Provincia di Forlì – Cesena delibera n. 70660/337 del 20/07/2010 in cui evidenzia l'impegno a finanziare, in sede di approvazione del bilancio 2011, l'importo di € 84.729,00, quale quota di loro spettanza in base al succitato Protocollo del 24/3/2009;
- Comune di Forlì delibera n. 224 del 20/7/2010 in cui evidenzia l'impegno a stanziare, con apposita variazione del bilancio 2010, l'importo di € 84.729,00, quale quota di loro spettanza in base al succitato Protocollo del 24/3/2009;
- Comune di Cesena delibera n. 213 del 13/7/2010 in cui evidenzia l'impegno a finanziare, in sede di approvazione del bilancio 2011, l'importo di € 84.729,00, quale quota di loro spettanza in base al succitato Protocollo del 24/3/2009;
- Provincia di Reggio Emilia delibera n. 236 del 31/8/2010 in cui evidenzia la programmazione finanziaria nel bilancio 2010 per l'importo di € 319.257,50 e l'impegno di spesa con atto successivo, al fine di garantire il rispetto del finanziamento e la quale quota di loro spettanza in base al succitato Protocollo del 24/3/2009;
- Comune di Reggio Emilia delibera n. 14257 I.D. 171 del 20/7/2010 in cui evidenzia la programmazione finanziaria nel 2010 e in sede di variazione e assestamento del bilancio 2010, si procederà a garantire il rispetto della quota di finanziamento pari a € 319.257,50, quale quota di loro spettanza in base al succitato Protocollo del 24/3/2009;
- Provincia di Rimini delibera n. 191 del 21/7/2010 evidenzia la programmazione finanziaria e l'impegno nell'anno 2010 per € 543.037,00, quale quota di loro spettanza in base al succitato Protocollo del 24/3/2009;

Tenuto conto che nelle succitate delibere dei 10 Enti Locali della regione (Provincia e Comune di Piacenza, Comune di Reggio Emilia, Provincia e Comune di Ferrara, Provincia di Ravenna, Provincia di Forlì - Cesena, Comuni di Cesena e Forlì e Provincia di Rimini) viene disposto di:

a) confermare, ai sensi del Protocollo d'intesa del progetto G.i.M. sottoscritto il 24 marzo 2009, alla Provincia di Reggio Emilia le funzioni di Supervisore garante della qualità e dei risultati nella realizzazione del progetto, sotto il profilo tecnico ed economico e di tutte le attività previste nel Piano esecutivo validato dal Ministero e anche garante quindi delle specifiche tecniche che saranno previste nel progetto esecutivo e nei relativi allegati per ogni singolo ente partecipante al progetto nei limiti del finanziamento messo a disposizione da ogni singolo ente locale e che servono per l'indizione della gara per la fornitura e l'installazione degli apparati tecnologici e sistemistici di gestione del TPL del sistema operativo Emilia-Romagna del progetto G.i.M.;

b) aderire al "Gruppo di acquisto" con capofila la Regione Emilia-Romagna;

c) delegare la Provincia di Reggio Emilia, in quanto Ente Coordinatore dell'aggregazione a sottoscrivere apposito Protocollo di Intesa con la Regione Emilia – Romagna, quale Ente capofila, per procedere all'indizione della gara unica tramite Intercent-ER, avente ad oggetto l'acquisizione e l'installazione degli apparati tecnologici e sistemistici funzionali alla realizzazione del progetto G.i.M.;

Premesso che:

- la Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione" ed in particolare l'art. 19 "Costituzione della struttura regionale di acquisto";

la deliberazione della Giunta regionale n. 2163/04 "Approvazione di norme organizzative relative all'avvio dell'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici, ex L.R. n. 11/2004";

il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 293/04 di attivazione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici - Intercent-ER;

la deliberazione della Giunta regionale n. 1721/2006 "Assunzione di dirigenti ai sensi dell'art. 18 LR. 43/01 e conferimento degli incarichi di direzione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici - Intercent-ER e dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA)";

Preso atto che nella delibera della Provincia di Reggio Emilia n. 236 del 31/8/2010 è stato disposto:

- di confermare, ai sensi del Protocollo d'intesa del progetto G.i.M. sottoscritto il 24 marzo 2009, l'impegno della Provincia di Reggio Emilia per lo svolgimento delle funzioni di Supervisore garante della qualità e dei risultati nella realizzazione del progetto, sotto il profilo tecnico ed economico e di tutte le attività previste nel Piano esecutivo validato dal Ministero e anche garante quindi delle specifiche tecniche che saranno previste nel progetto esecutivo e nei relativi allegati per ogni singolo ente partecipante al progetto, nei limiti del finanziamento messo a disposizione da ogni singolo ente locale necessari per l'indizione della gara per la fornitura e l'installazione degli apparati tecnologici e sistemistici di gestione del TPL del sistema operativo Emilia-Romagna del progetto G.i.M.;

di aderire al Gruppo di acquisto con capofila Regione Emilia-Romagna;

di approvare, in quanto Ente coordinatore dell'aggregazione, l'allegato Protocollo di Intesa, con l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici - Intercent-ER e la Regione Emilia-Romagna quale Ente capofila, per l'acquisizione e l'installazione degli apparati tecnologici e sistemistici, funzionali alla realizzazione del progetto G.i.M.;

di delegare alla firma del succitato protocollo l'ing. Valerio Bussei in qualità di Dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia;

Rilevato pertanto che:

- risulta necessario, data l'urgenza dei tempi di pianificazione del progetto rispetto a quelli validati dal Ministero, procedere dopo la definizione delle specifiche tecniche del progetto esecutivo e del capitolato, alla pubblicazione della gara procedendo per l'acquisizione delle forniture e la loro installazione, come previsto dal Progetto stesso, tramite la stazione appaltante di Intercent-ER Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici;

- le quote e la ripartizione del finanziamento previste dal Progetto stesso per gli 11 Enti locali della Regione Emilia-Romagna, sono quelle riportate nella tabella 1 dello schema di Protocollo di Intesa fra la Regione, la Provincia di Reggio Emilia ed Intercent-er, allegato e parte integrante della presente deliberazione;

- il quadro delle tipologie delle forniture previste sono quelle previste in sede definizione della progettazione esecutiva e degli elaborati grafici e tecnici, e richiamate all'art. 2 del sopraccitato schema di Protocollo di Intesa, pur mantenendo il limite massimo della quota di finanziamento di ogni ente locale;

Specificato che rispetto ad un costo complessivo del progetto di € 7.025.656,00 comprensivi dell'IVA, degli onerari tecnici e degli altri costi previsti nel progetto, l'impegno finanziario previsto in capo al "Gruppo di acquisto" per l'acquisizione delle forniture è pari a 5.406.584,47 più IVA al 20%, per un importo complessivo di € 6.487.901,36, ripartite con le quote di compartecipazione alla spesa per le forniture degli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna aderenti al progetto GiM secondo la tabella N. 3, di cui all'art. 4 dell'allegato schema di Protocollo di Intesa;

Determinato che per quanto riguarda la quota regionale di Euro 2.703.828,00, come da tabella 1 dello schema di Protocollo di Intesa fra la Regione, la Provincia di Reggio Emilia ed Intercent-ER, allegato e parte integrante della presente deliberazione, è stata programmata con le suddette deliberazioni regionali n. 1599/2009 e n. 931/2010;

Dato atto che:

- per l'attività del Piano esecutivo del Progetto G.i.M. inerente l'acquisizione delle forniture in argomento è opportuno che sia Capofila la regione Emilia-Romagna, in quanto cofinanziatrice delle opere in tutti i sei bacini provinciali coinvolti;

- risulta necessario approvare lo schema del "Protocollo d'Intesa per la relativa sottoscrizione con Intercent-ER e con la Provincia di Reggio Emilia, quale ente coordinatore dell'aggregazione degli EE.LL. dell'Emilia-Romagna, con la costituzione del "Gruppo di acquisto" per l'acquisizione e l'installazione delle forniture sopraccitate;

- la Regione, nell'ambito del "Gruppo di acquisto", assumerà il ruolo di Capofila e si avvarrà, ai sensi della normativa vigente, di "Intercent-ER - l'Agenzia Regionale per lo sviluppo dei mercati telematici" per l'espletamento della procedura di gara unica necessaria alla acquisizione delle forniture di cui all'art. 2 dell'allegato schema di Protocollo di Intesa che verrà sottoscritto dalla Provincia di Reggio Emilia, dalla Regione Emilia-Romagna e Intercent-ER, nelle quantità e caratteristiche che saranno definite nel progetto esecutivo e nel capitolato di gara;

- la Provincia di Reggio Emilia procederà a sottoscrivere il Protocollo, in qualità di Delegata e di Ente coordinatore dell'aggregazione, in nome e per conto di tutti degli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna aderenti al progetto G.i.M., come da schema di Protocollo di Intesa art. 3;

- alla sottoscrizione del Protocollo medesimo provvederà per conto della Regione l'Ing. Paolo Ferrecchi, Direttore Generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità;

- alla sottoscrizione del Protocollo medesimo provvederà per conto di "Intercent-er - l'Agenzia Regionale per lo sviluppo dei mercati telematici" la dottoressa Anna Fiorenza, in qualità di direttore dell'Agenzia;

- di dare atto inoltre che la sottoscrizione del Protocollo stesso, esprime validità giuridica e certezza in termini di assunzione dei vincoli finanziari tra i soggetti coinvolti nelle forme di

compartecipazione indicate nell'art. 4 del Protocollo medesimo;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 1720 del 4 dicembre 2006 concernente "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni Generali della Giunta regionale";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;

- n. 1173 del 27 luglio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 10/5/2010 avente ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze" e n. 130 del 3/6/2010 di modifica ed integrazione allo stesso;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Mobilità, logistica e Trasporti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, lo schema del "Protocollo d'Intesa con la Provincia di Reggio Emilia, la Regione Emilia-Romagna e Intercent-ER - Agenzia Regionale di sviluppo dei mercati telematici per l'espletamento della procedura di gara unica per l'acquisizione e installazione degli apparati tecnologici e sistemici del progetto G.i.M. per gli EE.LL. della Regione aderenti al Progetto";

b) di dare atto che alla sottoscrizione del Protocollo medesimo provvederà l'Ing. Paolo Ferrecchi, Direttore Generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità, apportando quelle modifiche formali che, non intaccando la sostanza del Protocollo d'intesa, si rendessero eventualmente necessarie;

c) di dare atto inoltre che la sottoscrizione del Protocollo stesso, esprime validità giuridica e certezza in termini di assunzione dei vincoli finanziari tra i soggetti coinvolti nelle forme di compartecipazione alle spese stimate indicate in premessa e all'art. 4 del Protocollo medesimo;

d) di stabilire la costituzione di "Gruppo di acquisto" per l'acquisizione e installazione delle forniture sopraccitate e che la Regione assuma il ruolo di Capofila del "Gruppo di acquisto";

e) di disporre che dovrà essere espletata una gara unica per l'acquisizione delle forniture in oggetto, precisando che la Regione si avvarrà, ai sensi della normativa vigente, di Intercent-ER l'Agenzia Regionale per lo sviluppo dei mercati telematici;

f) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## PROTOCOLLO D'INTESA

tra

**PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**E**

**INTERCENT-ER AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO DEI MERCATI  
TELEMATICI**

**PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI GARA UNICA PER  
L'ACQUISIZIONE E INSTALLAZIONE  
DEGLI APPARATI TECNOLOGICI E SISTEMISTICI DEL PROGETTO G.I.M.  
PER GLI EE.LL. DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ADERENTI AL PROGETTO**

### **Premesso che:**

- la convenzione sottoscritta il 19 Maggio 2009 tra Dipartimento Affari regionali della Presidenza del Consiglio e la Provincia di Milano, quale Ente capofila delle aggregazioni di amministrazioni partecipanti alla realizzazione del progetto G.i.M. - Gestione Informata della Mobilità, ha ammesso tale Progetto al finanziamento ministeriale ai sensi del secondo avviso del Bando del "Programma Elisa", di cui all'art. 1, comma 893, della Legge 296/2006;
- come previsto nella Convenzione sopra citata la Provincia di Milano ha presentato il Piano esecutivo nel luglio 2009 e la validazione da parte del Ministero è avvenuta in data 26 agosto 2009;
- in tale quadro gli Enti locali di 6 Province e di 5 Comuni della regione Emilia-Romagna hanno presentato il Progetto G.I.M. - Gestione informata della Mobilità in occasione della richiesta di finanziamento al sopraccitato bando, che vede il coinvolgimento degli EE.LL. di sei regioni italiane, al fine dell'attuazione di un progetto integrato e interoperabile di Infomobilità pubblica e privata;
- tale progetto ha avuto finanziamento ministeriale di cui al "Fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli enti locali" istituito dall'art. 1, comma 893, della legge 27 dicembre 2006, 296, del secondo bando del Programma Elisa per complessivi Euro 1.280.000, assegnati agli 11 EE.LL. della Regione Emilia-Romagna;
- in data 24 marzo 2009 è stato sottoscritto il relativo Protocollo di Intesa dagli 11 EE.LL. della Regione Emilia-Romagna (Provincia e Comune di Piacenza, Provincia e Comune di Reggio Emilia, Provincia e Comune di Ferrara, Provincia di Ravenna, Provincia di Forlì-Cesena, Comuni di Cesena e Forlì e Provincia di Rimini), dai 4 EE.LL. della Regione Marche (Provincia di Ancona, Provincia di Ascoli Piceno, Provincia di Macerata e Provincia di Pesaro-Urbino) e dalla Regione Marche stessa, che hanno attività comuni e complementari nel "Progetto G.i.M." per lo sviluppo della parte di progetto integrato relativa all'Infomobilità pubblica;
- tale progetto prevede la fornitura e l'installazione di infrastrutture e tecnologie (come AVM e tecnologie di controllo e gestione del percorso "on time" nei veicoli del

trasporto pubblico, paline intelligenti alle fermate del TPL e pannelli a messaggio variabile nelle strutture viarie), che sono parte dell'azione regionale per lo sviluppo dell'Infomobilità di cui alla delibera della Giunta regionale n. 803/2008;

#### Considerato che:

- all'art. 4 del sopra menzionato Protocollo di Intesa del 24 marzo 2009 gli EE.LL. sottoscrittori, riconoscono alla **Provincia di Reggio Emilia** la funzione di Ente Coordinatore della costituenda aggregazione degli EE.LL. della Regione Emilia-Romagna e degli EE.LL. della Regione Marche, nonché Ente referente nei rapporti con la Provincia di Milano, con **ruolo di Supervisore garante della qualità e dei risultati nella realizzazione del progetto**, sotto il profilo tecnico ed economico;
- nel medesimo articolo del sopraccitato protocollo d'intesa gli EE.LL. sottoscrittori riconoscono alla Provincia di Reggio Emilia la funzione di stazione appaltante per l'espletamento della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento delle attività inerenti alla progettazione e all'implementazione del sistema, ivi compresa l'adozione dei conseguenti atti deliberativi;
- le quote e la ripartizione del finanziamento previste dal Progetto per gli 11 Enti locali della Regione Emilia-Romagna, sono riportate nella sottostante Tabella 1 di cui all'art.4 del Protocollo d'Intesa sottoscritto del 24 marzo 2009 e nello specifico:

**TABELLA 1: PROGETTO G.i.M. (Gestione Informata della Mobilità)  
CALCOLO RIPARTO DEI FINANZIAMENTI PER COMUNI/PROVINCE  
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

EELL ADERENTI PROGETTO GIM	a) Quota finanziamento EELL	b) Quota cofinanziamento regionale	Quota totale finanziata (a+b)	Quota contributo ministeriale (c)	TOTALE PROGETTO (a+b+c)
Provincia di Piacenza	275.934,50	275.934,50	551.869,00	122.943,00	674.812,00
Comune di Piacenza	298.929,50	298.929,50	597.859,00	133.189,00	731.048,00
Provincia di Reggio Emilia	319.257,50	319.257,50	638.515,00	142.247,00	780.762,00
Comune di Reggio Emilia	319.257,50	319.257,50	638.515,00	142.247,00	780.762,00
Provincia di Ferrara	305.112,50	305.112,50	610.225,00	135.944,00	746.169,00
Comune di Ferrara	305.112,50	305.112,50	610.225,00	135.944,00	746.169,00
Provincia di Ravenna	421.000,00	83.000,00	504.000,00	112.280,00	616.280,00
Provincia di Forlì - Cesena	84.729,00	84.729,00	169.458,00	37.751,00	207.209,00
Comune di Forlì	84.729,00	84.729,00	169.458,00	37.751,00	207.209,00
Comune di Cesena	84.729,00	84.729,00	169.458,00	37.751,00	207.209,00
Provincia di Rimini	543.037,00	543.037,00	1.086.074,00	241.953,00	1.328.027,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.041.828,00</b>	<b>2.703.828,00</b>	<b>5.745.656,00</b>	<b>1.280.000,00</b>	<b>7.025.656,00</b>

- tutti gli altri 10 Enti locali della Regione Emilia-Romagna ammessi a finanziamento e partecipanti al progetto G.i.M. hanno adottato e trasmesso alla Provincia di Reggio Emilia i relativi atti di autorizzazione all'erogazione della loro quota parte di risorse ministeriali a favore dell'Ente Coordinatore per l'espletamento della gara di affidamento del servizio di assistenza alla predisposizione del progetto esecutivo e per l'attuazione delle procedure per l'acquisizione delle forniture previste dal progetto medesimo, secondo quanto previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto in data 24 marzo 2009;
- con determinazione dirigenziale della Provincia di Reggio Emilia n. 403 del 1.06.2010 è stato aggiudicato il servizio "Assistenza per la predisposizione del progetto esecutivo e

del capitolato di gara per l'adesione al fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli enti locali e per il dimensionamento organizzativo e tecnologico del sistema di Infomobilità denominato Progetto G.i.M. "Gestione Informata della Mobilità";

- a seguito della predisposizione del progetto esecutivo e del capitolato di gara del progetto G.i.M., dovrà essere espletata una gara unica per l'acquisizione della fornitura e installazione degli apparati tecnologici e sistemistici per la gestione del TPL per gli 11 enti locali della regione Emilia-Romagna partecipanti al Progetto;
- per l'acquisizione delle forniture in argomento è opportuno che sia capofila la Regione Emilia-Romagna, in quanto cofinanziatrice delle opere in tutti i sei bacini provinciali coinvolti;
- l'onere finanziario per l'acquisizione delle forniture in argomento comporta una compartecipazione degli Enti locali aderenti al progetto nella copertura finanziaria di cui alla tabella 1 colonna a);
- tutti i 10 Enti locali della Regione Emilia-Romagna, ammessi a finanziamento e partecipanti al progetto G.i.M., hanno predisposto atti formali:
  - **di conferma alla Provincia di Reggio Emilia delle funzioni di Supervisore garante** della qualità e dei risultati nella realizzazione del progetto, sotto il profilo tecnico ed economico di tutte le attività previste nel Piano esecutivo validato dal Ministero;
  - **di delega alla Provincia di Reggio Emilia a sottoscrivere apposito Protocollo d'Intesa con la Regione Emilia-Romagna**, quale ente capofila ed Intercent-ER - l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici, avente ad oggetto l'acquisizione e l'installazione degli apparati tecnologici e sistemistici per la gestione del TPL del progetto G.i.M.;
- tutti gli 11 Enti locali della Regione Emilia-Romagna, come da Protocollo di Intesa del 24 marzo 2009, ammessi a finanziamento e partecipanti al progetto G.i.M., hanno predisposto atti formali riportante l'**adesione al gruppo di acquisto** con capofila la Regione Emilia-Romagna secondo i fabbisogni di cui alla tabella 1 e con la programmazione finanziaria dei cui alla tabella 2 per le annualità 2009 – 2010 – 2011 per le quote di finanziamento di loro competenza:

**TABELLA 2: PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLE QUOTE DI COMPETENZA DEGLI EE.LL. ADERENTI AL PROGETTO G.i.M.**

EE.LL. ADERENTI PROGETTO G.i.M.	Quota finanziamento EE.LL.	2009	2010	2011
Provincia di Piacenza	275.934,50	275.934,50		
Comune di Piacenza	298.929,50	149.464,75	149.464,75	
Provincia di Reggio Emilia	319.257,50		319.257,50	
Comune di Reggio Emilia	319.257,50		319.257,50	
Provincia di Ferrara	305.112,50			305.112,50
Comune di Ferrara	305.112,50		305.112,50	
Provincia di Ravenna	421.000,00	421.000,00		
Provincia di Forlì - Cesena	84.729,00			84.729,00
Comune di Forlì	84.729,00		84.729,00	
Comune di Cesena	84.729,00			84.729,00
Provincia di Rimini	543.037,00		543.037,00	
<b>TOTALE</b>	<b>3.041.828,00</b>	<b>846.399,25</b>	<b>1.720.858,25</b>	<b>474.570,50</b>

- la quota di cofinanziamento regionale complessiva di Euro 2.703.828,00, sulla base del protocollo di intesa sottoscritto in data 24 marzo 2009, è finanziata nell'ambito delle schede degli Accordi di Programma per la Mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il 2007-2010 nei bacini provinciali coinvolti della Regione Emilia-Romagna: Piacenza, Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna, Forlì - Cesena e Rimini di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2136 del 9 dicembre 2008 e del decreto di approvazione del Presidente della regione Emilia-Romagna n. 113 del 17 aprile 2009;

### **Tutto ciò premesso e considerato**

**tra**

- la **Regione Emilia-Romagna** con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 52, codice fiscale n. 80062590379, rappresentata dal Direttore Generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità, Ing. Paolo Ferrecchi in esecuzione della deliberazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, domiciliato per le proprie funzioni presso l'Assessorato "Programmazione territoriale. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti" in Viale Aldo Moro, 38 Bologna;
- **Intercent-ER, l'Agenzia Regionale di sviluppo dei mercati telematici** con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 38, codice fiscale n. 91252510374 rappresentata dal Direttore dr.ssa Anna Fiorenza, domiciliata per le proprie funzioni presso la sopraccitata sede dell'ente, munito dei poteri di rappresentanza Intercent-ER ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1721/2006;

**e**

- la **Provincia di Reggio Emilia**, per la quale interviene il Dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile, Patrimonio ed Edilizia ing. Valerio Bussei, domiciliato per la carica in Corso Garibaldi, 26 Reggio Emilia, in esecuzione della deliberazione n. 236 del 31/08/2010;

**si conviene e si sottoscrive quanto segue:**

### **ART. 1 PREMESSE**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

### **ART. 2 OGGETTO**

Il Protocollo di Intesa viene stipulato per la costituzione del "Gruppo di acquisto" per l'acquisizione e l'installazione degli apparati tecnologici e sistemistici funzionali alla realizzazione del progetto G.i.M.:

- sistemi AVM per le flotte del Trasporto Pubblico Locale
- Paline elettroniche di fermata
- Pannelli a messaggio variabile (PMV) per informazioni al traffico privato
- Fornitura e messa in opera degli apparati tecnologici e sistemistici del sistema Centrale Operativa di Infomobilità - "COIM"
- Travel planner dinamico

**ART. 3**  
**IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI DEL PROTOCOLLO DI INTESA.**

La Regione, nell'ambito del Gruppo di acquisto, assume il ruolo di "Capofila".

La Regione Emilia-Romagna si avvale, ai sensi della normativa vigente, di "Intercent-er - l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici" per l'espletamento della procedura di gara unica necessaria alla acquisizione delle forniture di cui all'art. 2 del presente Protocollo, nelle quantità e caratteristiche che saranno definite nel progetto esecutivo e nel capitolato d'oneri.

La Provincia di Reggio Emilia sottoscrive l'accordo, in qualità di "Delegata" e di Ente coordinatore dell'aggregazione, in nome e per conto di tutti degli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna aderenti al progetto G.i.M.

EE.LL. DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ADERENTI PROGETTO G.i.M.
<i>Provincia di Reggio Emilia (Ente coordinatore dell'aggregazione)</i>
Provincia di Piacenza
Comune di Piacenza
Comune di Reggio Emilia
Provincia di Ferrara
Comune di Ferrara
Provincia di Ravenna
Provincia di Forlì - Cesena
Comune di Forlì
Comune di Cesena
Provincia di Rimini

La Provincia di Reggio Emilia si impegna a mettere a disposizione la documentazione necessaria all'espletamento della procedura di gara e predisposta dal soggetto aggiudicatario del servizio "Assistenza per la predisposizione del progetto esecutivo e del capitolato di gara per l'adesione al fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli enti locali e per il dimensionamento organizzativo e tecnologico del sistema di Infomobilità denominato Progetto G.i.M. "Gestione Informata della Mobilità".

La Provincia di Reggio Emilia e ciascuno degli Enti Locali deleganti provvederanno direttamente al pagamento delle quote di propria competenza, specificate al successivo art. 4 e secondo le modalità indicate al successivo art. 5, al soggetto che risulterà aggiudicatario della procedura di gara unica.

**ART. 4**  
**COPERTURA FINANZIARIA**

Rispetto ad un costo complessivo del progetto pari a € 7.025.656,00 comprensivi dell'IVA, oneri tecnici e costi di coordinamento previsti nel progetto per un importo di € 537.754,64 e l'impegno finanziario previsto in capo al Gruppo di acquisto per l'acquisizione delle forniture di cui all'art. 2 è pari a € 5.406.584,47 più IVA al 20%, per un importo complessivo di € 6.487.901,36.



Le quote di compartecipazione alla spesa per le forniture degli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna aderenti al progetto GiM sono riportate nella tabella seguente:

**TABELLA 3: PROGETTO G.i.M. (Gestione Informata della Mobilità) RIPARTO DEI FINANZIAMENTI PER LE FONITURE NEI COMUNI-PROVINCE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

EE.LL. ADERENTI PROGETTO G.I.M. QUOTA DI COMPARTECIPAZIONE	QUOTA FORNITURE NETTO IVA	IVA	TOTALE
Provincia di Piacenza	519.301,29	103.860,26	623.161,55
Comune di Piacenza	562.577,23	112.515,45	675.092,68
Provincia di Reggio Emilia	600.833,94	120.166,79	721.000,73
Comune di Reggio Emilia	600.833,94	120.166,79	721.000,73
Provincia di Ferrara	574.213,46	114.842,69	689.056,16
Comune di Ferrara	574.213,46	114.842,69	689.056,16
Provincia di Ravenna	474.257,15	94.851,43	569.108,59
Provincia di Forlì - Cesena	159.457,70	31.891,54	191.349,24
Comune di Forlì	159.457,70	31.891,54	191.349,24
Comune di Cesena	159.457,70	31.891,54	191.349,24
Provincia di Rimini	1.021.980,89	204.396,18	1.226.377,07
<b>TOTALE</b>	<b>5.406.584,47</b>	<b>1.081.316,89</b>	<b>6.487.901,36</b>

La quota di cofinanziamento regionale complessiva di Euro 2.703.828,00 è finanziata nell'ambito delle schede degli Accordi di Programma per la Mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il 2007-2010 nei bacini provinciali coinvolti della Regione Emilia-Romagna: Piacenza, Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna, Forlì - Cesena e Rimini di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2136 del 9 dicembre 2008 e del decreto di approvazione del Presidente della regione Emilia-Romagna n. 113 del 17 aprile 2009.

La relativa programmazione finanziaria di questi interventi è stata approvata per l'anno 2009 con Delibera di Giunta regionale n. 1599/2009 e completata nell'anno 2010 con la delibera di Giunta regionale n. 931/2010 e tali finanziamenti, ai fini della concessione e impegno, nonché liquidazione del contributo regionale, seguono le modalità e i criteri di cui all'Allegato A) della delibera di Giunta regionale n. 1233/2009 con le integrazioni introdotte dalla delibera n. 1599/2009.

#### **ART. 5 MODALITA' CONTRATTUALI E DI LIQUIDAZIONE DELLE ATTIVITA'**

Ciascuno degli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna aderenti al progetto G.i.M.:

- provvede alla stipula del proprio contratto con la società aggiudicataria della procedura di gara, per la quota di propria competenza;
- riceverà separata fattura direttamente dalla società aggiudicataria, accompagnata dal rapporto/relazione sull'attività svolta secondo modalità e quote valide per tutte gli Enti Locali, che saranno definite nella documentazione di gara.

#### **ART. 6 OBBLIGHI E DIRITTI DELLE PARTI**

Con il presente Protocollo le parti hanno inteso assumere reciprocamente gli oneri e le responsabilità espressamente previste dal medesimo e non potranno richiedere

risarcimenti se non per eventuali danni riconducibili a comprovato comportamento doloso o gravemente colposo che possa aver danneggiato l'immagine dei singoli soggetti convenzionati.

**ART. 7  
RECESSO**

Tenuto conto della validità del presente Protocollo, i sottoscrittori rinunciano, per il periodo di vigenza del Gruppo di Acquisto, per la fornitura e installazione degli apparati sistemistica e tecnologici indicati all'art. 2, al diritto di recesso.

**ART. 8  
FORO COMPETENTE**

Qualunque controversia che dovesse insorgere in merito alla esistenza, validità, efficacia ed inefficacia del presente protocollo, nonché della sua interpretazione, esecuzione, risoluzione che non possa essere risolta consensualmente, sarà demandata al Foro di Bologna.

Bologna, li -----2010

Regione Emilia-Romagna  
Direzione Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità

Il Direttore ing. Paolo Ferrecchi

\_\_\_\_\_

Intercent-er l'Agenda Regionale di sviluppo dei mercati telematici

Il Direttore dr. Anna Fiorenza

\_\_\_\_\_

Provincia di Reggio Emilia  
Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile, Patrimonio ed Edilizia

Il Dirigente ing. Valerio Bussei

\_\_\_\_\_

---

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1233

**Progetto Stimer - Bacino di Rimini. Modifica assegnazione contributi regionali e aggiornamento titolarità dei beneficiari**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di accogliere la richiesta di trasferimento delle quote di contributo regionale individuate per il progetto Stimer, stanziato con propria deliberazione n. 539/1997 e s.m.i. e confermate nella deliberazione n. 2431/2009, in capo alle seguenti Imprese a favore della Società TRAM Servizi Spa di Rimini:

<b>Beneficiario</b>	<b>Contributi regionali (Euro)</b>
Alunni Giuliano	9.672,06
Bacchini Giancarlo & C. Snc	19.344,13
Autolinee Boldrini di Boldrini e Ranfagni & C. Snc	12.896,08
Bonelli Bus di Bonelli Dedeo e Marco & C. Sas	6.448,04
<b>Totale</b>	<b>48.360,31</b>

b) di prendere atto pertanto delle conseguenti modifiche di titolarità dei beneficiari dei contributi destinati al progetto Stimer;

c) di assegnare le risorse di cui al precedente punto a), per complessivi Euro 48.360,31, alla Società TRAM Servizi Spa di Rimini, che ha espresso il proprio assenso al trasferimento dei contributi in oggetto, anche in esecuzione del verbale del C.d.A. in data 15 giugno 2010 punto 6, nonché dichiarato il proprio impegno all'acquisto ed installazione delle tecnologie Stimer da destinare ai mezzi dei servizi di TPL del bacino di Rimini in gestione ai vettori privati;

d) di dare atto dell'aggiornamento della quota di contributi regionali assegnati alla Società Tram Servizi Spa derivante dal suddetto trasferimento, per un importo complessivo pari ad Euro 823.921,48 come evidenziato nell'Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;

e) di dare atto, altresì, della conseguente parziale modifica alla propria deliberazione n.2431/2009 con specifico riferimento all'Allegato 1 "Progetto STIMER - Riepilogo aggiornato dei beneficiari e delle rispettive quote di contributo" riproducendo nel medesimo Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il riepilogo aggiornato dei beneficiari del progetto Stimer e delle rispettive quote di contributo, tenuto conto di quanto dettagliatamente descritto nei precedenti punti a) e d);

f) di dare atto infine che il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO 1

PROGETTO STIMER				
RIEPILOGO AGGIORNATO DEI BENEFICIARI E DELLE RISPETTIVE QUOTE DI CONTRIBUTO				
Beneficiari	Quote contributi RER dedotti gli impegni assunti e aggiornamento beneficiari e rispettive quote di spettanza	Contributi per tecnologia magnetica "Allegato 2 dgr 1849/2007"	Program. L.297/78	Quote contributi regionali aggiornati al 2009
AGENZIA TEMPI PC	704.079,08	125.681,97		829.761,05
TEP SPA PR	1.349.592,93	380.052,66		1.729.645,59
AGENZIA ACT RE	805.528,51	176.796,65		982.325,16
ATCM SPA MO	1.481.543,80	279.627,35		1.761.170,93
ATC SPA BO	4.802.830,95	1.312.143,84		6.114.974,79
ATM SPA RA	471.732,26	88.398,32		560.130,58
AGENZIA ATR FO	868.016,34	168.377,76		1.036.394,10
TRAM SERVIZI SPA RN	700.043,53	123.877,95		823.921,48
FER SRL	164.425,06	188.222,28	Da quantificare con successivo provvedimento come disposto dalla DGR1613/2007 comprensivo della quota pari ad € 127.646,77	352.647,34
TRENITALIA SPA	2.530.638,81	262.188,23		2.792.827,04
				<b>(*) ammontare resosi disponibile sul relativo stanziamento 127.646,77</b>
COM BORG VAL DI TARO	6.448,04			6.448,04
COM .COLLAGNA	3.224,02			3.224,02
COM.RUSSI	3.224,02			3.224,02
ALABASTRI	6.448,04			6.448,04
ALUNNI	Trasferito a TRAM SERVIZI SPA			Trasferito a TRAM SERVIZI SPA
APAM	22.568,15			22.568,15
VALENTINO	12.896,08			12.896,08
AUTOEMME	confluito in CoopRiolo Det.5495/03			confluito in CoopRiolo Det.5495/03
BACCHINI	Trasferito a TRAM SERVIZI SPA			Trasferito a TRAM SERVIZI SPA
BALLERINI	9.672,06			9.672,06
BASCETTI	confluito in Agenzia ATR FO			confluito in Agenzia ATR FO
BENVENUTI	12.896,08			12.896,08
BOLDRINI	Trasferito a TRAM SERVIZI SPA			Trasferito a TRAM SERVIZI SPA
BONELLI	Trasferito a TRAM SERVIZI SPA			Trasferito a TRAM SERVIZI SPA
CANÉ	6.448,04			6.448,04
CASADEI	confluito in Agenzia ATR FO			confluito in Agenzia ATR FO
CASALI	confluito in Agenzia ATR FO			confluito in Agenzia ATR FO
CINTI	12.896,08			12.896,08
COOP RIOLO TERME	23.826,56			23.826,56
CORNACCHINI	22.568,15			22.568,15
FERRARI	confluito in ATCM MO			confluito in ATCM MO
GAMBERINI	16.120,10			16.120,10
GASPERONI	confluito in Agenzia ATR FO			confluito in Agenzia ATR FO
GUALTIERI	confluito in Agenzia ATR FO			confluito in Agenzia ATR FO
GUIDOTTI	3.224,02			3.224,02
MASCARETTI	6.448,04			6.448,04
MERLI	6.448,04			6.448,04
POLLINI	confluito in Agenzia ATR FO			confluito in Agenzia ATR FO
RICCIBUS	19.344,13			19.344,13
ROSSI PIETRO	19.344,13			19.344,13
SAC	29.016,19			29.016,19

SACES	confluito in Agenzia ATR FO		confluito in Agenzia ATR FO
SALVI	6.448,04		6.448,04
SAR	confluito in Agenzia ATR FO		confluito in Agenzia ATR FO
SARASINI	12.896,08		12.896,08
SAT	confluito in Agenzia ATR FO		confluito in Agenzia ATR FO
NICOLINI	6.448,04		6.448,04
SCORZONI E PALMIERI	confluito in ATCM MO		confluito in ATCM MO
SEA	confluito in ATCM MO		confluito in ATCM MO
SGEA	12.896,08		12.896,08
SOLFRINI	confluito in Agenzia ATR FO		confluito in Agenzia ATR FO
SPIGHI	confluito in Agenzia ATR FO		confluito in Agenzia ATR FO
TESTI	confluito in Agenzia ATR FO		confluito in Agenzia ATR FO
ZAGANELLI	12.896,08		12.896,08
COSEPURI	12.896,08		12.896,08
<b>TOTALE</b>			<b>17.418.985,19</b>

(\*) quota resasi disponibile per cessione ramo ferroviario da ACT Reggio Emilia verso Fer srl.

**RISORSE DESTINATE AGLI INTERVENTI CON PROPRIE DELIBERAZIONI**  
**N. 539/97, 818/2000, 907/2001, 817/2002, 2186/2003, 1849/2007, 2431/2009**

<b>CAPITOLI</b>	<b>RISORSE BIL. RER PROGRAMMATE</b>	<b>QUOTE IMPEGNATE</b>	<b>DISPONIBILITA' RISORSE PROGRAMMATE 2009</b>
<b>cap.43224</b>	10.593.822,11	1.645.005,76	<b>8.948.816,35</b>
<b>cap.43231</b>	1.801.249,23		<b>1.801.249,23</b>
<b>cap.43258</b>	1.032.913,80		<b>1.032.913,80</b>
<b>cap.43261</b>	1.032.913,80		<b>1.032.913,80</b>
<b>cap.43358</b>	2.497.725,01		<b>2.497.725,01</b>
<b>cap.43263</b>	2.105.367,00		<b>2.105.367,00</b>
<b>TOTALI</b>	<b>19.063.990,95</b>		<b>17.418.985,19</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1244

**Attuazione L.R. n. 35/99. Partecipazione finanziaria regionale ai fondi di solidarietà costituiti per interventi contro Erwinia Amylovora. Concessione finanziamento all'Ente gestore del fondo costituito per il territorio provinciale di Ferrara**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Ministeriale del 10 settembre 1999, n. 356 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 243 del 15 ottobre 1999: "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica";

- la L.R. 9 dicembre 1999, n. 35 "Partecipazione finanziaria regionale a fondi di solidarietà costituiti per interventi contro *Erwinia amylovora*";

- l'esito positivo dell'esame di compatibilità della L.R. 35/1999 "Partecipazione finanziaria regionale a fondi di solidarietà costituiti per interventi contro *Erwinia amylovora*", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 101 del 24/7/2001;

Considerato, in ordine alle norme recate dalla suddetta legge regionale:

- che l'articolo 3 autorizza la Regione a partecipare finanziariamente ai fondi in questione, costituiti su base provinciale per iniziativa delle organizzazioni professionali ovvero delle organizzazioni dei produttori, qualora:

- aderiscano ad essi aziende agricole che complessivamente rappresentino almeno un terzo della superficie provinciale investita a pero;

- il regolamento di gestione del fondo preveda che l'adesione delle aziende agricole al fondo è vincolante per tre annate agrarie e comporta, oltre al versamento della quota annuale di adesione, l'impegno ad attuare tutte le prescrizioni fitosanitarie imposte dalla competente struttura regionale;

- la struttura regionale competente in materia fitosanitaria abbia espresso parere favorevole al regolamento di gestione ovvero siano trascorsi 30 giorni dal ricevimento di esso;

- che l'art. 2, comma 2, prevede che il contributo erogabile alle aziende è determinato per ettaro di superficie effettivamente interessata alla malattia e che può essere finanziato con fondi di provenienza regionale fino ad un massimo di € 206,58 per ettaro;

Richiamate le deliberazioni, con le quali si è data attuazione alla predetta legge regionale per gli anni a fianco di ciascuna indicati:

- n. 2755 del 10 dicembre 2001, relativa alle attività realizzate nel corso del 2000;

- n. 1482 del 2 agosto 2002, relativa alle attività realizzate nel corso del 2001;

- n. 1418 del 21 luglio 2003, relativa alle attività realizzate nel corso del 2002;

- n. 1537 del 30 luglio 2004, relativa alle attività realizzate nel corso del 2003;

- n. 1831 del 14 novembre 2005, relativa alle attività realizzate nel corso del 2004;

- n. 1012 del 17 luglio 2006, relativa alle attività realizzate nel corso del 2005;

- n. 1639 del 5 novembre 2007, relativa alle attività realizzate nel corso del 2006;

- n. 1252 del 28 luglio 2008, relativa alle attività realizzate nel corso del 2007;

- n. 1143 del 27 luglio 2009, relativa alle attività realizzate nel corso del 2008;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012 nonché la L.R. 23 luglio 2010, n. 8 di approvazione dell'assestamento e prima variazione ai bilanci medesimi;

Dato atto che, a norma delle citate leggi n. 25/2009 e n. 8/2010 nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010 risultano stanziati, per le finalità di cui alla L.R. n. 35/1999, Euro 50.000,00 sul capitolo 12017 "Partecipazione finanziaria della Regione alla costituzione di Fondi di solidarietà finalizzati all'attuazione di misure di prevenzione contro *Erwinia amylovora* (L.R. 9 dicembre 1999, n. 35)", compreso nella Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5300 "Prevenzione danni alla frutticoltura";

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto all'attuazione della citata L.R. n. 35/1999 per le attività realizzate nel corso del 2009, nei limiti del predetto stanziamento;

Dato atto:

- che con nota del Servizio Fitosanitario prot. PG/2010/4287 in data 11 gennaio 2010 tutti i soggetti potenzialmente in grado di gestire fondi di solidarietà sono stati invitati a comunicare l'eventuale avvenuta costituzione dei fondi stessi ed a fornire la seguente documentazione:

- regolamento di gestione (art. 2, comma 5 della L.R. 35/1999);

- elenco aggiornato al 31/12/2009 delle aziende agricole aderenti con l'indicazione delle superfici complessivamente investite a pero e a melo;

- elenco aggiornato al 31/12/2009 delle aziende agricole colpite da *Erwinia amylovora* specificando la relativa superficie a pero e a melo interessata dall'infezione;

- piano delle attività di controllo realizzate nel corso del 2009 corredato dell'elenco delle aziende controllate per quanto riguarda l'accertamento delle infezioni di *Erwinia amylovora* e l'attuazione degli interventi di prevenzione prescritti dal Servizio Fitosanitario;

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante dell'Ente gestore, attestante l'avvenuto versamento della prevista quota d'iscrizione da parte di tutte le aziende agricole aderenti al Fondo di solidarietà, nonché il rispetto, da parte delle medesime, di quanto previsto dal Regolamento di gestione del Fondo stesso;

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio circa l'eventuale erogazione di contributi a favore delle aziende agricole aderenti per gli interventi di prevenzione attuati nel corso del 2009;

- che con nota acquisita agli atti del Servizio Fitosanitario n. PG/2010/19217 di protocollo in data 26 gennaio 2010 il Consorzio Provinciale Fitosanitario di difesa delle produzioni agricole

dalle avversità atmosferiche di Ferrara ha trasmesso la documentazione richiesta;

- che non sono pervenute ulteriori comunicazioni da altri soggetti potenzialmente in grado di gestire fondi di solidarietà ai sensi della citata L.R. n. 35/1999;

- che lo stesso Servizio (nota del 29/3/2010 prot. PG/2010/89883), sulla base della documentazione pervenuta, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Ferrara il dato relativo alla superficie complessivamente investita a pero nel territorio provinciale nell'anno 2009;

- che il Servizio Fitosanitario (nota del 31/3/2010 prot. PG/2010/92715) ha invitato l'Ente gestore di Ferrara ad inviare documentazione a campione comprovante l'attività di controllo realizzata nel corso del 2009 nelle aziende agricole aderenti al fondo e colpite da *Erwinia amylovora*, per quanto riguarda l'accertamento della malattia e l'attuazione degli interventi di prevenzione prescritti dal Servizio medesimo;

Preso atto delle seguenti risultanze dell'istruttoria tecnica compiuta sulla documentazione presentata sintetizzata in apposito verbale protocollo n. NP/2010/8014 in data 22/6/2010, trattenuto agli atti del Servizio Fitosanitario:

- l'unico fondo di solidarietà costituito per le finalità di cui alla L.R. n. 35/1999 attivato nel 2009 è quello costituito dal Consorzio Provinciale Fitosanitario di Difesa delle Produzioni Agricole dalle Avversità Atmosferiche, di cui alla Legge 25 maggio 1970, n. 364, con sede in Via Vene di Bellocchio, 14 Ferrara, già citato nelle deliberazioni di concessione dei finanziamenti negli esercizi pregressi;

- detto Ente gestore ha trasmesso al Servizio Fitosanitario la documentazione prevista e più sopra indicata;

- la documentazione trasmessa è risultata completa rispetto a quanto previsto dalla L.R. 35/1999 e coerente con quanto richiesto dal Servizio medesimo;

- l'Amministrazione provinciale di Ferrara con nota prot. n. PG 29852 del 6/04/2010 ha trasmesso al Servizio Fitosanitario il dato provinciale relativo alla superficie complessivamente investita a pero nel 2009;

- sulla base della comunicazione dell'Amministrazione provinciale di Ferrara la superficie complessiva delle aziende agricole aderenti al Fondo di solidarietà di Ferrara rappresenta il 42,76% di quella complessivamente investita a pero a livello provinciale e supera, pertanto, il minimo richiesto dal comma 1, lett. a), dell'art. 3 della L.R. 35/1999;

- l'Ente gestore ha trasmesso al Servizio Fitosanitario la documentazione richiesta in merito all'attività di controllo realizzata nel corso del 2009;

- la verifica a campione, compiuta dal predetto Servizio sulla documentazione sopra citata per valutare le attività di controllo realizzate dall'Ente gestore di Ferrara, ha evidenziato che quest'ultimo ha svolto correttamente le previste attività di controllo finalizzate alla constatazione della presenza dell'infezione ed alla verifica della corretta adozione delle misure di prevenzione ed eradicazione della malattia indicate dal Servizio;

Preso atto che l'Ente gestore del fondo di solidarietà di Ferrara ha provveduto anche per le risorse attribuite con la citata deliberazione n. 1143/2009 agli adempimenti rendicontativi richiesti dalla deliberazione medesima e precisamente:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante dell'Ente gestore dalla quale risultano:

1) la dotazione complessiva del fondo di solidarietà con importi distinti: quota di adesione delle aziende agricole, quota di partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna e quota di altri enti;

2) le quote derivanti dal finanziamento regionale destinate a ciascuna azienda beneficiaria;

- atti esecutivi di liquidazione a favore delle aziende beneficiarie;

Dato atto, pertanto, che i finanziamenti concessi sono stati tutti utilizzati per l'erogazione dei contributi alle aziende agricole aventi titolo;

Ritenuto di recepire integralmente le risultanze dell'istruttoria compiuta dal Servizio Fitosanitario e di disporre nei confronti del più volte citato Ente gestore il relativo finanziamento;

Rilevato che l'importo di tale finanziamento calcolato secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 2 della L.R. 35/1999 tenendo conto delle superfici effettivamente interessate dalla malattia ammonterebbe a 552.574,64 (€ 206,58 X 2.674,87 ettari colpiti dalla malattia) per un importo pertanto superiore alla disponibilità recata dal pertinente capitolo 12017 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010;

Dato atto che il riparto delle risorse disponibili sul pertinente capitolo del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010, considerata la presenza di un unico Ente gestore per quanto attiene alle attività realizzate nel corso del 2009, viene calcolato in base a quanto previsto alla lettera a) punto 2 dell'articolo 3 della L.R. n. 35/1999: numero di ettari colpiti da *Erwinia amylovora* sui quali sono stati correttamente effettuati gli interventi di prevenzione;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto:

- alla concessione al Consorzio Provinciale Fitosanitario di Difesa delle Produzioni Agricole dalle Avversità Atmosferiche, quale Ente gestore del Fondo di solidarietà di Ferrara, dell'importo di € 50.000,00 a titolo di partecipazione finanziaria regionale riferita all'attività 2009 corrispondente ad un contributo ad ettaro colpito di € 18,69 (€ 50.000,00/2.674,87 ettari colpiti da *Erwinia amylovora*);

- alla conferma delle modalità di rendicontazione di tali finanziamenti stabilite dalle precedenti deliberazioni di concessione in applicazione della legge in oggetto, così come previsto dall'art. 3, terzo comma, della stessa legge;

- all'assunzione - ricorrendo i presupposti richiesti dall'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 - del relativo impegno di spesa per € 50.000,00;

Visto il D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252 in materia di certificazione antimafia, ed in particolare l'art. 1, comma 2, lett. e);

Dato atto che è acquisita agli atti del Servizio Fitosanitario (prot. n. PG/2010/0186350 del 20/7/2010) la dichiarazione di non assoggettabilità alla ritenuta IRES, sottoscritta dal legale rappresentante del Consorzio;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, nonché la deliberazione n. 1663 del 27 novembre 2006 di modifica all'assetto delle Direzioni generali e del Gabinetto del Presidente;

- n. 1173 del 27/07/2009 con la quale è stata conferita effica-

cia giuridica agli atti dirigenziali di conferimento degli incarichi di responsabilità di struttura e *professional*;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di dare attuazione, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, all’intervento previsto dalla L.R. 9 dicembre 1999, n. 35 “Partecipazione finanziaria regionale a fondi di solidarietà costituiti per interventi contro *Erwinia amylovora*” per le attività realizzate nel corso del 2009;

2) di prendere atto che per quanto concerne l’attività 2009 il solo Fondo di solidarietà operativo è stato quello gestito dal Consorzio Provinciale Fitosanitario di Difesa delle Produzioni Agricole dalle Avversità Atmosferiche – Via Vene di Bellocchio n. 14 Ferrara;

3) di recepire integralmente le risultanze dell’istruttoria sull’attività svolta dal predetto Ente, quale Gestore del Fondo, nell’anno 2009 compiuta dal Servizio Fitosanitario sulla base dei criteri stabiliti dalla predetta L.R. 35/1999 e sintetizzate nel verbale in data 22/6/2010, acquisito al protocollo del medesimo Servizio al n. NP/2010/8014;

4) di individuare - ai fini del riparto della dotazione finanziaria recata dal Bilancio per l’esercizio 2010 - il criterio di cui alla lettera a) punto 2 dell’articolo 3 della L.R. n. 35/1999 (contributo determinato per ettaro di superficie effettivamente interessata dalla malattia), fermi restando i limiti delle disponibilità finanziarie iscritte per tale finalità nel bilancio regionale;

5) di concedere al Consorzio Provinciale Fitosanitario di Difesa delle Produzioni Agricole dalle Avversità Atmosferiche – Via Vene di Bellocchio, 14 Ferrara il finanziamento di € 50.000,00 a titolo di partecipazione regionale al Fondo di solidarietà, costituito nella provincia di Ferrara ai sensi della L.R. n. 35/1999, corrispondente ad € 18,69 per ettaro colpito da *Erwinia amylovora*;

6) di dare atto che il predetto finanziamento sarà utilizzato dal predetto Ente gestore per la concessione di contributi alle aziende aderenti che nel corso dell’anno 2009 hanno attuato interventi di prevenzione ed eradicazione contro *Erwinia amylovora* nel rispetto dei limiti stabiliti dalla L.R. n. 35/1999;

7) di impegnare la somma complessiva di € 50.000,00 registrata al n. 2479 di impegno sul Capitolo 12017 “Partecipazione finanziaria della Regione alla costituzione di Fondi di solidarietà finalizzati all’attuazione di misure di prevenzione contro *Erwinia*

*amylovora* (L.R. 9 dicembre 1999, n. 35)” compresa nella Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5300 “Prevenzione danni alla frutticoltura” del Bilancio per l’esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

8) di dare atto che il Responsabile del Servizio Fitosanitario provvederà con proprio atto formale - ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/2001 e della deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche - alla liquidazione del finanziamento di cui al presente atto in favore del suddetto Ente gestore del Fondo di solidarietà di Ferrara in unica soluzione, ad esecutività della presente deliberazione;

9) di stabilire che l’Ente gestore dovrà rendicontare l’utilizzo delle risorse assegnate con il presente atto alla Direzione generale agricoltura – Servizio Fitosanitario - entro 30 giorni dall’effettiva erogazione dei contributi alle aziende agricole beneficiarie aderenti al Fondo.

A tal fine il predetto Ente dovrà presentare:

a) dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante dell’Ente Gestore dalla quale risulti la dotazione complessiva del fondo di solidarietà distinta in:

- importo derivante dalla quote di adesione delle aziende agricole iscritte;

- importo derivante dalla partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna;

- importo derivante dalla eventuale partecipazione finanziaria di altri Enti pubblici o privati;

b) dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante dell’Ente Gestore dalla quale risulti la quota derivante dal finanziamento regionale utilizzata per l’erogazione del contributo a ciascuna azienda beneficiaria aderente al Fondo;

c) gli atti esecutivi di liquidazione, ovvero note con le quali l’Organo o il Dirigente incaricato per regolamento dagli Enti gestori medesimi attesta che sono stati adottati atti esecutivi di liquidazione a favore delle aziende beneficiarie;

10) di stabilire che il Direttore generale Agricoltura provvederà, nel rispetto della normativa contabile vigente, alla definizione delle modalità per l’utilizzo delle risorse eventualmente non utilizzate da parte dell’Ente Gestore;

11) di dare atto che - in caso di mancato rispetto da parte dell’Ente Gestore di quanto previsto dalla L.R. n. 35/1999, in merito all’utilizzo delle risorse finanziarie assegnate – si applicano le disposizioni di cui all’art. 18 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche;

12) di dare mandato al Responsabile del Servizio Fitosanitario di trasmettere il presente atto all’Ente gestore del Fondo di solidarietà di Ferrara;

13) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1255

**Approvazione del programma degli interventi da realizzarsi nel territorio della regione Abruzzo colpito dal sisma del 6 aprile 2009**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante 'Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile', e successive modifiche ed integrazioni;

- il decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59' e, in particolare, gli artt. 107 e 108;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1, recante 'Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile';

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 aprile 2009, pubblicato nella G.U. n. 81 del 7 aprile 2009, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della richiamata legge n. 225/1992 nei territori della Regione Abruzzo colpiti dal gravissimo evento sismico verificatosi nella notte del 6 aprile 2009;

- il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 125 del 2009, con il quale è stata costituita una Cabina di regia regionale con il compito di promuovere e coordinare gli interventi del 'Sistema Emilia-Romagna' a favore delle aree terremotate della Regione Abruzzo, ne sono stati individuati i componenti e definite le procedure operative;

- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3782 del 17 giugno 2009, pubblicata nella G.U. n.145 del 25 giugno 2009, e, in particolare, l'articolo 14 che ha previsto che:

- le Regioni e le Province Autonome sono autorizzate ad effettuare specifici interventi volti a contribuire alla realizzazione di nuovi edifici o complessi da edificare, nonché alla riparazione o ricostruzione di quelli esistenti ed alla sistemazione del territorio, mettendo a disposizione proprie risorse ovvero, provvedendo, a tal fine, anche all'utilizzo di somme provenienti da donazioni da parte di soggetti pubblici e privati;
- a tal fine gli interventi devono essere ricompresi in una apposita pianificazione approvata dal Presidente della Regione Abruzzo, Commissario delegato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto-legge n. 39 del 28 aprile 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 24 giugno 2009;
- per l'attuazione degli interventi pianificati il Commissario delegato, su proposta dei rispettivi Presidenti di Regione o Provincia Autonoma, nomina soggetti attuatori che possono avvalersi delle deroghe contenute nei provvedimenti finalizzati al superamento dell'emergenza in atto nel territorio della Regione Abruzzo;

- la legge regionale n. 9 del 23 luglio 2009, recante 'Legge finanziaria regionale approvata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione' e, in particolare, l'art. 18 che ha disciplinato l'intervento del 'Sistema Emilia-Romagna' nel

territorio della Regione Abruzzo, prevedendo, in particolare, che:

- la Giunta regionale autorizzi, con proprio atto, l'Agenzia regionale di protezione civile ad attivare un conto corrente postale finalizzato a raccogliere le donazioni provenienti da soggetti pubblici e privati e destinate al finanziamento di un programma di attività urgenti di soccorso alle popolazioni colpite nonché di interventi di realizzazione, ripristino o ricostruzione di infrastrutture pubbliche strategiche o di infrastrutture pubbliche o private di particolare rilevanza sociale, distrutte o danneggiate nel territorio dei comuni colpiti;
- il programma possa essere approvato anche per stralci successivi e possa prevedere sia l'erogazione di contributi a soggetti pubblici aventi sede nelle aree colpite dall'evento, sia l'acquisizione di beni o servizi finalizzati al superamento dell'emergenza ed al ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree interessate;
- l'Agenzia introiti periodicamente le risorse versate sul predetto conto corrente postale per iscriverle in appositi capitoli di entrata e di spesa all'uopo istituiti con determina del direttore dell'Agenzia medesima;
- all'approvazione dei programmi provveda la Giunta regionale, su proposta della cabina di regia costituita con il richiamato decreto del Presidente della Giunta regionale 125/09;

Dato atto che con propria deliberazione n. 1100 del 27 luglio 2009, l'Agenzia regionale di protezione civile è stata autorizzata ai sensi dell'art. 18 della legge regionale n. 9/2009 ad attivare un conto corrente postale per le finalità descritte sopra;

Vista la determinazione n. 210 del 4 agosto 2009 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, con la quale si è provveduto all'attivazione del predetto conto corrente postale;

Dato atto che ad integrazione delle risorse affluenti nel predetto conto corrente postale la Regione ha stanziato, ai sensi dei commi 7 e 8 del richiamato art. 18 della L.R. 9/2009, la somma di euro un milione, che verrà attribuita all'Agenzia regionale di protezione civile in sede di definizione degli interventi da realizzare e delle connesse modalità attuative;

Rilevato che nel conto corrente postale citato sono stati accreditati versamenti in danaro da parte di soggetti privati ed enti pubblici, allo stato ammontanti ad € 741.659,57;

Preso atto che:

- in data 10 giugno 2010 si è riunita la Cabina di regia regionale nella quale si è convenuto, come da verbale acquisito agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile, di procedere alla programmazione di due interventi nel territorio della regione Abruzzo, da attuarsi in due stralci successivi, di cui il primo prevede la realizzazione di un Poliambulatorio di primo livello nel comune di Villa Sant'Angelo (AQ) posto a servizio anche della popolazione residente nel comune di Sant'Eusanio Forconese (AQ), ed il secondo la realizzazione della Centrale operativa del 118 presso l'ospedale San Salvatore de l'Aquila;

- la proposta di tale programma, maturata nell'ambito di una preliminare valutazione congiunta con gli enti pubblici interessati della regione Abruzzo, nasce dall'esigenza di sopperire alla completa inutilizzabilità delle strutture preesistenti, rimaste gravemente danneggiate dal sisma del 6 aprile 2009;

Preso atto, altresì, che il programma degli interventi proposto dalla Cabina di regia regionale:

- prevede il concorso di azioni e di interventi finanziari dei seguenti soggetti pubblici e privati:

- Comune di Villa Santangelo, Società G.D. SpA, avente sede legale in comune di Bologna, e Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di protezione civile, per la realizzazione del Poliambulatorio;

- Azienda Sanitaria Locale (ASL 1) de l'Aquila e Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di protezione civile, per la realizzazione della Centrale Operativa del 118;

- articola, nelle linee generali, le attività e gli interventi da espletarsi a cura dei soggetti sopra indicati, e rinvia a successive convenzioni, tra i medesimi soggetti, la definizione delle disposizioni di dettaglio attuative del programma;

Ritenuto di approvare il programma degli interventi proposto dalla Cabina di regia regionale e riportato in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto che, in merito alla proposta di programma degli interventi, trasmesso con nota del Presidente della Giunta Regionale, prot. n. PG.2010.0169101 del 30/6/2010, è stata acquisita l'intesa della Regione Abruzzo, come da nota a firma del suo Presidente prot. n. 13792/AG del 12/7/2010, depositata agli atti d'ufficio;

Dato atto che gli atti convenzionali attuativi del programma proposto saranno sottoscritti, per quanto di competenza della Regione Emilia Romagna - Agenzia regionale di protezione civile, dal Direttore dell'Agenzia ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 652/2007;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza Territoriale. Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di approvare, su proposta della Cabina di regia regionale costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 125/2009, il programma degli interventi - in Allegato 1 al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale - da realizzarsi in due stralci successivi nel territorio della regione Abruzzo colpito dal sisma del 6 aprile 2009, di cui il primo prevede la realizzazione di un Poliambulatorio di primo livello nel comune di Villa Sant'Angelo (AQ) ed il secondo la realizzazione della Centrale operativa del 118 presso l'ospedale San Salvatore de l'Aquila;

2. di dare atto che gli atti convenzionali, a cui rinvia il programma degli interventi in Allegato 1 al presente atto, saranno sottoscritti, per quanto di competenza della Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di protezione civile, dal Direttore dell'Agenzia ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 652/2007;

3. di pubblicare la presente deliberazione ed il programma in Allegato 1 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

### **Programma degli interventi da realizzarsi nel territorio della regione Abruzzo colpita dal sisma del 6 aprile 2009**

Per la realizzazione in comune di Villa Sant'Angelo (AQ) di un Poliambulatorio di primo livello, da porsi a servizio anche della popolazione residente nel comune di Sant'Eusanio Forconese (AQ), e della Centrale Operativa del 118 presso l'ospedale San Salvatore de l'Aquila è previsto il concorso, anche finanziario, dei seguenti soggetti pubblici e privati, le cui attività sono, nelle linee generali, così articolate:

#### *A) Poliambulatorio:*

- Comune di Villa Santangelo: si farà carico di mettere a disposizione l'area su cui sorgerà la struttura, provvedendo, altresì, alla realizzazione della platea di fondazione ed agli allacciamenti alle reti tecnologiche, nonché all'approvazione del progetto, previa acquisizione degli assensi comunque denominati da rilasciarsi a cura delle amministrazioni competenti, tra cui il parere dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL 1) de l'Aquila, in ragione della destinazione d'uso della struttura in parola;

- Società G.D. S.p.A., con sede legale nel comune di Bologna, Via Battindarno, n. 91, che, con fondi a proprio carico e con quelli raccolti dalla Rappresentanze sindacali unitarie aziendali (RSU) della FIOM, FIM e UILM, provvederà alle attività di progettazione, appalto, direzione e collaudo lavori e a donare la proprietà della struttura realizzata al Comune di Villa Sant'Angelo, come da accordi presi nell'incontro del 20 maggio 2010 dai rappresentanti della medesima Società, delle RSU aziendali e dell'Agenzia regionale di protezione civile;

- Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di protezione civile, che provvederà all'acquisto degli arredi, per un importo stimato in Euro 30.000,00, con risorse provenienti dalle donazioni versate sul conto corrente aperto dalla medesima Agenzia ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della L.R. n. 9 del 23 luglio 2009, previa autorizzazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1100 del 27 luglio 2009;

#### *B) Centrale operativa del 118:*

- Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di protezione civile, che concorrerà al finanziamento dell'opera ed alla progettazione e direzione dei lavori, affidando i relativi incarichi a soggetti qualificati a norma di legge;

- Azienda Sanitaria Locale (ASL 1) de l'Aquila, che, oltre al reperimento degli ulteriori fondi per il finanziamento, in concorso con la Regione Emilia-Romagna, dell'opera da realizzare, procederà in qualità di stazione appaltante dei lavori ed alla gestione amministrativa e contabile degli stessi.

Le disposizioni di dettaglio attuative del presente programma sono rinviate a successive convenzioni da sottoscrivere a cura dei soggetti pubblici e privati sopra indicati.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1256

**L.R. n. 14/1999, art. 15: autorizzazione a Centro di Assistenza Tecnica per le imprese del terziario Srl all'esercizio delle attività previste nel proprio statuto**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1. di autorizzare, ai sensi di quanto stabilito al comma 3 dell'art. 15 della L.R. n. 14/1999, Centro Di Assistenza Tecnica per le imprese del terziario S.r.l., con sede in Imola (BO), all'esercizio delle attività previste nello Statuto allegato alla domanda di autorizzazione presentata in data 30 luglio 2010;

2. di dare atto che la società Centro Di Assistenza Tecnica per le imprese del terziario S.r.l. è tenuta a presentare al Presidente della Giunta regionale entro il 31 maggio di ogni anno una relazione sull'attività svolta;

3. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1257

**L.R. n. 14/1999, art. 15: autorizzazione a Confesercenti servizi Srl di Parma ad operare come centro di assistenza tecnica**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1. di autorizzare, ai sensi di quanto stabilito al comma 3 dell'art. 15 della L.R. n. 14/1999, Confesercenti servizi s.r.l., con sede legale in Parma, all'esercizio delle attività di Centro di Assistenza Tecnica previste nello Statuto allegato alla domanda di autorizzazione presentata in data 5 agosto 2010;

2. di dare atto che la società Confesercenti servizi s.r.l. è tenuta a presentare al Presidente della Giunta regionale entro il 31 maggio di ogni anno una relazione sull'attività svolta;

3. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1260

**L.R. 26/01 - Piano di riparto tra i Comuni delle risorse per la fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo (L. 448/98 - DPCM 320/99 - DPCM 226/00). A.S. 2010/2011**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visti:

- la Legge 23 dicembre 1998, n. 448 ed in particolare, l'art. 27 relativo alla fornitura gratuita totale o parziale, dei libri di testo a favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori;

- il DPCM 5 agosto 1999, n. 320 come modificato ed integrato dal successivo D.P.C.M. 4 luglio 2000 n. 226 recante disposizioni per l'attuazione dell'art. 27 della suindicata legge 448/1998;

- il D.P.C.M. 6 aprile 2006, n. 211 recante modifiche ed integrazioni al DPCM 320/99 così come modificato ed integrato dal DPCM 226/2000;

- la Legge n. 27 dicembre 2006 n.296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) ed in particolare il comma 628 dell'art. 1 che estende la gratuità parziale dei libri di testo agli studenti del 1° e 2° anno dell'istruzione secondaria superiore;

- il decreto 30 dicembre 2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo alla ripartizione in capitoli delle UPB afferenti al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010;

- il DPCM 19 marzo 2010 che all'art. 1 comma 3 prevede per l'anno 2010 l'assegnazione di euro 103.000.000,00 da destinare agli interventi per assicurare la gratuità parziale dei libri di testo scolastici di cui alla Legge 448/1998, art. 27, comma 1;

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale

25 maggio 1999, n. 10" ed in particolare l'art. 3, commi 1 e 2, che prevedono tra gli interventi da attuare la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo agli alunni della scuola dell'obbligo e delle superiori, ponendoli a carico dei Comuni di residenza degli alunni;

Rilevato:

- che con decreto del Direttore Generale per lo studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 16 luglio 2010 è stato disposto per l'a.s. 2010/2011 il piano di riparto tra le Regioni della somma complessiva di euro 103.000.000,00 di cui alla citata L. 448/01, sulla base degli stessi criteri e della stessa base di calcolo utilizzati per la precedente annualità e che pertanto risulta assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma di euro 3.905.372,00 per gli alunni che adempiono l'obbligo scolastico e per gli alunni della scuola secondaria superiore;

- che le risorse vengono erogate alle Regioni all'atto della trasmissione entro il 15 luglio al Ministero dell'Interno dei piani di riparto fra i Comuni, così come disposto dall'art. 3 comma 2 del DPCM n. 320/99 modificato dal DPCM 226/00;

Ritenuto di procedere alla definizione del piano di riparto delle risorse 2010, in armonia con i citati DPCM n.320/99, n.226/00 e 211/06 al fine di avviare le procedure per disporre delle risorse relative alla fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo agli aventi diritto sin dall'inizio dell'a. s. 2010/2011;

Rilevato che essendo disponibili i dati relativi al numero di studenti che hanno usufruito del beneficio nell'anno scolastico 2009/2010 in applicazione del DPCM 320/99 e successive modifiche ed integrazioni, è possibile predisporre su tale base il piano regionale di riparto per l'anno scolastico 2010/2011, soggetto ad una ulteriore definizione successivamente alla trasmissione alla Regione, a consuntivo, dei dati relativi alle domande effettivamente accolte da parte degli EE.LL.;

Considerato:

- che al fine di coordinare e rendere quanto più rapido possibile l'espletamento delle procedure di competenza delle Province,

dei Comuni e della scuole si rende opportuno fissare al **10 novembre 2010** il termine per la presentazione delle domande compilate sull'apposito modello concertato in sede di apposito gruppo interistituzionale, ricostituito con determina del D.G. Cultura Formazione e Lavoro n. 530 del 5 febbraio 2009;

- che per il conseguimento degli obiettivi oggetto delle norme in applicazione si rende altresì necessario stabilire che l'importo del beneficio non potrà superare il costo della dotazione dei testi della classe frequentata, che sarà stabilito per l'anno scolastico 2010/2011 con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di definizione dei tetti di spesa della dotazione libraria di ciascuna classe della scuola secondaria di primo e di secondo grado;

- che le quote di risorse destinate agli alunni della scuola dell'obbligo e delle scuole secondarie di secondo grado possono essere utilizzate secondo il fabbisogno effettivo e perciò a reciproca integrazione;

Ritenuto di procedere all'approvazione del piano di riparto fra i Comuni delle risorse destinate alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, al fine di trasmettere il piano stesso al Ministero dell'Interno;

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 99/2008 e n. 1173/2009;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi  
delibera:

1. di approvare il piano di riparto fra i Comuni delle risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna pari ad euro 3.905.372,00 secondo le tabelle A e A/1 allegate al decreto del Direttore Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e

della Ricerca del 16 luglio 2010, così come riportato nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente delibera, soggetto ad una ulteriore definizione successivamente alla trasmissione alla Regione, a consuntivo, dei dati relativi alle domande accolte dagli EE.LL.;

2. di stabilire che la misura massima del beneficio erogabile è determinata nel costo della dotazione dei testi della classe frequentata, entro i limiti che saranno stabiliti per l'anno scolastico 2010/2011 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

3. di stabilire inoltre che le quote assegnate per gli alunni della scuola dell'obbligo e delle scuola secondaria di secondo grado possono essere utilizzate a reciproca integrazione in relazione al numero effettivo degli aventi diritto al beneficio;

4. di stabilire infine che per le domande relative agli alunni di scuole dell'Emilia-Romagna residenti in Regioni che erogano il beneficio secondo il criterio "della scuola frequentata", competente all'erogazione del beneficio è il Comune sul cui territorio si trova la scuola frequentata dallo studente; qualora il richiedente risieda in una Regione, diversa dalla Regione Emilia-Romagna, che applichi il criterio della residenza, il Comune, nel cui territorio si trova la scuola frequentata, dovrà trasmettere la domanda al Comune di residenza ed in copia, per conoscenza, alla Regione di residenza;

5. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa e alla liquidazione ed erogazione alle Province delle risorse da destinare ai Comuni di cui al precedente punto 1, provvederà, successivamente alla trasmissione dei dati a consuntivo, con propri atti formali il Dirigente Regionale competente per materia;

6. di fissare al **10 novembre 2010** il termine definitivo per la presentazione alle scuole delle domande di ottenimento del beneficio;

7. di stabilire che i Comuni devono effettuare il controllo delle dichiarazioni sostitutive presentate su un campione non inferiore al 5%, con possibilità di richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e veridicità dei dati dichiarati;

8. di trasmettere il presente atto deliberativo al Ministero dell'Interno ai sensi e per gli effetti dei DPCM richiamati in premessa;

10. di disporre l'integrale pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## ALLEGATO A)

RIPARTO VIRTUALE FONDI LIBRI DI TESTO - A.S. 2010-2011										
CODICE ISTAT	PROV.	COMUNI	OBBLIGO SCOLASTICO				3°, 4° e 5° ANNO		TOTALE	
			SCUOLA SEC. 1° GRADO		SCUOLA SEC. 2° GRADO - 1° E 2° ANNO		SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO			
			BEN.	IMPORTO	BEN.	IMPORTO	BEN.	IMPORTO	BEN.	IMPORTO
33001	PC	AGAZZANO	9	2.014,42	5	2.214,60	2	682,65	16	4.911,67
33002	PC	ALSENO	12	2.769,65	5	3.034,81	3	1.366,25	20	7.170,71
33003	PC	BESENZONE	1	159,45		0,00	1	0,00	2	159,45
33004	PC	BETTOLA	12	1.048,97	7	1.347,13	4	1.122,75	23	3.518,86
33005	PC	BOBBIO	9	2.140,68	3	2.618,54	4	1.019,32	16	5.778,54
33006	PC	BORGONOVO VAL TIDONE	19	2.100,69	8	2.932,57	6	1.281,04	33	6.314,30
33007	PC	CADEO	23	3.210,06	9	2.915,77	11	1.267,04	43	7.392,87
33008	PC	CALENDASCO	8	2.030,52	6	2.014,26	3	515,68	17	4.560,46
33009	PC	CAMINATA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
33010	PC	CAORSO	5	2.694,47	3	3.226,36	4	1.525,90	12	7.446,73
33011	PC	CARPANETO PIACENTINO	26	2.885,23	5	2.411,37	8	846,65	39	6.143,24
33012	PC	CASTELL'ARQUATO	2	1.840,38	4	2.334,36	1	782,46	7	4.957,20
33013	PC	CASTEL SAN GIOVANNI	64	4.538,91	38	2.943,29	18	1.289,98	120	8.772,18
33014	PC	CASTELVETRO PIACENTINO	15	2.785,08	3	2.112,25	4	597,35	22	5.494,69
33015	PC	CERIGNALE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
33016	PC	COLI	1	0,00		381,49	2	317,95	3	699,44
33017	PC	CORTE BRUGNATELLA	4	369,44	1	762,79		635,75	5	1.767,99
33018	PC	CORTEMAGGIORE	11	2.251,12	8	2.998,70	6	1.336,16	25	6.585,98
33019	PC	FARINI	1	319,40		393,66		328,09	1	1.041,14
33020	PC	FERRIERE	2	262,27		179,58		149,67	2	591,52
33021	PC	FIORENZUOLA D'ARDA	48	3.790,59	28	6.930,71	19	4.613,27	95	15.334,57
33022	PC	GAZZOLA	3	2.114,49	3	2.117,37	3	601,62	9	4.833,48
33023	PC	GOSSOLENGO	5	157,22	3	610,00	1	508,40	9	1.275,62
33024	PC	GRAGNANO TREBBIESE	5	1.768,74	7	1.645,00	3	207,92	15	3.621,66
33025	PC	GROPPARELLO	2	26,22		780,47		650,48	2	1.457,18
33026	PC	LUGAGNANO VAL D'ARDA	4	2.005,53	4	2.173,72	3	648,59	11	4.827,84
33027	PC	MONTICELLI D'ONGINA	22	3.340,76	3	2.405,52	7	841,77	32	6.588,05
33028	PC	MORFASSO	1	57,38		0,00	1	0,00	2	57,38
33029	PC	NIBBIANO	7	2.097,88	3	1.761,71	1	305,19	11	4.164,78
33030	PC	OTTONE		0,00	1	0,00	1	0,00	2	0,00
33031	PC	PECORARA	1	294,04	1	388,05		323,42	2	1.005,50
33032	PC	PIACENZA	332	24.728,30	171	33.075,62	142	26.456,00	645	84.259,92
33033	PC	PIANELLO VAL TIDONE	6	220,56	3	405,17	4	337,69	13	963,42
33034	PC	PIOZZANO	3	0,00	2	150,71	1	125,61	6	276,32
33035	PC	PODENZANO	8	2.185,02	4	2.981,91	2	1.322,16	14	6.489,08
33036	PC	PONTE DELL'OLIO	11	2.063,75	3	2.793,84	4	1.165,42	18	6.023,00
33037	PC	PONTENURE	24	3.091,25	8	2.654,64	4	1.049,40	36	6.795,29
33038	PC	RIVERGARO	9	2.542,63	8	2.193,09	3	664,73	20	5.400,45
33039	PC	ROTOFRENO	44	4.395,56	19	4.019,11	14	2.186,61	77	10.601,29
33040	PC	SAN GIORGIO PIACENTINO	15	2.458,27	7	2.302,13	5	755,60	27	5.516,01
33041	PC	SAN PIETRO IN CERRO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
33042	PC	SARMATO	12	2.525,83	7	2.509,30	4	928,27	23	5.963,39
33043	PC	TRAVO	1	373,15	2	317,16	1	264,33	4	954,65
33044	PC	VERNASCA	5	289,19	2	323,41	4	269,55	11	882,15
33045	PC	VIGOLZONE	9	246,19	6	518,21	1	431,90	16	1.196,30
33046	PC	VILLANOVA SULL'ARDA	7	1.281,89	3	1.701,26	2	613,88	12	3.597,02
33047	PC	ZERBA	0	0,00	1	0,00	0	0,00	1	0,00
33048	PC	ZIANO PIACENTINO	5	126,65	5	329,53	2	274,65	12	730,83
<b>PROVINCIA DI PIACENZA</b>			<b>813</b>	<b>95.601,81</b>	<b>409</b>	<b>109.909,16</b>	<b>309</b>	<b>60.611,17</b>	<b>1531</b>	<b>266.122,14</b>
34001	PR	ALBARETO	4	2.276,02	2	2.281,23		738,18	6	5.295,43

34002	PR	BARDI	7	467,56		759,07	3	632,64	10	1.859,27
34003	PR	BEDONIA	7	2.567,84	5	2.439,66	5	870,23	17	5.877,72
34004	PR	BERCETO	3	147,86	1	160,05	1	133,39	5	441,31
34005	PR	BORE		0,00	1	0,00		0,00	1	0,00
34006	PR	BORGO VAL DI TARO	15	4.686,35	13	3.965,96	10	2.142,31	38	10.794,62
34007	PR	BUSSETO	25	3.158,31	10	2.873,79	7	1.232,05	42	7.264,15
34008	PR	CALESTANO	6	61,50	1	0,00	2	0,00	9	61,50
34009	PR	COLLECCHIO	36	4.085,01	22	3.583,03	11	1.823,16	69	9.491,20
34010	PR	COLORNO	51	4.919,08	17	5.099,17	21	3.086,78	89	13.105,03
34011	PR	COMPIANO	2	68,52	6	607,06	3	505,95	11	1.181,53
34012	PR	CORNIGLIO	2	396,34	2	444,64	2	370,58	6	1.211,55
34013	PR	FELINO	15	2.665,59	10	2.131,74	6	613,59	31	5.410,92
34014	PR	FIDENZA	82	10.457,29	48	5.080,80	46	3.071,47	176	18.609,56
34015	PR	FONTANELLATO	20	3.169,59	7	2.660,85	3	1.054,58	30	6.885,01
34016	PR	FONTEVIVO	18	3.229,53	3	2.361,99	4	805,50	25	6.397,01
34017	PR	FORNOVO DI TARO	39	2.785,59	11	2.736,51	12	1.117,64	62	6.639,74
34018	PR	LANGHIRANO	30	3.012,83	15	3.373,96	7	1.648,92	52	8.035,72
34019	PR	LESIGANO DE' BAGNI	7	777,37	5	609,20	1	507,74	13	1.894,30
34020	PR	MEDESANO	40	3.962,13	15	3.751,16	19	1.963,29	74	9.676,59
34021	PR	MEZZANI	13	621,84	6	1.142,90	3	952,55	22	2.717,28
34022	PR	MONCHIO DELLE CORTI		109,02	1	0,00	2	0,00	3	109,02
34023	PR	MONTECHIARUGOLO	26	3.342,63	15	2.006,34	5	509,08	46	5.858,05
34024	PR	NEVIANO DEGLI ARDUINI	7	2.425,20	5	1.884,77	3	407,76	15	4.717,74
34025	PR	NOCETO	54	6.342,85	28	2.472,70	24	897,77	106	9.713,32
34026	PR	PALANZANO		176,86		0,00	1	0,00	1	176,86
34027	PR	PARMA	680	45.612,92	334	44.007,05	263	35.764,40	1277	125.384,38
34028	PR	PELLEGRINO PARMENSE	4	159,53		0,00	1	0,00	5	159,53
34029	PR	POLESINE PARMENSE	3	830,06	5	303,66	1	253,08	9	1.386,80
34030	PR	ROCCABIANCA	4	743,53	5	539,54	6	449,68	15	1.732,75
34031	PR	SALA BAGANZA	12	2.480,17	5	1.639,81	10	203,59	27	4.323,57
34032	PR	SALSOMAGGIORE TERME	50	7.318,57	35	6.340,06	31	4.121,00	116	17.779,63
34033	PR	SAN SECONDO PARMENSE	15	2.996,74	14	2.184,07	7	657,21	36	5.838,02
34034	PR	SISSA	20	2.723,51	13	2.019,74	10	520,25	43	5.263,49
34035	PR	SOLIGNANO	4	292,15	1	147,86	2	123,23	7	563,24
34036	PR	SORAGNA	19	2.698,40	7	2.224,34	4	690,77	30	5.613,51
34037	PR	SORBOLO	13	3.319,98	18	3.491,87	7	1.747,19	38	8.559,04
34038	PR	TERENZO		148,51		0,00	2	0,00	2	148,51
34039	PR	TIZZANO VAL PARMA		549,78		140,72		117,29	0	807,79
34040	PR	TORNOLO	2	58,76		762,79		635,74	2	1.457,28
34041	PR	TORRILE	21	2.884,93	13	2.596,88	9	1.001,27	43	6.483,08
34042	PR	TRAVERSETOLO	27	3.636,87	15	2.983,41	10	1.323,41	52	7.943,69
34043	PR	TRE CASALI	8	1.876,45	4	1.556,18	8	492,13	20	3.924,76
34044	PR	VALMOZZOLA	3	148,97	1	82,73	1	68,95	5	300,65
34045	PR	VARANO DE' MELEGARI	5	103,62	6	51,51	4	42,93	15	198,06
34046	PR	VARSÌ		0,00		0,00		0,00	0	0,00
34048	PR	ZIBELLO	5	3.059,24	1	2.027,86	2	527,02	8	5.614,12
<b>PROVINCIA DI PARMA</b>			<b>1404</b>	<b>147.555,41</b>	<b>726</b>	<b>125.526,64</b>	<b>579</b>	<b>73.824,30</b>	<b>2709</b>	<b>346.906,35</b>
35001	RE	ALBINEA	19	2.358,83	7	3.629,77	12	1.862,12	38	7.850,71
35002	RE	BAGNOLO IN PIANO	26	4.455,22	18	5.098,73	14	3.086,42	58	12.640,36
35003	RE	BAISO	5	420,02	6	237,49	4	197,93	15	855,45
35004	RE	BIBBIANO	37	4.773,28	19	4.545,98	18	2.625,73	74	11.944,99
35005	RE	BORETTO	27	3.152,90	13	2.858,95	10	1.219,68	50	7.231,54
35006	RE	BRESCELLO	12	454,92	8	793,40	1	661,26	21	1.909,58
35007	RE	BUSANA	4	472,97	4	967,83	1	806,63	9	2.247,44
35008	RE	CADELBOSCO DI SOPRA	38	3.709,99	22	2.949,25	16	1.294,94	76	7.954,18
35009	RE	CAMPAGNOLA EMILIA	22	2.476,87	8	3.052,95	8	1.381,37	38	6.911,19
35010	RE	CAMPEGINE	27	3.246,81	6	3.410,47	14	1.679,34	47	8.336,62
35011	RE	CANOSSA	20	3.428,74	16	2.874,97	8	1.233,03	44	7.536,74

35012	RE	CARPINETI	6	2.352,46	4	2.926,55	2	1.276,02	12	6.555,03
35013	RE	CASALGRANDE	60	4.163,64	27	3.182,48	15	1.489,33	102	8.835,44
35014	RE	CASINA	19	3.570,36	12	3.565,15	10	1.808,26	41	8.943,77
35015	RE	CASTELLARANO	35	4.170,85	23	2.954,76	11	1.299,53	69	8.425,15
35016	RE	CASTELNOVO DI SOTTO	45	7.190,89	17	5.149,35	17	3.128,61	79	15.468,86
35017	RE	CASTELNOVO NE' MONTI	21	6.112,40	24	7.353,85	14	4.965,94	59	18.432,19
35018	RE	CAVRIAGO	46	4.545,08	11	5.881,02	13	3.738,42	70	14.164,52
35019	RE	COLLAGNA	0	173,80	1	65,50	1	54,59	2	293,90
35020	RE	CORREGGIO	102	9.284,32	38	9.849,84	30	7.046,21	170	26.180,38
35021	RE	FABBRICO	41	3.068,85	12	2.014,66	13	516,01	66	5.599,52
35022	RE	GATTATICO	17	536,30	4	1.440,61	5	1.200,67	26	3.177,59
35023	RE	GUALTIERI	25	3.438,49	28	2.682,23	10	1.072,40	63	7.193,12
35024	RE	GUASTALLA	29	6.738,23	23	5.506,40	25	3.426,19	77	15.670,81
35025	RE	LIGONCHIO	0	119,53	0	0,00	1	0,00	1	119,53
35026	RE	LUZZARA	14	1.112,49	14	663,99	9	553,40	37	2.329,88
35027	RE	MONTECCHIO EMILIA	32	3.107,12	23	3.528,12	17	1.777,40	72	8.412,63
35028	RE	NOVELLARA	35	4.244,93	25	3.117,72	15	1.435,35	75	8.798,00
35029	RE	POVIGLIO	30	4.373,42	11	3.497,59	18	1.751,96	59	9.622,97
35030	RE	QUATTRO CASTELLA	35	4.467,08	22	3.556,16	23	1.800,77	80	9.824,01
35031	RE	RAMISETO	4	1.240,89	4	591,79	5	493,23	13	2.325,90
35032	RE	REGGIO EMILIA	574	53.000,50	353	33.211,95	245	26.517,25	1172	112.729,70
35033	RE	REGGIOLO	37	4.256,39	22	3.691,86	17	1.913,87	76	9.862,11
35034	RE	RIO SALICETO	28	3.871,10	17	3.330,83	7	1.612,97	52	8.814,90
35035	RE	ROLO	19	773,03	8	1.657,56	10	1.381,49	37	3.812,09
35036	RE	RUBIERA	47	2.292,26	26	2.682,35	20	2.235,59	93	7.210,20
35037	RE	SAN MARTINO IN RIO	23	950,69	7	461,00	15	384,22	45	1.795,90
35038	RE	SAN POLO D'ENZA	27	3.177,26	12	1.598,63	10	1.332,37	49	6.108,26
35039	RE	SANT'ILARIO D'ENZA	52	5.782,13	29	4.379,73	24	2.845,41	105	13.007,27
35040	RE	SCANDIANO	72	4.290,83	37	6.600,71	21	5.501,33	130	16.392,86
35041	RE	TOANO	14	1.977,69	9	1.646,04	9	1.371,89	32	4.995,62
35042	RE	VETTO	6	346,74	1	414,71	7	345,64	14	1.107,09
35043	RE	VEZZANO SUL CROSTOLO	13	1.117,73	6	1.565,23	7	1.304,54	26	3.987,49
35044	RE	VIANO	5	1.260,73	8	1.892,04	10	1.576,91	23	4.729,69
35045	RE	VILLA MINOZZO	23	1.730,08	7	2.320,90	5	1.934,34	35	5.985,32
<b>PROVINCIA DI REGGIO EMILIA</b>			<b>1773</b>	<b>187.788,85</b>	<b>992</b>	<b>163.401,10</b>	<b>767</b>	<b>105.140,56</b>	<b>3532</b>	<b>456.330,51</b>
36001	MO	BASTIGLIA	55	4.716,72	40	4.329,69	27	2.445,47	122	11.491,88
36002	MO	BOMPORTO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
36003	MO	CAMPOGALLIANO	33	2.871,78	15	3.217,74	1	1.518,72	49	7.608,23
36004	MO	CAMPOSANTO	24	455,83	6	1.320,54	7	1.100,59	37	2.876,96
36005	MO	CARPI	287	21.987,80	118	16.500,39	88	12.589,08	493	51.077,26
36006	MO	CASTELFRANCO EMILIA	66	7.913,86	54	9.241,21	26	6.538,95	146	23.694,02
36007	MO	CASTELNUOVO RANGONE	36	4.294,21	22	3.596,90	14	1.834,72	72	9.725,83
36008	MO	CASTELVETRO DI MODENA	31	4.095,70	13	4.329,14	8	2.445,01	52	10.869,85
36009	MO	CAVEZZO	34	5.316,60	15	2.192,75	5	664,44	54	8.173,79
36010	MO	CONCORDIA SULLA SECCHIA	33	2.564,98	18	2.624,23	13	1.024,06	64	6.213,27
36011	MO	FANANO	4	2.714,50	7	1.854,85	5	382,83	16	4.952,18
36012	MO	FINALE EMILIA	56	5.758,01	27	6.513,18	25	4.265,28	108	16.536,47
36013	MO	FIORANO MODENESE	64	8.046,15	36	5.764,16	24	3.641,01	124	17.451,32
36014	MO	FIUMALBO	2	206,06	0	618,81	5	515,75	7	1.340,61
36015	MO	FORMIGINE	91	8.165,10	44	11.899,50	33	8.837,83	168	28.902,43
36016	MO	FRASSINORO	6	869,53	1	240,39	1	200,35	8	1.310,27
36017	MO	GUIGLIA	13	1.120,44	4	1.352,76	7	1.127,45	24	3.600,64
36018	MO	LAMA MOCOGNO	9	800,09	4	717,51	1	598,01	14	2.115,61
36019	MO	MARANELLO	56	5.612,92	20	4.453,51	10	2.548,66	86	12.615,09
36020	MO	MARANO SUL PANARO	21	1.021,50	11	1.803,03	8	1.502,73	40	4.327,26
36021	MO	MEDOLLA	16	893,22	8	1.172,32	10	977,06	34	3.042,61
36022	MO	MIRANDOLA	109	6.915,01	52	9.564,10	49	6.808,06	210	23.287,17

36023	MO	MODENA	683	55.804,16	369	57.228,29	279	46.500,00	1331	159.532,45
36024	MO	MONTECRETO	2	352,01	1	371,56	1	309,67	4	1.033,25
36025	MO	MONTEFIORINO	5	648,51	1	791,60	0	659,75	6	2.099,86
36026	MO	MONTESE	7	417,80	1	529,94	4	441,67	12	1.389,41
36027	MO	NONANTOLA	36	5.281,84	21	4.502,45	7	2.589,45	64	12.373,73
36028	MO	NOVI DI MODENA	53	5.507,14	25	4.090,95	17	2.246,49	95	11.844,57
36029	MO	PALAGANO	11	799,20	9	719,96	2	600,05	22	2.119,21
36030	MO	PAVULLO NEL FRIGNANO	65	7.066,40	35	7.023,52	36	4.690,62	136	18.780,54
36031	MO	PIEVEPELAGO	7	113,22	5	754,51	1	628,84	13	1.496,57
36032	MO	POLINAGO	1	59,93	0	0,00	0	0,00	1	59,93
36033	MO	PRIGNANO SULLA SECCHIA	10	853,73	4	1.572,77	3	1.310,82	17	3.737,33
36034	MO	RAVARINO		0,00		0,00	0	0,00	0	0,00
36035	MO	RIOLUNATO	0	0,00	0	153,79	0	128,17	0	281,96
36036	MO	SAN CESARIO SUL PANARO	8	973,16	1	2.401,34	1	2.001,39	10	5.375,89
36037	MO	SAN FELICE SUL PANARO	54	6.130,39	22	4.055,69	15	2.217,10	91	12.403,19
36038	MO	SAN POSSIDONIO	11	3.144,51	14	1.663,69	6	223,50	31	5.031,69
36039	MO	SAN PROSPERO	26	729,35	11	1.969,94	6	1.641,84	43	4.341,13
36040	MO	SASSUOLO	196	19.158,06	117	16.492,04	86	12.482,00	399	48.132,10
36041	MO	SAVIGNANO SUL PANARO	48	5.325,77	20	4.130,72	14	2.279,63	82	11.736,12
36042	MO	SERRAMAZZONI	41	2.790,60	16	1.756,86	13	1.464,25	70	6.011,71
36043	MO	SESTOLA	9	1.811,85	2	1.848,79	7	736,01	18	4.396,65
36044	MO	SOLIERA	38	6.148,58	22	3.300,82	14	1.652,13	74	11.101,53
36045	MO	SPILAMBERTO	43	5.241,31	11	3.618,89	8	1.853,05	62	10.713,26
36046	MO	VIGNOLA	96	8.617,01	64	12.854,69	39	9.550,59	199	31.022,29
36047	MO	ZOCCA	24	2.879,00	15	2.617,05	9	1.018,07	48	6.514,12
<b>PROVINCIA DI MODENA</b>			<b>2520</b>	<b>236.193,54</b>	<b>1301</b>	<b>227.756,56</b>	<b>935</b>	<b>158.791,16</b>	<b>4756</b>	<b>622.741,26</b>
37001	BO	ANZOLA DELL'EMILIA	43	3.441,51	22	3.457,95	6	1.718,92	71	8.618,38
37002	BO	ARGELATO	23	3.278,74	7	1.911,20	8	429,78	38	5.619,72
37003	BO	BARICELLA	22	1.383,91	10	746,34	13	622,04	45	2.752,30
37004	BO	BAZZANO	26	3.085,23	14	2.612,91	8	1.014,62	48	6.712,77
37005	BO	BENTIVOGLIO	10	964,43	5	1.011,25	5	842,82	20	2.818,49
37006	BO	BOLOGNA	949	69.986,20	555	91.000,28	352	75.002,36	1856	235.988,84
37007	BO	BORGIO TOSSIGNANO	6	897,92	8	591,65	2	493,11	16	1.982,68
37008	BO	BUDRIO	52	4.921,25	28	4.850,48	22	2.879,51	102	12.651,24
37009	BO	CALDERARA DI RENO	30	4.268,95	16	3.154,83	11	1.466,28	57	8.890,05
37010	BO	CAMUGNANO	6	2.990,10	5	1.047,91	2	873,37	13	4.911,39
37011	BO	CASALECCHIO DI RENO	81	8.147,18	54	6.968,71	45	4.644,94	180	19.760,84
37012	BO	CASALFUMANESE	7	1.077,29	2	307,55	3	256,32	12	1.641,16
37013	BO	CASTEL D'AIANO	9	1.069,72	5	545,50	2	454,65	16	2.069,87
37014	BO	CASTEL DEL RIO	6	45,47	2	277,36	1	231,17	9	554,00
37015	BO	CASTEL DI CASIO	6	1.168,39	4	708,02	5	590,10	15	2.466,51
37016	BO	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	11	826,03	7	570,01	6	475,07	24	1.871,12
37017	BO	CASTELLO D'ARGILE	15	5.173,71	12	5.315,61	8	3.267,18	35	13.756,50
37018	BO	CASTELLO DI SERRAVALLE	19	4.684,85	10	5.113,97	5	3.099,12	34	12.897,94
37019	BO	CASTEL MAGGIORE	32	560,06	23	2.258,18	24	1.882,07	79	4.700,32
37020	BO	CASTEL SAN PIETRO TERME	31	1.367,58	26	1.389,68	25	1.158,22	82	3.915,49
37021	BO	CASTENASO	15	2.800,44	12	3.212,11	10	1.514,02	37	7.526,58
37022	BO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	27	3.291,71	26	4.950,36	13	2.962,76	66	11.204,83
37023	BO	CREPELLANO	32	4.233,07	23	4.168,59	15	2.311,20	70	10.712,85
37024	BO	CREVALCORE	62	4.305,04	29	4.415,83	25	2.517,26	116	11.238,14
37025	BO	DOZZA	19	561,63	14	1.735,16	3	1.446,16	36	3.742,95
37026	BO	FONTANELICE	4	312,68	4	492,69	1	410,63	9	1.216,01
37027	BO	GAGGIO MONTANO	19	3.289,22	6	3.731,13	11	1.946,60	36	8.966,96
37028	BO	GALLIERA	23	3.345,68	11	2.561,44	11	971,72	45	6.878,84
37029	BO	GRANAGLIONE	4	1.319,54	4	1.104,96	5	920,92	13	3.345,43
37030	BO	GRANAROLO DELL'EMILIA	23	850,71	11	1.526,80	8	1.272,51	42	3.650,02



37031	BO	GRIZZANA MORANDI	13	2.800,89	3	1.965,88	2	475,36	18	5.242,13
37032	BO	IMOLA	208	15.962,09	115	15.829,09	78	12.029,59	401	43.820,77
37033	BO	LIZZANO IN BELVEDERE	4	275,29	1	447,70	2	373,14	7	1.096,13
37034	BO	LOIANO	20	3.226,07	8	4.171,42	2	2.313,55	30	9.711,04
37035	BO	MALALBERGO	19	3.393,77	14	2.614,45	7	1.015,90	40	7.024,12
37036	BO	MARZABOTTO	34	3.701,34	12	3.328,00	15	1.611,02	61	8.640,36
37037	BO	MEDICINA	31	5.595,00	18	3.626,01	12	1.858,99	61	11.080,00
37038	BO	MINERBIO	12	1.388,46	5	1.696,02	3	1.413,00	20	4.497,48
37039	BO	MOLINELLA	54	6.224,46	24	4.975,93	17	2.984,07	95	14.184,46
37040	BO	MONGHIDORO	19	1.265,65	10	897,68	5	748,17	34	2.911,49
37041	BO	MONTE SAN PIETRO	20	1.845,40	8	2.491,77	13	1.271,89	41	5.609,05
37042	BO	MONTERENZIO	29	3.472,44	8	3.555,29	6	1.800,04	43	8.827,77
37043	BO	MONTEVEGLIO	14	3.893,79	6	1.642,86	6	206,14	26	5.742,78
37044	BO	MONZUNO	27	4.996,40	12	4.831,62	10	2.863,80	49	12.691,82
37045	BO	MORDANO	6	1.331,36	1	522,50		435,48	7	2.289,33
37046	BO	OZZANO DELL'EMILIA	24	2.256,48	12	1.132,80	5	944,13	41	4.333,41
37047	BO	PIANORO	29	3.869,78	10	2.646,22	17	2.205,48	56	8.721,48
37048	BO	PIEVE DI CENTO	24	1.339,13	10	1.546,22	8	1.288,69	42	4.174,03
37049	BO	PORRETTA TERME	13	1.745,09	8	1.971,08	12	1.642,79	33	5.358,96
37050	BO	SALA BOLOGNESE	18	1.057,01	12	1.361,06	5	1.134,37	35	3.552,44
37051	BO	S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO	10	506,20	10	1.437,44	5	1.198,03	25	3.141,68
37052	BO	SAN GIORGIO IN PIANO	22	1.150,05	11	2.276,66	7	1.897,47	40	5.324,19
37053	BO	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	98	6.262,72	53	8.140,44	24	6.784,61	175	21.187,77
37054	BO	SAN LAZZARO DI SAVENA	79	4.290,06	40	5.416,60	23	4.514,44	142	14.221,11
37055	BO	SAN PIETRO IN CASALE	36	3.487,66	21	1.876,42	17	1.563,90	74	6.927,98
37056	BO	SANT'AGATA BOLOGNESE	32	848,91	16	1.060,07	9	883,51	57	2.792,48
37057	BO	SASSO MARCONI	23	2.673,72	7	1.438,27	17	1.198,72	47	5.310,72
37058	BO	SAVIGNO	7	803,03	3	792,83	4	660,78	14	2.256,65
37059	BO	VERGATO	39	4.368,75	12	4.615,68	13	3.846,92	64	12.831,35
37060	BO	ZOLA PREDUSA	40	3.635,12	25	2.929,69	16	2.441,74	81	9.006,55
<b>PROVINCIA DI BOLOGNA</b>			<b>2616</b>	<b>241.314,40</b>	<b>1450</b>	<b>252.976,17</b>	<b>1015</b>	<b>181.281,15</b>	<b>5081</b>	<b>675.571,72</b>
38001	FE	ARGENTA	62	7.305,14	42	9.994,51	40	7.166,78	144	24.466,43
38002	FE	BERRA	16	2.182,99	8	2.426,70	3	859,43	27	5.469,13
38003	FE	BONDENO	41	2.783,00	14	3.119,48	14	1.436,82	69	7.339,30
38004	FE	CENTO	79	8.838,89	51	10.640,81	44	7.705,44	174	27.185,14
38005	FE	CODIGORO	25	4.243,72	10	4.480,18	8	2.570,89	43	11.294,79
38006	FE	COMACCHIO	77	10.968,78	32	11.386,28	25	8.326,92	134	30.681,97
38007	FE	COPPARO	27	5.466,57	19	4.886,27	15	2.909,34	61	13.262,18
38008	FE	FERRARA	305	21.651,92	158	26.224,83	100	20.593,00	563	68.469,75
38009	FE	FORMIGNANA	10	1.962,01	1	2.041,72	1	538,56	12	4.542,29
38025	FE	GORO	3	2.210,69	3	1.495,01	1	82,91	7	3.788,61
38010	FE	IOLANDA DI SAVOIA	11	2.278,60	1	2.765,35	4	1.141,67	16	6.185,62
38011	FE	LAGOSANTO	11	3.489,57	4	2.560,04	3	970,56	18	7.020,17
38012	FE	MASI TORELLO	2	1.859,46		1.665,08	4	224,66	6	3.749,19
38013	FE	MASSAFISCAGLIA	8	2.291,73	6	2.544,92	1	957,96	15	5.794,61
38014	FE	MESOLA	12	3.452,75	9	3.667,96	10	1.893,95	31	9.014,66
38015	FE	MIGLIARINO	3	1.743,52	5	2.498,40	3	919,19	11	5.161,11
38026	FE	MIGLIARO	7	1.806,11	4	2.327,85	1	777,04	12	4.910,99
38016	FE	MIRABELLO	7	2.063,62	4	1.705,42	3	258,28	14	4.027,33
38017	FE	OSTELLATO	11	3.834,59	5	2.562,77	4	972,83	20	7.370,19
38018	FE	POGGIO RENATICO	24	2.194,45	9	2.821,43	6	1.188,42	39	6.204,30
38019	FE	PORTOMAGGIORE	46	4.624,75	21	5.513,90	15	3.432,51	82	13.571,16
38020	FE	RO FERRARESE	9	2.261,88	1	1.847,13	1	376,39	11	4.485,40
38021	FE	SANT'AGOSTINO	30	3.435,00	15	2.945,52	5	486,97	50	6.867,50
38024	FE	TRESIGALLO	12	3.002,84	7	3.627,40	6	1.860,15	25	8.490,39
38022	FE	VIGARANO MAINARDA	13	2.996,23	4	2.923,66	8	1.273,61	25	7.193,50
38023	FE	VOGHIERA	4	1.842,31	3	1.800,31	6	337,37	13	3.979,99

PROVINCIA DI FERRARA			855	110.791,12	436	120.472,92	331	69.261,64	1622	300.525,68
39001	RA	ALFONSINE	20	5.644,46	16	5.094,70	18	1.919,97	54	12.659,13
39002	RA	BAGNACAVALLO	36	5.125,88	16	7.476,02	17	3.904,66	69	16.506,56
39003	RA	BAGNARA DI ROMAGNA	7	59,04	2	0,00	1	0,00	10	59,04
39004	RA	BRISIGHELLA	24	5.466,30	7	6.003,41	11	2.677,33	42	14.147,05
39005	RA	CASOLA VALSENIO	12	525,07	2	1.055,31	2	879,55	16	2.459,93
39006	RA	CASTEL BOLOGNESE	35	4.520,89	15	4.264,69	8	1.228,20	58	10.013,78
39007	RA	CERVIA	38	9.722,69	23	11.360,00	23	7.144,80	84	28.227,49
39008	RA	CONSELICE	51	5.943,20	23	5.621,16	17	2.358,74	91	13.923,10
39009	RA	COTIGNOLA	18	3.948,60	13	4.687,66	4	1.580,72	35	10.216,97
39010	RA	FAENZA	153	14.012,76	89	21.621,37	84	15.710,71	326	51.344,83
39011	RA	FUSIGNANO	33	4.900,52	28	4.730,70	17	1.616,59	78	11.247,81
39012	RA	LUGO	111	9.477,41	56	12.648,63	51	8.215,75	218	30.341,79
39013	RA	MASSA LOMBARDA	51	3.246,66	35	2.494,34	17	2.078,90	103	7.819,89
39014	RA	RAVENNA	532	43.217,95	281	45.542,27	217	35.130,00	1030	123.890,22
39015	RA	RIOLO TERME	12	4.486,27	9	4.773,65	6	1.652,39	27	10.912,31
39016	RA	RUSSI	42	5.163,43	19	4.952,26	12	1.801,25	73	11.916,94
39017	RA	SANT'AGATA SUL SANTERNO	6	1.929,68	1	1.160,03	3	161,96	10	3.251,67
39018	RA	SOLAROLO	7	968,63	5	513,72	5	428,16	17	1.910,51
PROVINCIA DI RAVENNA			1188	128.359,43	640	143.999,93	513	88.489,67	2341	360.849,02
40001	FC	BAGNO DI ROMAGNA	13	1.765,25	3	3.285,80	9	2.738,53	25	7.789,58
40003	FC	BERTINORO	28	6.299,54	9	5.475,31	16	2.237,19	53	14.012,04
40004	FC	BORGHI	11	934,76	1	1.275,43	5	1.063,00	17	3.273,19
40005	FC	CASTROCARO TERME	30	1.475,52	6	3.014,10	9	2.512,09	45	7.001,70
40007	FC	CESENA	184	23.514,62	81	29.263,91	78	22.063,65	343	74.842,18
40008	FC	CESENATICO	74	8.275,08	38	11.831,08	32	7.534,37	144	27.640,53
40009	FC	CIVITELLA DI ROMAGNA	29	5.350,04	8	5.407,60	15	2.180,75	52	12.938,38
40011	FC	DOVADOLA	3	602,77	2	1.149,30	5	957,88	10	2.709,95
40012	FC	FORLÌ	331	33.677,44	187	42.500,00	200	39.589,00	718	115.766,44
40013	FC	FORLIMPOPOLI	28	6.339,23	20	6.273,92	12	2.902,78	60	15.515,94
40014	FC	GALEATA	15	1.254,90	4	1.594,00	1	1.329,00	20	4.177,89
40015	FC	GAMBETTOLA	35	5.548,78	15	6.341,47	11	2.959,08	61	14.849,34
40016	FC	GATTEO	28	4.616,84	3	5.702,21	6	2.426,29	37	12.745,34
40018	FC	LONGIANO	18	1.651,21	7	1.902,94	5	1.586,00	30	5.140,15
40019	FC	MELDOLA	33	8.728,83	12	4.187,50	14	1.163,86	59	14.080,20
40020	FC	MERCATO SARACENO	24	5.369,89	6	5.639,72	5	2.374,21	35	13.383,83
40022	FC	MODIGLIANA	7	1.601,97	9	1.926,52	4	1.605,65	20	5.134,15
40028	FC	MONTIANO	3	513,37	0	891,23	0	742,79	3	2.147,40
40031	FC	PORTICO E SAN BENEDETTO	1	79,76	1	276,49	1	230,44	3	586,68
40032	FC	PREDAPPIO	27	2.056,25	12	4.990,03	12	4.158,92	51	11.205,20
40033	FC	PREMILCUORE	2	208,86	3	574,93	1	479,18	6	1.262,97
40036	FC	ROCCA SAN CASCIANO	4	874,88	5	89,95	4	74,97	13	1.039,80
40037	FC	RONCOFREDDO	15	1.086,10	4	1.286,38	5	1.072,13	24	3.444,61
40041	FC	SAN MAURO PASCOLI	44	6.999,99	18	7.588,33	14	3.998,27	76	18.586,59
40043	FC	SANTA SOFIA	18	2.645,09	4	3.814,56	6	3.179,22	28	9.638,87
40044	FC	SARSINA	9	4.380,68	5	5.607,22	3	2.347,13	17	12.335,03
40045	FC	SAVIGNANO SUL RUBICONE	77	11.672,27	26	10.160,38	33	6.141,93	136	27.974,59
40046	FC	SOGLIANO AL RUBICONE	2	2.203,02	3	1.674,41	1	590,66	6	4.468,09
40049	FC	TREDOZIO	2	306,07	1	378,57	1	315,53	4	1.000,17
40050	FC	VERGHERETO	1	105,32	1	1.294,09	1	911,86	3	2.311,27
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA			1096	150.138,32	494	175.397,39	509	121.466,37	2099	447.002,08
99001	RN	Bellaria	72	9.297,84	35	10.154,68	43	6.137,18	150	25.589,70
99002	RN	Cattolica	46	8.959,55	35	10.251,80	30	6.218,12	111	25.429,47
99003	RN	Coriano	11	7.220,16	13	6.894,53	16	3.420,03	40	17.534,72
99004	RN	Gemmano	11	755,59	6	354,53	5	290,00	22	1.400,12
99005	RN	Misano Adriatico	32	6.428,88	11	9.057,66	13	5.222,88	56	20.709,41
99006	RN	Mondaino	3	487,29	2	342,54	1	285,49	6	1.115,32

99007	RN	Montecolombo	10	689,60	5	2.315,66	3	1.929,00	18	4.934,26
99008	RN	Montefiore Conca	7	1.013,27	4	1.500,06	4	1.250,21	15	3.763,54
99009	RN	Montegridolfo	1	1.016,88	3	461,70	1	384,81	5	1.863,39
99010	RN	Montescudo	4	567,39	5	973,78	2	811,60	11	2.352,78
99011	RN	Morciano di R.	32	5.780,34	25	6.868,00	18	3.398,57	75	16.046,91
99012	RN	Poggio Berni	12	3.755,00	7	3.784,25	4	827,76	23	8.367,01
99013	RN	Riccione	117	11.626,77	74	17.243,71	46	12.045,50	237	40.915,98
99014	RN	Rimini	499	45.293,08	321	66.168,18	248	51.000,30	1068	162.461,56
99015	RN	Saludecio	14	4.689,82	6	4.038,28	4	1.039,49	24	9.767,59
99016	RN	San Clemente	24	4.642,12	12	4.928,97	7	1.781,84	43	11.352,93
99017	RN	S. Giovanni in M.	33	6.006,11	14	6.061,41	11	2.725,66	58	14.793,18
99018	RN	Santarcangelo di r.	62	9.722,30	45	9.875,69	40	5.904,66	147	25.502,65
99019	RN	Torriana	8	1.333,14	1	1.217,64	3	209,97	12	2.760,76
99020	RN	Verucchio	43	4.461,81	18	6.297,03	14	2.922,04	75	13.680,87
99001	RN	Casteldelci	0	0,00	1	201,80	0		1	201,80
99002	RN	Maiolo	1	91,42	0	0,00	2	177,06	3	268,48
99003	RN	Novafeltria	21	2.858,90	19	3.493,68	16	1.214,25	56	7.566,84
99004	RN	Pennabilli	10	1.346,42	11	2.239,72	6	489,45	27	4.075,59
99005	RN	San Leo	10	2.052,10	9	2.073,00	7	549,93	26	4.675,03
99006	RN	Sant'Agata Feltria	5	453,15	7	1.013,00	5	442,64	17	1.908,79
99007	RN	Talamello	2	196,04	0	0,00	1	88,53	3	284,57
<b>PROVINCIA DI RIMINI</b>			<b>1090</b>	<b>140.744,97</b>	<b>689</b>	<b>177.811,30</b>	<b>550</b>	<b>110.766,98</b>	<b>2329</b>	<b>429.323,24</b>
<b>TOTALE REGIONE</b>										
			<b>13355</b>	<b>1.438.487,84</b>	<b>7137</b>	<b>1.497.251,16</b>	<b>5508</b>	<b>969.633,00</b>	<b>28000</b>	<b>3.905.372,00</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1270

**Approvazione modifica statutaria dell'ASP "Casa Valloni" con sede in Rimini (RN)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di approvare le modifiche allo Statuto dell'ASP "Casa Valloni" con sede a Rimini (RN), relative agli articoli dettagliatamente indicati in premessa, proposte dall'Assemblea dei soci dell'Azienda e contenute nella deliberazione n. 5 del 27 agosto 2010 dell'Assemblea medesima;

2. di apportare inoltre allo Statuto proposto di cui al punto

precedente le modificazioni indicate in premessa ai numeri 1), 2) e 3), necessarie ad assicurare la necessaria coerenza dei rinvii interni al testo, conseguenti alla eliminazione dell'articolo 19 ed alla rinumerazione degli articoli successivi, dando atto che lo Statuto che si approva con il presente atto è pertanto composto da n. 47 articoli;

3. il nuovo Statuto dell'ASP "Casa Valloni" con sede a Rimini (RN) è pertanto quello approvato con deliberazione dell'Assemblea dei soci n. 5 del 27 agosto 2010 con le modificazioni di cui al precedente punto 2.;

4. di richiedere al Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Casa Valloni" di trasmettere a questa Amministrazione il testo integrale dello Statuto come risultante a seguito delle modifiche approvate con il presente atto;

5. di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1276

**Legge n. 82/2006, art. 9. Integrazioni alla deliberazione n. 1131 del 26 luglio 2010 in ordine all'arricchimento delle uve, dei mosti e dei vini - Campagna vendemmiale 2010/2011**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto, in particolare, l'allegato XV bis del predetto Regolamento rubricato "Arricchimento, acidificazione e disacidificazione in alcune zone viticole", nella formulazione definita a seguito dell'inserimento apportato con il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 di modifica del citato Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008;

Dato atto che, ai fini della classificazione delle zone viticole prevista nell'Appendice all'allegato XI ter del citato Reg (CE) n. 1234/2007, la Regione Emilia-Romagna è inserita nella zona C e, pertanto, il limite massimo dell'arricchimento, ai sensi della citata normativa comunitaria, è pari a 1,5% vol.;

Visti, inoltre:

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- il Regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 concernente alcune modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;

- la Legge 20 febbraio 2006 n. 82, recante "Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino";

- il Decreto 8 agosto 2008 del MIPAAF, pubblicato sulla G.U.

n. 224 del 24 settembre 2008, recante "Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia";

Preso atto:

- che l'art. 9, comma 2, della suddetta Legge n. 82/2006 dispone che le Regioni e le Province autonome autorizzino annualmente, con proprio provvedimento, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti destinati a diventare vini da tavola con o senza indicazione geografica, vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD) nonché delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità (VSQ) e dei vini spumanti di qualità prodotti in regioni determinate (VSQPRD);

- che il citato D.M. 8 agosto 2008 prevede, tra l'altro, che le Regioni e le Province autonome autorizzino l'arricchimento dei prodotti della vendemmia previo accertamento della sussistenza delle condizioni climatiche che ne giustificano il ricorso e trasmettano copia del provvedimento di autorizzazione al MIPAAF;

Richiamata la propria deliberazione del 26 luglio 2010, n. 1131 recante "Legge n. 82/2006, art. 9 - Campagna vendemmiale 2010/2011 - Arricchimento delle uve, dei mosti e dei vini compresi quelli atti a diventare vini IGP e DOP, nonché delle partite (cuvées) atte a diventare vini spumanti";

Considerato:

- che il Consorzio Tutela dei vini DOC dei Colli Piacentini, con nota pervenuta in data 16/07/2010, prot. PG/2010/183810, ha richiesto l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale per i prodotti della vendemmia 2010 anche per le denominazioni i cui disciplinari erano in corso di approvazione e pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;

- che all'atto dell'adozione della predetta deliberazione 1131/2010 erano in corso di pubblicazione i decreti di riconoscimento delle denominazioni di origine "Ortrugo" e "Gutturnio" e che pertanto tali denominazioni non risultano ricomprese fra quelle per le quali è stato autorizzato l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento);

Visti:

- il Decreto del MIPAAF del 21 luglio 2010, pubblicato sulla G.U. n. 180 del 4 agosto 2009, concernente il riconoscimento

della denominazione di origine controllata dei vini "Ortrugo" e approvazione del relativo disciplinare di produzione;

- il Decreto del MIPAAF del 21 luglio 2010, pubblicato sulla G.U. n. 181 del 5 agosto 2009, concernente il riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini "Gutturnio" e approvazione del relativo disciplinare di produzione;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 1 dei rispettivi Decreti di riconoscimento, le denominazioni di origine controllata «Ortrugo» e «Gutturnio» sono riservate ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nei relativi disciplinari di produzione, le cui disposizioni entrano in vigore a decorrere dalla vendemmia 2010;

Atteso che - ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 recante "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88" - in Italia le denominazioni di origine protetta (DOP) si classificano in denominazioni di origine controllata e garantita (DOCG) e in denominazioni di origine controllata (DOC);

Richiamate le motivazioni indicate nella propria deliberazione n. 1131/2010 circa la sussistenza delle condizioni climatiche che giustificano il ricorso all'arricchimento anche per i vini a Denominazione di Origine Protetta;

Rilevato che il punto 1 del dispositivo della predetta deliberazione n. 1131/2009 dispone di consentire l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di cui al Regolamento (CE) n. 479/2008 per un massimo di 1,5% vol. per i vini, tra gli altri, a Denominazione di Origine Protetta;

Ritenuto, pertanto, di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale per un massimo del 1,5% vol. alle denominazioni di origine controllata "Ortrugo" e "Gutturnio", fatte salve le misure più restrittive previste dagli specifici disciplinari di produzione, dando atto che con tale autorizzazione si integra l'elenco delle Denominazioni di Origine Protetta di cui al terzo alinea del punto 1 del dispositivo della deliberazione n. 1131/2010 per le quali è consentito l'arricchimento nella misura massima del 1,5% vol. per la campagna vendemmiale 2010-2011;

Viste, infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna"

e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 in data 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;  
a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di autorizzare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (di seguito denominato arricchimento) per un massimo di 1,5% vol., ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007, delle uve fresche, dei mosti di uve, dei mosti di uve parzialmente fermentati, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, ottenuti dalle uve delle varietà idonee alla coltivazione in Regione Emilia-Romagna e ivi raccolte, atti a diventare vini a denominazione di origine controllata "Ortrugo" e "Gutturnio" fatte salve le misure più restrittive previste dagli specifici disciplinari di produzione;

2) di dare atto che con tale autorizzazione si integra l'elenco delle Denominazioni di Origine Protetta di cui al terzo alinea del punto 1 del dispositivo della deliberazione n. 1131/2010 per le quali è consentito l'arricchimento nella misura massima del 1,5% vol. per la campagna vendemmiale 2010-2011;

3) di disporre che il Servizio Produzioni vegetali della Direzione Generale Agricoltura provveda a trasmettere copia del presente atto al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ad AGEA, ad AGREA, all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, alle Amministrazioni provinciali, alle Organizzazioni professionali regionali ed al Consorzio di Tutela dei Vini DOC dei Colli Piacentini;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Produzioni vegetali provvede ad assicurarne la diffusione anche sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1280

#### **Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione del cancro batterico dell'actinidia causato da *pseudomonas syringae* pv. *actinidiae***

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3 recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31" che detta norme in materia di profilassi, pro-

duzione e commercializzazione dei vegetali e prodotti vegetali ai fini della tutela fitosanitaria nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale;

- il R.R. 17 febbraio 2005, n. 2 concernente l'istituzione, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, della certificazione di controllo volontario per gli aspetti genetici e sanitario delle specie vegetali interessanti il settore vivaistico e la contestuale abrogazione del regolamento regionale 6 settembre 1999, n. 26;

- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modificazioni e integrazioni;

Atteso che, ai sensi dell'art. 8 della suddetta L.R. n. 3/2004, nell'ambito delle generali funzioni di presidio e controllo degli aspetti di tutela fitosanitaria, il Servizio Fitosanitario provvede tra l'altro:

- ad eseguire i controlli e la vigilanza sulla qualità del materiale di propagazione delle piante nonché sui vegetali e prodotti

vegetali nella fase di produzione, conservazione e commercializzazione;

- ad istituire quarantene fitosanitarie tese ad impedire la diffusione delle malattie ritenute pericolose e diffusibili;

- a vietare temporaneamente la messa a dimora di piante appartenenti a specie che possono favorire la diffusione di organismi nocivi di rilevante importanza fitosanitaria;

- a rendere obbligatoria l'estirpazione di piante che possono favorire la diffusione di organismi nocivi di rilevante importanza fitosanitaria, definendo le specie e le aree soggette al provvedimento;

- a definire strategie di profilassi e di difesa sanitaria;

Atteso altresì che, in relazione al sistema di certificazione volontaria di cui al citato R.R. n. 2/2005 finalizzato ad assicurare le massime garanzie genetiche e sanitarie, il Servizio Fitosanitario provvede alla predisposizione dei disciplinari di produzione di piante certificate ed alla vigilanza sulla loro corretta applicazione in tutte le fasi di produzione, conservazione e sviluppo del materiale vegetale;

Considerato:

- che la diffusione di fitopatie e infestazioni parassitarie, specie con riferimento alle piante da frutto, compromette lo sviluppo economico delle imprese agricole;

- che sul territorio nazionale sono state individuate nuove malattie e nuovi parassiti per i quali non esistono metodi di lotta efficaci e che richiedono interventi urgenti al fine di eradicarli o prevenirne la diffusione;

- che, tra questi, l'organismo nocivo *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*, agente del cancro batterico dell'actinidia, è stato recentemente inserito nella Lista d'Allerta dell'EPPO (European and Mediterranean Plant Protection Organization) a seguito dei gravi danni causati in particolare nel Lazio;

- che la suddetta malattia, estremamente pericolosa per le colture, si diffonde nell'ambiente in maniera epidemica e che in base all'attuale stato di conoscenze scientifiche non esistono metodi di difesa atti a contrastarla ed a prevenirne i danni;

Constatato:

- che la coltura dell'actinidia riveste, sul territorio regionale, una grande importanza dal punto di vista economico-produttivo;

- che, nel corso dei controlli effettuati nel 2009 e nei primi mesi del 2010 dal Servizio Fitosanitario, sono stati riscontrati i primi casi, seppur isolati, di cancro batterico dell'actinidia in aziende agricole regionali;

Valutata la necessità di individuare e porre in attuazione tutte le misure atte ad eradicare o controllare la malattia ed impedire la diffusione della suddetta batteriosi al fine di prevenire gravi danni al tessuto economico agricolo regionale;

Ritenuto pertanto, nelle more dell'adozione di specifici provvedimenti comunitari e nazionali riferiti a metodologie atte a contrastare la diffusione della malattia di che trattasi, di approvare, sulla base delle indicazioni tecniche di profilassi e difesa sanitaria elaborate dal Servizio Fitosanitario, specifiche misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione del cancro batterico dell'actinidiacausato da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*, nella formulazione allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Valutata inoltre l'opportunità - in ragione del fatto che sul territorio regionale esiste una consolidata realtà produttiva nel settore dell'attività vivaistica di piante di actinidia - di definire specifiche disposizioni anche in merito al processo di produzione e moltiplicazione del materiale vegetale al fine di assicurare idonee garanzie genetiche e sanitarie in ordine al materiale stesso;

Ritenuto, al fine di delineare un quadro unitario di riferimento per gli operatori del settore interessati alla produzione del materiale di moltiplicazione delle piante di actinidia (*Actinidia* sp.) ed in un'ottica di salvaguardia dell'intero processo di filiera, di approvare, sulla base della proposta formulata dal Servizio Fitosanitario, uno specificodisciplinare di produzione vivaistica di piante di actinidia (*Actinidia* sp.) per assicurare la commercializzazione di piante esenti dalla suddetta batteriosi e da altri organismi nocivi potenzialmente pericolosi, anch'esso allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

Richiamata la L.R. 31 marzo 2005, n. 13 recante "Statuto della Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 46 lettera k);

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", in particolare l'art. 37, comma 4, e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le motivazioni indicate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di approvare le "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione del cancro batterico dell'actinidiacausato da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*", secondo la formulazione di cui all'Allegato I, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di approvare, contestualmente, il "Disciplinare di produzione vivaistica di piante di actinidia (*Actinidia* sp.)" riportato nell'Allegato II, anch'esso parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4) di dare atto che - qualora a livello comunitario o nazionale siano emanate specifiche disposizioni riferite alla prevenzione, controllo od eradicazione del cancro batterico dell'actinidiacausato da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* - si provvederà con appositi atti al recepimento o eventuale adeguamento delle disposizioni contenute negli Allegati I e II;

5) di dare atto, altresì, che eventuali modifiche al disciplinare contenuto nell'Allegato II che dovessero risultare necessarie in sede di applicazione dello stesso siano disposte dal Responsabile del Servizio Fitosanitario;

6) di pubblicare integralmente il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO I****MISURE DI EMERGENZA PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO O L'ERADICAZIONE DEL CANCRO BATTERICO DELL'ACTINIDIA CAUSATO DA *PSEUDOMONAS SYRINGAE PV. ACTINIDIAE*****1. Finalità**

Le presenti Misure di emergenza definiscono le disposizioni di natura fitosanitaria da adottare sul territorio della Regione Emilia-Romagna al fine di prevenire la diffusione del batterio *Pseudomonas syringae pv. actinidiae*, agente del cancro batterico dell'actinidia.

**2. Ispezioni sistematiche**

Il Servizio Fitosanitario, direttamente o tramite tecnici operanti sotto il suo controllo, effettua indagini sistematiche mirate ad accertare la presenza del batterio sulle piante di actinidia appartenenti al genere *Actinidia* sp., con particolare attenzione ai vivai ed al materiale vegetale coltivato a scopo sperimentale.

Le indagini consistono in ispezioni visive delle piante ospiti per accertare la presenza dei sintomi di cancro batterico dell'actinidia e, se del caso, in appropriate analisi batteriologiche.

**3. Segnalazione dei casi sospetti e misure cautelative**

È fatto obbligo, a chiunque, di segnalare ogni caso sospetto di cancro batterico dell'actinidia al Servizio Fitosanitario, che provvederà ad effettuare ispezioni visive ed eventuali analisi batteriologiche.

In attesa di conoscere il risultato delle analisi, il Servizio Fitosanitario, al fine di ridurre il rischio della diffusione del batterio *Pseudomonas syringae pv. actinidiae*, può attuare interventi cautelativi, incluso il divieto di movimentazione di materiale vegetale, frutti esclusi.

**4. Misure di intervento**

Qualora le analisi batteriologiche confermino la presenza di *Pseudomonas syringae pv. actinidiae* in un campione di materiale vegetale, il Servizio Fitosanitario, nel caso della presenza di cancri nella pianta, prescrive la capitozzatura o l'asportazione delle parti colpite, con taglio effettuato ad almeno 70 cm dalla parte colpita, oppure l'estirpazione delle piante colpite o dell'intero appezzamento, in funzione del rischio fitosanitario. Il materiale risultante dall'estirpazione o dagli interventi cesori deve essere distrutto mediante incenerimento o interrimento profondo *in loco*, fatte salve diverse modalità prescritte dal Servizio Fitosanitario.

Nei vivai, il Servizio Fitosanitario prescrive l'estirpazione e la distruzione delle piante dell'intero lotto risultato infetto, indipendentemente dall'organo della pianta colpito dalla malattia, fatte salve diverse prescrizioni del Servizio Fitosanitario.

**5. Area contaminata e zona di sicurezza**

L'appezzamento ove è stata riscontrata la malattia viene considerato "area contaminata".

Le piante di actinidia presenti nel raggio di 500 metri dall'area contaminata ("zona di sicurezza") devono essere controllate, conformemente a quanto stabilito al precedente punto 2, durante la stagione vegetativa nella quale è avvenuto l'accertamento della malattia e in quella successiva al fine di accertare la presenza di sintomi visivi di Cancro batterico dell'actinidia. In presenza di sintomi si applica quanto previsto al precedente punto 4 senza la necessità di ulteriori analisi di laboratorio.

Se nell'area contaminata o nella zona di sicurezza, per l'intera stagione vegetativa successiva a quella di accertamento, la malattia non viene riscontrata a seguito dei controlli di cui al paragrafo precedente, l'area non si considera più contaminata.

Per l'intero ciclo vegetativo successivo alla scoperta dell'ultimo caso accertato, è vietato trasportare al di fuori dell'area contaminata materiale vegetale, inclusi legname e polline, con espressa esclusione dei frutti, di piante di *Actinidia* sp., fatta salva specifica autorizzazione del Servizio Fitosanitario.

#### **6 . Regolamentazione dei vivai di piante di *Actinidia* sp.**

La produzione di piante e materiale di moltiplicazione di *Actinidia* sp. è consentita solo al di fuori delle zone di sicurezza; con provvedimento del Servizio Fitosanitario può, tuttavia, essere consentita la produzione all'interno delle zone di sicurezza quando avviene in serra con tetto e pareti isolanti.

Per la produzione di piante di *Actinidia* sp. deve essere impiegato materiale controllato secondo le norme riportate nello specifico disciplinare di produzione, fatte salve le piante in produzione al momento dell'approvazione delle presenti Misure.

I costitutori di nuove varietà di *Actinidia* sp., prima di cedere a terzi a qualunque titolo il materiale di moltiplicazione selezionato, devono verificare che le piante madri siano indenni dagli organismi nocivi elencati nello specifico disciplinare di produzione e devono inviare al Servizio Fitosanitario i risultati delle analisi effettuate.

Sul territorio della Regione Emilia-Romagna l'autoproduzione di piante di *Actinidia* sp. è vietata fino al 31 dicembre 2011.

#### **7 . Misure da adottare nei vivai preesistenti ricadenti in una zona di sicurezza**

Qualora un vivaio ricada in una zona di sicurezza, la commercializzazione di piante di *Actinidia* sp. provenienti dal vivaio stesso è vietata fino al termine della stagione vegetativa successiva all'ultimo accertamento della malattia effettuato in detta zona di sicurezza.

#### **8 . Prescrizioni ed aspetti sanzionatori**

Per quanto concerne le attività di ispezione e controllo, gli organi di vigilanza e le sanzioni connesse alla mancata ottemperanza alle prescrizioni impartite dal Servizio Fitosanitario si fa rinvio a quanto previsto nella L.R. n. 3/2004.



**ALLEGATO II****DISCIPLINARE DI PRODUZIONE VIVAISTICA DI PIANTE DI ACTINIDIA (*Actinidia* sp.)****1 . Individuazione della fonte primaria**

La fonte primaria è la pianta capostipite ottenuta mediante incrocio, selezione clonale e sanitaria (se necessaria) sottoposta a controlli fitosanitari per l'esonazione degli organismi nocivi previsti nella tabella n. 1 (riportata in calce al presente disciplinare) e conservata in serre od in campo in condizioni di isolamento da piante della medesima specie (distanza almeno 500 metri).

Per due anni a partire dalla data di approvazione del presente disciplinare è consentito prelevare materiale di moltiplicazione da piante madri preesistenti conformi alle caratteristiche fitosanitarie della fonte primaria, per essere utilizzato in una serra o in un campo isolato, a condizione che le piante madri si trovino al di fuori di "zone di sicurezza".

**2 . Struttura per la conservazione della fonte primaria**

La serra adibita alla conservazione della fonte primaria deve essere in grado di isolare le piante in essa contenute dai fenomeni meteorici e deve rispondere ai seguenti requisiti:

- essere realizzata a tetto e pareti rigide e provvista di vestibolo con pareti isolanti e con doppia porta;
- la pavimentazione deve garantire il completo isolamento tra i contenitori e il terreno.

**3 . Campi di piante madri**

I campi di piante madri devono essere costituiti con materiale proveniente dalla fonte primaria.

Per due anni a partire dalla data di approvazione del presente disciplinare i campi di piante madri possono essere costituiti utilizzando materiale proveniente da piante madri preesistenti, aventi le caratteristiche previste per la costituzione della fonte primaria.

**4 . Conduzione delle piante madri**

I campi di piante madri:

- a . devono essere ubicati al di fuori di "zone di sicurezza", realizzati su terreni che rispondano ai normali requisiti di idoneità agronomica e sanitaria e sui quali non siano state coltivate piante di actinidia da almeno due anni;
- b . devono essere protetti da rete antigrandine e le singole piante devono essere numerate stabilmente, all'atto dell'impianto, in modo progressivo;
- c . devono avere file complete e distinte per accessione; qualora su una stessa fila venissero intercalate piante maschio, i maschi dovranno essere di un'unica accessione per fila;
- d . devono essere attivamente difesi da patogeni, parassiti ed infestanti e le operazioni colturali effettuate devono essere riportate su un apposito registro di conduzione;
- e . devono essere isolati dall'afflusso di acque superficiali ed il sesto d'impianto deve essere tale da permettere l'esecuzione delle normali pratiche colturali e relativi controlli;
- f . possono subire interventi cesori esclusivamente con attrezzi disinfettati con una soluzione al 1% di ipoclorito di sodio o di sali quaternari di ammonio.

## 5. Produzione in vivo dei materiali di propagazione

I vivai:

- a. devono essere realizzati con piante ottenute esclusivamente a partire da materiale di moltiplicazione prelevato dalle piante madri di cui ai precedenti punti 1 e 3 e deve essere registrato il numero assegnato alle piante dalle quali il materiale è stato prelevato;
- b. devono essere ubicati al di fuori di "zone di sicurezza" ed in aree libere da frutteti di actinidia per un raggio di 300 metri, tranne il caso in cui si trovino in serra; in tale ipotesi è sufficiente una distanza di 50 metri da frutteti;
- c. devono essere realizzati su terreni che rispondano ai normali requisiti di idoneità agronomica e sanitaria e sui quali non siano state coltivate piante di actinidia da almeno un anno;
- d. devono essere attivamente difesi da patogeni, parassiti ed infestanti e le operazioni colturali effettuate devono essere riportate su un apposito registro di conduzione;
- e. non possono essere irrigati con sistema a pioggia, fatta salva diversa disposizione del Servizio Fitosanitario;
- f. devono essere realizzati con piante suddivise in lotti omogenei, bene individuabili, riportati su mappa; le file devono essere complete e distinte per specie, varietà e clone; possono essere ammesse su una stessa fila diverse varietà o cloni, a condizioni che siano separate da un interspazio non inferiore ad un metro e chiaramente evidenziato;
- g. devono avere un ciclo produttivo non superiore ai tre anni dalla messa a dimora;
- h. devono essere isolati dall'afflusso di acque superficiali ed il sesto d'impianto deve essere tale da permettere l'esecuzione delle normali pratiche colturali e relativi controlli;
- i. possono subire interventi cesori, da effettuarsi separatamente per ogni singolo lotto, esclusivamente con attrezzi disinfettati con una soluzione al 1% di ipoclorito di sodio o di sali quaternari di ammonio;
- j. qualora vengano effettuati in cassoni/contenitori fuori suolo, occorre che:
  - l'area destinata all'allevamento in cassone/contenitore sia isolata dall'afflusso di acque superficiali e contempli una fascia di bordo di almeno due metri, tenuta libera da vegetazione;
  - le strutture per la radicazione e l'ambientamento devono essere isolate dall'afflusso delle acque superficiali e sub-superficiali e non devono essere a diretto contatto con il suolo;
  - le piante devono essere suddivise in lotti omogenei, ben individuabili, riportati su mappa.

## 6. Micropropagazione

Gli espianti iniziali devono essere prelevati esclusivamente dalle piante madri di cui ai precedenti punti 1 e 3 e deve essere registrato il numero assegnato alle piante dalle quali il materiale è stato prelevato.

Nella moltiplicazione *in vitro* sarà possibile raggiungere un massimo di 18 subcolture (anche se intercalate da un periodo - non più di un anno - di conservazione in frigorifero). In fase di allungamento o di radicazione è ammesso un periodo di conservazione in frigorifero, anche se ve ne è stato un altro in precedenza.

La durata complessiva delle subcolture di proliferazione nella fase di moltiplicazione non dovrà superare i quattro anni, mentre complessivamente eventuali periodi di frigoconservazione non dovranno superare i dodici mesi. Dopo tale periodo si dovrà ripartire con nuovi germogli sterili.

I vasi di coltura devono essere contrassegnati singolarmente, in modo da essere agevolmente identificabili, tramite etichette su cui riportare la data, il numero progressivo di subcoltura e la fase colturale: proliferazione, allungamento o radicazione.

Le operazioni di trapianto devono essere annotate giornalmente su di un registro di prima nota e, settimanalmente, su apposito registro di carico e scarico, con pagine numerate progressivamente, non asportabili e vidimate dal Servizio Fitosanitario. Tale registro deve essere mantenuto costantemente nel laboratorio a disposizione di eventuali controlli. In detto registro sono annotati anche i contenitori eliminati per inquinamenti o anomalie morfo-fisiologiche delle colture, oltre a quelli trasferiti in frigorifero. Il registro potrà contenere cancellature che devono essere effettuate con un tratto di penna che consenta la lettura di quanto scritto in precedenza. Nel caso di registro informatico il programma deve mantenere traccia delle modifiche apportate.

Non è consentito utilizzare sostanze con possibile azione mutagena né sistemi di colture con organismi batterici per agevolare specifiche fasi.

Nel procedimento di moltiplicazione e radicazione, i laboratori devono adottare le seguenti precauzioni:

- i terreni di coltura non devono indurre crescite e proliferazione superiore a cinque nuovi assi per singola subcoltura;
- devono essere eliminati i germogli eventualmente originatisi da tessuti indifferenziati (callo);
- devono essere eliminati la parte basale del ciuffo di germogli al momento del trapianto ove è più frequente la proliferazione di tessuto indifferenziato;
- devono essere utilizzati solo germogli originati da gemme ascellari; devono essere eliminate le colture vitrescenti o con altre anomalie morfofisiologiche (in particolare fasciazioni).

I mezzi e le strutture utilizzate per la fase di ambientamento devono rispondere ai requisiti previsti per la fase di vivaio.

#### **7 . Etichettatura delle piante**

Le piante di actinidia prodotte sul territorio della Regione Emilia-Romagna conformemente al presente disciplinare, devono essere accompagnate da apposite etichette. Il Servizio Fitosanitario, dopo aver svolto gli opportuni controlli, prima della commercializzazione delle piante, autorizza l'apposizione delle etichette conformemente alle modalità da esso stabilite.

**TABELLA 1**  
**SAGGI PER LA COSTITUZIONE DELLA FONTE PRIMARIA**

Agente eziologico / Malattia	Sigla
<b>VIRUS E FITOPLASMI</b>	
<i>Ribgrass mosaic virus (RMV)</i>	<b>TMV</b>
<i>Citrus leaf blotch virus (CLBV)</i>	<b>CLBV</b>
<i>Apple stem grooving virus (ASGV)</i>	<b>ASGV</b>
<i>Actinidia virus E (AVE)</i>	<b>GVE</b>
<i>Alfa alfa mosaic virus (AMV)</i>	<b>AMV</b>
<i>Cucumber mosaic virus (CMV)</i>	<b>CMV</b>
Fitoplasma della Stolbur ( <i>Candidatus phytoplasma solanii</i> )	<b>STOL</b>
<b>BATTERI</b>	
Cancro batterico <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>Actinidiae</i>	<b>Psa</b>
Maculatura batterica <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>syringae</i>	<b>Pss</b>
<b>FUNGHI</b>	
Agenti di carie	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 1281

**Disposizioni in materia di ritiro sotto controllo dei sottoprodotti della vinificazione per uso agronomico ai sensi dell'articolo 5 del DM n. 5396 del 27 novembre 2008, come modificato dal DM n. 7407 del 4 agosto 2010**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto, in particolare, l'Allegato XV Ter del predetto Regolamento rubricato "Restrizioni" - nella formulazione definita a seguito dell'inserimento apportato con il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 di modifica del citato Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 - e nello specifico il punto D "Sottoprodotti", il quale prevede:

- che è vietata la sovrappressione delle uve e che gli Stati membri stabiliscono la quantità minima di alcole che dovranno contenere la vinaccia e le fecce dopo la pressatura delle uve ad un livello almeno pari al 5% del volume di alcole contenuto nel vino prodotto (paragrafo 1);
- che le fecce di vino e la vinaccia non possono essere impiegate per ottenere vino o bevande destinate al consumo umano diretto, salvo per l'alcole, l'acquavite o il vinello (paragrafo 2);
- che sono vietate la pressatura delle fecce di vino e la rifermentazione della vinaccia per scopi diversi dalla distillazione o dalla produzione di vinello (paragrafo 3);
- che, fatta salva la possibilità per gli Stati membri di decidere di prescrivere l'eliminazione dei sottoprodotti tramite distillazione, le persone fisiche o giuridiche o le associazioni di persone che detengono sottoprodotti sono tenute a eliminarli a condizioni che la Commissione stabilisce secondo la procedura di cui all'articolo 195, paragrafo 4 (paragrafo 5);

Visto il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 relativo all'OCM del mercato vitivinicolo, ed in particolare l'articolo 22 il quale prevede, tra l'altro, che i produttori sono tenuti a ritirare i sottoprodotti della vinificazione o di qualsiasi altra operazione di trasformazione dell'uva alle seguenti condizioni:

- i sottoprodotti siano ritirati rapidamente e al più tardi entro la fine della campagna nel corso della quale sono stati ottenuti con indicazione dei quantitativi nei previsti registri;
- il ritiro avvenga nel rispetto della normativa comunitaria in vigore, in particolare in materia ambientale;

Vista la Legge 20 febbraio 2006 n. 82, recante "Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino", la quale dispone:

- che le Regioni e le Province Autonome stabiliscano annualmente il periodo entro il quale sono consentite le fermentazioni e le rifermentazioni vinarie e che, comunque, tale periodo non può superare la data del 31 dicembre dell'anno in cui il provvedimento viene adottato (articolo 9, comma 1);
- che la detenzione delle vinacce negli stabilimenti enologici è vietata a decorrere dal trentesimo giorno dalla fine del pe-

riodo vendemmiale determinato annualmente con il predetto provvedimento delle Regioni e delle Province Autonome (articolo 14, comma 1);

Dato atto che annualmente alla fissazione dei periodi vendemmiali e delle fermentazioni e rifermentazioni vinarie si provvede con determinazione del Responsabile del Servizio Produzioni Vegetali;

Visto il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) n. 5396 del 27 novembre 2008 recante "Disposizioni di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della distillazione dei sottoprodotti della vinificazione";

Atteso:

- che è in corso di pubblicazione il decreto MIPAAF n. 7407 del 4 agosto 2010 recante modifiche al predetto decreto n. 5396/2010;
- che, come previsto all'art. 2, tale decreto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;

Considerato che il decreto n. 5396/2008, come modificato dal decreto n. 7407/2010, prevede tra l'altro che, in applicazione degli articoli 22 e seguenti del citato Regolamento CE n. 555/2008, i produttori tenuti a ritirare i sottoprodotti della vinificazione adempiono al loro obbligo con la consegna, totale o parziale, in distilleria degli stessi o mediante il ritiro sotto controllo per i seguenti usi alternativi:

- uso agronomico diretto, mediante la distribuzione dei sottoprodotti nei terreni agricoli, nel limite di 3.000 kg per ettaro di superficie agricola risultante nel fascicolo aziendale, a condizione di un espresso impegno ad utilizzare i sottoprodotti stessi per uso agronomico;
- uso agronomico indiretto, mediante l'utilizzo dei sottoprodotti per la preparazione di fertilizzanti;
- uso energetico, mediante l'utilizzo dei sottoprodotti quale biomassa per la produzione di biogas o per alimentare impianti per la produzione di energia, utilizzati anche congiuntamente ad altre fonti energetiche destinabili alla produzione di biogas o biomasse combustibili;
- uso farmaceutico, mediante l'utilizzo dei sottoprodotti per la preparazione di farmaci;
- uso cosmetico, mediante l'utilizzo dei sottoprodotti per la preparazione di cosmetici;

Preso atto che l'articolo 1 del decreto n. 7407/2010, che modifica l'articolo 5 del decreto 5396/2008, prevede tra l'altro:

- al comma 4, che le Regioni e le Province autonome stabiliscano tempi e modalità di distribuzione dei sottoprodotti per uso agronomico in relazione al mantenimento della fertilità e della struttura delle superfici agricole utilizzate, prevedendo esclusioni o limitazioni di superfici da destinare all'intervento;
- al comma 9, che ai fini della qualificazione dei materiali quali sottoprodotti si applicano le disposizioni della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e le disposizioni che disciplinano le caratteristiche e le condizioni di utilizzo dei prodotti;

Visto, in particolare, l'art. 183, comma 1, lettera p) del D.Lgs. n. 152/2006 che definisce "sottoprodotto" le sostanze ed i materiali dei quali il produttore non intende disfarsi ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), che soddisfino tutti i seguenti criteri,

requisiti e condizioni:

- siano originati da un processo non direttamente destinato alla loro produzione;
- il loro impiego sia certo, sin dalla fase della produzione, integrale e avvenga direttamente nel corso del processo di produzione o di utilizzazione preventivamente individuato e definito;
- soddisfino i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli autorizzati per l'impianto dove sono destinati ad essere utilizzati;
- non debbano essere sottoposti a trattamenti preventivi o a trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale, ma posseggano tali requisiti sin dalla fase della produzione;
- abbiano un valore economico di mercato;

Atteso che ogni beneficiario di pagamenti diretti o di aiuti comunitari di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 - è soggetto al regime di condizionalità stabilito ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 ed è tenuto pertanto al rispetto degli impegni relativi ai criteri di gestione obbligatori ed al mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, quali tra tutti il rispetto della norma relativa al mantenimento del livello di sostanza organica del suolo, mediante opportune pratiche agricole quali sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica;

Considerato che le vinacce e le fecce - se rispettano le condizioni di cui al predetto art. 183, comma 1, lettera p) - rientrano fra i sottoprodotti in quanto risultato del processo di fermentazione delle uve e della produzione di vino e possono quindi essere impiegate nelle pratiche di buona gestione agronomica delle superfici agricole;

Rilevato che è già in corso il periodo vendemmiale dell'attuale campagna vitivinicola e che è pertanto opportuno definire i tempi e le modalità di distribuzione per l'uso agronomico diretto dei sottoprodotti della vinificazione sul territorio della Regione Emilia-Romagna al fine di consentire la loro applicazione nel più breve tempo possibile;

Ritenuto pertanto di stabilire tali tempi e modalità secondo quanto definito nell'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, rinviando la produzione degli effetti del presente atto alla data di entrata in vigore del citato decreto MIPAAF n. 7407/2010 di modifica del decreto n. 5396/2008;

Viste, infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, tempi e modalità d'impiego ad uso agronomico diretto dei sottoprodotti derivanti dai processi di vinificazione sul territorio della Regione Emilia-Romagna, secondo quanto definito nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rinviare la produzione degli effetti del presente atto alla data di entrata in vigore del decreto MIPAAF n. 7407 del 4 agosto 2010 recante modifiche al decreto n. 5396 del 27 novembre 2008;
3. di stabilire che per ogni altro adempimento non previsto dalla presente deliberazione si rimanda ai predetti decreti n. 5396/2008 e n. 7407/2010;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO

**Ritiro sotto controllo dei sottoprodotti della vinificazione (articolo 5 del decreto ministeriale n. 5396 del 27 novembre 2008 come modificato con decreto ministeriale n. 7407 del 4 agosto 2010). Tempi e modalità d'impiego ad uso agronomico diretto dei sottoprodotti derivanti dai processi di vinificazione sul territorio della regione Emilia-Romagna**

##### *Definizioni*

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 del DM n. 5396 del 27 novembre 2008, come modificato dal DM n. 7407 del 4 agosto 2010, si intende per:

- produttore: qualsiasi persona fisica o giuridica o associazione di dette persone che abbia prodotto vino da uve fresche, da mosto di uve fresche, da mosto di uve, da mosto di uve parzialmente fermentato o da vino nuovo ancora in fermentazione da essa ottenuti o acquistati;
- sottoprodotti: le vinacce vergini (comprendenti bucce, vinaccioli e raspi, anche in frazioni separate) e le fecce, provenienti esclusivamente dai processi di vinificazione, purché rispettino le condizioni di cui all'art. 183, comma 1, lettera p), del D.Lgs. n. 152/2006;
- uso agronomico dei sottoprodotti: l'interramento dei sottoprodotti sulle superfici agricole, previo spandimento;
- superficie agricola: la superficie agricola propria o dei propri soci, nel caso di persone giuridiche, come risultante da fascicolo aziendale.

##### *Tempi e modalità*

Fermo restando quanto stabilito dai sopra citati DM n. 5396/2008 e n. 7407/2010, l'uso agronomico diretto dei sottoprodotti da parte del produttore sulle superfici agricole, come risultanti da fascicolo aziendale, avviene nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- a) l'utilizzo dei sottoprodotti è ammesso nel limite massimo di 3 t/ha;
- b) la dispersione dei sottoprodotti è vietata nei seguenti casi:
  - entro 5 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua;
  - sui terreni gelati, innevati e saturi d'acqua;
  - entro 10 metri di distanza dall'inizio dell'arenile delle acque marino - costiere e di quelle lacustri;
  - tra il 15 novembre ed il 15 febbraio di ogni anno, nelle zone designate vulnerabili ai nitrati di origine agricola;

- nei terreni già interessati, nello stesso anno, da spandimento di altri materiali, quali fanghi, residui di allevamento, residui di frantoi oleari, ecc.;
  - nei terreni sottoposti a tutela, a vincolo o prescrizioni per effetto di normativa comunitaria, nazionale o regionale o per effetto di provvedimento di autorità pubbliche;
- c) le operazioni di dispersione devono concludersi:
- d) entro 30 giorni dalla fine del periodo vendemmiale per le vinacce. Fanno eccezione le vinacce ottenute dalla produzione di vini per i quali il periodo delle fermentazioni può protrarsi oltre il 31 dicembre (Vino Santo, passiti, vendemmie tardive); in tal caso le operazioni di dispersione devono concludersi entro 30 giorni dalla data di separazione delle vinacce (svinatura);
  - e) entro 30 giorni dalla data del loro ottenimento per le fecce.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 SETTEMBRE 2010, N. 1336

### **Approvazione del sistema omogeneo di tariffa per servizi residenziali socio sanitari per disabili valevole per l'accreditamento transitorio**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'articolo 38 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2, recante "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", come sostituito dall'articolo 39 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 20;

Vista la DGR 772/2007, con la quale, in attuazione dell'art. 38 succitato, si è provveduto a:

- definire i criteri generali e le linee guida di applicazione dell'accreditamento in ambito sociosanitario e sociale;

- individuare i servizi relativamente ai quali esso trova applicazione, dando priorità, per quanto attiene ai tempi di attuazione, ai servizi finanziati anche tramite il Fondo regionale per la non autosufficienza;

- rimandare ad ulteriori provvedimenti attuativi la definizione dei requisiti e delle procedure per l'effettiva applicazione dell'accreditamento;

Considerato in particolare che la DGR 772/2007 dispone, al punto 6.3 dell'Allegato 1, che l'accreditamento comporta l'accettazione di tariffe predeterminate attraverso l'introduzione di un sistema tariffario unico regionale di remunerazione delle prestazioni sociosanitarie;

Visto l'art. 23 della legge regionale 19 febbraio 2008 n. 4, con il quale sono stati regolamentati gli istituti dell'accreditamento transitorio e dell'accreditamento provvisorio, al fine di consentire l'avvicinamento graduale e progressivo a requisiti e condizioni propri dell'accreditamento definitivo e di assicurare il raggiungimento della responsabilità gestionale unitaria e complessiva dei servizi ed il superamento della frammentazione nell'erogazione dei servizi alla persona;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 514/2009, recante "Primi provvedimenti attuativi dell'art. 23 della L.R. 4/2008", che ha disciplinato le procedure, le condizioni ed i requisiti per l'accreditamento transitorio, provvisorio e definitivo, e nella quale si è ritenuto opportuno approfondire il sistema di remunerazione dei servizi differenziando le tariffe relative al regime transitorio da quelle relative al regime definitivo, definendone i relativi criteri e le entità con successivi e separati atti;

Considerato che la medesima deliberazione della Giunta n. 514/2009, nel rinviare ad uno o più successivi provvedimenti le determinazioni relative al sistema omogeneo di tariffe per l'accreditamento transitorio, provvisorio e definitivo, ha previsto che

il sistema di accreditamento transitorio e provvisorio decorrano effettivamente dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della deliberazione relativa al sistema omogeneo di tariffe, dal momento che la conoscenza e l'accettazione delle tariffe rappresenta condizione per richiedere l'accreditamento, e che pertanto sino a tale data eventuali nuovi affidamenti per i servizi ricompresi nel sistema dell'accreditamento si realizzeranno in base alle normative vigenti;

Vista la propria deliberazione n. 2110 del 21 dicembre 2009 "Approvazione del sistema omogeneo di tariffa per i servizi socio-sanitari per anziani valevole per l'accreditamento transitorio", con la quale è stato approvato il sistema di remunerazione dei servizi per anziani e nella quale si rimanda a successivo specifico provvedimento l'approvazione del sistema di remunerazione dei servizi per disabili;

Dato atto che si è già provveduto ad approvare il sistema di remunerazione dei centri socio-riabilitativi diurni per disabili con propria deliberazione n. 219 del 11 gennaio 2010 "Approvazione del sistema omogeneo di tariffa per i servizi semiresidenziali socio-sanitari per disabili", rinviando a successiva ulteriore verifica la valutazione di impatto del nuovo sistema tariffario dei centri diurni da svolgersi in concomitanza all'approvazione delle tariffe per i centri residenziali;

Considerato che nel lavoro istruttorio per la definizione del sistema di remunerazione dei servizi residenziali per disabili, sono stati coinvolti a livello tecnico rappresentanze dei diversi soggetti gestori pubblici e privati operanti nel territorio regionale e sono stati svolti approfonditi momenti di confronto tecnico con le Organizzazioni rappresentative del Terzo Settore, con le Organizzazioni dei gestori privati e con le Organizzazioni sindacali interessate;

Vista la complessità ed eterogeneità presente in alcuni territori rispetto alle esperienze consolidate nell'ambito dei centri socio riabilitativi sia diurni che residenziali, appare comunque opportuno prevedere, a tutela della efficacia e sostenibilità della implementazione dell'accreditamento, prevedere la possibilità di eventuali ulteriori modifiche ritenute necessarie al sistema di tariffe di cui al presente atto e alla citata DGR 219/10 che potranno emergere nell'ambito del percorso generale di verifica dell'accreditamento previsto dalla DGR 514/09;

Considerato inoltre la necessità di provvedere, sentita la Commissione assembleare competente, a definire il sistema di remunerazione delle prestazioni per i servizi per disabili sulla base di tariffe predeterminate;

Ritenuto pertanto necessario regolamentare con il presente atto approvare il sistema di remunerazione per i centri socio-riabilitativi residenziali;

Ritenuto inoltre necessario, in considerazione della data nella quale è approvato il sistema di remunerazione per i centri socio riabilitativi residenziali per disabili e della necessità che tale sistema sia conosciuto dai soggetti gestori intenzionati a presentare

domanda di accreditamento transitorio, di modificare esclusivamente per i centri socio riabilitativi residenziali per disabili il termine indicato al punto 6.3.1 della DGR 514/2009 (30/9/2010) per la presentazione delle richieste di accreditamento transitorio prevedendo che le richieste di accreditamento transitorio relative ai centri socio riabilitativi residenziali per disabili possano essere presentate sino al 31/10/2010, ferma restando la scadenza del 31/12/2010 per il rilascio dell'accREDITamento transitorio;

Dato atto e confermate le considerazioni e le premesse contenute nella citata deliberazione n. 2110/2009;

Dato atto del lavoro istruttorio svolto in sede di Comitato tecnico scientifico e del confronto in sede di Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali, istituita con deliberazione di Giunta regionale n.2187 del 19/5/2005, che ha espresso intesa nella seduta del 30 luglio 2010;

Acquisito il parere, ai sensi dell'articolo 38 della Legge regionale n. 2 del 2003 e successive modifiche, della Conferenza regionale del Terzo Settore di cui all'articolo 35 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 3, che si è espressa nella seduta del 23 luglio 2010, condividendo le scelte di impostazione del sistema di remunerazione proposto;

Dato atto del confronto realizzato con le Organizzazioni sindacali;

Acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie locali, ai sensi dell'art.6 della L.R. 9 ottobre 2009, n. 13, che si è espresso favorevolmente nella seduta del 30 luglio 2010;

Acquisito il parere della Commissione assembleare competente "Politiche per la salute e politiche sociali", nella seduta del 7 settembre 2010;

Dato atto che sul documento proposto alle valutazioni ed ai pareri previsti dalla normativa regionale sono state apportate alcune variazioni, di carattere non sostanziale, volte a recepire le indicazioni emerse nel confronto;

Dato atto che con separati provvedimenti si provvederà ad adottare il sistema omogeneo di tariffe per l'accREDITamento definitivo;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute, Carlo Lusenti e dell'Assessore alle Politiche Sociali ed Educative, Immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di adottare, per le motivazioni espresse in premessa, in attuazione dell'art. 23 della L.R. 4/2008, le determinazioni relative al sistema omogeneo di tariffe per l'accREDITamento transitorio e provvisorio del centro residenziale socio-riabilitativo per disabili, secondo quanto disposto nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che il sistema omogeneo di tariffe per l'accREDITamento transitorio e provvisorio del centro residenziale socio-riabilitativo per disabili si applica con decorrenza dalla data indicata nel contratto di servizio di cui al punto 8 dell'Allegato 1 della DGR 514/2009, mentre sino a quella data continuano ad applicarsi le pattuizioni esistenti tra le parti e le modalità di finanziamento a carico del Fondo regionale per la non autosufficienza previste dalle norme regionali vigenti;

3) di rimandare a successivi e separati propri atti, da adottarsi con le forme di consultazione rispettivamente previste dalla normativa vigente e con il preventivo parere della competente Commissione assembleare, le ulteriori determinazioni relative alle tariffe per l'accREDITamento definitivo;

4) di dare atto che, a decorrere dalla pubblicazione del presente provvedimento nel BUR, per l'attivazione di nuovi rapporti di servizio pubblico e/o nuovi servizi di centro residenziale socio-riabilitativo per disabili si applicano le procedure dell'accREDITamento provvisorio di cui alla DGR 514/2009;

5) di riservarsi, nell'ambito del percorso generale di verifica del percorso di accREDITamento di cui alla DGR 514/09, eventuali ulteriori modifiche, a garanzia e tutela della coerenza e sostenibilità del sistema tariffario dei centri socio riabilitativi sia diurni che residenziali, rispetto agli obiettivi generali dell'accREDITamento;

6) di modificare il punto 6.3.1 dell'Allegato 1 della DGR 514/2009, esclusivamente per i centri socio riabilitativi residenziali per disabili, prevedendo che le richieste di accREDITamento transitorio relative ai centri socio riabilitativi residenziali per disabili possano essere presentate sino al 31/10/2010, ferma restando la scadenza del 31/12/2010 per il rilascio dell'accREDITamento transitorio;

7) di modificare, relativamente al centro socio riabilitativo residenziale, per i soli servizi accreditati la propria deliberazione n. 1230/2008 "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma 2008 e definizione interventi a favore delle persone adulte con disabilità" e successive integrazioni e modificazioni per la parte che definisce le modalità di finanziamento tra FRNA e quota a carico dei Comuni, come dettagliatamente indicato nell'Allegato 1;

8) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



## **Allegato 1**

### **Sistema omogeneo di tariffa per i centri socio-riabilitativi residenziali per disabili accreditati transitoriamente o provvisoriamente per il periodo di validità dell'accREDITAMENTO transitorio**

#### **Indice**

##### **Premessa**

- 1. Il sistema omogeneo di tariffa per l'accREDITAMENTO transitorio**
- 2. Parametri regionali per la determinazione del sistema di remunerazione**
  - 2.1 Il costo di riferimento per i servizi socio sanitari per disabili per il 2010**
  - 2.2 Il sistema di remunerazione**
- 3. La determinazione del costo di riferimento del servizio accREDITATO**
  - 3.1 Elementi di flessibilità gestionale**
    - 3.1.1 Elementi oggettivi che possono determinare una diminuzione del costo di riferimento**
    - 3.1.2 Elementi che possono determinare un aumento del costo di riferimento**
  - 3.2 Procedure di verifica della presenza o meno degli elementi di flessibilità gestionale**
- 4. La remunerazione delle prestazioni sanitarie**
- 5. Determinazione della quota a carico del FRNA**
- 6. Valutazione di altri eventuali servizi e/o fattori produttivi messi a disposizione del soggetto gestore del servizio accREDITATO**
- 7. La determinazione della retta a carico degli utenti e/o dei Comuni**
- 8. Elementi di trasparenza da inserire nei contratti di servizio**
- 9. Indicazioni per i servizi non accREDITATI transitoriamente o sino alla data di accREDITAMENTO transitorio**

## **Premessa**

Nella definizione del sistema di remunerazione dei servizi socio sanitari residenziali per Disabili soggetti ad accreditamento in base a quanto previsto dalla DGR 514 del 2009 (Centro Socio Riabilitativo Residenziale) valgono le premesse di cui alla delibera 2110/2009 sul sistema di remunerazione dei servizi socio sanitari per anziani.

La verifica da svolgersi entro il 31.10.2010 ai sensi della DGR 514 del 2009 sarà anche per i servizi residenziali per disabili accreditati l'occasione per una prima valutazione dell'andamento dell'applicazione del sistema tariffario a livello regionale e della sua sostenibilità ed adeguatezza.

### **1. Il sistema omogeneo di tariffa per l'accreditamento transitorio:**

Il Presente atto si riferisce al Sistema omogeneo di remunerazione per i servizi socio sanitari Residenziali per disabili (Centro Socio Riabilitativo Residenziale) accreditati transitoriamente (sino al termine di validità dell'accreditamento transitorio) e provvisoriamente (sino alla data di avvio del regime di accreditamento definitivo) ed è definito sulla base dei requisiti per l'accreditamento transitorio stesso e di quanto dettagliatamente specificato nell'allegato "A - Contenuto analitico dei fattori produttivi remunerati.

Il costo di riferimento sociale e socio-sanitario viene remunerato attraverso il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e la compartecipazione degli utenti e/o le risorse dei Comuni di residenza degli utenti stessi, secondo le modalità uniformi di seguito descritte.

Il sistema omogeneo di remunerazione individua anche i riferimenti oggettivi in base ai quali, nel periodo di validità dell'accreditamento transitorio, è possibile assicurare una flessibilità in aumento e in diminuzione del costo di riferimento del servizio accreditato secondo le modalità di seguito descritte.

Tale flessibilità deve essere superata relativamente agli aspetti assistenziali ed organizzativi nel periodo di validità dell'accreditamento transitorio, mentre resta oltre tale scadenza la flessibilità relativa al costo del lavoro e agli aspetti fiscali, fermo restando però l'opportunità e l'obiettivo di lavorare per una maggiore omogeneità complessiva del sistema, che ricomprende gli aspetti relativi ad un maggior riconoscimento e valorizzazione del lavoro.

I Contratti di servizio definiscono sulla base:

- a) della valutazione del livello assistenziale degli utenti del servizio accreditato;
- b) della presenza o meno degli elementi di flessibilità dei costi di riferimento;
- c) della valutazione di altri eventuali servizi e/o fattori produttivi messi a disposizione del soggetto gestore del servizio accreditato;

il sistema di remunerazione del servizio accreditato, nel rispetto dei criteri e dei limiti indicati nel presente provvedimento, determinando:

- 1) il costo di riferimento per tipologia di livello assistenziale degli utenti;
- 2) i criteri per la determinazione della tariffa a carico del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza;
- 3) i criteri per la determinazione della retta a carico degli utenti e/o dei Comuni, in coerenza con gli indirizzi formulati dal Comitato di distretto, dal Comune o dalla Giunta dell'Unione (se coincidenti con l'ambito distrettuale), nel rispetto delle normative vigenti;
- 4) la quota a carico del Fondo Sanitario Regionale per i servizi sanitari eventualmente concordati e finanziati dalle AUSL. L'AUSL, come previsto dalla DGR 514/09, sottoscrive il contratto di servizio per la parte di propria competenza per le prestazioni sanitarie.

Il costo di riferimento regionale e conseguentemente la quota a carico del FRNA e la retta di riferimento a carico dell'utente e/o del Comune nel periodo di validità dell'accreditamento transitorio sarà aggiornata annualmente.

## **2. Parametri regionali per la determinazione del sistema di remunerazione**

### **2.1 Il costo di riferimento per i servizi socio sanitari per il 2010:**

Le tabelle di seguito riportate indicano il costo di riferimento regionale per giornata di accoglienza per i servizi soggetti ad accreditamento, escluso i costi riferiti alle prestazioni sanitarie, per i Centri Socio Riabilitativi Residenziali.

#### **Costo per giornata di accoglienza in Centro Socio Riabilitativo Residenziale**

<b>Livello Assistenziale</b>	<b>Costo di riferimento regionale sociale e sociosanitario</b>
Livello MODERATO	€ 99,5
Livello SEVERO	€ 128
Livello COMPLETO	€ 161

In presenza di ospiti con bisogni socio assistenziali ed educativi lievi il costo di riferimento per il livello moderato va ridotto del 20% in considerazione di una inferiore presenza di personale assistenziale ed educativo.

In presenza di ospiti con disturbi del comportamento e bisogni socio assistenziali ed educativi particolarmente complessi il costo di riferimento per il livello completo è aumentato in rapporto a quanto previsto nel PAI o nel PEI sino ad un massimo del 35%, a fronte di una maggiore presenza di attività e di personale assistenziale ed educativo.

Tale costo di riferimento viene corretto e rideterminato in base alla presenza o meno degli elementi di flessibilità di cui al successivo capitolo 3 ed è valido anche in caso di accoglienza temporanea di sollievo.

In considerazione della relativa stabilità delle condizioni e dei bisogni delle persone con disabilità ospitate nei centri residenziali, il sistema di remunerazione ha come riferimento il singolo utente ed è determinato per i livelli previsti dallo strumento di valutazione dei bisogni educativi ed assistenziali adottato con determina dirigenziale ai sensi della DGR 514 del 2009.

L'aggiornamento della valutazione dei singoli ospiti è garantita in relazione alla modifica significativa delle condizioni e dei bisogni delle persone con disabilità.

Nella determinazione del costo di riferimento sono stati calcolati (vedi paragrafo 3.1.1) anche i costi per la compartecipazione al costo della eventuale formalizzazione e certificazione delle competenze, del percorso di formazione individualizzata sino al conseguimento della qualifica di OSS che debbono essere assicurati dal soggetto gestore del servizio accreditato, nel caso di presenza di personale assistenziale privo della qualifica di OSS, secondo quanto previsto nella DGR 514/2009, nei tempi e modi indicati nel programma di adeguamento, fatto salvo quanto previsto al successivo paragrafo 3.1.1.

Durante il periodo di validità dell'accreditamento transitorio, al fine di garantire la personalizzazione degli interventi, nel caso il PAI o il PEI predisposto dai servizi territoriali invianti preveda, per motivi particolari e comunque funzionali al percorso assistenziale, la frequenza di servizi o attività diurne esterni al Centro Residenziale anche per periodi temporanei, il Soggetto gestore del centro residenziale deve garantire l'opportuno raccordo con i servizi o le attività diurne nel pieno esercizio della responsabilità in particolare del raggiungimento degli obiettivi del PAI o del PEI delle attività e degli interventi svolti nell'ambito del proprio servizio.

In tal caso, nella ipotesi di costi sostenuti per il servizio diurno, il costo di riferimento del Centro residenziale è diminuito, in relazione a quanto previsto nel PAI o nel PEI, fino ad un massimo del 30%. Per la frequenza del servizio o delle attività diurne esterne, i soggetti pubblici competenti remunerano direttamente il soggetto gestore del servizio o delle attività diurne.

## **2.2 Il sistema di remunerazione**

A parziale modifica di quanto previsto dalla DGR 1230/2008, per i soli centri residenziali socio riabilitativi accreditati, dalla data di validità del contratto di servizio conseguente all'accreditamento il sistema di remunerazione del costo di riferimento prevede a carico del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza una quota che può variare da un minimo del 75% ad un massimo dell'80% del costo di riferimento di cui al punto 2.1., e a carico dei Comuni una conseguente quota variabile da un minimo del 20% ad un massimo del 25% del costo di riferimento del servizio accreditato, come determinato a seguito dell'applicazione di quanto previsto nel successivo paragrafo 3.1.

All'interno della quota a carico dei Comuni è da ricomprendersi il contributo a carico degli utenti, determinato nel modo e nei limiti fissati dalla normativa vigente, con eguale metodologia e limite per tutti i livelli di valutazione dell'utente.

Il Comitato di distretto (il Comune se coincidente con il territorio del distretto o la Giunta dell'Unione) determina la percentuale del costo di riferimento per i centri residenziali per

disabili accreditati che va posta a carico del FRNA in modo omogeneo per l'intero ambito distrettuale.

Il costo di riferimento e conseguentemente la quota a carico dei Comuni ed all'interno di questa della quota di partecipazione a carico degli utenti sono comprensive di Iva, se ed in quanto dovuta al soggetto gestore del servizio accreditato, in quanto, in considerazione del regime di esenzione Iva di molti tra i soggetti gestori, nel costo di riferimento regionale tutti i fattori produttivi sono stati considerati Iva inclusa.

### **3. La determinazione del costo di riferimento del servizio accreditato**

Sulla base dei criteri regionali di cui al precedente capitolo 2 viene definito il costo di riferimento per il singolo centro residenziale socio-riabilitativo accreditato, che per la fase dell'accreditamento transitorio deve essere rideterminato sulla base della presenza o meno degli elementi oggettivi di flessibilità descritti di seguito nel presente capitolo.

Nel caso di pluralità di servizi della stessa tipologia per i quali è rilasciato l'accreditamento allo stesso soggetto gestore, il contratto di servizio e la determinazione del costo di riferimento, e conseguentemente della quota FRNA e della retta a carico del Comune, fa riferimento all'insieme dei servizi, assicurando in tal modo omogeneità nel rapporto con i cittadini a parità di livello del servizio reso.

Conseguentemente vengono anche determinati per il servizio accreditato la quota a carico del FRNA e la retta di riferimento a carico del Comune.

Il contratto di servizio, inoltre, definisce le modalità di adeguamento della quota a carico del FRNA a seguito degli esiti della valutazione effettuate in caso di necessità.

Inoltre va precisato che, nel caso di fornitura di servizi o di fattori produttivi messi a disposizione del soggetto gestore del servizio accreditato, nel contratto di servizio verranno ulteriormente definite le modalità di remunerazione secondo quanto previsto nel successivo capitolo 6.

#### **3.1 Elementi di flessibilità gestionale**

Nell'allegato "A" sono indicati in dettaglio i fattori produttivi, i livelli assistenziali e i servizi integrativi sulla base dei quali è avvenuta la valorizzazione dei fattori produttivi assistenziali e la determinazione del costo di riferimento regionale. Si precisa che nel costo del lavoro sono stati già previsti i costi di sostituzione relativi alle assenze medie per maternità e malattia, tenendo conto del sistema previdenziale vigente per i soggetti gestori privati.

Se ricorrono le condizioni di cui ai successivi punti 3.1.1 e 3.1.2., per il periodo di validità dell'accreditamento transitorio e per l'accreditamento provvisorio (sino alla data di avvio del regime di accreditamento definitivo), il costo di riferimento del servizio accreditato ed il sistema di remunerazione viene conseguentemente adeguato con un aumento nei casi previsti nel paragrafo 3.1.2. o con una diminuzione proporzionale secondo i criteri oggettivi per gli aspetti assistenziali, organizzativi e fiscali (sino al limite massimo di seguito indicato) e per il costo del lavoro del personale assistenziale in base alla

diminuzione effettivamente rilevata, secondo le modalità successivamente indicate, rispetto al riferimento dell'allegato A per tipologia di servizio, per giornata.

Ai fini della determinazione del costo dei servizi socio sanitari l'allegato "A" specifica anche l'incidenza del costo complessivo del personale assistenziale e/o educativo (operatori sociosanitari, educatori, coordinatore di struttura) per giornata e per livello di intensità o per ora di servizio, definito sulla base del costo del lavoro preso come riferimento (contratto ANASTE), comprensivo di tutti gli elementi contrattuali.

Per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza del costo complessivo per giornata del personale assistenziale (operatori sociosanitari, educatori, coordinatore di struttura) va preso a riferimento il costo contrattuale garantito dal soggetto gestore, comprensivo degli oneri conseguenti all'applicazione della contrattazione di 2° livello, comunque nel limite del costo del lavoro indicato nel costo di riferimento regionale nell'allegato A.

Pertanto nel periodo di validità dell'accreditamento transitorio occorre valutare con attenzione la presenza o meno degli elementi oggettivi di seguito meglio descritti, che possono determinare diminuzioni o aumenti del costo di riferimento del singolo servizio accreditato affinché se ne tenga conto nei contratti di servizio per la regolazione dei rapporti tra soggetti committenti e soggetti gestori dei servizi accreditati prevedendo gli opportuni adeguamenti tariffari, sulla base di elementi oggettivi, comunque nei limiti di oscillazione indicati con il presente atto.

### **3.1 1. Elementi oggettivi che possono determinare una diminuzione del costo di riferimento**

#### ***Assistenziali/organizzativi***

1. Presenza ogni 15 ospiti di personale educativo ed assistenziale inferiore rispetto ai parametri in base ai quali è stato calcolato il costo regionale di riferimento come indicati nell'Allegato A. In tal caso la riduzione si applica in modo proporzionale al livello di presenza del personale assistenziale e/o educativo e di coordinamento, rispetto alla distanza dai parametri indicati nell'Allegato A e sopra richiamati;
2. Assenza di servizi educativi e riabilitativi integrativi (es. gite, uscite, musica terapia, nuoto terapia, pet terapia, psicomotricità, attività teatrali ecc.). In tal caso la riduzione massima del costo di riferimento è di 2,0 euro per giornata, da rapportare proporzionalmente in caso di presenza limitata;
3. Assenza di attività di supervisione tecnica di tipo socio-psico-pedagogico. In tal caso la riduzione massima del costo di riferimento è di 2.0 euro per giornata, da rapportare proporzionalmente in caso di presenza limitata.

#### ***Costo del lavoro***

Costo complessivo per giornata del personale assistenziale ed educativo (operatori assistenziali, educatori, coordinatore di struttura secondo i parametri indicati) inferiore a quello di riferimento indicato nell'apposita sezione dell'allegato "A".

Nel caso in cui il soggetto gestore applichi un contratto di riferimento, comprensivo della contrattazione di 2° livello, che comporti un costo complessivo per giornata o per ora del personale assistenziale inferiore a quanto indicato nell'allegato A, sulla base di verifiche svolte secondo quanto indicato successivamente, il costo di riferimento ed il sistema di remunerazione vengono conseguentemente adeguati con una diminuzione proporzionale.

Fermo restando il pieno rispetto di quanto previsto alla lettera g) del punto 6.2 dell'allegato 1 della DGR 514/2009, nel caso in cui il personale con qualifica OSS sia inferiore all'80%, il costo di riferimento medio del servizio viene diminuito:

- a) se la presenza di personale relativo al funzionamento del Centro Residenziale con qualifica OSS è inferiore all'80%, ma superiore o eguale al 65%, di 0,4 euro per il livello moderato, 0,6 euro per il livello severo, 0,85 per il livello completo.
- b) sino al 31.12.2010, se la presenza di personale con qualifica OSS relativo al funzionamento del Centro Residenziale è inferiore al 65% ma superiore al limite minimo previsto dalla DGR 514/2009, ovviamente rispettando il percorso di progressiva qualificazione così come definito nella delibera stessa, di 1,25 euro per il livello moderato, 1,8 euro per il livello severo, 2,5 euro per il livello completo.

Le condizioni sopra richiamate sono verificate al momento della sottoscrizione del contratto di servizio ed aggiornate annualmente.

### **3.1.2 Elementi che possono determinare un aumento del costo di riferimento**

#### ***Assistenziali/organizzativi***

Per il periodo dell'accreditamento transitorio, per le situazioni già esistenti alla data di pubblicazione della presente deliberazione, può essere riconosciuto un incremento del costo di riferimento in caso di:

- maggiore presenza di operatori rispetto a quanto indicato nell'allegato A;
- presenza di un rapporto educatori/OSS maggiore rispetto a quanto indicato nell'allegato A.

L'incremento deve essere proporzionato ad elementi oggettivi e comunque complessivamente non può superare il 15% del costo di riferimento del servizio, come determinato in base al paragrafo 3.1.1 e a tutti gli altri elementi di cui al presente paragrafo.

#### ***Costo del lavoro***

1. Costo complessivo per giornata o per ora di servizio del personale assistenziale e/o educativo (operatori sociosanitari, educatori, coordinatore di struttura) superiore a quello di riferimento indicato nell'apposita sezione dell'allegato A, calcolato sulla base del contratto ANASTE. Nel caso in cui il soggetto gestore applichi un contratto di riferimento, comprensivo della contrattazione di 2° livello, che comporti (quale il contratto per dipendenti di Enti Locali) un costo complessivo per giornata del personale assistenziale superiore a quanto indicato nell'allegato A,

anche considerando il sistema di rimborso per malattie/infortuni da parte dell'Ente Previdenziale di riferimento, il costo di riferimento ed il sistema di remunerazione vengono conseguentemente adeguati con un aumento proporzionale, sino al massimo di seguito indicato;

***Altri elementi***

2. Applicazione regime fiscale IRAP più oneroso rispetto a quello previsto nell'apposita sezione dell'allegato "A"; corretta valutazione del saldo Iva per i soli soggetti gestori dei servizi accreditati che operano in regime IVA.

In base ad attenta valutazione dei singoli fattori di costo, qualora ricorrano e siano oggettivamente evidenziabili le condizioni descritte in precedenza, può venire definito un costo di riferimento documentato in aumento rispetto a quanto indicato nei capitoli 2 e 3 nel limite massimo di:

- euro 3 per il livello moderato;
- euro 5,5 per il livello severo;
- euro 7,5 per il livello completo

e per i soli soggetti che operano in regime IVA di ulteriori:

- euro 1 per il livello severo;
- euro 2 per il livello completo.

Tali valori vanno aumentati o ridotti delle percentuali indicate al punto 2.1 rispettivamente in presenza di ospiti con disturbi del comportamento o con bisogni assistenziale ed educativi lievi.

I Comuni esercitano la scelta in merito alla modalità di gestione dei servizi da accreditare dei quali risultano titolari soggetti pubblici (Comuni, Asp, Consorzi, Istituzioni) al momento della presentazione della domanda di accreditamento transitorio e possono prevedere la gestione diretta e completa da parte di soggetti pubblici delle attività assistenziali, assicurando il necessario finanziamento della eventuale parte del costo del servizio eccedente il costo di riferimento, ad eccezione di quanto di seguito previsto.

Il Comitato di distretto (il Comune, nel caso di coincidenza con l'ambito distrettuale, o la Giunta dell'Unione dei Comuni) può prevedere che la differenza tra l'eventuale maggior costo di riferimento del servizio accreditato rispetto al costo di riferimento regionale individuato al paragrafo 2.1 possa essere posta a carico del FRNA secondo le procedure di cui al successivo capitolo 5 e nei limiti indicati in precedenza, esclusivamente a condizione che:

- a) la quota a carico dei Comuni (comprensiva della partecipazione al costo degli utenti), al lordo di eventuali finanziamenti da parte dei soggetti committenti e/o del soggetto gestore documentati e riportati nel contratto di servizio e di quanto previsto al capitolo 6, sia uguale o superiore al 20% del costo di riferimento del servizio come rideterminato in base al capitolo 3,
- b) la gestione diretta da parte di soggetti pubblici delle attività assistenziali sia completa, prevalente o derivante dalle scelte di riorganizzazione e accorpamento contenute nel programma di adeguamento e comunque non sia sostanzialmente superiore al livello di gestione diretta esistente alla data di pubblicazione del presente atto deliberativo, come rilevato nell'ambito dei programmi di adeguamento.



Nella determinazione del massimo aumento possibile del costo di riferimento si è tenuto conto non solo degli elementi di maggior costo indicati in questo paragrafo, ma anche della diversa valorizzazione dei costi edilizi per le gestioni pubbliche (ASP, Enti locali, etc.) individuata nell'allegato A.

### **3.2 Procedure di verifica della presenza o meno degli elementi di flessibilità gestionale**

I soggetti committenti, avvalendosi del supporto e delle competenze tecniche degli Uffici di Piano, raccolgono dai soggetti gestori al momento della richiesta di accreditamento tutte le informazioni sulle effettive caratteristiche del servizio finalizzate a verificare, prima della stesura del contratto di servizio, in modo condiviso e trasparente la presenza o meno degli elementi di flessibilità gestionale che possono determinare la riduzione e/o l'aumento del costo di riferimento e il relativo adeguamento del sistema di remunerazione.

A tal fine il soggetto gestore, già in sede di richiesta dell'accredimento transitorio, è tenuto ad evidenziare la propria realtà gestionale con riferimento agli elementi di flessibilità sopra indicati fornendo tutta la documentazione all'uopo necessaria (rendiconti economici analitici da cui emerge, a consuntivo e a preventivo, il rilievo economico del costo del personale assistenziale ed educativo; dichiarazioni in merito al numero del personale impiegato per tipologia di figura professionale con relativo inquadramento contrattuale e costo complessivo annuo; dichiarazione in merito ai rapporti assistenziali adottati, alla presenza di servizi educativi e riabilitativi integrativi, alla supervisione tecnica di tipo socio-psico-pedagogico).

Per quanto riguarda la verifica sul costo del lavoro si precisa che la stessa dovrà avvenire in modo preventivo, sulla base di quanto attestato dal soggetto gestore al momento della richiesta di accreditamento con riferimento ai contratti effettivamente applicati nell'ambito territoriale di riferimento, comprensivi della contrattazione di secondo livello.

La Regione, al fine di semplificare e rendere più omogeneo e trasparente il lavoro di analisi, accompagna il percorso di implementazione del sistema di remunerazione sia con attività di formazione ed aggiornamento che mediante la predisposizione di strumenti che assicurino una metodologia omogenea.

In tal modo i soggetti committenti potranno disporre di strumenti idonei alla raccolta delle informazioni, prevedendo comunque la completa assunzione di responsabilità da parte del soggetto gestore del servizio accreditato, in merito alla veridicità dei dati forniti.

Nel contratto di servizio devono essere disciplinate le sanzioni progressive in caso di verifica di inattendibilità e non veridicità dei dati forniti dal soggetto gestore del servizio accreditato.

Sulla base della verifica dei soggetti committenti viene definito il costo del singolo servizio da accreditare, che potrà discostarsi in diminuzione o in aumento nei limiti indicati nel capitolo 2 in ragione della presenza o assenza degli elementi oggettivi di cui sopra.

Nel caso in cui il soggetto gestore, per le proprie specifiche finalità statutarie, mette a disposizione risorse proprie al fine di contenere la necessità di risorse a carico degli utenti

per la copertura dei costi del servizio, il costo del servizio da remunerare può essere conseguentemente rideterminato al ribasso, fermo restando comunque la garanzia del rispetto di tutti i requisiti previsti per l'accreditamento.

#### **4. La remunerazione delle prestazioni sanitarie**

La fornitura delle prestazioni sanitarie quali l'assistenza infermieristica e l'assistenza riabilitativa, con relativa formazione e aggiornamento degli operatori e fornitura delle divise e dei dispositivi di protezione individuale per il suddetto personale infermieristico e riabilitativo, non sono comprese nel costo di riferimento di cui al punto 2.1. e continuano ad essere oggetto di appositi accordi con l'AUSL da disciplinare, a seguito dell'accreditamento, nell'unico contratto di servizio. Nell'ambito dei contratti di servizio le parti potranno concordare anche la fornitura di altre prestazioni sanitarie con indicazione della relativa remunerazione.

#### **5. Determinazione della quota a carico del FRNA**

Il Comitato di distretto (il Comune o la Giunta dell'Unione) approva linee di indirizzo omogenee a livello di ambito distrettuale per i soggetti che, a nome della committenza, stipuleranno i contratti di servizio con i soggetti gestori dei servizi accreditati, sia per quanto riguarda l'uso delle risorse del FRNA sia per la determinazione della contribuzione a carico Comuni e la partecipazione al costo da parte degli utenti, monitorando e verificando l'attuazione di questi indirizzi nel rispetto delle percentuali indicate al precedente paragrafo 2.2.

In considerazione della specificità di alcune situazioni e della opportunità di consentire una introduzione progressiva e comprensiva del sistema di accreditamento il criterio di cui sopra, per il solo periodo dell'accreditamento transitorio, nel caso in cui il costo del servizio relativo all'anno 2009 risulti superiore a quanto calcolato in base al sistema tariffario dell'accreditamento transitorio, lo stesso rimane inalterato sino al graduale riassorbimento negli anni con il progressivo adeguamento del costo di riferimento regionale per il centro residenziale socio-riabilitativo per disabili.

I soggetti gestori che si trovano in queste condizioni dovranno contestualmente presentare un programma di razionalizzazione gestionale garantendo il rispetto dei criteri previsti per l'accreditamento, da realizzarsi entro il termine di validità dell'accreditamento transitorio o, successivamente a quella data, garantire il finanziamento delle quote eccedenti con altre risorse, rispetto a quelle del FRNA.

#### **6. Valutazione di altri eventuali servizi e/o fattori produttivi messi a disposizione del soggetto gestore del servizio accreditato**

Il costo di riferimento e di conseguenza il sistema tariffario è stato determinato in modo da assicurare il rispetto del principio di onnicomprensività.

Pertanto è necessario prevedere le modalità con le quali, in caso di fornitura di alcuni fattori produttivi da parte di un soggetto pubblico al soggetto gestore del servizio

accreditato, viene rideterminato il sistema di remunerazione al fine di garantire il rispetto di tale principio.

Nel contratto di servizio possono essere definite, in relazione alla specificità di ogni situazione, eventuali forme di collaborazione tra soggetto pubblico e soggetto gestore del servizio accreditato nel caso quest'ultimo utilizzi servizi o fattori produttivi tra quelli elencati dettagliatamente nell'allegato A.

Di conseguenza è necessario in tali casi rideterminare la remunerazione complessiva del soggetto gestore del servizio accreditato definendo o un rimborso al soggetto pubblico che mette a disposizione il o i fattori produttivi o riducendo la retta a carico degli utenti, garantendo quindi la proporzionale riduzione della remunerazione assicurata al soggetto gestore del servizio accreditato.

La valutazione economica dei servizi resi è legata alla specificità di ogni situazione e pertanto è oggetto di valutazione condivisa tra soggetto pubblico e soggetto gestore del servizio accreditato, tenendo conto però dei criteri di valorizzazione che hanno portato alla definizione del costo di riferimento regionale. A tal fine la Regione fornisce gli elementi condivisi necessari per assicurare indirizzi omogenei nella valutazione generale dei singoli fattori produttivi.

Nel caso particolare della messa a disposizione dell'immobile diverse sono le possibilità:

- pagamento di un corrispettivo da parte del soggetto gestore del servizio accreditato, a seguito di un contratto di regolamentazione dell'uso dell'immobile, nei limiti di seguito indicati;
- accordi che prevedano un corrispettivo ridotto o azzerato nel caso di un programma di manutenzione straordinaria da parte del soggetto gestore del servizio accreditato;
- riduzione totale o parziale della retta a carico degli utenti/Comuni, in misura proporzionale all'entità del corrispettivo e/o degli interventi di manutenzione straordinaria assicurati.

A tal proposito si fa presente che nel costo di riferimento indicato nel capitolo 2 è stato individuato un costo per la disponibilità dell'immobile, escluso la manutenzione ordinaria e straordinaria, di 5,5 euro.

Di conseguenza le valutazioni economiche di cui al punto precedente debbono essere congrue e non possono superare le quote previste nel costo di riferimento per disponibilità dell'immobile per tipologia di servizio.

## **7. La determinazione della retta a carico degli utenti e/o dei Comuni**

Il Comitato di distretto (il Comune o la Giunta dell'Unione) adotta linee di indirizzo omogenee a livello di ambito distrettuale per i soggetti pubblici che stipuleranno i contratti di servizio in quanto espressione della committenza, sia per quanto riguarda l'uso delle risorse del FRNA sia per la determinazione della contribuzione a carico dei cittadini e dei Comuni.

Nella definizione della partecipazione alla spesa a carico degli utenti il Comitato di distretto dovrà attenersi alle norme vigenti ed in particolare a quanto indicato all'art 49 della L.R. 24 del 2009 e dei relativi provvedimenti attuativi.

La diversa valutazione dei bisogni assistenziali ed educativi non può essere elemento di differenziazione dei criteri e della quota di compartecipazione alla spesa a carico degli utenti che pertanto rimane deve rimanere la medesima per i vari livelli assistenziali.

E' inoltre possibile assicurare nei servizi accreditati standard di qualità superiori a quelli richiesti per l'accreditamento transitorio, previo accordo con le parti sociali e garantendo comunque che tale scelta non costituisca una limitazione alla possibilità di accesso ai servizi.

A tal fine è auspicabile che l'ambito di tale scelta garantisca di norma una omogeneità distrettuale.

In tal caso la maggiore copertura finanziaria è garantita dai Comuni stessi.

### **8. Elementi di trasparenza da inserire nei contratti di servizio**

Nei contratti di servizio deve essere previsto esplicito riferimento alla onnicomprensività del sistema di remunerazione ed alla impossibilità per il soggetto gestore del servizio accreditato di prevedere ulteriori introiti da parte degli utenti oltre alla retta determinata ai sensi del capitolo 7, in conformità a quanto disciplinato nel contratto di servizio stesso.

Nel contratto di servizio, inoltre devono essere definite in modo chiaro, trasparente e condiviso le modalità di pagamento delle rette a carico degli utenti nel rispetto dei seguenti principi:

- La retta a carico degli utenti è giornaliera e non può essere pagata anticipatamente rispetto al mese di competenza;
- la quota a carico Comuni, e la quota a carico del FRNA, sono riconosciute dal primo giorno di ingresso nel servizio, sino al giorno di dimissione;
- In caso di mantenimento del posto letto conseguente ad assenze (causate da ricoveri ospedalieri, da malattia dell'ospite documentate da certificazione medica nel limite massimo di giornate definito nel contratto di servizio, soggiorni climatici o terapeutici o comunque di assenze programmate, concordate con i soggetti gestori dei servizi accreditati) è possibile prevedere il riconoscimento del 80% del Costo di riferimento;
- eventuali anticipi della retta a carico degli ospiti a titolo cauzionale non possono essere superiori a una mensilità della quota di partecipazione alle spese da parte dell'utente;
- l'obbligo per il soggetto gestore del servizio accreditato di assicurare i flussi informativi nei tempi e con le modalità definite dalla Regione.

### **9. Indicazioni per i servizi non accreditati transitoriamente o sino alla data di accreditamento transitorio**

Per i soggetti gestori di servizi per disabili già convenzionati o comunque con un rapporto con AUSL e/o Comuni e/o ASP e/o altro soggetto pubblico che addiventano ad un rapporto di accreditamento transitorio ai sensi della disciplina vigente e comunque sino alla data di rilascio dell'accreditamento transitorio per i servizi che presenteranno l'apposita domanda di accreditamento transitorio nei termini previsti, continuano a valere

le condizioni contrattuali già definite e le modalità di finanziamento per la quota a carico del FRNA e dei Comuni in essere nel 2009, comunque nel limite di quanto definito nei precedenti capitoli 2, 3 e 5.

Anche in questo caso il Comitato di distretto (il Comune o la Giunta dell'Unione) svolge un ruolo di governo, indirizzo e coordinamento sia per quanto riguarda l'uso delle risorse del FRNA sia per la determinazione della contribuzione a carico dei cittadini.

**allegato: A - Contenuto analitico dei fattori produttivi remunerati  
con costi di riferimento**

<b>CENTRO SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE PER DISABILI *</b>
<b>FATTORI DI PRODUZIONE</b>
<b>ALBERGHIERI</b>
<b>Ristorazione: giornata alimentare composta da:</b> colazione, pranzo, merenda, cena
<b>Lavanderia e guardaroba:</b> lavanderia biancheria piana e personale - guardaroba biancheria personale
<b>Pulizia e sanificazione ambienti:</b> adeguata all'igiene dei locali di vita compreso smaltimento rifiuti speciali e tariffa per lo smaltimento rifiuti
<b>Utenze:</b> energia elettrica, gas metano, acqua,
<b>Affitti e noleggi attrezzature:</b> eventuali attrezzature per la ristorazione, le pulizie, la lavanderia
<b>Trasporti:</b> trasporti per visite e prestazioni ambulatoriali e trasporti per finalità ricreative e socializzanti
<b>ASSISTENZIALI</b>
<b>Personale socio-assistenziale ed educativo (Coordinatore, OSS, educatore) secondo i seguenti parametri: il costo di riferimento regionale è stato determinato tenendo conto di una presenza ogni 15 ospiti di:</b> Livello Moderato presenza di 5 operatori nell'arco delle 24 ore di cui 1 Educatore, con rapporto operatore/utente 1:5 durante le attività educative ed assistenziali (ad es. cura della persona, alimentazione, attività programmate educative di mantenimento e sviluppo delle abilità personali e sociali); Livello Severo presenza di 8 operatori nell'arco delle 24 ore di cui 2 Educatori, con rapporto operatore/utente 1:3 durante le attività educative ed assistenziali; Livello completo presenza di 12 operatori nell'arco delle 24 ore di cui 3 Educatori, con rapporto operatore/utente 1:2 durante le attività educative ed assistenziali. Coordinatore/ospiti 1:15; operatori assistenziali 100% qualificati; sono comprese attività assistenziali, educative e ricreative integrative (es. gite, uscite, musica terapia, nuoto terapia, pet terapia, ecc.) e consulenza socio pedagogica sui PEI.
<b>Costo di riferimento personale assistenziale/educativo:</b> Per ogni giornata di presenza di un ospite il personale di cui sopra ha un costo di riferimento per livello assistenziale, tenuto conto anche della contrattazione di 2° livello, pari a: <b>Livello completo 119,4 euro; Livello severo 87 euro; Livello moderato 59,2 euro.</b> In presenza di ospiti con disturbi del comportamento e/o bisogni socio assistenziali ed educativi particolarmente complessi, il valore relativo al livello completo va aumentato proporzionalmente a quanto previsto dal PAI/PEI sino ad un massimo del 35%, mentre il valore relativo al livello moderato va diminuito del 20% in caso di ospiti con bisogni assistenziale ed educativi lievi. Tasso di assenza media per maternità e malattia pari al 10%
<b>Formazione e aggiornamento personale assistenziale:</b> costo della formazione escluso il costo dell'operatore in formazione in quanto compreso nel costo del personale. Comprende anche i attività specifiche di supporto specialistico socio assistenziale e psicologico
<b>Materiale di consumo assistenziale:</b> materiale vario ad assorbenza; altro materiale di consumo assistenziale
<b>Fornitura e lavaggio divise e dispositivi di protezione individuali:</b> camici, guanti, scarpe, mascherine, ecc.
<b>AMMINISTRATIVI</b>
Comprende il costo del personale per svolgere tutte le attività amministrative necessarie compreso tenuta adeguato sistema informativo, sistema qualità e rapporti di tipo amministrativo con famigliari e utenti; il costo per la formazione del personale amministrativo; i costi per gli organi di rappresentanza, per assicurazioni; per manutenzione e ammortamento beni mobili** compreso adeguato sistema informativo; utenze telefoniche e rete internet per attività amministrative e gestionali.
<b>EDILIZI</b>
<b>Costi edilizi</b> per ammortamenti, affitti, manutenzioni ordinarie e straordinarie e ICI
<b>IMPOSTE TOTALI</b>
<b>IRAP:</b> 3,9% sulle retribuzioni erogate al personale dipendente (con riferimento ai redditi da lavoro dipendente ai fini previdenziali)
<b>altre imposte</b> (bolli, tasse di registro ecc.)
<b>Note</b>
*Ai fini del calcolo del costo di riferimento si è tenuto conto di una copertura del servizio per 365 giorni annui. Nei costi amministrativi sono ricompresi le manutenzioni e gli ammortamenti di tutti i beni mobili e strumentali anche quelli relativi alle altre parti della struttura di costo.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 10 SETTEMBRE 2010, N. 105

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co., - ex art.12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali" - Marco Lombardi (proposta n. 31)**

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

*(omissis)*

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- signor Leonardo Rosa - nato a Ferrara (FE) il 27/10/1973;
- b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 17.600,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 settembre 2010, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali" - Marco Lombardi - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15/9/2010 - 31/12/2010 pari a complessivi Euro 19.623,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 468 del bilancio per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 17.600,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 823);
- quanto a Euro 1.994,67 (incrementato a Euro 1.997,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17% del compenso (impegno n. 824);
- quanto a Euro 23,92 (incrementato a Euro 26,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.220,73) (impegno n. 825);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al

punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il signor Leonardo Rosa è tenuto all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30.10.2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 10 SETTEMBRE 2010, N. 106

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore dell'Assemblea legislativa - Luca Bartolini (proposta n. 32)**

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

*(omissis)*

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottoelencata collaboratrice:

- la signora Cavina Boari Ginevra, nata a Pescara (PE), il 17/1/1956;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 3.750,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 settembre 2010, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa – Luca Bartolini -, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15/9/2010 - 31/12/2010 pari a complessivi Euro 4.192,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – azione 466 del bilancio per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 3.750,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 826);
- quanto a Euro 425,00 (incrementato a Euro 427,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 827);
- quanto a Euro 12,88 (incrementato a Euro 15,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.195,78) (impegno n. 828);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la signora Ginevra Cavina Boari è tenuta all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3,

commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30.10.2007 “Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti”.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 10 SETTEMBRE 2010, N. 107

#### **Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore dell'Assemblea legislativa - Luca Bartolini (proposta n. 33)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- signor Luca Ciancabilla, nato a Bologna (BO) il 18 giugno 1974;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 2.250,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 settembre 2010, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea Legislativa – Luca Bartolini -, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore Generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15/9/2010-31/12/2010 pari a complessivi Euro 2.668,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – azione 466 del bilancio per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.250,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 829);



- quanto a Euro 400,80 (incrementato a Euro 403,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 830);
- quanto a Euro 12,88 (incrementato a Euro 15,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.195,78) (impegno n. 831);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il signor Luca Ciancabilla è tenuto all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30.10.2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 SETTEMBRE 2010, N. 109

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. ex art.12, co. 4, della L.R. n.43/01 - presso la Segreteria**

## **particolare del Presidente della Commissione assembleare "Statuto e Regolamento" - Giovanni Favia (proposta n. 38)**

### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Federico Mazzoli - nato a Bologna il 5/9/1985

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 8.738,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 ottobre 2010, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Statuto e Regolamento" - Giovanni Favia - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 01.10.2010-31.12.2010 pari a complessivi Euro 10.317,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 473 del bilancio per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 8.738,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 846);
- quanto a Euro 1.556,53 (incrementato a Euro 1.559,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 847);
- quanto a Euro 17,94 (incrementato a Euro 20,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.220,73) (impegno n. 848);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Federico Mazzoli è tenuto all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della delibera-

zione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30.10.2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 SETTEMBRE 2010, N. 110

#### **Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare "Statuto e Regolamento" - Giovanni Favia (proposta n. 39)**

##### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sotto elencata collaboratrice:

- sig.ra Alessandra Borettini - nata a Milano il 5/8/1978;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 7.244,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1),

quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 ottobre 2010, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Statuto e Regolamento" - Giovanni Favia - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/10/2010-31/12/2010 pari a complessivi Euro 8.557,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 473 del bilancio per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 7.244,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 843);
- quanto a Euro 1.290,40 (incrementato a Euro 1.293,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 844);
- quanto a Euro 17,94 (incrementato a Euro 20,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.220,73) (impegno n. 845);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Alessandra Borettini è tenuta all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il

giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telemati-

che stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 190

### **Depubblicizzazione, attribuzione della personalità giuridica di diritto privato ed approvazione statuto dell'IPAB "Asilo Infantile Monumento ai Caduti in Guerra" di Sorbolo (PR)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

1. è accolta l'istanza presentata dal Presidente dell'Ipab "Asilo infantile Monumento ai caduti in guerra" di Sorbolo (PR), avanzata in relazione a quanto disposto dall'Assemblea dei Soci dell'ente con deliberazioni in date 9 giugno 2006 e 15 maggio 2009;
2. è approvato il nuovo statuto della Associazione "Scuola dell'infanzia di Sorbolo "Monumento ai caduti in guerra" nel testo approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 3 del 15 maggio 2009;
3. l'ente conseguentemente perde la natura giuridica di Ipab ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del D.P.C.M. 16 febbraio 1990, del D.P.R. n. 361 del 2000 e della L.R. n. 37 del 2001, assumendo la denominazione di Associazione "Scuola dell'infanzia di Sorbolo "Monumento ai caduti in guerra";
4. l'Associazione "Scuola dell'infanzia di Sorbolo "Monumento ai caduti in guerra" con sede in Sorbolo (PR) viene iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche private a cura della Direzione Generale Affari Istituzionali e Legislativi;
5. il presente decreto verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 191

### **Depubblicizzazione, attribuzione di personalità giuridica di diritto privato ed approvazione Statuto dell'IPAB "Asilo Infantile Mons. Giovanni Bonani" di Corniglio (PR)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

1. è accolta l'istanza presentata dal Presidente dell'Ipab "Asilo infantile Mons. Giovanni Bonani" avente sede in Corniglio (PR), avanzata in relazione a quanto disposto dal Consiglio di amministrazione con deliberazioni n. 8 del 17 maggio 2005

e n. 7 del 5 giugno 2006;

2. è approvato il nuovo statuto della Fondazione "Asilo infantile Mons. Giovanni Bonani" nel testo approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente n. 18 del 26 novembre 2008;
3. l'ente conseguentemente perde la natura giuridica di Ipab ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del D.P.C.M. 16 febbraio 1990, del D.P.R. n. 361 del 2000 e della L.R. n. 37 del 2001, assumendo la denominazione di Fondazione "Asilo infantile Mons. Giovanni Bonani";
4. la Fondazione "Asilo infantile Mons. Giovanni Bonani" di Corniglio (PR) viene iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche private a cura della Direzione Generale Affari Istituzionali e Legislativi;
5. il presente decreto verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 192

### **Depubblicizzazione, attribuzione di personalità giuridica di diritto privato e approvazione statuto dell'IPAB "Scuola Materna Giuseppe Verdi" di Busseto (PR)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

1. è accolta l'istanza presentata dal Presidente dell'Ipab "Scuola Materna Giuseppe Verdi" di Busseto (PR), avanzata in relazione a quanto disposto dall'Assemblea dei Soci dell'ente con deliberazioni in date 8 giugno 2006 e 9 dicembre 2009;
2. è approvato il nuovo statuto della Associazione "Scuola dell'Infanzia di Busseto - "Giuseppe Verdi" nel testo approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 2.5 del 9 dicembre 2009;
3. l'ente conseguentemente perde la natura giuridica di Ipab ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del D.P.C.M. 16 febbraio 1990, del D.P.R. n. 361 del 2000 e della L.R. n. 37 del 2001, assumendo la denominazione di Associazione "Scuola dell'Infanzia di Busseto - "Giuseppe Verdi";
4. l'Associazione "Scuola dell'Infanzia di Busseto - "Giuseppe Verdi" con sede in Busseto (PR) viene iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche private a cura della Direzione Generale Affari Istituzionali e Legislativi;
5. il presente decreto verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 SETTEMBRE 2010, N. 193

**Depubblicizzazione, attribuzione di personalità giuridica di diritto privato ed approvazione statuto dell'IPAB "Opera Laicale Vincenzo e Ottavia Ruffini" di Correggio (RE)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

1. è accolta l'istanza presentata dal Presidente dell'Ipab "Opera Laicale Vincenzo e Ottavia Ruffini" di Correggio (RE), avanzata in relazione a quanto disposto dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 4 del 11 febbraio 2006;
2. è approvato il nuovo statuto della "Fondazione Opera Laicale Vincenzo e Ottavia Ruffini" nel testo approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente del 27 maggio 2010;
3. l'ente conseguentemente perde la natura giuridica di Ipab ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del D.P.R. n. 361 del 2000 e della L.R. n. 37 del 2001, assumendo la denominazione di "Fondazione Opera Laicale Vincenzo e Ottavia Ruffini";
4. la "Fondazione Opera Laicale Vincenzo e Ottavia Ruffini" di Correggio (RE) viene iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche private a cura della Direzione Generale Affari Istituzionali e Legislativi;
5. il presente decreto verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 SETTEMBRE 2010, N. 194

**Nomina di componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 12/2005 e delega all'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di Integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore Teresa Marzocchi**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

1. di nominare quale membro del Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato per l'Emilia-Romagna il dott. Barigazzi Giuliano Assessore alla Sanità, Servizi sociali, Volontariato e Cultura della Provincia di Bologna in rappresentanza degli Enti locali;
2. di delegare l'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di Integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore, Teresa Marzocchi, a partecipare quale membro al Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna in rappresentanza della Regione;
3. di trasmettere il presente decreto alle persone interessate, al Comitato di gestione, all'Osservatorio nazionale per il volontariato, alla Conferenza regionale del Terzo Settore e, per il tramite di quest'ultima, all'Osservatorio regionale del volontariato;
4. di pubblicare il presente decreto nel BURERT.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 SETTEMBRE 2010, N. 200

**Modifica della composizione della Consulta Regionale degli Studenti, istituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 13/08, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 15/07**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

1) di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa al punto 1) del dispositivo del proprio decreto n. 182 del 5 agosto 2010, integrando con i seguenti nominativi la composizione della Consulta regionale degli studenti:

- per l'Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza:  
Elena Viola
- per il Politecnico di Milano, sede di Piacenza:  
Giacomo Bassmaji

2) di dare atto che resta confermata ogni altra parte contenuta nel sopraccitato decreto;

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 19 SETTEMBRE 2010, N. 389

**Conferimento alla dr.ssa Susanna Vezzadini di un incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 248 del 11 novembre 2009 (e successive integrazioni). Impegno e liquidazione della spesa**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dr.ssa Susanna Vezzadini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 248/2009 (e successive integrazioni), un incarico di lavoro autonomo di studio, da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, dalla sottoscrizione del contratto e termini entro e non oltre il 31 dicembre 2010;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricata sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio Istituti di Garanzia e il referente è il dott. Luigi Benedetti;

6) di fissare, per l'incarico in oggetto, un compenso di euro 2.000,00 al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge;

7) di impegnare e liquidare la somma complessiva di euro 2.000,00 quale compenso al lordo delle ritenute di legge a titolo di acconto di imposta, sull'U.P.B. 1, Funzione 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze", azione n. 457 del bilancio per l'esercizio in corso che è dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 839;

8) di stabilire che il pagamento del compenso a favore della dr.ssa Susanna Vezzadini avverrà dietro presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 6 del contratto;

9) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244

(Legge Finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 15 SETTEMBRE 2010, N. 395

**Conferimento d'incarico di consulenza alla dott.ssa Cecilia Odone dal 15/09/2010 al 15/12/2010 ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 ed in attuazione della delibera U.P. n. 100 del 21 luglio 2010. Impegno e liquidazione della spesa**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 100/2010, l'incarico di consulenza alla dott.ssa Cecilia Odone, presso il Servizio Legislativo e Qualità della Legislazione secondo i contenuti di cui allo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2. di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dal 15 settembre 2010 e termini il 15 dicembre 2010;

3. di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197 "Direttiva e linee guida privacy";

4. di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con la consulente sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5. di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio Legislativo e Qualità della legislazione;

6. di stabilire per la consulenza in oggetto un compenso complessivo di Euro 10.870,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge e che il pagamento del compenso a favore della dott.ssa Odone avverrà dietro presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art. 6 del contratto;

7. di impegnare e liquidare per il periodo dal 15/9/2010 al 15/12/2010 la somma complessiva di Euro 10.870,00 quale compenso al lordo delle ritenute di legge a titolo di acconto di imposta, già comprensivo dell'eventuale contributo al 4% di rivalsa cassa previdenziale professionisti e di IVA al 20% sull'U.P.B. 1, Funzione 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze", azione n. 197 del bilancio per l'esercizio in corso che è dotato di necessaria disponibilità, impegno n. 835;

8. di stabilire che l'incarico svolto dalla dott.ssa Cecilia Odone verrà reso sotto la supervisione della Responsabile del Servizio Legislativo e Qualità della Legislazione;

9. di provvedere, ai sensi di quanto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e della "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali";
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della

Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3,

commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 2 SETTEMBRE 2010, N. 9516

**Determina di accreditamento dell'Hospice di Codigoro (FE) dell'Azienda USL di Ferrara**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 9/10/2007, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Hospice di Codigoro (FE) dell'Azienda USL di Ferrara, con sede legale in Via Cassoli n. 30, Ferrara, chiede l'accreditamento istituzionale dell'Hospice di Codigoro (FE) per l'attività di cure palliative-Hospice dotata di 11 posti letto;

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento

delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Codigoro (FE), prot. n. 15091 del 6/7/2006;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 19/11/2008, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/9250 del 26/6/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Hospice di Codigoro (FE) dell'Azienda USL di Ferrara, con sede legale in Via Cassoli n. 30, Ferrara per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, per l'attività di cure palliative-Hospice dotata di 11 posti letto.

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMIA ITTICA REGIONALE 20 SETTEMBRE 2010, N. 10179

**FEP 2007/2013 - Asse 1, Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" - rettifica del provvedimento e proroga dei termini previsti per la presentazione delle domande di contributo di cui alla determina n. 8536 del 5/08/2010**

IL RESPONSABILE

Vista:

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";
- la determinazione n. 8536 del 05/08/10, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto "FEP 2007/2013 - Modalità e criteri per la presentazione delle domande a valere sull'Asse 1

misura 1.3 “Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività” – Bando annualità 2010;

Rilevato che, fermo restando il contenuto del provvedimento assunto con la determina n. 8536/10, si ritiene opportuno procedere alla rettifica per mero errore dell’Allegato 1 al punto 6, “*Requisiti per l’ammissibilità*” alla seconda alinea in cui viene stabilito che: “L’impresa, il proprietario e/o l’armatore del natante, nella sua qualità di richiedente, deve disporre da almeno 5 anni del natante stesso oggetto di richiesta di finanziamento” sostituendo tale assunto con il seguente:

«L’impresa, il proprietario e/o l’armatore del natante, nella sua qualità di richiedente, deve disporre da almeno 2 anni del natante stesso oggetto di richiesta di finanziamento dalla data della pubblicazione del bando»;

Considerato che:

1. la citata determinazione n. 8536/2010 al punto 2 del dispositivo, nonché al punto 4 dell’Allegato 1) fissa il termine per la presentazione delle domande in giorni 50 (cinquanta) a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando nel BUR;
2. le associazioni di categoria maggiormente rappresentative ed alcune cooperative del settore, con lettere trattenute agli atti di questo servizio, hanno inviato formale richiesta di proroga dei termini per la presentazione delle domande sul citato bando dovuta alla sovrapposizione di altre scadenze già prefissate con quella prevista per la presentazione delle domande;

Vista l’opportunità di tali richieste si rende necessario prorogare il termine di ulteriori 30 (trenta) gg. e pertanto sino al 8/11/2010 compreso;

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia Romagna” e successive modifiche ed in particolare l’art. 37, comma 4;
  - la delibera n. 1173 del 27 luglio 2009, concernente approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009);
- attestata la regolarità amministrativa

determina:

1. di rettificare per la motivazione espressa in premessa che qui si intende integralmente richiamata, il punto 6 dell’Allegato 1 seconda alinea, “*Requisiti per l’ammissibilità*” come segue: «L’impresa, il proprietario e/o l’armatore del natante, nella sua qualità di richiedente, deve disporre da almeno 2 anni del natante stesso oggetto di richiesta di finanziamento dalla data della pubblicazione del bando»;
2. di prorogare il termine per la presentazione delle domande sul bando FEP 2007/2013, Annualità 2010 - Asse 1, misura 1.3 “Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività”, di cui alla determinazione n. 8536 del 5/8/2010, di ulteriori 30 (trenta) giorni e pertanto sino al 8/11/2010 compreso;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di disporre che lo stesso sia diffuso tramite il sito [www.emiliaromagna.si-impresе.it](http://www.emiliaromagna.si-impresе.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Aldo Tasselli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMIA ITTICA REGIONALE 20 SETTEMBRE 2010, N. 10180

**FEP 2007/2013 - Asse 3, Misura 3.3 “Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca” - Proroga dei termini previsti per la presentazione delle domande di contributo di cui alla determina n. 8552 del 5/08/2010**

IL RESPONSABILE

Vista:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007”;
- la determinazione n. 8552 del 05/08/10, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto “FEP 2007/2013 – Modalità e criteri per la presentazione delle domande a valere sull’Asse 3 misura 3.3 “Porti luoghi di sbarco e ripari di pesca” – Bando annualità 2010;

Considerato che:

1. la citata determinazione n. 8552/2010 al punto 2 del dispositivo, nonché al punto 4 dell’Allegato 1) fissa il termine per la presentazione delle domande in giorni 50 (cinquanta) a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando nel BUR;
2. le associazioni di categoria maggiormente rappresentative ed alcune cooperative del settore, con lettere trattenute agli atti di questo servizio, hanno inviato formale richiesta di proroga dei termini per la presentazione delle domande sul citato bando dovuta alla sovrapposizione di altre scadenze già prefissate con quella prevista per la presentazione delle domande;

Vista l’opportunità di tali richieste si rende necessario prorogare il termine di ulteriori 30 (trenta) gg. e pertanto sino al 8/11/2010 compreso;

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed in particolare l’art. 37, comma 4;
- la delibera n. 1173 del 27 luglio 2009, concernente approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.08.2009);

Attestata la regolarità amministrativa.

determina:

1. di richiamare le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di prorogare il termine per la presentazione delle domande sul bando FEP 2007/2010, Annualità 2010 - Asse 3, misura 3.3 “Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca”, di cui alla determinazione n. 8552 del 05/08/2010, di ulteriori 30 (trenta) giorni e pertanto sino al 8/11/2010;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della

Regione Emilia-Romagna e di disporre che lo stesso sia diffuso tramite il sito [www.emiliaromagna.si-imprese.it](http://www.emiliaromagna.si-imprese.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Aldo Tasselli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 28 LUGLIO 2010, N. 8233

**FER Srl autorizzazione preventiva art. 60 DPR 753/1980 per rifacimento tratto coperto rio Minganti in comune di Zola Predosa nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casa-Iecchio-Vignola**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare considerate le particolari circostanze locali l'intervento di rifacimento del tratto coperto del rio Minganti previsto in Comune di Zola Predosa (BO) Via Madonna dei Prati (fg.14 mapp. non censito), presentato dalla soc. REDI s.p.a., nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;
2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:
  - a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
  - b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
  - c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;
3. di prendere atto delle prescrizioni impartite sul progetto dal Servizio Tecnico di Bacino Reno con propria nota n° n.2010/0134012, del 18 maggio 2010, a cui si rimanda e che qui si intendono confermate;
4. di stabilire inoltre quanto segue:
  - entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata: «E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Tubertini



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 31 AGOSTO 2010, N. 9307

**LR 30/1998. Concessione contributo all'Azienda ATC SpA di Bologna per il progetto denominato STIMER e contestuale liquidazione acconto 80%**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore dell'Azienda ATC SpA di Bologna un contributo complessivo di € 6.114.974,79 a fronte di una spesa ammissibile pari a € 9.347.033,79, per il progetto denominato "STIMER", approvato e ammesso a contributo con delibere di Giunta regionale nn. 539/97, 1849/2007 e 2431/2009;

b) di imputare la spesa complessiva di € 6.114.974,79 così suddivisa:

- quanto a € 4.802.830,95 registrata al n. 2512 di impegno sul Capitolo 43224 "Contributi in capitale per investimenti nel settore del Trasporto Pubblico Locale da destinare agli scopi di cui al 4° comma dell'art.11 della Legge 10 aprile 1981 n.151 (Legge 12 luglio 1991, n.202, art. 18 ter; L.R. 1 dicembre 1979, n.45 e successive modifiche - abrogata; art. 46, L.R. 2 ottobre 1998, n.30) - Mezzi statali." di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a € 1.312.143,84 registrata al n. 2513 di impegno sul Capitolo 43263 "Contributi per investimenti in mezzi e tecnologie nel settore del Trasporto Pubblico Locale (art.31, comma 2, lett.c), art.34 comma 1,lett.a) e comma 6 lett.a) e b) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 2 commi 5,6 e 7 Legge 194/98; D.I. n.3158 del 20 ottobre 1998) - Mezzi statali." di cui all'UPB 1.4.3.3.16011, del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a favore dell'Azienda ATC SpA di Bologna la somma di € 4.891.979,83, sulla base della documentazione individuata in premessa, quale primo e secondo acconto pari all'80% del contributo regionale, dando atto che la spesa grava sugli impegni assunti con la presente determina di cui al precedente punto b) così suddiviso:

- quanto a € 3.842.264,76 sul capitolo 43224 imp. di cui al precedente punto b);
- quanto a € 1.049.715,07 sul capitolo 43263 imp. di cui al precedente punto b);

d) di dare atto che alle successive liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della LR n. 40/2001 a presentazione della documentazione di cui ai punti a) e c) nonché per il controllo e la revoca del contributo di cui al punto d) dell'Allegato "Condizioni e modalità per i finanziamenti" della sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 2186/2003, integrato dal punto h) del dispositivo della DGR 1849/2007 e dal punto g) del dispositivo della DGR 2431/2009;

e) di richiamare le disposizioni di cui all'Allegato "Condizioni e modalità per i finanziamenti" della sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 2186/2003, integrato dal punto h) del dispo-

sitivo della DGR 1849/2007 nonché dal punto g) del dispositivo della DGR 2431/2009 ed in particolare in merito:

- all'attestazione di avvenuta collocazione sulle forniture di apposita indicazione dell'intervento regionale (simbolo marchio identificativo o logotipo regionale - MI Muovo);
- agli impianti realizzati con i contributi regionali che non potranno essere distolti dalla destinazione al servizio di trasporto pubblico, destinazione impressa con l'atto di assegnazione del contributo, se non previo assenso della Regione;
- all'impegno degli esercenti dei servizi a rendere disponibili i risultati dell'applicazione del processo di riforma del sistema tariffario alle amministrazioni regionale, provinciale, comunale e alle Agenzie per la mobilità.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 31 AGOSTO 2010, N. 9308

**LR 30/1998. Concessione contributo all'Azienda TEP SpA di Parma per il progetto denominato "STIMER" e contestuale liquidazione acconto 80%**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore dell'Azienda TEP SpA di Parma un contributo complessivo di € 1.729.645,59 a fronte di una spesa ammissibile pari a € 2.801.090,80, per il progetto denominato "Stimer", approvato e ammesso a contributo con delibere di Giunta regionale nn. 539/97, 1849/2007 e 2431/2009;

b) di imputare la spesa complessiva di € 1.729.645,59 così suddivisa:

- quanto a € 1.349.592,93 registrata al n. 2514 di impegno sul Capitolo 43224 "Contributi in capitale per investimenti nel settore del Trasporto Pubblico Locale da destinare agli scopi di cui al 4° comma dell'art.11 della Legge 10 aprile 1981 n.151 (Legge 12 luglio 1991, n.202, art. 18 ter; L.R. 1 dicembre 1979, n.45 e successive modifiche - abrogata; art. 46, L.R. 2 ottobre 1998, n.30) - Mezzi statali." di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a € 380.052,66 registrata al n. 2515 di impegno sul Capitolo 43358 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributo agli esercenti il trasporto pubblico locale per interventi di miglioramento del Trasporto Pubblico Locale (artt. 70,74,81 e 84 D.Lgs.31 marzo 1998, n. 112 e artt. 99 e 100, L.R.21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011, del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a favore dell'Azienda TEP SpA di Parma la somma di € 1.383.716,47, sulla base della documentazione indi-

viduata in premessa, quale primo e secondo acconto pari all'80% del contributo regionale, dando atto che la spesa grava sugli impegni assunti con la presente determina di cui al precedente punto b) così suddiviso:

- quanto a € 1.079.674,34 sul Capitolo 43224 imp. di cui al precedente punto b);
- quanto a € 304.042,13 sul Capitolo 43358 imp. di cui al precedente punto b);

d) di dare atto che alle successive liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della LR n. 40/2001 a presentazione della documentazione di cui ai punti a) e c) nonché per il controllo e la revoca del contributo di cui al punto d) dell'Allegato "Condizioni e modalità per i finanziamenti" della sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 2186/2003, integrato dal punto h) del dispositivo della DGR 1849/2007 e dal punto g) del dispositivo della DGR 2431/2009;

e) di richiamare le disposizioni di cui all'Allegato "Condizioni e modalità per i finanziamenti" della sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 2186/2003, integrato dal punto h) del dispositivo della DGR 1849/2007 nonché dal punto g) del dispositivo della DGR 2431/2009 ed in particolare in merito:

- all'attestazione di avvenuta collocazione sulle forniture di apposita indicazione dell'intervento regionale (simbolo marchio identificativo o logotipo regionale - MI Muovo);
- agli impianti realizzati con i contributi regionali che non potranno essere distolti dalla destinazione al servizio di trasporto pubblico, impressa con l'atto di assegnazione del contributo, se non previo assenso della Regione;
- all'impegno degli esercenti dei servizi a rendere disponibili i risultati dell'applicazione del processo di riforma del sistema tariffario alle amministrazioni regionale, provinciale, comunale e alle Agenzie per la mobilità.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Fabio Formentin

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 14 SETTEMBRE 2010, N. 9950

### **LR 30/98, L. 366/1998. Determinazione dirigenziale n. 18201/2005. Revoca del contributo concesso ad ATR Agenzia per la Mobilità ciclistica di Forlì**

#### IL RESPONSABILE

Viste:

- la LR 2 ottobre 1998 n. 30 "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" come modificata con LR 28 aprile 2003 n. 8, che all'art. 30, comma 1, lett. a) individua tra le azioni per la riorganizzazione della mobilità la realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali protetti;

- la L. 19 ottobre 1998 n. 366 "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2225 del 10 novembre 2004 relativa al "Completamento del programma regionale

della L. 366/1998 rivolto all'attuazione di iniziative ed azioni di promozione della mobilità ciclistica. Modalità e criteri";

Premesso che:

- con determinazione dirigenziale n. 18201 del 5 dicembre 2005 è stato concesso e impegnato a favore del Consorzio ATR, Agenzia per la Mobilità di Forlì, quale soggetto promotore e beneficiario del contributo regionale, per il completamento del progetto "Pedala la città", costituito dall'installazione di quattro nuove postazioni per il prelievo delle biciclette;

- con la sopraccitata determinazione la somma di € 25.000,00 è stata impegnata al n. 5278 sul Capitolo 45347 "Interventi finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo della mobilità ciclistica (Legge 19 ottobre 1998, n. 366)- Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16308 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale di gestione delle funzioni trasversali." e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- n. 1173 del 27 luglio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

- n. 2346 del 28 dicembre 2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale";

Preso atto che:

- con nota n. 8361/2007 del 14 agosto 2007 è stata richiesta da ATR Agenzia per la Mobilità una proroga fino a dicembre 2008 per il completamento dell'intervento in oggetto, causa problemi tecnici riscontrati nelle forniture;

- in data 15 aprile 2009 prot. PG/2009/87542 il responsabile del Servizio Mobilità urbane e Trasporto locale richiedeva informazioni in merito al mancato invio di documentazione, come da suddetta nota del 14/08/2007;

- con nota n. 3988/2009 del 28/04/2009 ATR Agenzia per la Mobilità, ha comunicato che con decisione della Giunta comunale di Forlì n. 13 del 30 settembre 2008, è avvenuta la cessione di ATR al Comune per la gestione della stessa e nel contempo si richiede proroga fino al 31 dicembre 2009 al fine di definire esattamente i criteri di acquisizione delle forniture con l'Amministrazione comunale;

- con nota n. 4337 del 15 luglio 2010, agli atti del competente Servizio regionale, ATR Agenzia per la Mobilità ha richiesto la revoca del finanziamento di cui alla determinazione regionale n. 18201/2005;

Ritenuto necessario aderire alla richiesta di cui sopra e conseguentemente procedere alla revoca del contributo con relativo disimpegno della somma di €. 25.000,00, rientrante al n. 5278 di impegno registrato sul capitolo 45347;

Viste:

– la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 “Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche e ss.mm.;

– la Legge regionale n. 40 del 15 novembre 2001 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna”, con particolare riferimento all’art. 50 “Cancellazione degli impegni di spesa”, c. 1;

– le LL.RR. nn. 24 e 25 del 22 dicembre 2009 e nn. 7 e 8 del 23 luglio 2010;

dato atto del parere allegato;

determina:

1) di prendere atto della rinuncia al contributo di € 25.000,00, concesso ai sensi della determinazione dirigenziale n. 18201 del

5 dicembre 2005, pervenuta da ATR Agenzia per la Mobilità;

2) di revocare conseguentemente il contributo di € 25.000,00, concesso all’Agenzia in oggetto;

3) di stralciare dall’elenco dei residui passivi perenti la somma di € 25.000,00 registrata al n. 5278 di impegno sul Capitolo 45347 “Interventi finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo della mobilità ciclistica (Legge 19 ottobre 1998, n. 366)- Mezzi statali” di cui all’UPB 1.4.3.3.16308 del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2005;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 25 AGOSTO 2010, N. 9134

**Piano di Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile. Approvazione Quadro delle assegnazioni, concessioni e impegno delle somme ammissibili a finanziamento a favore dei soggetti attuatori dei Progetti di tracciabilità dei rifiuti. Liquidazione primo acconto**

#### IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell’art. 46, comma 3, della L.R. 43/01 e della delibera 2416/2008, che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al Dirigente sovraordinato, dal Direttore generale della Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, Giuseppe Bortone

(omissis)

determina:

1) di sostituire il terzo periodo del paragrafo “Rendicontazione degli interventi e modalità di erogazione dei finanziamenti” di cui alle “Linee guida per la gestione e la rendicontazione dei progetti di tracciabilità dei rifiuti” della propria determinazione n. 5036/2010 con il seguente periodo: «All’approvazione del quadro delle assegnazioni, verrà impegnato l’intero importo ammesso a finanziamento e sarà liquidata una anticipazione pari al 50% di tale somma previa acquisizione da parte della Regione Emilia-Romagna delle convenzioni di cui al paragrafo ‘Cofinanziamento dei progetti con tariffa’. Le erogazioni di cui ai punti successivi avverranno dietro presentazione di idonea documentazione giustificativa di spesa»;

2) di approvare il quadro delle assegnazioni dei progetti definiti così come riportato nell’Allegato “Quadro delle assegnazioni dei progetti definitivi” elaborato dal Comitato paritetico in data 25 maggio 2010, che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di assegnare e concedere, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 50/2010 e n. 382/2010 nonché secondo le modalità previste nella propria determinazione n. 5036/2010 così come modificata nel presente provvedimento di cui al punto 1) che precede, a favore dei soggetti attuatori dei progetti ammessi a finanziamento, la somma complessiva di € 1.853.392,81 di cui € 1.467.104,68 per spese in conto capitale ed € 386.288,13 per spese correnti, così come riportato nella Tabella “Quadro riepilogativo degli importi ammessi a finanziamento” allegata quale

parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di imputare, così come riportato nella colonna A) della Tabella “Quadro riepilogativo degli importi ammessi a finanziamento” allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto, la spesa complessiva di € 1.467.104,68 registrata al n. 2417 di impegno sul Capitolo 37422 “Interventi per l’attuazione del Piano di azione ambientale per uno sviluppo sostenibile: contributi alle imprese e ai gestori dei servizi pubblici locali per la realizzazione di progetti pilota per l’implementazione di sistemi e processi finalizzati alla tracciabilità dei rifiuti (artt. 70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali” di cui all’U.P.B. 1.4.2.3.14225 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2010, che presenta la disponibilità;

5) di imputare, così come riportato nella colonna B) della Tabella “Quadro riepilogativo degli importi ammessi a finanziamento” allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto, la spesa complessiva di € 386.288,13 registrata al n. 2418 di impegno sul Capitolo 37088 “Interventi per l’attuazione del Piano di azione ambientale per uno sviluppo sostenibile: contributi alle imprese e ai gestori dei servizi pubblici locali per la realizzazione di progetti pilota per l’implementazione di sistemi e processi finalizzati alla tracciabilità dei rifiuti (artt. 70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali” di cui all’U.P.B. 1.4.2.2.13235 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2010, che presenta la disponibilità;

6) di liquidare, a favore dei soggetti attuatori dei progetti ammessi a finanziamento, così come riportato nella colonna (a) della Tabella “Quadro riepilogativo delle somme da liquidare” allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di € 733.552,34, a titolo di anticipazione, la cui spesa grava sull’impegno di cui al precedente punto 4);

7) di liquidare, a favore dei soggetti attuatori dei progetti ammessi a finanziamento, così come riportato nella colonna (b) della Tabella “Quadro riepilogativo delle somme da liquidare” allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di € 193.144,06, a titolo di anticipazione, la cui spesa grava sull’impegno di cui al precedente punto 5);

8) di dare atto che, ad avvenuta esecutività della presente determinazione, si provvederà, altresì, ai sensi dell’art. 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m. alle relative richieste di emissione dei titoli di pagamento;

9) di dare atto altresì che alla liquidazione del restante finanziamento provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/2001 e della deliberazione della



## Allegato "Quadro delle assegnazioni dei progetti definitivi" (pag 2/2)

CODICE	SOGETTO ATTUATORE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE DELL'INTERVENTO (C)	IMPORTO FINANZIABILE (C)	IMPORTO FINANZIABILE CON TARIFFA (C)	IMPORTO FINANZIABILE (MAX 75% DELL'IMPORTO TOTALE)										IMPORTO FINANZIABILE CON TARIFFA (MAX 25% DELL'IMPORTO TOTALE)										IMPORTO AUTO FINANZIARIO		
						(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(j)	(k)	(l)	(m)	(n)	(o)	(p)							
TR-1	CIV Servizi - Comune di Poggio Renatico	La tracciabilità dei rifiuti urbani - strumento per una corretta gestione e per la riduzione delle quantità di rifiuti raccolti e il miglioramento della RD nella FER - Applicazione al Comune di Poggio Renatico - RE	€ 379.600,00	€ 250.000,00	€ 129.600,00	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 129.600,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00			
TR-2	Cesvi Ambiente Spa	Progetto per l'implementazione, la sperimentazione, l'entrata in funzione di un sistema di monitoraggio del ciclo completo del rifiuto urbano con particolare riferimento ad una metodologia di basso costo e facile utilizzo che possa consentire visibilità a tutte le operazioni di trattamento (raccolta, trasporto, recupero e smaltimento), trasparenza nella gestione completa tra le quantità raccolte e quantità levate agli impianti.	€ 322.675,00	€ 242.006,25	€ 75.322,14	€ 20.430,94	€ 82.707,03	€ 36.997,18	€ 4.077,46	€ 85.561,25	€ 12.232,39	€ 6.810,31	€ 27.569,01	€ 12.332,39	€ 0,00	€ 6.810,31	€ 2.756,62	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.436,62	
TR-3	Montagna 2000 Spa	Tracciabilità e verificabilità di flussi e dati di recupero dei rifiuti solidi urbani ed assimilati raccolti nei comuni delle valli del Taro e del Ceno - PR	€ 280.000,00	€ 210.000,00	€ 88.000,00	€ 163.530,00	€ 40.470,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 54.510,00	€ 13.490,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.000,00	
TR-4	Fala Spa	Progetto di tracciabilità dei rifiuti urbani nei Comuni della Provincia di Piacenza nei quali è attivo un sistema di raccolta porta a porta - Possibilità di introduzione della tariffa puntuale.	€ 310.000,00	€ 232.500,00	€ 77.500,00	€ 176.480,00	€ 7.020,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 74.520,00	€ 2.980,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TR-5	Almag	Progetto per il controllo degli accessi e contabilizzazione informatica dei conferimenti ai centri di raccolta	€ 218.023,00	€ 163.136,56	€ 54.886,44	€ 0,00	€ 141.136,56	€ 0,00	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 54.886,44	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TR-6	Hera S.p.a.	Progetto sperimentale di tracciabilità dei sistemi territoriali di raccolta dei rifiuti urbani differenziati e indifferenziati mediante contenitori stradali - Tracciabilità raccolte con contenitori	€ 350.000,00	€ 250.000,00	€ 88.125,00	€ 49.125,00	€ 146.500,00	€ 0,00	€ 22.500,00	€ 18.750,00	€ 13.125,00	€ 16.375,00	€ 5.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.375,00	€ 6.550,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 11.875,00
TR-7	Hera S.p.a.	Progetto sperimentale di tracciabilità e certificazione del recupero di materiali a valle delle raccolte differenziate - Tracciabilità recupero RD	€ 350.000,00	€ 250.000,00	€ 76.875,00	€ 26.250,00	€ 0,00	€ 122.500,00	€ 56.250,00	€ 31.875,00	€ 13.125,00	€ 8.750,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 23.125,00
TR-8	Geovest S.r.l.	Progetto di tracciabilità dei rifiuti - dall'utente al gestore e dal gestore agli impianti di recupero/svalimento	€ 122.000,00	€ 91.500,00	€ 30.500,00	€ 0,00	€ 91.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 30.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TR-9	Silber s.p.a.	Sistema di tracciabilità dei veicoli adibiti alla raccolta dei rifiuti e all'igiene urbana	€ 69.000,00	€ 51.750,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 27.525,00	€ 0,00	€ 11.175,00	€ 9.000,00	€ 4.050,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 17.250,00
TR-10	San Domino Multiservizi	Presatura del rifiuto indifferenziato e identificazione dell'utente	€ 150.000,00	€ 112.500,00	€ 37.500,00	€ 10.000,00	€ 65.100,00	€ 0,00	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALE INTERVENTI</b>			<b>€ 2.551.298,00</b>	<b>€ 1.853.392,81</b>	<b>€ 638.218,58</b>	<b>€ 694.816</b>	<b>€ 601.959</b>	<b>€ 159.497</b>	<b>€ 171.002</b>	<b>€ 145.186</b>	<b>€ 80.932</b>	<b>€ 290.565</b>	<b>€ 194.925</b>	<b>€ 89.212</b>	<b>€ 0</b>	<b>€ 63.515</b>	<b>€ 0</b>	<b>€ 0</b>	<b>€ 0</b>	<b>€ 0</b>	<b>€ 0</b>	<b>€ 0</b>	<b>€ 0</b>	<b>€ 0</b>	<b>€ 0</b>	<b>€ 0</b>	<b>€ 0</b>	<b>€ 39.686,62</b>

Riepilogo progetti

(MAX 75% DELL'IMPORTO TOTALE)

(MAX 25% DELL'IMPORTO TOTALE)

Tabella "Quadro riepilogativo degli importi ammessi a finanziamento"

COD	SOGGETTO ATTUATORE	DESCRIZIONE INTERVENTO	Importo ammesso a finanziamento - spesa conto capitale (A)	Importo ammesso a finanziamento - spesa corrente (B)	Importo ammesso a finanziamento - totale
TR-1	CMV Servizi - Comune di Poggio Renatico	La tracciabilità dei rifiuti urbani - strumento per una corretta gestione e per la riduzione delle quantità di rifiuti raccolti e il miglioramento della RD nella RER - Applicazione al Comune di Poggio Renatico - FE	€ 237.486,83	€ 12.513,17	€ 250.000,00
TR-2	Cosea Ambiente Spa	Progetto per l'implementazione, la sperimentazione, l'entrata in funzione di un sistema di monitoraggio del ciclo completo del rifiuto urbano con particolare riferimento ad una metodologia di basso costo e facile utilizzo che possa consentire visibilità a tutte le operazioni di trattamento (raccolta, trasporto, recupero e smaltimento), trasparenza nella gestione, congruità fra le quantità raccolte e quantità fornite agli impianti.	€ 221.006,25	€ 21.000,00	€ 242.006,25
TR-3	Montagna 2000 Spa	Tracciabilità e verificabilità di flussi e dati di recupero dei rifiuti solidi urbani ed assimilati raccolti nei comuni delle Valli del Taro e del Ceno - PR	€ 210.000,00	€ 0,00	€ 210.000,00
TR-4	Enia Spa	Progetto di tracciabilità dei rifiuti urbani nei Comuni della Provincia di Piacenza nei quali è attivo un sistema di raccolta porta a Porta - Possibilità di introduzione della tariffa puntuale.	€ 135.635,04	€ 96.864,96	€ 232.500,00
TR-5	Almag	Progetto per il controllo degli accessi e contabilizzazione informatica dei conferimenti ai centri di raccolta	€ 157.376,56	€ 5.760,00	€ 163.136,56
TR-6	Hera S.p.a.	Progetto sperimentale di tracciabilità dei sistemi territoriali di raccolta dei rifiuti urbani differenziati e indifferenziati mediante contenitori stradali: "tracciabilità raccolte con contenitori"	€ 197.125,00	€ 52.875,00	€ 250.000,00
TR-7	Hera S.p.a.	Progetto sperimentale di tracciabilità e certificazione del recupero di materiali a valle delle raccolte differenziate "tracciabilità recupero RD"	€ 58.125,00	€ 191.875,00	€ 250.000,00
TR-8	Geovest S.r.l.	Progetto di tracciabilità dei rifiuti: dall'utente al gestore e dal gestore agli impianti di recupero/smaltimento	€ 91.500,00	€ 0,00	€ 91.500,00
TR-9	Sabar s.p.a.	Sistema di tracciabilità dei veicoli adibiti alla raccolta dei rifiuti e all'igiene urbana	€ 46.350,00	€ 5.400,00	€ 51.750,00
TR-10	San Donnino Multiservizi	Pesatura del rifiuto indifferenziato e identificazione dell'utente	€ 112.500,00	€ 0,00	€ 112.500,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 1.467.104,68</b>	<b>€ 386.288,13</b>	<b>€ 1.853.392,81</b>

Tabella "Quadro riepilogativo delle somme da liquidare"

<b>COD</b>	<b>SOGETTO ATTUATORE</b>	<b>DESCRIZIONE INTERVENTO</b>	<b>Importo da liquidare - spesa conto capitale (a)</b>	<b>Importo da liquidare - spesa corrente (b)</b>	<b>Importo da liquidare - totale</b>
<b>TR-1</b>	CMV Servizi - Comune di Poggio Renatico	La tracciabilità dei rifiuti urbani - strumento per una corretta gestione e per la riduzione delle quantità di rifiuti raccolti e il miglioramento della RD nella RER - Applicazione al Comune di Poggio Renatico - FE	€ 118.743,42	€ 6.256,58	<b>€ 125.000,00</b>
<b>TR-2</b>	Cosea Ambiente Spa	Progetto per l'implementazione, la sperimentazione, l'entrata in funzione di un sistema di monitoraggio del ciclo completo del rifiuto urbano con particolare riferimento ad una metodologia di basso costo e facile utilizzo che possa consentire visibilità a tutte le operazioni di trattamento (raccolta, trasporto, recupero e smaltimento), trasparenza nella gestione, congruità fra le quantità raccolte e quantità fornite agli impianti.	€ 110.503,13	€ 10.500,00	<b>€ 121.003,13</b>
<b>TR-3</b>	Montagna 2000 Spa	Tracciabilità e verificabilità di flussi e dati di recupero dei rifiuti solidi urbani ed assimilati raccolti nei comuni delle Valli del Taro e del Ceno - PR	€ 105.000,00	€ 0,00	<b>€ 105.000,00</b>
<b>TR-4</b>	Enia Spa	Progetto di tracciabilità dei rifiuti urbani nei Comuni della Provincia di Piacenza nei quali è attivo un sistema di raccolta porta a Porta - Possibilità di introduzione della tariffa puntuale.	€ 67.817,52	€ 48.432,48	<b>€ 116.250,00</b>
<b>TR-5</b>	Ainmag	Progetto per il controllo degli accessi e contabilizzazione informatica dei conferimenti ai centri di raccolta	€ 78.688,28	€ 2.880,00	<b>€ 81.568,28</b>
<b>TR-6</b>	Hera S.p.a.	Progetto sperimentale di tracciabilità dei sistemi territoriali di raccolta dei rifiuti urbani differenziati e indifferenziati mediante contenitori stradali: "Tracciabilità raccolte con contenitori"	€ 98.562,50	€ 26.437,50	<b>€ 125.000,00</b>
<b>TR-7</b>	Hera S.p.a.	Progetto sperimentale di tracciabilità e certificazione del recupero di materiali a valle delle raccolte differenziate "Tracciabilità recupero RD"	€ 29.062,50	€ 95.937,50	<b>€ 125.000,00</b>
<b>TR-8</b>	Geovest S.r.l.	Progetto di tracciabilità dei rifiuti: dall'utente al gestore e dal gestore agli impianti di recupero/smaltimento	€ 45.750,00	€ 0,00	<b>€ 45.750,00</b>
<b>TR-9</b>	Sabar s.p.a.	Sistema di tracciabilità dei veicoli adibiti alla raccolta dei rifiuti e all'igiene urbana	€ 23.175,00	€ 2.700,00	<b>€ 25.875,00</b>
<b>TR-10</b>	San Donnino Multiservizi	Pesatura del rifiuto indifferenziato e identificazione dell'utente	€ 56.250,00	€ 0,00	<b>€ 56.250,00</b>
<b>TOTALE</b>			<b>€ 733.552,34</b>	<b>€ 193.144,06</b>	<b>€ 926.696,40</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE, SALUTE NELLE CARCERI 2 SETTEMBRE 2010, N. 9522

**Nomina componenti della Commissione paritetica per il monitoraggio dell'Accordo di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 246 dell'8 febbraio 2010**

## IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 246 dell'8 febbraio 2010 "Approvazione dell'Accordo generale per il triennio 2010 - 2012 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti Ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso";

Premesso che l'accordo di cui alla deliberazione 246/2010 è stato sottoscritto ufficialmente dalle parti in data 2 marzo 2010;

Considerato che la citata deliberazione 246/2010 rimanda a successivo atto del Responsabile del Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri la nomina dei componenti della commissione paritetica per il monitoraggio dell'accordo, di cui al punto 8 dell'accordo stesso;

Viste le nomine pervenute al Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri, da parte del Coordinamento Enti Ausiliari, in data 16 aprile 2010 con protocollo n. 2010/0106818;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di nominare i componenti della commissione paritetica per il monitoraggio dell'accordo di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 246 dell'8 febbraio 2010 "Approvazione dell'Accordo generale per il triennio 2010 - 2012 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti Ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso" di cui al punto 8 dell'accordo stesso:

per la Regione Emilia-Romagna:

- Dott.ssa Mila Ferri – Dirigente di riferimento Area Dipendenze – Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri
- Dott.ssa Ilaria De Santis – Collaboratrice Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri
- Dott. Alessio Saponaro – Collaboratore Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri per il Coordinamento Enti Ausiliari:
- Dott. Roberto Berselli – Centro di Solidarietà l'Orizzonte - Parma
- Dott. Patrizio Lamonaca – Comunità San Maurizio - Borghi (FO)
- Dott.ssa Danila Mongardi – Centro Accoglienza La Rupe-Sasso Marconi (BO)

2. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mila Ferri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 6 SETTEMBRE 2010, N. 9640

**L.R. 28/1998. Avviso pubblico regionale approvato con deliberazione della giunta regionale n. 2410/2009 - "Ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale" (Modalità innovativa verso il sistema della conoscenza). Approvazione graduatoria progetti presentati e ritenuti ammissibili**

## IL RESPONSABILE

Vista la L.R. 11 agosto 1998, n. 28 "Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare", così come modificata dalla L.R. 28 dicembre 1998, n. 43;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 124 del 9 febbraio 2009 recante "L.R. 28/1998 e deliberazione assembleare n. 195/2008. Definizione di nuovi criteri e modalità per l'attuazione dell'intervento regionale nel settore della ricerca e sperimentazione in campo agricolo e approvazione avvisi pubblici per interventi contributivi." (pubblicata nel BUR n. 25 del 20 febbraio 2009) ed in particolare l'allegato A), con il quale sono stati approvati i criteri applicativi e le modalità per l'attuazione del Capo I "Organizzazione della domanda di ricerca" e del Capo II "Studio, ricerca e sperimentazione" del Titolo II della L.R. 28/1998 (di seguito per brevità "Criteri generali");

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2410 del 28 dicembre 2009, con la quale è stato approvato un Avviso pubblico regionale per la presentazione di istanze di contributo a valere

sulla L.R. 28/1998 per la realizzazione di progetti di studio, ricerca e sperimentazione di carattere "pre-competitivo" a vantaggio delle imprese agricole della regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'azione "Ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale" (Modalità innovativa "Verso il sistema della conoscenza");

Richiamato il punto 3) del dispositivo della predetta deliberazione n. 2410/2009 il quale stabilisce che il procedimento amministrativo relativo all'attuazione dell'intervento contributivo attivato con l'Avviso pubblico ivi approvato sia regolato secondo i criteri e le prescrizioni fissati nei "Criteri generali", fatte salve le specificità stabilite nell'Avviso stesso;

Preso atto che entro il termine fissato al punto 5) del dispositivo della citata deliberazione n. 2410/2009 risultano pervenuti complessivamente a questo Servizio n. 22 progetti, tutti formalmente ricevibili;

Richiamata la determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 4252 del 23 aprile 2010 con la quale, in attuazione di quanto disposto dalla deliberazione n. 2410/2009, sono stati costituiti – ai fini della valutazione dei progetti presentati in esito al predetto Avviso pubblico - i seguenti gruppi di lavoro:

- il "gruppo di lavoro per la valutazione tecnico-amministrativa", con il compito di provvedere alla verifica dell'ammissibilità delle istanze presentate e ritenute formalmente ricevibili nonché alla verbalizzazione dell'esito dell'istruttoria motivando le eventuali proposte di esclusione;

- i "gruppi di lavoro tecnico per la valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica", con il compito di provvedere alla verbalizzazione dell'esito dell'accertamento – con riguardo al requisito richiesto dall'Avviso pubblico sopracitato



relativamente alla dimostrazione che il vantaggio derivante dalla realizzazione del progetto ricada nel territorio della regione Emilia-Romagna – motivando le eventuali esclusioni, alla valutazione di ciascun progetto ritenuto ammissibile, all’attribuzione dei punteggi, alla definizione della spesa ritenuta ammissibile, alla formulazione di eventuali prescrizioni cui il richiedente dovrà attenersi nella realizzazione del progetto eventualmente ammesso a contributo, alla verbalizzazione dei risultati delle valutazioni effettuate;

Atteso:

- che il “Gruppo di lavoro per la valutazione tecnico-amministrativa” ha provveduto all’esame delle istanze progettuali sopra indicate in base al quale è stata accertata la non ammissibilità di una domanda;

- che, successivamente, i “Gruppi di lavoro tecnico per la valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica” hanno provveduto:

- all’accertamento della ammissibilità tecnica di tutti i restanti progetti;

- alle valutazioni di merito attribuendo i punteggi ai progetti secondo i criteri contenuti nell’Avviso medesimo;

- che l’attività dei sopracitati Gruppi trova riscontro nei verbali redatti dagli stessi e conservati agli atti di questo Servizio;

Preso atto:

- che, per quanto riguarda l’istanza che è stata ritenuta non ammissibile dal “Gruppo di lavoro per la valutazione tecnico-amministrativa”, si è provveduto ad inviare al richiedente apposita comunicazione concernente i motivi ostativi all’accoglimento dell’istanza, con invito a produrre eventuali osservazioni scritte entro i termini previsti dalla normativa vigente;

- che entro i termini previsti la società non ha presentato osservazioni e che è restata pertanto confermata la non ammissione dell’istanza alla fase successiva di valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica;

Rilevato, pertanto, che le istruttorie compiute dai predetti gruppi - in adempimento delle procedure previste al punto 13. “Valutazione dei progetti” dell’Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 2410/2009 - evidenziano le seguenti risultanze dettagliate negli allegati parti integranti e sostanziali della presente determinazione e di seguito indicati:

- **Allegato 1:** domanda ritenuta non ammissibile dal “Gruppo di lavoro per la valutazione tecnico-amministrativa”;

- **Allegato 2:** graduatoria dei n. 21 progetti ritenuti tecnicamente ammissibili dai “Gruppi di lavoro tecnico per la valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica” sottoposti alla valutazione di merito e che hanno raggiunto la prevista soglia minima di punteggio, con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivamente attribuito, della spesa massima ammissibile e del contributo massimo concedibile a ciascun richiedente;

- **Allegato 3:** elenco dei n. 17 nuovi progetti poliennali, già inseriti nell’Allegato 2;

Rilevato che, a seguito delle predette valutazioni e per le motivazioni espone nei relativi verbali dei “Gruppi di lavoro tecnico per la valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica”, il progetto “La selezione genomica nei bovini da latte” presentato da Semenitaly S.p.A. di Saliceta San Giuliano (MO) come progetto della durata di mesi undici è stato ricondotto a progetto della durata di mesi nove;

Richiamato, inoltre, il verbale datato 12 luglio 2010, sottoscritto in qualità di Responsabile del procedimento, nel quale si dà conto degli esiti relativi all’espressione del parere da parte del Comitato tecnico-amministrativo di cui all’art. 11, comma 2, della L.R. n. 15/1997, previsto al punto 2.6.1. dei “Criteri generali”;

Preso atto che, ai sensi del punto 4) del dispositivo della deliberazione n. 2410/2009, le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti ammessi ammontano ad Euro 600.000,00 a valere sulle risorse stanziato sul capitolo 18096 “Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. a), b), e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs. 4 giugno 1997, n. 143) - Mezzi statali”, compreso nell’Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5551 “Sviluppo del Sistema agro-alimentare – Risorse statali” del bilancio per l’esercizio finanziario 2009;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012”, ed in particolare la tabella H;

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 8 di approvazione dell’assestamento al bilancio per l’esercizio finanziario 2010;

Verificato che le risorse indicate nel più volte citato Avviso pubblico quale limite di spesa regionale per il finanziamento di progetti annuali ovvero della prima annualità di progetti di durata poliennale – in quanto derivanti da assegnazioni statali - sono state trasferite all’esercizio finanziario 2010;

Richiamata la propria determinazione n. 4595 del 4 maggio 2010, ed in particolare il punto 4) del dispositivo il quale ha specificato, fra l’altro, le modalità di copertura degli oneri connessi al finanziamento dei progetti presentati in esito all’Avviso pubblico di cui alla deliberazione 334/2010 tenuto conto della fungibilità dei capitoli 18093 e 18096;

Richiamato, inoltre, il punto 9. dell’Avviso pubblico di che trattasi il quale dispone che possono essere finanziati progetti di durata poliennale che non comportino per la seconda e terza annualità di progetto impiego di risorse superiore all’80% della disponibilità finanziaria sopracitata, e pertanto superiore ad Euro 480.000,00;

Verificato che le disponibilità di risorse destinate al finanziamento dei progetti annuali e delle annualità dei progetti poliennali che ricadono nel 2010 ed il rispetto dei predetti limiti di ammissibilità di progetti poliennali consentono la copertura dei progetti inseriti in graduatoria dal n. 1 al n. 17 ed il finanziamento dei progetti poliennali inseriti nell’allegato 3 dal n. 1 al n. 14;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire integralmente le risultanze delle attività svolte dai Gruppi di lavoro, in adempimento alle procedure previste al punto 13. dell’Avviso pubblico di che trattasi;

- di non ammettere l’istanza indicata nell’allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di approvare la graduatoria dei 21 progetti ammessi riportata nell’allegato 2, ugualmente parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di approvare la graduatoria dei progetti poliennali di cui all’allegato 3, anch’esso parte integrante e sostanziale del presente atto, relativa a progetti già inseriti nell’allegato 2;

Dato atto che alcuni progetti inseriti nella graduatoria di cui agli allegati 2 e 3 del presente atto e puntualmente individuati sono stati presentati congiuntamente da più soggetti in funzione della loro realizzazione attraverso la forma dell'Associazione Temporanea d'Impresa, ai sensi del punto 11. "Partenariato" dell'Avviso pubblico;

Atteso che - sulla base di quanto previsto nell'Avviso pubblico e nei "Criteri generali" ai fini della gestione della graduatoria qui approvata - con successivo atto si provvederà:

- alla concessione dei contributi per la realizzazione dei progetti annuali e della prima annualità dei singoli progetti poliennali ricadente nel 2010, subordinatamente all'acquisizione della documentazione prevista dal punto 2.6.4. dei "Criteri generali" di cui all'Allegato A) alla deliberazione n. 124/2009 e della documentazione di cui al D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252 ove necessaria;

- all'eventuale concessione di contributi parziali a fronte dei progetti collocati nella graduatoria fino all'esaurimento delle disponibilità di risorse riservate alla graduatoria stessa previa verifica che l'eventuale rimodulazione del progetto, da presentarsi con le modalità stabilite al punto 2.6.7. dei "Criteri generali", non modifichi la collocazione del progetto stesso nella graduatoria di riferimento e a condizione che esso presenti caratteristiche di modularità che la consentano;

- all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa;

- alla puntuale indicazione dell'articolazione della spesa ammessa - sulla base dei verbali dei gruppi di lavoro recepiti con il presente atto - alla quale i soggetti beneficiari dovranno riferirsi ai fini della corretta individuazione delle singole componenti che hanno concorso alla determinazione del contributo complessivo per ciascuna istanza progettuale;

- alla migliore identificazione della ragione sociale dei beneficiari;

Dato atto che potranno essere erogati acconti - a fronte di specifica richiesta secondo quanto stabilito al punto 15. dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione 2410/2009 - fino al 70% del contributo concesso, previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione per un importo pari al 110% dell'acconto richiesto e redatta conformemente allo schema che verrà approvato con separata determinazione;

Dato atto, inoltre, che il finanziamento delle annualità successive alla prima dei progetti di durata poliennale resta subordinato:

- all'effettiva disponibilità di risorse sul pertinente capitolo del bilancio regionale per l'esercizio di competenza, ai sensi del punto 2.6.3. dei "Criteri generali" di cui all'Allegato A) alla deliberazione n. 124/2009;

- all'acquisizione della dichiarazione resa dal legale rappresentante del soggetto beneficiario attestante l'avvenuta realizzazione delle attività relative all'annualità precedente, così come previsto al punto 2.6.4. dei predetti "Criteri generali";

Atteso che nell'assumere i necessari impegni di spesa dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

- degli importi di contributo indicati per ciascun progetto nella graduatoria qui approvata;

- dell'entità delle risorse destinate alla graduatoria;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 di-

cembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" come modificata con la successiva deliberazione n. 1663/2006 recante "Modifiche all'assetto delle direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 1173 del 27 luglio 2009, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente - in attuazione dell'Avviso pubblico di cui all'Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2410/2009 per il finanziamento nell'anno 2010 di istanze progettuali ai sensi della L.R. n. 28/1998 relative a tematiche di "ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale", intesa quale modalità innovativa orientata al "sistema della conoscenza" - le risultanze dell'attività svolta dai Gruppi di lavoro in adempimento delle procedure previste al punto 13. del predetto Avviso pubblico;

3) di approvare, pertanto, i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali della presente determinazione:

- **Allegato 1:** domanda ritenuta non ammissibile dal "Gruppo di lavoro per la valutazione tecnico-amministrativa";

- **Allegato 2:** graduatoria dei n. 21 progetti ritenuti tecnicamente ammissibili dai "Gruppi di lavoro tecnico per la valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica" sottoposti alla valutazione di merito e che hanno raggiunto la prevista soglia minima di punteggio, con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivamente attribuito, della spesa massima ammissibile e del contributo massimo concedibile a ciascun richiedente;

- **Allegato 3:** elenco dei n. 17 nuovi progetti poliennali, già inseriti nell'Allegato 2;

4) di dare atto che la disponibilità di risorse destinate al finanziamento della graduatoria di cui al presente atto ed il rispetto dei limiti richiamati in premessa in ordine all'ammissibilità dei progetti poliennali consentono:

a) la copertura della graduatoria di cui all'Allegato 2 dal progetto n. 1 al progetto n. 17;

b) il finanziamento dei nuovi progetti poliennali collocati dal n. 1 al n. 14 dell'Allegato 3;

5) di dare atto che al finanziamento della graduatoria di cui al presente atto si provvederà con utilizzo della somma di Euro 600.000,00 nell'ambito dello stanziamento recato dal capitolo 18096 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E.(art.7, lett. a),b), e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.lgs. 4 giugno 1997, n. 143) - Mezzi statali", compreso nella U.P.B. 1.3.1.2.5551 "Sviluppo del sistema agro-alimentare - Risorse statali" del bilancio per l'esercizio finanziario 2010;

6) di dare atto che si provvederà con propria successiva de-

terminazione:

a) alla concessione dei contributi per la realizzazione dei progetti annuali e della prima annualità dei progetti poliennali ricadente nel 2010, inseriti nella graduatoria approvata con il presente atto, subordinatamente all'acquisizione della documentazione prevista al punto 2.6.4. dei "Criteri generali" di cui all'Allegato A) alla deliberazione n. 124/2009 e della documentazione di cui al D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252 ove necessaria;

b) all'eventuale concessione di contributi parziali a fronte dei progetti collocati nella graduatoria fino all'esaurimento della disponibilità di risorse riservate alla graduatoria stessa previa verifica che l'eventuale rimodulazione del progetto, da presentarsi con le modalità stabilite al punto 2.6.7. dei "Criteri generali", non modifichi la collocazione del progetto stesso nella graduatoria di riferimento e a condizione che esso presenti caratteristiche di modularità che la consentano;

c) all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa;

d) alla puntuale indicazione, con riferimento a ciascun progetto e sulla base dei verbali istruttori recepiti con il presente atto, dell'articolazione della spesa ammessa, alla quale i soggetti beneficiari dovranno riferirsi, ai fini della corretta individuazione delle singole componenti che hanno concorso alla determinazione del contributo complessivo per ciascuna istanza progettuale;

e) alla migliore identificazione della ragione sociale dei beneficiari;

7) di dare atto che potranno essere erogati acconti - a fronte di specifica richiesta secondo quanto stabilito al punto 15. dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione 2410/2009 - fino al 70% del contributo concesso, previa presentazione di fidejussione ban-

caria o assicurativa a favore della Regione per un importo pari al 110% dell'acconto richiesto e redatta conformemente allo schema che verrà approvato con separata determinazione;

8) di dare atto, altresì, che il finanziamento delle annualità successive alla prima dei progetti di durata poliennale resta comunque subordinato:

- all'effettiva disponibilità di risorse sul pertinente capitolo del bilancio regionale per l'esercizio di competenza, ai sensi del punto 2.6.3. dei "Criteri generali" di cui alla deliberazione n. 124/2009;

- all'acquisizione della documentazione prevista al punto 2.6.4. dei predetti "Criteri generali";

9) di dare atto, inoltre, che - come previsto al punto 3) del dispositivo della deliberazione n. 2410/2009 - il procedimento amministrativo relativo all'attuazione dell'intervento contributivo qui considerato sarà regolato secondo i criteri e le prescrizioni fissati nei "Criteri generali" approvati con deliberazione n. 124/2009 - Allegato A), fatte salve le specificità stabilite nell'Avviso pubblico di cui alla predetta deliberazione n. 2410/2009;

10) di rimandare alle disposizioni fissate nei più volte citati "Criteri generali" e nell'Avviso pubblico, per quanto non espressamente richiamato nel presente atto;

11) di dare atto, infine, che i progetti di cui al presente atto concorrono a formare il Piano Stralcio 2010;

12) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giancarlo Cargioli

## ALLEGATO 1

## ISTANZA NON AMMESSA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO:	L.R. 28/1998. Avviso pubblico regionale per interventi contributivi per la realizzazione di progetti di carattere pre-competitivo a vantaggio delle imprese agricole della Regione nell'ambito dell'azione "Ricerca e Sperimentazione di interesse competitivo aziendale" (Modalità innovativa "verso il sistema della conoscenza"). Anno 2010.
Soggetto richiedente	Titolo Breve Progetto
Azienda Agricola e Agrituristica Fiammetta di Matteo e Jacopo Panzeri S.S. – Società agricola con sede in Croce di Montecolombo (RN) – prot. PG/2010/94261	FARMTECH

## ALLEGATO 2

## GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

TIPOLOGIA DI INTERVENTO:

L.R. 28/1998. Avviso pubblico regionale per interventi contributivi per la realizzazione di progetti di carattere pre-competitivo a vantaggio delle imprese agricole della Regione nell'ambito dell'azione "Ricerca e Sperimentazione di interesse competitivo aziendale" (Modalità innovativa "verso il sistema della conoscenza"). Anno 2010.

(Capitolo di spesa: 18096) - Disponibilità Euro 600.000,00

N. ORD.	BENEFICIARIO	TITOLO BREVE PROGETTO	DURATA (MESI)	PUNTEGGIO	Importi totali		Importi annualità 2010		Totale progressivo contributi 2010
					Spesa ammessa	Contributo concedibile	Spesa ammessa	Contributo concedibile	
1	CAVIRO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - FAENZA(RA) (Capoprogetto) Partecipanti: Gruppo Ceviso- Centro Vinicolo Cooperativo Romagnolo soc. coop. agricola - Lugo (RA)	VALORIZZAZIONE DEL VITIGNO TREBBIANO ROMAGNOLO	36*	920	300.000,00	135.000,00	90.557,00	40.750,65	40.750,65
2	ORTOFRUTTICOLA "VALLE DEL RENO" - O.V.R. - SOCIETA' COOPERATIVA- DOSSO (FE)	RETI ANTINSETTO: INNOVAZIONE TECNICA PER LA COLTURA DEL PERO	36*	815	253.973,27	114.287,97	95.231,13	42.854,01	83.604,66
3	APOFRUIT ITALIA SOC. COOP. AGRICOLA- CESENA (FC)	FRAGOLA DAY NEUTRAL	24*	815	88.578,94	39.860,52	44.289,47	19.930,26	103.534,92
4	CONSERVE ITALIA SOC. COOP. AGRICOLA - SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)	LA FRUTTA CHE VORREI BERE	18*	780	248.348,05	111.756,62	118.757,11	53.440,70	156.975,62
5	MINGUZZI SPA CONSORTILE SOCIETA AGRICOLA - ALFONSINE (RA) (Capoprogetto) Partecipanti: Venturi società agricola S.S. - Cesena(FC)	MIGLIORAMENTO GENETICO DELL'ACTINIDIA DELICIOSA PER ALTA QUALITA	36*	774	225.263,16	101.368,42	85.263,16	38.368,42	195.344,04

## CONTINUA ALLEGATO 2

N. ORD.	BENEFICIARIO	TITOLO BREVE PROGETTO	DURATA (MESI)	PUNTEGGIO	Importi totali		Importi annualità 2010		Totale progressivo contributi 2010
					Spesa ammessa	Contributo concedibile	Spesa ammessa	Contributo concedibile	
6	NEW PLANT SOCIETA' CONSORTILE AGRICOLA A R.L.- FORLI' (FC)	KWICOLTURA DI PRECISIONE	36*	765	108.947,37	49.026,33	36.315,79	16.342,11	<b>211.686,15</b>
7	NEW PLANT SOCIETA' CONSORTILE AGRICOLA A R.L.- FORLI' (FC)	DIOSPYROS	36*	764	120.000,00	54.000,00	36.842,11	16.578,95	<b>228.265,10</b>
8	BLUMEN S.R.L. - SEDE LEGALE MILANO- SEDE AMM.VA -COMMERCIALE E MAGAZZINO- PIACENZA	SISTEMI INNOVATIVI DI CONCIA IN BIOLOGICO	36*	760	137.001,31	61.650,59	53.893,42	24.252,04	<b>252.517,04</b>
9	PRO.PA.R. - PRODUTTORI PATATE RAVENNA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA- RAVENNA	VERIFICHE VARIETALI SU SPINACIO, PISELLO, FAGIOLINO	9	747	48.411,05	21.784,97	48.411,05	21.784,97	<b>274.302,11</b>
10	SEMENTITALY S.P.A. - SALICETA S. GIULIANO (MO)	LA SELEZIONE GENOMICA NEI BOVINI DA LATTE	9	729	190.426,64	85.691,99	190.426,64	85.691,99	<b>359.994,10</b>
11	AGRISFERA SOC. COOP. AGRICOLA PER AZIONI - S.ALBERTO (RA) (Capoprogetto) <i>Partecipanti:</i> Cooperativa Macchine agricole so- llierese società agricola cooperati- va-Soliera (MO)	SSM-Grano	36*	717	217.830,68	98.023,79	82.975,17	37.338,82	<b>397.332,92</b>
12	EOCARCA S.R.L. - CASTELFRANCO EMILIA (MO)	SLOW COSMETICS	24*	704	180.256,22	81.115,30	113.653,89	51.144,25	<b>448.477,17</b>

## CONTINUA ALLEGATO 2

N. ORD.	BENEFICIARIO	TITOLO BREVE PROGETTO	DURATA (MESI)	PUNTEGGIO	Importi totali		Importi annualità 2010		Totale progressivo contributi 2010
					Spesa ammessa	Contributo concedibile	Spesa ammessa	Contributo concedibile	
13	CONSORZIO SATIVA SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA-CESENA(FC)	INTRODUZIONE DI RESISTENZE GENETICHE NELLO ZUCCHINO	36*	701	122.105,26	54.947,37	42.105,26	18.947,37	<b>467.424,54</b>
14	AGRIGUSTO - SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA - FIDENZA (PR)	ALIQUAL	24*	695	150.000,00	67.500,00	24.000,00	10.800,00	<b>478.224,54</b>
15	TERREMERSE SOC. COOP - BAGNACAVALLLO (RA)	COLTURE OLEAGINOSE NEL RAVENNATE	36*	651	185.525,13	83.486,31	69.182,77	31.132,25	<b>509.356,79</b>
16	VEBA COOPERATIVA ORTOFRUTTICOLA SOCIETÀ COOPERATIVA- GABANELLA(FE)	INNOVA-FRUTTA	12	643	90.909,09	40.909,09	90.909,09	40.909,09	<b>550.265,88</b>
17	UNIEG- SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA - REGGIO EMILIA	NUOVI PRODOTTI CARNEI DA TAGLI BOVINI	21*	639	150.018,69	67.508,41	55.537,40	24.991,83	<b>575.257,71</b>
18	OROGEL SOC. COOP. AGRICOLA- CESENA (FC)	RI-PROGETTARE LA FILIERA DEI SURGELATI	24*	636	209.500,00	94.275,00	118.500,00	53.325,00	<b>628.582,71</b>
19	COOPERATIVA MACCHINE AGRICOLE E COLTIVAZIONI ERBACEE - CO.M.A.C.ER - SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA - BAGNACAVALLLO (RA)	GESTIONE DEI DATI SULLA SICUREZZA ALIMENTARE	36*	606	150.439,56	67.697,81	57.032,97	25.664,84	<b>654.247,55</b>
20	SOCIETÀ AGRICOLA VITTORIO TADINI SRL- GARIGA DI PODENZANO (PC)	INNOVAZIONE PROCESSO PRODUZIONE DI BIOGAS E CO-GENERAZIONE	18*	604	38.493,27	17.321,97	14.023,16	6.310,42	<b>660.557,97</b>

## CONTINUA ALLEGATO 2

N. ORD.	BENEFICIARIO	TITOLO BREVE PROGETTO	DURATA (MESI)	PUNTEGGIO	Importi totali		Importi annualità 2010		Totale progressivo contributi 2010
					Spesa ammessa	Contributo concedibile	Spesa ammessa	Contributo concedibile	
21	RIVERFRUT - SOCIETÀ AGRICOLA DI BERTUZZI EMILIO E ANGELO - NIVIANO DI RIVERGARO(PC)	STUDIO APPLICAZIONE PROCESSO OHMICO PRODUZIONE ORTAGGI V° GAMMA	12	603	103.333,33	41.333,33	103.333,33	41.333,33	<b>701.891,30</b>

\* Progetto poliennale di cui all'allegato 3



## ALLEGATO 3

## ELENCO PROGETTI POLIENNALI

TIPOLOGIA DI INTERVENTO:		L.R. 28/1998. Avviso pubblico regionale per interventi contributivi per la realizzazione di progetti di carattere pre-competitivo a vantaggio delle imprese agricole della Regione nell'ambito dell'azione "Ricerca e Sperimentazione di interesse competitivo aziendale" (Modalità innovativa "verso il sistema della conoscenza"). Anno 2010.									
N. ORD.	BENEFICIARIO	TITOLO BREVE PROGETTO	DURATA (MESI)	Importi annualità 2011		Progressivo contributi 2011	Importi annualità 2012		Progressivo contributi 2012		
				Spesa ammessa	Contributo concedibile		Spesa ammessa	Contributo concedibile			
1	CAVIRO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - FAENZA(RA) (Capoprogetto) <i>Partecipanti:</i> Gruppo Cevico- Centro Viticolo Cooperativo Romagna soc. coop. agricola - Lugo (RA)	VALORIZZAZIONE DEL VITIGNO TREBBIANO ROMAGNOLO	36*	93.034,00	41.865,30	<b>41.865,30</b>	116.409,00	52.384,05	<b>52.384,05</b>		
2	ORTOFRUTTICOLA "VALLE DEL RENO" - O.V.R. - SOCIETA' COOPERATIVA- DOSSO (FE)	RETI ANTINSETTO: INNOVAZIONE TECNICA PER LA CULTURA DEL PERO	36*	76.793,81	34.557,21	<b>76.422,51</b>	81.948,33	36.876,75	<b>89.260,80</b>		
3	APOFRUIT ITALIA SOC. COOP. AGRICOLA- CESENA (FC)	FRAGOLA DAY NEUTRAL	24*	44.289,47	19.930,26	<b>96.352,77</b>	-----	-----	<b>89.260,80</b>		
4	CONSERVE ITALIA SOC. COOP. AGRICOLA - SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)	LA FRUTTA CHE VORREI BERE	18*	129.590,94	56.315,92	<b>154.668,69</b>	-----	-----	<b>89.260,80</b>		

## CONTINUA ALLEGATO 3

N. ORD.	BENEFICIARIO	TITOLO BREVE PROGETTO	DURATA (MESI)	Importi annualità 2011		Progressivo contributi 2011	Importi annualità 2012		Progressivo contributi 2012
				Spesa ammessa	Contributo congedibile		Spesa ammessa	Contributo congedibile	
5	MINGUZZI SPA CONSORTILE SOCIETÀ AGRICOLA - ALFONSINE (RA) (Capoprogetto) Partecipanti: Venturi società agricola S.S. - Cesena(FC)	MIGLIORAMENTO GENETICO DELL'ACTINIDIA DELICIOSA PER ALTA QUALITÀ	36*	71.578,95	32.210,53	<b>186.879,22</b>	68.421,05	30.789,47	<b>120.050,27</b>
6	NEW PLANT SOCIETÀ CONSORTILE AGRICOLA A R.L.- FORLÌ (FC)	KWICOLTURA DI PRECISIONE	36*	36.315,79	16.342,11	<b>203.221,33</b>	36.315,79	16.342,11	<b>136.392,38</b>
7	NEW PLANT SOCIETÀ CONSORTILE AGRICOLA A R.L.- FORLÌ (FC)	DIOSPYROS	36*	40.000,00	18.000,00	<b>221.221,03</b>	43.157,89	19.421,05	<b>155.813,43</b>
8	BLUMEN S.R.L. - SEDE LEGALE MILANO- SEDE AMM.VA -COMMERCIALE E MAGAZZINO- PIACENZA	SISTEMI INNOVATIVI DI CONCIA IN BIOLOGICO	36*	37.983,47	17.092,56	<b>238.313,89</b>	45.124,42	20.305,99	<b>176.119,42</b>
9	AGRISFERA SOC. COOP. AGRICOLA PER AZIONI - S. ALBERTO (RA) (Capoprogetto) Partecipanti:	SSM-Grano	36*	63.171,90	28.427,35	<b>266.741,24</b>	71.683,61	32.257,62	<b>208.377,04</b>
10	ECOARCA S.R.L. - CASTELFRANCO EMILIA (MO)	SLOW COSMETICS	24*	66.602,33	29.971,05	<b>296.712,29</b>	-----	-----	<b>208.377,04</b>

## CONTINUA ALLEGATO 3

N. ORD.	BENEFICIARIO	TITOLO BREVE PROGETTO	DURATA (MESI)	Importi annualità 2011		Progressivo contributi 2011	Importi annualità 2012		Progressivo contributi 2012
				Spesa ammessa	Contributo congedibile		Spesa ammessa	Contributo congedibile	
11	CONSORZIO SATIVA SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA- CESENA(FC)	INTRODUZIONE DI RESISTENZE GENETICHE NELLO ZUCCHINO	36*	46.315,79	20.842,11	<b>317.554,40</b>	33.684,21	15.157,89	<b>223.534,93</b>
12	AGRIGUSTO - SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA - FIDENZA (PR)	ALIQUAL	24*	76.000,00	34.200,00	<b>351.754,40</b>	50.000,00	22.500,00	<b>246.034,93</b>
13	TERREMERSE SOC. COOP.- BAGNACAVVALLO (RA)	COLTURE OLEAGINOSE NEL RAVENNATE	36*	58.171,18	26.177,03	<b>377.931,43</b>	58.171,18	26.177,03	<b>272.211,96</b>
14	UNIPEG- SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA - REGGIO EMILIA	NUOVI PRODOTTI CARNEI DA TAGLI BOVINI	21*	94.481,29	42.516,58	<b>420.448,01</b>	-----	-----	<b>272.211,96</b>
15	OROGEL SOC. COOP. AGRICOLA- CESENA (FC)	R-PROGETTARE LA FILIERA DEI SURGELATI	24*	91.000,00	40.950,00	<b>461.398,01</b>	-----	-----	<b>272.211,96</b>
16	COOPERATIVA MACCHINE AGRICOLE E COLTIVAZIONI ERBACEE - CO.M.A.C.ER. - SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA - BAGNACAVVALLO (RA)	GESTIONE DEI DATI SULLA SICUREZZA ALIMENTARE	36*	51.098,90	22.994,51	<b>484.392,52</b>	42.307,69	19.038,46	<b>291.250,42</b>
17	SOCIETÀ AGRICOLA VITTORIO TADINI SRL- GARIGA DI PODENZANO (PC)	INNOVAZIONE PROCESSO PRODUZIONE DI BIOGAS E CO-GENERAZIONE	18*	24.470,11	11.011,55	<b>495.404,07</b>	-----	-----	<b>291.250,42</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 6 SETTEMBRE 2010, N. 9641

**L.R. 28/1998. Avviso pubblico regionale approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 334/2010 - "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" (Modalità tradizionale). Approvazione graduatorie progetti presentati e ritenuti ammissibili**

## IL RESPONSABILE

Vista la L.R. 11 agosto 1998, n. 28 "Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare", così come modificata dalla L.R. 28 dicembre 1998, n. 43;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 124 del 9 febbraio 2009 recante "L.R. 28/1998 e deliberazione assembleare n. 195/2008. Definizione di nuovi criteri e modalità per l'attuazione dell'intervento regionale nel settore della ricerca e sperimentazione in campo agricolo e approvazione avvisi pubblici per interventi contributivi" (pubblicata nel BUR n. 25 del 20 febbraio 2009), ed in particolare l'allegato A) con il quale sono stati approvati i criteri applicativi e le prescrizioni per l'attuazione del Capo I "Organizzazione della domanda di ricerca" e del Capo II "Studio, ricerca e sperimentazione" del Titolo II della L.R. 28/1998 (di seguito per brevità "Criteri generali");

- la deliberazione della Giunta regionale n. 334 assunta in data 8 febbraio 2010 con la quale è stato approvato uno specifico Avviso pubblico per la presentazione di istanze di contributo per la realizzazione di progetti nell'ambito dell'Azione "ricerca e sperimentazione di interesse generale" - (Modalità tradizionale) per l'anno 2010 ed è stata definita l'articolazione per tipologia di intervento della complessiva disponibilità di Euro 1.820.005,95 destinata al finanziamento delle specifiche graduatorie come riportato nella seguente tabella:

- Tipologia di intervento: Organizzazione della domanda di ricerca (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 28/1998) - Risorse disponibili: Euro 320.005,95 - Capitolo 18091;
- Tipologia di intervento: Sperimentazione di cui all'art. 7, comma 1, lett. a), ivi compresa la relativa organizzazione prevista alla lett. b) della L.R. 28/1998 - Risorse disponibili: Euro 1.050.000,00 - Capitoli 18093 e 18096;
- Tipologia di intervento: Diffusione dei risultati della ricerca di cui all'art. 7, comma 1, lett. b), della L.R. 28/1998 - Risorse disponibili: Euro 450.000,00.

Richiamato il punto 3) del dispositivo della predetta deliberazione n. 334/2010 il quale stabilisce che il procedimento amministrativo relativo all'attuazione dell'intervento contributivo attivato sia regolato secondo quanto previsto nei predetti "Criteri generali", fatte salve le specificità stabilite nell'Avviso pubblico;

Preso atto che, entro il termine fissato al punto 4) del dispositivo della suddetta deliberazione n. 334/2010, risultano pervenuti complessivamente a questo Servizio n. 16 progetti, tutti formalmente ricevibili, di cui:

- n. 4 progetti relativi all'organizzazione della domanda di ricerca - art. 4, comma 1, lett. a) della L.R. 28/1998;
- n. 10 progetti relativi ad attività di sperimentazione ivi compresa l'organizzazione degli interventi - art. 7, comma 1, lett. a) e b) della L.R. 28/1998;

- n. 2 progetti relativi alla diffusione dei risultati della ricerca - art. 7, comma 1, lett. b) della L.R. 28/1998;

Richiamata la determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 4251 del 23 aprile 2010 con la quale, in attuazione di quanto disposto dalla deliberazione n. 334/2010, sono stati costituiti - ai fini della valutazione dei progetti presentati in esito all'Avviso pubblico - i seguenti gruppi di lavoro:

- il "Gruppo di lavoro per la valutazione tecnico-amministrativa", con il compito di provvedere alla verifica dell'ammissibilità delle istanze presentate e ritenute formalmente ricevibili nonché alla verbalizzazione dell'esito dell'istruttoria motivando le eventuali proposte di esclusione;

- i "Gruppi di lavoro tecnico per la valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica", con il compito di provvedere:

- all'accertamento - con riguardo alle condizioni richieste dall'Avviso pubblico di cui all'allegato alla deliberazione n. 334/2010 relativamente all'interesse generale ed alla ricaduta dei risultati a favore di tutte le imprese interessate senza criteri discriminatori - dell'ammissibilità tecnica dei progetti di sperimentazione ritenuti ammissibili dal "Gruppo di lavoro per la valutazione tecnico-amministrativa" ed alla relativa verbalizzazione motivando le eventuali esclusioni;

- alla valutazione di ciascun progetto ritenuto ammissibile, sulla base dell'istruttoria preliminare del tutor di progetto e all'attribuzione dei punteggi secondo quanto previsto al punto 10. "Valutazione dei progetti" dell'Avviso pubblico in oggetto;

- alla definizione della spesa ritenuta ammissibile, alla formulazione di eventuali prescrizioni cui il richiedente dovrà attenersi nella realizzazione del progetto eventualmente ammesso a contributo, e alla verbalizzazione dei risultati delle valutazioni effettuate;

Atteso:

- che il "Gruppo di lavoro per la valutazione tecnico-amministrativa" ha provveduto all'esame delle istanze progettuali sopra indicate in base al quale è stata accertata l'ammissibilità di tutte le domande;

- che, successivamente, i "Gruppi di lavoro tecnico per la valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica" hanno provveduto all'accertamento della ammissibilità tecnica di tutti i progetti e alle relative valutazioni di merito, così come previsto dalla predetta determinazione n. 4251/2010;

- che l'attività dei sopracitati Gruppi trova riscontro nei verbali redatti dagli stessi e conservati agli atti di questo Servizio;

Rilevato che, a seguito delle predette valutazioni e per le motivazioni esposte nei relativi verbali dei "Gruppi di lavoro tecnico per la valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica", il progetto "Esigenze di ricerca nel settore agroalimentare dell'Emilia Romagna" presentato da AGRIFARM soc. cons. a r.l. di Bologna come progetto di durata triennale è stato ricondotto a progetto di durata annuale;

Richiamato, inoltre, il verbale datato 12 luglio 2010, sottoscritto in qualità di Responsabile del procedimento, nel quale si dà conto degli esiti relativi all'espressione del parere da parte del Comitato tecnico-amministrativo di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. n. 15/1997, previsto al punto 2.6.1. dei citati "Criteri generali";

Dato atto che, sulla scorta delle valutazioni istruttorie effettuate e sopra descritte e in adempimento alle procedure previste

al punto 10. “Valutazione dei progetti” dell’Avviso pubblico approvato con deliberazione n. 334/2010, si è provveduto alla formulazione delle graduatorie dei progetti presentati riportate nelle seguenti Tabelle - costituenti allegati parti integranti e sostanziali del presente atto - relative alle sotto citate tipologie di intervento:

- Tabella A: organizzazione della domanda di ricerca - art. 4, comma 1, lett. a) L.R. 28/1998;
- Tabella D: sperimentazione ivi compresa l’organizzazione degli interventi - art. 7, comma 1, lett. a) e b) L.R. 28/1998;
- Tabella E: diffusione dei risultati della ricerca - art.7, comma 1, lett. b) L.R. 28/1998;

Dato atto, altresì:

- che negli anni precedenti le graduatorie dei progetti ammissibili erano incluse in Tabelle identificate con lettere dell’alfabeto per ogni tipologia di intervento di cui alla L.R. n. 28/1998;

- che - tenuto conto delle problematiche connesse alla procedura informatizzata utilizzata per la gestione del Piano stralcio ed al fine di mantenere coerenza con i Piani stralcio degli esercizi precedenti - è opportuno provvedere alla formulazione delle graduatorie di che trattasi mantenendo l’identificazione delle tabelle così come utilizzata negli anni precedenti;

- che, pertanto, sono state individuate le tabelle allegate al presente atto senza l’utilizzo della lettera B “Interventi relativi alla qualificazione delle strutture organizzative” (art. 4, comma 1, lett. b) L.R. n. 28/1998), con la quale nei precedenti Piani stralcio si identificava il predetto intervento, e della lettera C “Interventi relativi a studi e ricerche ivi compresa l’organizzazione degli interventi” (art. 7, comma 1, lett. a) e b) L.R. 28/1998), in quanto tali interventi non sono stati attivati con il predetto Avviso pubblico;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 di approvazione del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 148 assunta in data 1 febbraio 2010 di variazione al bilancio per l’esercizio 2010 con riferimento alla U.P.B. 1.3.1.2.5550 “Sviluppo del sistema agro-alimentare”;

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 8 di approvazione dell’assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012;

Richiamata, inoltre, la propria determinazione n. 4595 del 4 maggio 2010, ed in particolare il punto 4) del dispositivo il quale ha specificato, fra l’altro, le modalità di copertura degli oneri connessi al finanziamento dei progetti presentati in esito all’Avviso pubblico di cui alla deliberazione 334/2010 tenuto conto della fungibilità dei capitoli 18093 e 18096;

Dato atto, pertanto, che i progetti presentati e ritenuti ammissibili in esito all’Avviso pubblico di che trattasi saranno finanziati come segue:

- per Euro 320.005,95 - relativi al finanziamento della graduatoria di cui alla Tabella A - a valere sullo stanziamento recato dal capitolo 18091 “Contributi per l’organizzazione della domanda di ricerca e per la qualificazione delle strutture organizzative degli enti organizzatori della domanda di ricerca (art. 4, lett. a) e b), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)”

compreso nell’U.P.B. “1.3.1.2.5550 “Sviluppo del sistema agroalimentare”;

- per complessivi Euro 1.500.000,00 - di cui 1.050.000,00 relativi al finanziamento della graduatoria di cui alla Tabella D ed Euro 450.000,00 relativi al finanziamento della graduatoria di cui Tabella E - a valere sullo stanziamento recato dal capitolo 18096 “Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art.7, lett. a), b), e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs. 4 giugno 1997, n. 143). Mezzi statali” compreso nell’U.P.B. 1.3.1.2.5551 “Sviluppo del sistema agro-alimentare – Risorse statali”;

Preso atto che il punto 5. “Articolazione delle risorse fra le diverse tipologie di intervento – Limite di finanziabilità per progetti poliennali” dell’Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 334/2010 dispone che nell’ambito delle singole graduatorie saranno finanziati progetti di durata poliennale (compresa fra 12 e 48 mesi) che – considerando, fra le annualità successive alla prima, quella con il maggior importo complessivo di contributi concedibili – non comporteranno impiego di risorse superiore all’80% della disponibilità finanziaria destinata a ciascuna graduatoria con l’Avviso pubblico stesso;

Constatato:

- che non sono stati presentati progetti poliennali con riferimento alla tipologia di intervento “diffusione dei risultati della ricerca - art.7, comma 1, lett. b) L.R. 28/1998” - Tabella E;

- che, sulla base di quanto disposto al sopracitato punto 5., i limiti per l’ammissione di nuovi progetti poliennali nell’ambito delle graduatorie di cui alle Tabelle A e D sono i seguenti:

- Tipologia Intervento: “Interventi relativi a progetti di organizzazione della domanda di ricerca (art. 4, comma 1, lett. a)” - Tabella graduatoria: Tabella A - Capitolo 18091 - Limite di ammissibilità 80%: 256.004,76;
- Tipologia Intervento: “Interventi per attività di sperimentazione ivi compresa l’organizzazione degli interventi (art. 7, comma 1, lett. a) e b)” - Tabella graduatoria: Tabella D - Capitolo 18096 - Limite di ammissibilità 80%: 840.000,00.

Dato atto che i progetti poliennali presentati e già inseriti nelle relative graduatorie di cui alle predette Tabelle A e D sono stati distintamente indicati nelle Tabelle A1 e D1, anch’esse parti integranti e sostanziali del presente atto;

Verificato che le disponibilità di risorse destinate al finanziamento delle annualità di progetto che ricadono nel 2010 e il rispetto dei predetti limiti di ammissibilità di progetti poliennali consentono:

- l’integrale copertura della graduatoria di cui alla Tabella E per un onere complessivo di Euro 449.999,53;

- la copertura delle graduatorie di cui alle Tabelle A e D limitatamente ai seguenti progetti e per gli oneri complessivi indicati:

<b>Tabella</b>	<b>progetti finanziabili</b>	<b>onere complessivo</b>
Tabella A	dal n. 1 al n. 3	263.894,56
Tabella D	dal n. 1 al n. 9	1.017.833,14

ed il finanziamento dei progetti poliennali collocati dal n. 1 al n. 4 della Tabella D1;

Constatato:

- che il quadro dell’utilizzo delle risorse disponibili per il finanziamento delle Tabelle A e D e dei relativi fabbisogni insoddisfatti risulta così articolato:

- **Tabella A** disponibilità 320.005,95 progetti finanziabili dal n. 1 al n. 3 onere complessivo 263.894,56 disponibilità residue 56.111,39 progetti non finanziabili n. 4 fabbisogno insoddisfatto 56.526,84
  - **Tabella B** disponibilità 1.050.000,00 progetti finanziabili dal n. 1 al n. 9 onere complessivo 1.017.833,14 disponibilità residue 32.166,86 progetti non finanziabili n. 10 fabbisogno insoddisfatto 32.543,24
    - che le disponibilità residue consentirebbero la pressoché integrale copertura dei progetti non finanziabili;
    - che tali progetti sono progetti poliennali che rientrerebbero nel limite di finanziabilità previsto dal punto 5. dell'Avviso di cui alla deliberazione 334/2010 e più sopra indicato con riferimento a ciascuna graduatoria;
    - che possa pertanto provvedersi all'eventuale concessione di contributi parziali a fronte di tali progetti fino all'esaurimento delle disponibilità di risorse riservate alle rispettive graduatorie;
- Dato atto che alcuni progetti inseriti nella graduatoria di cui alla Tabella D e puntualmente individuati sono stati presentati congiuntamente da più soggetti, in funzione della loro realizzazione attraverso la forma dell'Associazione Temporanea d'Impresa, ai sensi del punto 7. "Partenariato" dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 334/2010;
- Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato, di provvedere con il presente atto:
- a recepire integralmente le risultanze delle attività svolte dai Gruppi di lavoro, in adempimento delle procedure previste dal punto 10. dell'Avviso pubblico regionale di cui all'Allegato alla deliberazione n. 334/2010;
  - ad approvare, pertanto, le graduatorie relative alle singole tipologie di intervento di cui alle Tabelle A - D ed E, allegate al presente atto quali parti integranti e sostanziali;
  - ad approvare, altresì, l'elenco dei nuovi progetti poliennali quali risultano dalle Tabelle A1 e D1, anch'esse allegate al presente atto quali parti integranti e sostanziali;
- Atteso che ai fini della gestione delle graduatorie qui approvate - sulla base di quanto previsto nell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 334/2010 e nei "Criteri generali" - si provvederà con successivo atto:
- alla concessione dei contributi per la realizzazione dei progetti annuali e della prima annualità dei singoli progetti poliennali ricadente nel 2010, subordinatamente all'acquisizione della documentazione prevista dal punto 2.6.4. dei "Criteri generali" e della documentazione di cui al D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252 ove necessaria;
  - all'eventuale concessione di contributi parziali a fronte dei progetti collocati nelle singole graduatorie fino all'esaurimento delle disponibilità di risorse riservate alle graduatorie stesse previa verifica che l'eventuale rimodulazione dei progetti, da presentarsi con le modalità stabilite al punto 2.6.7. dei "Criteri generali", assicuri il mantenimento del livello minimo di qualità previsto al punto 10. dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 334/2010 e a condizione che i progetti presentino caratteristiche di modularità che la consentano;
  - all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa;
  - alla puntuale indicazione dell'articolazione della spesa ammessa - sulla base dei verbali dei gruppi di lavoro recepiti con il presente atto - alla quale i soggetti beneficiari dovranno riferirsi ai fini della corretta individuazione delle singole componenti

che hanno concorso alla determinazione del contributo complessivo per ciascuna istanza progettuale;

- alla migliore identificazione della ragione sociale dei beneficiari;

Dato atto:

- che potranno essere erogati acconti - a fronte di specifica richiesta secondo quanto stabilito al punto 12. dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione 334/2010 - fino al 70% del contributo concesso, previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione per un importo pari al 110% dell'acconto richiesto e redatta conformemente allo schema che verrà approvato con separata determinazione;

- che tale fidejussione non è richiesta per l'erogazione dell'acconto riferito a beneficiari che siano Enti pubblici o Enti di diritto pubblico;

Dato atto, inoltre, che il finanziamento delle annualità successive alla prima dei progetti di durata poliennale resta subordinato:

- all'effettiva disponibilità di risorse sul pertinente capitolo del bilancio regionale per l'esercizio di competenza, ai sensi del punto 2.6.3 dei "Criteri generali" di cui all'Allegato A) alla deliberazione n. 124/2009;

- all'acquisizione della dichiarazione resa dal legale rappresentante del soggetto beneficiario attestante l'avvenuta realizzazione delle attività relative all'annualità precedente, così come previsto al punto 2.6.4. dei predetti "Criteri generali";

Atteso che nell'assumere i necessari impegni di spesa dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

- degli importi di contributo indicati per ciascun progetto nelle graduatorie qui approvate;

- dell'entità delle risorse destinate a ciascuna graduatoria;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" come modificata con la successiva deliberazione n. 1663/2006 recante "Modifiche all'assetto delle direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 1173 del 27 luglio 2009, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente - in attuazione dell'Avviso pubblico regionale di cui all'Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 334/2010 per il finanziamento nell'anno 2010 di istanze progettuali ai sensi della L.R. n. 28/1998 nell'ambito dell'azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale"

(modalità tradizionale) - le risultanze dell'attività svolta dai Gruppi di lavoro in adempimento delle procedure previste al punto 10. dell'Avviso pubblico medesimo;

3) di approvare pertanto - in seguito all'avvenuto accertamento dei requisiti di ammissibilità, sia di natura amministrativa che tecnica, ed al superamento della soglia di punteggio stabilita al punto 10. dell'Allegato alla citata deliberazione n. 334/2010 - le Tabelle A, D ed E, allegata al presente atto quali sue parti integranti e sostanziali, riferite alle graduatorie relative alle singole tipologie di intervento di cui alla L.R. n. 28/1998 attivate con l'Avviso pubblico regionale di che trattasi;

4) di approvare l'elenco dei progetti di durata poliennale, già inseriti nelle tabelle A e D, di cui alle Tabelle A1 e D1 anch'esse parti integranti e sostanziali del presente atto;

5) di dare atto che la copertura finanziaria dei progetti approvati in esito al predetto Avviso pubblico regionale è assicurata dalle risorse allocate nei seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione regionale 2010:

- U.P.B. 1.3.1.2.5550 - Capitolo 18091 - Denominazione "Contributi per l'organizzazione della domanda di ricerca e per la qualificazione delle strutture organizzative degli Enti organizzatori della domanda di ricerca (art. 4, lett. a) e b), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)" - Graduatoria Tabella A - Disponibilità complessiva Euro 320.005,95
- U.P.B. 1.3.1.2.5551 - Capitolo 18096 - "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. a), b), e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs. 4 giugno 1997, n. 143). Mezzi Statali" - Graduatoria Tabella D - Disponibilità complessiva Euro 1.050.000,00

Tabella E Euro 450.000,00

Totale Euro 1.820.005,95

6) di dare atto che la disponibilità di risorse destinate al finanziamento delle graduatorie di cui al presente atto ed il rispetto dei limiti richiamati in premessa in ordine all'ammissibilità dei progetti poliennali consentono:

- a) l'integrale copertura della graduatoria di cui alla Tabella E;
- b) la copertura delle graduatorie di cui alle Tabelle A e D limitatamente ai seguenti progetti:
  - Tabella A: dal n. 1 al n. 3
  - Tabella D: dal n. 1 al n. 9
- c) il finanziamento dei seguenti nuovi progetti poliennali di cui alla Tabella D1:
  - Tabella D1: dal n. 1 al n. 4

7) di dare atto che si provvederà con successiva determinazione:

a) alla concessione dei contributi - anche con unico atto ove si tratti di progetti appartenenti alla stessa tipologia di intervento, seppure presentati da soggetti diversi - per la realizzazione dei progetti annuali e della prima annualità dei progetti poliennali ricadente nel 2010, inseriti nelle graduatorie approvate con il presente atto, subordinatamente all'acquisizione della documentazione prevista al punto 2.6.4. dei "Criteri generali" di cui all'Allegato A) alla deliberazione n. 124/2009 e della documen-

tazione di cui al D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252 ove necessaria;

b) all'eventuale concessione di contributi parziali a fronte dei progetti collocati nelle singole graduatorie fino all'esaurimento delle disponibilità di risorse riservate alle graduatorie stesse, previa verifica, che l'eventuale rimodulazione dei progetti - da presentarsi con le modalità stabilite al punto 2.6.7. dei "Criteri generali" - assicuri il mantenimento del livello minimo di qualità previsto al punto 10. dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 334/2010 e a condizione che i progetti presentino caratteristiche di modularità che lo consentano;

c) all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa;

d) alla puntuale indicazione, con riferimento a ciascun progetto e sulla base dei verbali istruttori ricevuti con il presente atto, dell'articolazione della spesa ammessa alla quale i soggetti beneficiari dovranno riferirsi ai fini della corretta individuazione delle singole componenti che hanno concorso alla determinazione del contributo complessivo per ciascuna istanza progettuale;

e) alla migliore identificazione della ragione sociale dei beneficiari;

8) di dare atto:

- che potranno essere erogati acconti - a fronte di specifica richiesta secondo quanto stabilito al punto 12. dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione 334/2010 - fino al 70% del contributo concesso, previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione per un importo pari al 110% dell'acconto richiesto e redatta conformemente allo schema che verrà approvato con separata determinazione;

- che la fidejussione non è richiesta per l'erogazione dell'acconto riferito a beneficiari che siano Enti pubblici o Enti di diritto pubblico;

9) di dare atto, inoltre, che il finanziamento delle annualità successive alla prima dei progetti di durata poliennale resta comunque subordinato:

- disponibilità di risorse sul pertinente capitolo del bilancio regionale per l'esercizio di competenza, come previsto al punto 2.6.3. dei "criteri generali" di cui alla deliberazione n. 124/2009;

- all'acquisizione della documentazione prevista al punto 2.6.4. dei predetti "Criteri generali";

10) di dare atto, infine, che - come previsto al punto 3) del dispositivo della deliberazione n. 334/2010 - il procedimento amministrativo relativo all'attuazione dell'intervento contributivo qui considerato sarà regolato secondo i criteri e le prescrizioni fissati nei "Criteri generali" approvati con deliberazione n. 124/2009 - Allegato A), fatte salve le specificità stabilite nell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 334/2010;

11) di rimandare alle disposizioni fissate nei più volte citati "criteri generali" e nell'Avviso pubblico, per quanto non espressamente richiamato nel presente atto;

12) di dare atto che i progetti di cui al presente atto concorrono a formare il Piano Stralcio 2010;

13) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giancarlo Cargioli

**TABELLA A****GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI**

Avviso pubblico regionale per interventi contributivi per la realizzazione di progetti nell'ambito dell'azione "ricerca e sperimentazione di interesse generale" – (modalità tradizionale). Anno 2010

TIPOLOGIA DI INTERVENTO : Interventi relativi a progetti di organizzazione della domanda di ricerca - [ART. 4, COMMA 1, LETT. a) L.R. 28/1998]-

(Capitolo di spesa: 18091) - Disponibilità Euro 320.005,95

N. ORD.	BENEFICIARIO	TITOLO BREVE PROGETTO	DURATA (MESI)	PUNTEGGIO	Importi totali		Importi annualità 2010		Totale progressivo contributi 2010
					Spesa ammessa	Contributo concedibile	Spesa ammessa	Contributo concedibile	
1	CENTRO RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI -C.R.P.A. S.P.A. - REGGIO EMILIA	ODR ZOO 2010	12	735	109.411,76	109.411,76	109.411,76	109.411,76	<b>109.411,76</b>
2	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA - DIEGARO DI CESENA (FC)	AGRINNOVA - Emilia-Romagna (2010)	9	717	137.430,17	137.430,17	137.430,17	137.430,17	<b>246.841,93</b>
3	AGRIFARM soc. cons a r.l. di Bologna	Esigenze di ricerca nel settore agroalimentare dell'Emilia Romagna	12	613	17.052,63	17.052,63	17.052,63	17.052,63	<b>263.894,56</b>
4	AGRIFARM soc. cons a r.l. di Bologna	Valutazione dell'impatto dei progetti di ricerca in campo agricolo	36*	601	56.526,84	56.526,84	56.526,84	56.526,84	<b>320.421,40</b>

\* Progetti poliennali di cui alla tabella A1



## TABELLA D

### GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

Avviso pubblico regionale per interventi contributivi per la realizzazione di progetti nell'ambito dell'azione "ricerca e sperimentazione di interesse generale" – (modalità tradizionale) Anno 2010

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: Interventi per attività di sperimentazione ivi compresa l'organizzazione degli interventi - [ART. 7, COMMA 1, LETT. a) e b) L.R. 28/1998]

(Capitolo di spesa: 18096) - Disponibilità Euro 1.050.000,00

N. ORD.	BENEFICIARIO	TITOLO BREVE PROGETTO	DURATA (MESI)	PUNTEGGIO	Importi totali		Importi annualità 2010		Totale progressivo contributi 2010
					Spesa ammessa	Contributo concedibile	Spesa ammessa	Contributo concedibile	
1	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA - CESENA (FC)	SAT FRUTTA E VITE	12	827	225.308,96	179.821,81	225.308,96	179.821,81	179.821,81
2	CENTRO RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI - C.R.P.A. S.P.A. - REGGIO EMILIA	COMPETTIVITA' FILIERE AGROALIMENTARI	36*	796	380.945,88	310.693,88	158.375,35	128.688,29	308.510,10
3	CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO - BOLOGNA	VERIFICHE TECNOLOGICHE IRRIGUE	26*	753	30.921,05	21.335,53	3.947,37	2.723,69	311.233,79
4	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA - CESENA (FC) (Capoprogetto) <i>Partecipanti:</i> - ASTRA - Innovazione e sviluppo s.r.l. - Agenzia per la Sperimentazione Tecnologica e la Ricerca Agroambientale - Faenza (RA) - Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani" - Ravenna - Azienda Sperimentale Vittorio Tadini - Gariga di Podenzano (PC) - Azienda Agraria Sperimentale Stuard - San Pancrazio (PR)	CONFRONTI VARIETALI SU CEREALI E PROTEOLAGINOSE	9	749	190.725,67	173.398,10	190.725,67	173.398,10	484.631,89



N. ORD.	BENEFICIARIO	TITOLO BREVE PROGETTO	DURATA (MESI)	PUNTEGGIO	Importi totali		Importi annualità 2010		Totale progressivo contributi 2010
					Spesa ammessa	Contributo concedibile	Spesa ammessa	Contributo concedibile	
9	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA - CESENA (FC) (Capoprogetto)  <i>Partecipanti:</i> - Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani" - Ravenna - ASTRA - Innovazione e sviluppo s.r.l. - Agenzia per la Sperimentazione Tecnologica e la Ricerca Agroambientale - Faenza (RA) - ALIMOS - Alimenta la salute - soc. coop. - Cesena (FC)	CONFRONTI VARIETALI SU SPECIE FRUTTICOLE	9	716	193.792,42	175.865,69	193.792,42	175.865,69	<b>1.017.833,14</b>
10	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA - CESENA (FC)	TRACCIABILITA' DI ACETTI A PRODUZIONE REGOLAMENTATA	24*	708	68.337,89	62.304,37	35.705,25	32.543,24	<b>1.050.376,38</b>

\* Progetto poliennale di cui alla Tabella D1

**TABELLA E****GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI**

Avviso pubblico regionale per interventi contributivi per la realizzazione di progetti nell'ambito dell'azione "ricerca e sperimentazione di interesse generale" – (modalità tradizionale). Anno 2010

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: Interventi per attività di diffusione dei risultati della ricerca [ART. 7, COMMA 1, LETT. b) L.R. 28/1998]

(Capitolo di spesa: 18096) - Disponibilità Euro 450.000,00

N. ORD.	BENEFICIARIO	TITOLO BREVE PROGETTO	DURATA (MESI)	PUNTEGGIO	Importi totali		Importi annualità 2010		Totale progressivo contributi 2010
					Spesa ammessa	Contributo concedibile	Spesa ammessa	Contributo concedibile	
1	CENTRO RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI -C.R.P.A. S.P.A. - REGGIO EMILIA	DIRR	12	858	223.998,08	201.598,27	223.998,08	201.598,27	<b>201.598,27</b>
2	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOC. COOP. - CESENA (FC)	LA DIFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA E DELLA SPERIMENTAZIONE	9	837	248.401,26	248.401,26	248.401,26	248.401,26	<b>449.999,53</b>

**TABELLA A1****PROGETTI POLIENNALI – ANNO 2010**

Avviso pubblico regionale per interventi contributivi per la realizzazione di progetti nell'ambito dell'azione "ricerca e sperimentazione di interesse generale" – (modalità tradizionale). Anno 2010

TIPOLOGIA DI INTERVENTO : Interventi relativi a progetti di organizzazione della domanda di ricerca - [ART. 4, COMMA 1, LETT. a) L.R. 28/1998]-

N. ORD.	BENEFICIARIO	TITOLO BREVE PROGETTO	DURATA (MESI)	Importi annualità 2011		Progressivo contributo 2011	Importi annualità 2012		Progressivo contributi 2012	Importi annualità 2013		Progressivo contributi 2013
				Spesa ammessa	Contributo concedibile		Spesa ammessa	Contributo concedibile		Spesa ammessa	Contributo concedibile	
1	AGRIFARM soc. cons a r.l. di Bologna	VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DEI PROGETTI DI RICERCA IN CAMPO AGRICOLO	36	71.891,71	71.891,71	<b>71.891,71</b>	32.442,11	32.442,11	<b>32.442,11</b>	---	---	---

**TABELLA D1****PROGETTI POLIENNALI – ANNO 2010**

Avviso pubblico regionale per interventi contributivi per la realizzazione di progetti nell'ambito dell'azione "ricerca e sperimentazione di interesse generale" – (modalità tradizionale). Anno 2010

Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agroalimentare" - Delibera n. 124/2009 – Allegato B.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO : Interventi per attività di sperimentazione ivi compresa l'organizzazione degli interventi [ART. 7, COMMA 1, LETT. a) e b) L.R. 28/1998]

N. ORD	BENEFICIARIO	TITOLO BREVE PROGETTO	DURATA (MESI)	Importi annualità 2011		Progressivo contributi 2011	Importi annualità 2012		Progressivo contributi 2012	Importi annualità 2013		Progressivo contributi 2013
				Spesa ammessa	Contributo concedibile		Spesa ammessa	Contributo concedibile		Spesa ammessa	Contributo concedibile	
1	CENTRO RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI -C.R.P.A. S.P.A. – REGGIO EMILIA	COMPETTIVITA' FILIERE AGROALIMENTARI	36*	110.017,64	89.630,58	<b>89.630,58</b>	112.552,89	92.375,01	<b>92.375,01</b>	-----	-----	-----
2	CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO - BOLOGNA	Verifiche tecnologie irrigue	26*	13.157,89	9.078,94	<b>98.709,52</b>	13.815,79	9.532,90	<b>101.907,91</b>	-----	-----	-----
3	L'ITER SOC. COOP - BOLOGNA	SPERIMENTAZIONE PER ASSISTENZA PEDOLOGICA	24*	30.198,68	24.158,94	<b>122.868,46</b>	-----	-----	<b>101.907,91</b>	-----	-----	-----
4	CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO - BOLOGNA	VALIDAZIONE IRRINET PLUS ARBOREE	26*	29.605,26	20.427,63	<b>143.296,09</b>	35.526,32	24.513,16	<b>126.421,07</b>	-----	-----	-----
5	C.R.P.V. – CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI – SOC. COOP. – CESENA (FC)	TRACCIABILITA' DI ACETI A PRODUZIONE REGOLAMENTATA	24*	32.632,64	29.761,13	<b>173.057,22</b>	-----	-----	<b>126.421,07</b>	-----	-----	-----

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 2 SETTEMBRE  
2010, N. 9464

**L.R. 24/00 - Mantenimento dell'iscrizione all'Elenco regionale  
per l'anno 2007 e iscrizione della sezione O.P. di Proincarne  
s.c.a r.l. per l'intero settore bovino**

IL RESPONSABILE:

(*omissis*)

determina

per i motivi indicati in premessa,

1. di confermare e mantenere l'iscrizione all'Elenco regionale per l'anno 2007 dell'O.P. Proincarne s.c. a r.l., già iscritta al n. 8, per l'intero settore bovino;
2. di modificare l'iscrizione della suddetta O.P. iscrivendo, sempre al numero 8 dell'Elenco regionale, la sezione O.P. di Proincarne s.c. a r.l., per il settore bovino a far data dal 2/4/2008;
3. di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA 3 AGOSTO 2010, N. 8437

**Variante alla concessione ordinaria di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Bidente in località Capaccio del comune di Santa sofia (FC), ad uso consumo umano, rilasciata con determina n. 3070 del 16/4/2009 - Romagna Acque Società delle Fonti - pratica n. FC07A0052**

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

- a) di rilasciare alla ditta Romagna Acque-Società delle Fonti, P.I. 00337870406, la variante alla concessione, già assentita con determinazione n.3070 del 16/4/2009, a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Bidente in località Capaccio del Comune di Santa Sofia ad uso consumo umano fino al 31/12/2015;
- b) di confermare la quantità di acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 190,00, corrispondente ad un volume annuo complessivo di mc. 3.500.000;
- c) di sostituire il disciplinare approvato con la determinazione n.3070 del 16/04/2009 con quello allegato alla presente determinazione, di cui è parte integrante;
- d) di stabilire in € 3.657,57 il valore del canone relativo all'anno 2010, determinato sulla base della normativa citata in premessa, che dovrà essere versato anticipatamente all'atto del ritiro del presente provvedimento.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla Signora Casanova Antonietta, residente in Comune di Parma, Via Mazzini n. 1, (*omissis*), e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Sala Baganza (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica dal Rio Ginestra in Comune di Sala Baganza (PR) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a l/s 7,5 pari a moduli 0,075 e per un quantitativo non superiore a m<sup>3</sup>/anno 1000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;  
(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 18/8/2010, n. 8953

(*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 AGOSTO  
2010, N. 8953

**Casanova Antonietta - Domanda 14.05.1998 di concessione  
di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione, dal rio  
Ginestra in Comune di Sala Baganza (PR), loc. Castellaro.  
Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e  
6. Concessione di derivazione**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 MAGGIO 2010, N. 5339

**Consorzio Volontario Acquedotto Rurale di Febbio - Autorizzazione provvisoria alla continuazione del prelievo ed unificazione utenze di derivazione acqua pubblica dalle sorgenti "Prà Cavo", "Giovedì", "Le Sponde" e "Giardino" ad uso consumo umano tramite l'acquedotto consorziale di Febbio, in comune di Villa Minozzo (RE) località Febbio (pratiche n.127, n. 139 e n. 239 - Codice procedimento REPPA0026)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di consentire al Consorzio Volontario Acquedotto Rurale di Febbio la continuazione provvisoria del prelievo di acqua pubblica dalle sorgenti "Giovedì", "Le Sponde" e "Giardino" di cui alle domande sopra indicate, ai sensi del R.D. 1775/1933 art.17 – terzo comma, come modificato dal D.Lgs.152/2006;

b) di dare atto che, a norma dell'art. 27 comma 8 del Regolamento Regionale n. 41/01, il prelievo dalla sorgente "Pra' Cavo" è legittimamente attuato in pendenza della conclusione del procedimento di rinnovo regolarmente avviato dal Consorzio;

c) di assentire l'unificazione delle utenze attuate dalle sorgenti "Giovedì", "Le Sponde", "Giardino" e "Prà Cavo", ai sensi delle disposizioni della Direzione Generale Ambiente PG/2007/320672 del 17/12/2007, a far data dall'annualità 2008 e fatta salva la conclusione positiva dei procedimenti tuttora pendenti;

d) di stabilire che il prelievo dalle sorgenti "Giovedì", "Le Sponde", "Giardino" e "Pra' Cavo" sia attuato limitatamente alla portata complessiva max di l/s 4,9 e media di l/s 2,89 per complessivi mc/anno 91'085,80;

(omissis)

g) di dare atto che il presente provvedimento ha efficacia esclusivamente nelle more della conclusione dei procedimenti avviati per la derivazione dalle sorgenti "Giovedì", "Le Sponde", "Giardino" e "Pra' Cavo";

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 LUGLIO 2010, N. 7783

**Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Vignola (Mo) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19.- Pratica MO09A0094 - (7177/S) - Zanni Gianfranco, Bedetti Antida, Zanni Enrica e Zanni Rino**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare a Zanni Gianfranco, Bedetti Antida, Zanni Enrica, Zanni Rino, (omissis), fatti salvi i diritti dei terzi, la con-

cessione per derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Vignola (MO) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 7 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 30;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di Vignola (MO), Via del Confine:

- coordinate catastali: foglio 2, mappale 500;
- coordinate geografiche U.T.M. \* fuso 32 X= 659891 Y= 930338;

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- colonna tubolare in acciaio carbonio zincato del diametro di mm. 165;
- profondità m. 70 dal piano campagna;
- elettropompa sommersa avente una portata di 7 litri/sec. e una potenza di Kw 5,5.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2010, N. 8006

**Pratica MO06A0023 - (6787/S) - Comune di Castelnuovo Rangone - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Comune di Castelnuovo Rangone (omissis), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO) per il lavaggio di nastro-presse e per la bagnatura dei fanghi reflui del depuratore comunale, con una portata massima pari a litri/sec. 2,5 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 16200;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di Castelnuovo Rangone (MO), Via Case Bruciate.



Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- colonna tubolare in acciaio del diametro di mm. 200;
- profondità m. 48 dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 17, mappale 140;
- coordinate geografiche U.T.M. \* fuso 32 X= 654689 Y= 936245;
- elettropompa sommersa avente una portata di 4 litri/sec. e una potenza di Kw 4.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 AGOSTO 2010, N. 8477

**Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena (MO) - Turchi Cesare Srl - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19. Pratica MOPPA3174 - (3326/S)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Turchi Cesare Srl (omissis), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Modena per la lavorazione di inerti lapidei, con una portata massima pari a litri/sec. 30 e media a litri/sec. 5,8, per un quantitativo non superiore a mc/anno 120000;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di Modena, Via Cave Convoglio - Marzaglia.

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- colonna tubolare in camicia metallica del diametro di mm. 300;
- profondità m. 40 dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 131, mappale 37;
- coordinate geografiche U.T.M. \* fuso 32 X= 642567 Y= 944560;
- elettropompa sommersa avente una portata di 30 litri/sec. e una potenza di Kw 50.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 AGOSTO 2010, N. 8952

**Musi Ernesto - Domanda 1/6/1998 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione, dal torrente Termina in comune di Traversetolo (PR), loc. Vignale. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Signor Musi Ernesto, (omissis) legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Traversetolo (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica dal Torrente Termina in comune di Traversetolo (PR) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a l/s 4 pari a moduli 0,04;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 18/8/2010, n. 8952

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 SETTEMBRE 2009, N. 9503

**Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni in Persiceto (BO) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19. Pratica MO08A0079 - (7115/S) - Mafosca Costruzioni Srl**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

fatti salvi i diritti dei terzi

a) di rilasciare alla ditta Marefosca Costruzioni srl (omissis), la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni in Persiceto (BO) - Via Gherardi - "Comparto C3.98", per uso geotermico a bassa entalpia, con una portata massima pari a litri/sec. 10,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 126000;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015, fatti salvi i risultati delle verifiche e dei piani di monitoraggio effettuati;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere necessarie alla derivazione tutte ubicate in comune di San Giovanni in Persiceto, Via Gherardi – "Comparto C3.98", come descritte nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati alla domanda di concessione a firma del tecnico incaricato geologo Luca Grillini, nonché nella relazione integrativa e nelle schede pervenute a lavori ultimati consistono in:

Pozzo PZ1 - Pozzo di prelievo

- colonna tubolare in PVCPCN 12.5 del diametro internodi Ø mm. 250;
- profondità m. 90,00 dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 81, mappale 771 del N.C.T.;
- coordinate geografiche U.T.M.\* fuso 32 X= 674.268 Y= 945.569;
- elettropompa sommersa avente una portata max di litri/sec. 10,00 ed una potenza di Kw 11;

Pozzo PZ2 - Pozzo di resa

- colonna tubolare in PVCPCN 12.5 del diametro interno Ø mm. 125;
- profondità m. 90,00 dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 81, mappale 773 del N.C.T.;
- coordinate geografiche U.T.M.\* fuso 32 X= 674.275 Y= 945.689;

Pozzo PZ3 - Pozzo di resa

- colonna tubolare in PVCPCN 12.5 del diametro interno Ø= mm. 250;
- profondità m. 95,00 dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 81, mappale 764 del N.C.T.;
- coordinate geografiche U.T.M.\* fuso 32 X= 674.328 Y= 945.691;

Pozzo PZ4 - Pozzo di resa

- colonna tubolare in PVCPCN 12.5 del diametro interno Ø = mm. 250;
- profondità m. 95,00 dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 81, mappale 670 del N.C.T.;
- coordinate geografiche U.T.M.\* fuso 32 X= 674.225 Y= 945.711;

Pozzo PZ5 – Pozzo piezometro per il monitoraggio del-

la falda

- colonna tubolare in PVCPCN 12.5 del diametro interno Ø mm. 125;
- profondità m. 94,00 dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 81, mappale 773 del N.C.T.;
- coordinate geografiche U.T.M.\* fuso 32 X= 674.267 Y= 945.728.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 SETTEMBRE 2010, N. 9710

**Emak SpA P.IVA 00130010358. Concessione con procedura ordinaria per derivazione di acque sotterranee da pozzo ad uso irrigua area verde in comune di Bagnolo in Piano (RE) località Via Caduti del Lavoro - Pratica n. 8448 – Codice procedimento RE09A0034**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Emak SpA partita IVA 00130010358 con sede in Bagnolo in Piano (RE) Via Fermi n. 4 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Bagnolo in Piano (RE) località Via Caduti del Lavoro da destinarsi ad uso irriguo area verde di pertinenza aziendale;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 650,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 SETTEMBRE 2010, N. 9711

**Stefania Srl partita IVA 00506450352 - Rinnovo concessione preferenziale con procedura ordinaria per derivazione di acque sotterranee da pozzo ad uso industriale in comune di Montecchio Emilia (RE) località Strada Aiola - Pratica n. 7287 – Codice procedimento RE PPA5190**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Stefania S.r.l. partita IVA 00506450352 con sede in Montecchio Emilia (RE) - Via Curiel n. 27 il rinnovo della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Montecchio Emilia (RE) località Strada Aiola da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta, contraddistinto dal mappale n. 250, del foglio n. 12 del NCT di detto comune,

coordinate UTM: x = 1.615.989 y = 4.951.753, da destinare agli usi industriali, già assentita con Determinazione del Responsabile di questo Servizio n. 1683 del 13/2/2006 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,60 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 3.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dalla data di scadenza della concessione originaria cioè dal 31/12/2005 ed, a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/2005, è valido fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 SETTEMBRE 2010, N. 9712

**Attica SpA. Concessione con procedura ordinaria per derivazione di acque sotterranee da pozzo, ad uso irriguo area verde, in comune di Reggio Emilia, località tra Via Adua e Largo Marco Biagi - Pratica n. 8425 - Codice procedimento RE08A0074**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Attica SpA partita IVA 01596080356 con sede in Reggio Emilia - Via F.lli Cervi n. 89 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località tra Via Adua e Largo Marco Biagi da destinarsi ad uso irriguo area verde;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 3.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Nibbiano (PC). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 9/9/2010 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Nibbiano.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il servizio urbanistica, nella sede Municipale in Via Roma n.28.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e alla zonizzazione acustica comunale**

**(ZAC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Articolo 3 L.R. 9 maggio 2001, n. 15**

Si avvisa che è stato sottoscritto tra le parti l'Accordo ex art. 18 L.R. 20/00 ricompreso nel procedimento di variante al Piano Operativo Comunale e alla Zonizzazione Acustica Comunale del Comune di Parma di cui all'atto di C.C. 73 del 22/7/2010 avente per oggetto: "Sub Ambito 22CP3 Produttivo Moletolo (già Area Produttiva tra la Tangenziale Nord e Via Righi). Approvazione schema di accordo con soggetto privato (ex art. 18 L.R. 20/2000 e ss.mm.). Controdeduzione e approvazione variante al POC ai sensi dell'art. 34 della L.R. 24/3/2000, n.20 e ss.mm. Controdeduzione e approvazione variante alla ZAC ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/2001 e ss.mm. I.E."

La variante al POC e alla ZAC approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a - Parma) (tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Parma. Approvazione della variante generale cartografica e normativa al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che è stata approvata la Variante generale cartografica e normativa al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Parma con atto di C.C. n. 71 del 20/7/2010 avente per oggetto: "Variante generale al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) – Controdeduzione alle osservazioni e approvazione – Legge Regionale 24/3/2000, n. 20 e ss.mm., art. 33 – Approvazione schema di accordo ex art. 18 L.R. 20/2000 e ss.mm. – Approvazione schema di convenzione attuativa delle aree assoggettate a permesso di costruire Convenzionato e schema di atto unilaterale d'obbligo per la corresponsione del contributo per la città pubblica."

La variante generale al RUE (con esclusione dell'Accordo ex art. 18 L.R. 20/2000 per il quale seguirà successivo specifico avviso di pubblicazione) è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Riccione (RN). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 45 del 10/8/2010 è stata approvata la prima variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Riccione.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione e Gestione del Territorio, del Comune di Riccione in Viale Vittorio Emanuele II, n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 3/8/2010 è stata approvata variante al Regolamento urbanistico Edilizio (R.U.E.) del Comune di Salsomaggiore Terme.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore 3 – Territorio ed Infrastrutture posto in Salsomaggiore Terme via Romagnosi n. 7 nei seguenti orari: martedì 9/13 -15/17 e venerdì 9/13.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Sestola (MO). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n.5 del 15/4/2010 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sestola.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica e Edilizia Privata del Comune di Sestola, Corso Umberto I° n. 5, Sestola (MO).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Varano dè Melegari (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 29/6/2010 è stata approvata una modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Varano dè Melegari (PR).

La modifica al RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico – servizio urbanistica sito in Via Martiri della Libertà, 14 - 3° piano – Comune di Varano de Melegari.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

**Approvazione e deposito della variante generale al Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Piacenza**

Si comunica che, ai sensi dell'art. 27, comma 11, della L.R. 20/2000, l'Amministrazione provinciale di Piacenza ha approvato, con delibera del Consiglio n. 69 del 2 luglio 2010, la Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottata dalla stessa con deliberazione consiliare n. 17 del 16 febbraio 2009.

Ai sensi dell'art. 27 comma 12, della L.R. 20/2000 e dell'art. 17, del D.Lgs. 4/2008 copia integrale della delibera di approvazione e della Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale comprendente anche: il Parere motivato, la Dichiarazione di Sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale Strategica, le misure adottate in merito al monitoraggio, vengono depositate presso la sede della Provincia di Piacenza Settore Sviluppo economico, Montagna, Pianificazio-

ne territoriale e ambientale Corso Garibaldi 50 e trasmesse a:

- Regione Emilia-Romagna
- Province di Parma, Pavia, Cremona, Lodi, Alessandria e Genova;
- Comuni della Provincia di Piacenza;
- Comunità Montane dell'Appennino Piacentino e delle Valli del Nure e dell'Arda;
- Enti di gestione delle Aree Naturali Protette nel territorio piacentino.

La documentazione è inoltre disponibile sul:

- sito Internet della Provincia di Piacenza all'indirizzo <http://www.provincia.pc.it/partecipa/ptcp>
- sito Internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

La Variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 27 comma 13 della L.R. 20/2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paolo Mattiussi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Ottone (PC) Codice Procedimento: PC10A0027**

Richiedente: Barbieri Agostino e Co S.N.C. P.I. 01183810330  
Domanda di concessione presentata in data 4/8/2010  
Tipo di derivazione: acque superficiali dal Fiume Trebbia  
Ubicazione prelievo: Comune Ottone - Località Sgambarà - Fg. 62- Mapp. 463  
Portata massima richiesta: l/s 8  
Volume di prelievo: mc. annui: 3.456  
Uso: industriale (lavaggio inerti ghiaiosi)  
Responsabile del procedimento: Il Responsabile del Servizio Dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Gossolengo (PC) codice procedimento: PC10A0025**

Richiedente: Keropetrol S.p.A. P.I. 01187790199  
Domanda di concessione presentata in data 18/6/2010  
Tipo di derivazione: acque sotterranee  
Ubicazione pozzo da perforare: Comune Gossolengo - Località Molino delle Tre Ruote - Fg. 8- Mapp. 1544  
Portata massima richiesta: l/s 20  
Volume di prelievo: mc. annui: 100  
Uso: antincendio  
Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n.38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Calendasco (PC) codice procedimento: PC10A0026**

Richiedente: Az. Agr. Zilli Fausto P.I. 01269690333  
Domanda di concessione presentata in data 7/9/2010

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo da perforare: Comune Calendasco - Località Strada Com.le per Boscone - Fg. 13- Mapp. 40

Portata massima richiesta: l/s 50

Volume di prelievo: mc. annui: 108.828

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n.38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione acque sotterranee - procedura ordinaria - in Comune di Parma. Pratica n. 2010.550.200.30.10.877**

Codice procedimento: PR10A0033

- Richiedente: Cooperativa Edile Artigiana
- Sede in Parma
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Parma Via Robuschi, 1/A- Fg. 40 - Mapp. 295
- Portata massima richiesta: l/s 3,00
- Portata media richiesta: l/s 3,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 20.320,00
- Uso: pompa di calore

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune**

**di Fontanellato (PR) - procedura ordinaria -Pratica n. 2010.550.200.30.10.846**

Codice procedimento: PR10A0034

Richiedente: Consorzio Zenit S.C.

Sede in Parma, Via Colorno n. 63

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Fontanellato - Località Polo Scolastico - Fg. 30 - Mapp. 1316

Portata massima richiesta: l/s 3

Portata media richiesta: l/s 3

Volume di prelievo: mc. annui: 7000

Uso: irrigazione aree verdi

Responsabile Del Procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, via Garibaldi n.75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Pratica n. 8058 - Codice procedimento: RE05A0017**

Richiedente: Canepari Olga

Codice Fiscale/P.IVA CNPLGO32E50H223C

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Montecchio Emilia (RE) - località Via S. Rocco - fg. 28 - mapp. 26

Portata massima richiesta: l/s 1,5

Portata media richiesta: l/s 1,15

Uso: irriguo area verde.

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Pratica n. 5292-7985 - Codice Procedimento: REPPA5606**

Richiedente: Zincatura Consolini Srl

Codice Fiscale/P.IVA: 01530210200

Derivazione da: n° 2 pozzi

Ubicazione: comune Luzzara (RE) - località Codisotto - fg. 3 - mapp. 64

Portata massima richiesta: l/s 10,00

Portata media richiesta: l/s 2,8

Volume di prelievo: mc. annui: 20.000,00

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali – procedura ordinaria - con occupazione di area del demanio idrico - pratica n. 334**

Richiedente: Trotiltura Alta Val Secchia Srl

Codice Fiscale/P.IVA: 01543300352

Derivazione da: due sorgenti del Rio Barco

Luogo di presa: comune Collagna - località La Piana di Rio Barco - fg. 19 - mapp. 222-224

Luogo di restituzione: comune Collagna - località La Piana di Rio Barco - fg. 19 - mapp. 282

Portata massima richiesta: l/s 7

Portata media richiesta: l/s 5,5

Uso: piscicoltura

Area Demaniale per la realizzazione delle opere: pertinenze del Rio Barco antistanti il terreno contraddistinto al Fg 19 – mapp 223-224-282 - NCT del comune di Collagna.

Responsabile del procedimento: Il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali – procedura ordinaria - con occupazione di area del demanio idrico - pratica n. 474 - codice procedimento: RE09A0047**

Richiedente: Retenrgie Società Cooperativa

Sede: Fossano (CN)

Pratica n. 474 – codice procedimento: RE09A0047

Derivazione da: Torrente Lonza

Portata richiesta: mod. massimi 20,00 (l/s 2.000) e mod. medi 6,70 (l/s 670)

Luogo di presa e restituzione: Comune: Vetto d'Enza (RE) - Loc. Atticola a valle ponte della strada Vetto d'Enza – Gottano.

Uso: idroelettrico (produzione energia elettrica).

Area demaniale per la realizzazione delle opere: mq 50,75 in sponda destra del T. Lonza antistanti il terreno contraddistinto al Fg 31 – mapp 672 - NCT del comune di Vetto d'Enza.

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con cambio di titolarità di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea - Procedura ordinaria - Pratica n. 7049 - Codice procedimento: REPPA4674**

Richiedente: Tintoria Rosta Nuova Srl

Codice Fiscale/P.IVA: 00114010358

Derivazione da: Pozzo

Ubicazione: comune Reggio Emilia - località Mancasale - fg. 49 - mapp. 187

Portata massima richiesta: l/s 0,1

Volume di prelievo: mc. Annuì: 20,00

Uso: irriguo area verde e industriale

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea - Procedura ordinaria - Pratica n. 6057 - Codice procedimento: REPPA3076**

Richiedente: O.S.E.A.

Codice Fiscale/P.IVA 00695590356

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Reggio Emilia - località Baragalla - fg. 211 - mapp. 586

Portata massima richiesta: l/s 3,60

Portata media richiesta: l/s 0,15

Volume di prelievo: mc. annui: 4.700,00

Uso: consumo umano

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo con variante sostanziale – Codice procedimento: MOPPA2963 (ex 3010/S)**

Richiedente: Ditta Titan Italia SpA

Data domanda di variante alla concessione: 08/09/2010

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione due pozzi esistenti: comune di Finale Emilia, località Crocetta, via Miari n. 2, foglio n. 111 mappali n. 85 e 16 del N.C.T.

Uso: industriale (lavaggio impianti di verniciatura e raffreddamento compressori) e igienico ed assimilati (antincendio, irrigazione area verde aziendale e servizi igienici)

Portata richiesta: massima dai due pozzi 33,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 95.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - pratica n. 2157/S - codice procedimento: MOPPA2811**

Richiedente: Granarolo SpA Stabilimento di Soliera

derivazione da: falde sotterranee

ubicazione: comune di Soliera - località via G. Verdi 74 - Fig. 42 - Mapp. 57

portata massima richiesta: l/s 43

portata media richiesta: l/s 38

volume di prelievo (quando l'uso lo prevede): mc. annui: 1.000.000

uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione istanze di concessione di acqua pubblica

**superficiale**

Si pubblica l'elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica superficiale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giuseppe Simoni

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica superficiale														
PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	PROT. DOMANDA	DATA PROT. DOM.	RICHIEDENTI	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	PORTATA MAX. RICHIEST A (l/s)	PORTATA MEDIA RICHIEST A (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc)	USO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
BO06A0108	variante sostanziale	PG/2010/198340	04/08/2010	Consorzio Trasporti Esercizio	derivazione superficiale	Senio	pompa mobile	Riolo Terme, loc. Isola	foglio 32, map. 45	5,00	0,22	8.400,00	pesca sportiva e residuale	Giuseppe Simoni
Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le Silvani n. 6 - 40122 Bologna -														
Il Responsabile di Servizio Dot. Ing. Giuseppe Simoni														

Pagina 1

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione delle determinate di concessione di acqua****pubblica sotterranea**

Si pubblica l'elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica sotterranea.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giuseppe Simoni

Elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica sotterranea											
DATI IDENTIFICATIVI/ CONCESSIONARIO	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE CONCESSE	COORDINATE CATASTRALI RISORSE CONCESSE	PORTATA MAX. CONCESSA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. CONCESSO (mc)	USO	SCADENZA	EVENTUALI CONDIZIONI DI CONCESSIONE	NUMERO PRATICA SISTEB
FAVA NICOLETTA	SOTTERRANEA	FORMAZIONE DELLE SABBIE GALLE DI IMOLA	CANALETTE DI DRENAGGIO	ZOLA PREDOSA	FOGLIO 23, MAPPALE 447	0,03	4.200,00	ALIMENTAZIONE INVASO PESCA SPORTIVA	31/12/2015		BO08A0161

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione determine di concessione di acqua pubblica****superficiale**

Si pubblica l'elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica superficiale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giuseppe Simoni

Elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica superficiale

DATI IDENTIFICATIVI/ CONCESSIONARIO	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE CONCESSE	COORDINATE CATASTALI RISORSE CONCESSE	PORTATA MAX. CONCESSA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. CONCESSO (mc)	USO	SCADENZ A	EVENTUALI CONDIZIONI DI CONCESSIONE	NUMERO PRATICA SISTER
Consorzio Trasporti Faenza s. c.r.l.	derivazione superficiale	Senio	pompa mobile	Riolo Terme, loc. Isola	Foglio 32, mapp. 43	5,56	3.300,00	pescoltura (pesca sportiva)	31/12/2015	prelievo possibile solo il mercoledì e il sabato	BO06A0108

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione istanze di concessione di acqua pubblica

**sotterranea**

Si pubblica l'elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica sotterranea.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giuseppe Simoni

## Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica sotterranea

PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	PROT.DOMANDA	DATA PROT. DOM.	RICHIEDENTI	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	PORTATA MAX. RICHIESTA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc)	USO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
BO03A0066	DOMANDA RINNOVO CONCESSIONE PREFERENZIALE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE	1080987	29/12/2008	BOSI TULLIO LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA S.I.R.E.A S.P.A.	POZZO	PROF. 280	POMPA	COTTIGNOLA, LOCALITA' BARBIANO	FOGLIO 21, MAPPALE 9	6.50	13.000	INDUSTRIALE	GIUSEPPE SIMONI

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le Silvani n. 6 - 40122 Bologna -

Il Responsabile di Servizio  
Dott. Ing. Giuseppe Simoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA – RAVENNA

**Pubblicazione domanda di variante alla concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Lamone con procedura ordinaria in comune di Faenza (RA), loc. Sarna - Proc. RAPP1216/10VR01**

Richiedente: Azienda Agricola Archi Alfonso

Sede: comune di Faenza (RA)

Data di arrivo domanda di variante alla concessione: 03/05/2010

Prat. n.: RAPP1216/10VR01

Derivazione da: fiume Lamone

Opere di presa: fisse

Su terreno: di proprietà

Foglio: 74 mappale: 219

Ubicazione: comune Faenza (RA) – località Sarna

Portata richiesta: mod. massimi 0,13 (l/s 13) - volume di prelievo: mc. annui 98.640

Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BUR.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n.9. - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n.7, Torrente Recchio, Comune di Noceto, (PR)**

Classifica: 2010.550.200.20.30.27;

- SISTEB: PR10T0047;

- Richiedente: PR10T0047;

- data di protocollo: 22/01/2010;

- Comune di: Noceto (provincia di Parma)

- Corso d'acqua: Torrente Recchio;

- Identificazione catastale: fronte mapp.li 21-146, fg° 13 NCT del comune di Noceto (PR);

- Uso: attraversamento con ponte stradale.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n.75 - Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

- Richiedente: Restori Giuseppe;
- Sisteb: PR10t0070;
- data di protocollo: 2010/0205784 del 13/08/2010.
- Comune di: Fornovo Taro (provincia di Parma);
- Corso d'acqua: Fiume Taro;
- Identificazione catastale: fronte mapp.li 284, Fg.li 16 NCT del comune di Fornovo Taro (PR);
- Uso: cortilivo e verde vicinato.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 - Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Fornovo Taro (PR)**

SISTEB: PR10T0011

- Corso d'acqua: Fiume Taro;
- Area demaniale identificata al fronte del mapp.le 48, fg. 39 NCT del Comune di Fornovo Taro (PR);
- Estensione mq 8.500 circa
- Uso consentito: opere di cantierizzazione;
- Durata della concessione: anni 6;

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n.7, Fiume Taro, comune di Fornovo Taro (PR)**

Classifica: 2010.550.200.20.40.319

- Canone: € 1.445,00 (nel caso di più' concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al migliore offerente)
- 1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
- 2. La domanda dovrà essere corredata:
  - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
  - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
- 3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: " Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di \_\_\_\_\_ fg, mapp.....di mq..."
- 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n.7, Torrente Enza, comune di Sorbolo (PR)**

- Classifica: 2010.550.200.20.30.508
- Richiedente: Comune di Sorbolo;
- Sisteb: PR10t0052;
- data di protocollo: 2010/0171108 del 2/7/2010;
- Comune di: Sorbolo (provincia di Parma); Corso d'acqua: Torrente Enza;
- Identificazione catastale: fronte mapp.li 199-440-439-544-255-254-253-93, Fg.li 29 NCT del comune di Sorbolo (PR);
- Uso: pista ciclo-pedonale;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n.75 - Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n.7, canale La Riana in comune di Parma**

Classifica: 2010.550.200.20.30.248

- Richiedente: Salumificio Morbarigazzi S.N.C. di Morbarigazzi & C. S.N.C.
- SISTEB: PR10T0044;
- data di protocollo: 13/5/2010;
- Comune di: Parma (provincia di Parma);
- Corso d'acqua: Canale La Riana;
- Identificazione catastale: fronte mapp.le 18, fg. 48 NCT del comune di Parma;
- Uso: ponte stradale (consolidamento ed ampliamento del raccordo di un ponte stradale provinciale e l'insediamento produttivo).

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n.75 - Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n.7, Torrente Baganza, comuni di Sala Baganza e Felino (PR)**

Classifica: 2010.550.200.20.30.269

- Richiedente: Provincia di Parma – area viabilità e patrimonio;
- SISTEB: PR10T0045
- data di protocollo: 26.05.2010;
- Comuni di: Sala Baganza e Felino (provincia di Parma)
- Corso d'acqua: Torrente Baganza;
- Identificazione catastale: fronte mapp.130, fg. 3 nct del comune di Felino (PR) e fronte mapp.4, fg. 14 NCT del comune di Sala Baganza (PR);
- Uso: attraversamento con con ponte ciclopedonale.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data

di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n.75 - Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n. 7, rio della Perazza in comune di Albareto (PR)**

Classifica: 2010.550.200.230.104

- Richiedente: NGS
- SISTEB: PR10T0069
- Data di protocollo: 22/3/2010;
- Comune di: Albereto (provincia di Parma);
- Corso d'acqua: Rio della Perazza;
- Identificazione catastale: fronte mapp.le 89, fg.15 NCT del Comune;
- Uso: Scarico di reflui prodotti da impianto di distribuzione carburanti ad uso pubblico.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n.75 - Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n. 7 - Torrente Parma, in comune di Colorno (PR)**

Classifica: (2010.550.200.20.30.195)

- Richiedente: Enia Spa
- SISTEB: PR10T0071
- data di protocollo: 03/05/2010
- Comuni di: Colorno (provincia di Parma)
- Corso d'acqua: T. Parma
- Identificazione catastale: al foglio 37 fronte mapp. Fg 37 Fronte Mapp. 83; 250; 251 del Comune di Colorno (Pr).

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire

re in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, via Garibaldi n.75 - Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n.7, Fiume Taro, Comune di Medesano (PR)**

Classifica: 2009.550.200.50.20.209.

- Richiedente: S.O.V.E. costruzione s.p.a.
- Sisteb PR09T0079;
- data di protocollo: 02.04.2009,
- Comune di: Medesano (provincia di Parma)
- Corso d'acqua: Fiume Taro;
- Identificazione catastale: fronte mappali 150, 9798, 184, 455, 456, 100, 97, fg. 81 NCT del comune di Medesano (PR);
- Uso: scarico in alveo.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, via Garibaldi n.75 - Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in di Traversetolo (PR)**

- SISTEB: PR09T0078
  - Corso d'acqua: torrente Termina;
  - Area demaniale identificata al mapp.le 192, fg. 42 N.C.T. del Comune di Traversetolo (PR);
  - Estensione: 2086 mq circa;
  - Uso consentito: agricolo;
  - Durata della concessione: anni 6
  - Canone: Euro 150,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente);
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area

indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di..... fg.... mapp..... di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n.75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Prignano sulla Secchia (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n.7 - Procedimento n. MO09T0082**

1. Corso d'acqua: Fiume Secchia
2. Comune: Prignano sulla Secchia (MO) località: La Volta di Saltino.
3. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 65 mappale: 6, per complessivi ml. 490,00 - Uso: consentito: ricreativo.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15 - 41100 Modena. L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione

delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 13289418 intestato alla: Regione Emilia-Romagna causale: spese di istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Modena – pert. iddr. Rio Grizzaga - Procedimento n. MO10T0019**

Richiedente: L. Richeldi SpA, data di protocollo 28/5/2010  
corso d'acqua: Rio Grizzaga, comune: Modena, foglio: 257 mappale 75,

uso: attraversamento in sub alveo.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Fiumalbo (MO) – pert. iddr. Rio delle Pozze - Procedimento n. MO10T0012**

Richiedente: Hera SpA, data di protocollo 22/4/2010;  
corso d'acqua: Rio delle Pozze, comune Fiumalbo, foglio 27 fronte mappali 3158 - 320;

uso: linea elettrica.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono



depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Fiorano Modenese (MO) – pert. iddr. Fosso di Nirano. Procedimento n. MO10T0010**

Richiedente: Ciocci Giuliano e Casini Silvana, data di protocollo 07/04/2010

corso d'acqua: fosso di Nirano comune Fiorano Modenese (MO) loc. Ubersetto, foglio 20 fronte mapp. 29

uso: passo carraio.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

**Domande di rinnovo di concessione di aree del demanio idrico, in ottemperanza dell'art. 18 della L.R. 7/2004**

FEPT0010 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 62 del fg. 164 del Comune di Ferrara.

Sig.ra Borgatti Gaia, residente in Via Prinella 130 in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE96T0004 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 85 del fg. 164 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Lazzari Maria, residente in Via Prinella 13 in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE03T0016 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 107 del fg. 164 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Bratti Fiorella, residente in Via Prinella 80 in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE95T0004 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 429 del fg. 164 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Guerrini Paola, residente in via Prinella 57 in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE96T0002 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Fossalta – Comune di Copparo (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 10 del fg. 115 del Comune di Copparo (FE).

Il Sig. Ermi Luca, residente in Via Giosuè Carducci 19 in Comune di Formignana, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPT0701 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Viconovo - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 158 del fg. 179 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Bellati Adele, residente in Via Massafiscaglia 691 in Comune di Ferrara loc. Denore, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPT0697 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 99 del fg. 164 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Fortini Giorgio, residente in Via Prinella 56 in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE03T0014 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in Comune di Migliaro (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 978 del fg. 4 del Comune di Migliaro (FE).

Il Sig. Mazzola Paolo, residente in via Gramsci 2/2 in Comune di Migliarino (FE), ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE96T0011 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata

all'argine destro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Codrea – Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 50 del fg. 204 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Trasforini Fabio, residente in Via Tambellina 244 in Comune di Ferrara loc. Codrea, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0565 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Cona - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 307 del fg. 235 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Molesini Gabriella, residente in Via Comacchio 887 in Comune di Ferrara loc. Cona, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n.77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

#### **Domande di rinnovo di concessione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/2004**

FEPPT0312 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Denore – Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 300 del fg. 218 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Lodi Daniele, residente in Via Massafiscaglia 755 in Comune di Ferrara loc. Denore, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0435 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 40 del fg. 198 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Dall'Olio Laura, residente in Via Urbano III 2/D in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0277 Domanda di rinnovo di concessione per l'oc-

cupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate in sponda sinistra del Po di Volano in loc. Cocomaro di Focomorto – Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 32 del fg. 236 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Catozzi Gianni, residente in Via Trigaboli 15 in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0329 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Cona – Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 349 del fg. 235 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Grandi Mario, residente in via A. Toscanini 26 in Comune di Poggiorenatico (FE), ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0059 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano in loc. Focomorto – Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 62 del fg. 166 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Straforini Giuseppe, residente in Via Crispa 112 in Comune di Ferrara loc. Focomorto, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0252 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate in sponda destra del Po di Volano in loc. Denore - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 17 del fg. 288 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Canola Cleris, residente in Via Ladino 174 in Comune di Ferrara loc. Porotto, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0313 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Cocomaro di Cona – Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 78 del fg. 233 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Cattani Mariella, residente in Via Comacchio 499-501 in Comune di Ferrara loc. Cocomaro di Cona, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0092 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 101 del fg. 164 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Lazzari Loris, residente in via Prinella 60 in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0244 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata

all'argine destro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Cona – Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 16 del fg. 235 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Buzzoni Paolo, residente in via Comacchio 843 in Comune di Ferrara loc. Cona, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0702 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 196 del fg. 164 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Bencivelli Bruno, residente in Via Prinella 126 in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE96T0006 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano in loc. Denore - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 277 del fg. 187 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Occhiali Patrizia, residente in Via Massafiscaglia 561 in Comune di Ferrara loc. Denore, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE04T0002 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Fossalta - Comune di Copparo (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 369 del fg. 115 del Comune di Copparo (FE).

La Sig.ra Mazzoni Patrizia, residente in Via A. Volano 281 in Comune di Copparo loc. Fossalta, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE03T0020 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con area ad uso parcheggio in sponda sinistra del Po di Volano in loc. Gallumara - Comune di Migliarino (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 165 del fg. 6 del Comune di Migliarino (FE).

Il Sig. Nardini Alessio, residente in Via Travaglio II Tronco 32 in Comune di Migliarino (FE) loc. Gallumara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n.77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

#### **Domande di rinnovo di concessione di aree del demanio idrico, in ottemperanza dell'art. 18 della L.R. 7/2004**

FEPPT0291 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 62 del fg. 164 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Verzella Oreliana, residente in Via Prinella 134 in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0297 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano in loc. Fossalta - Comune di Copparo (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 99 del fg. 115 del Comune di Copparo (FE).

La Sig.ra Manfredini Franca, residente in Via Argine Volano 144/E in Comune di Copparo (FE) loc. Fossalta, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0097 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano in loc. Sabbioncello S. Vittore – Comune di Copparo (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 88 del fg. 142 del Comune di Copparo (FE).

Il Sig. Lenzi Francesco, residente in Via Magnanina 24 in Comune di Copparo (FE) loc. Sabbioncello S. Vittore, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0060 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano in loc. Denore – Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 34 del fg. 246 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Remondini Anna Rosa, residente in via Massafiscaglia 807 in Comune di Ferrara loc. Denore, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0091 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano in loc. Denore – Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 243 del fg. 218 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Graziano Giorgi, presidente pro tempore A.S.P. "Luigi Galuppi – Francesco Ramponi", domiciliato per la carica in Via Gramsci 28 in Comune di Cento (FE) in loc. Pieve di Cento, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE03T0006 Domanda di rinnovo di concessione per l'occu-

pazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano in loc. Cocomaro di Focomorto - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 162 del fg. 200 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Grazzi Chiara, residente in Via della Ginestra 80 in Comune di Ferrara loc. Cocomaro di Focomorto, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0206 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque in loc. Denore - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 19 del fg. 218 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Gianfranco Penazzi, residente in Via Massafiscaglia 739 in Comune di Ferrara loc. Denore, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0269 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano in loc. Albarea - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 37 del fg. 184 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Millina Michele, residente in via Massafiscaglia 226 in Comune di Ferrara loc. Albarea, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0362 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque in loc. Cocomaro di Cona - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 174 del fg. 233 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Porretta Francesco Giacomo, residente in via Comacchio 521 in Comune di Ferrara loc. Cocomaro di Cona, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0211 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Cona - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 43 del fg. 235 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Guglielmini Mario, residente in Via Comacchio 895 in Comune di Ferrara loc. Cona, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0119 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano in loc. Denore - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 1 del fg. 187 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Cariani Mauro, residente in Via Massafiscaglia 553 in Comune di Ferrara loc. Denore, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0345 Domanda di rinnovo di concessione per l'occu-

pazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano e con manufatto di scarico acque depurate in loc. Cocomaro di Cona - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente nel mappale 145 del fg. 199 del Comune di Ferrara.

Il Sig. Frighi Mario, residente in Via Comacchio 423 in Comune di Ferrara loc. Cocomaro di Cona, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n.77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio in comune di Cesena (FC) - Richiedente Tipano Srl, Rio Casalecchio - Pratica FC09T0013 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Tipano Srl ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale del Rio Casalecchio, in comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 144 mappale 119 ed antistante, e mappale 95 ed antistante, per uso attraversamento con ponte in c.a.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 20/09/2010, data di perfezionamento della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi, n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Publicazione di domanda di rinnovo concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Montone in comune di Forlì (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Condominio "Al Sole" - C.F. 92058290401  
 con sede a Forlì (FC), Viale L. Salinatore 61/63  
 Data di arrivo domanda di concessione: 07/09/2010  
 Pratica numero FC04T0024  
 Corso d'acqua: fiume Montone  
 Comune: Forlì (FC),  
 Foglio: 200 Fronte Mappali: 214-542-212  
 Uso: manufatto per scarico.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - 47100 Forlì - Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Bidente in comune di Forlì (FC) (L.R. n. 7 del aprile 2004)**

Richiedenti: Mambelli Ronni e Mambelli Alberto  
 Data di arrivo domanda di concessione: 24/08/2010  
 Pratica numero: FC04T0011  
 Corso d'acqua: fiume Bidente  
 Comune: Meldola (FC) Località Gualdo-Ricò  
 Foglio: 82 fronte mappali: 115  
 Uso: Rinnovo concessione per orto uso domestico

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Variante al progetto di adeguamento alla normativa vigente e ampliamento di un lago artificiale ad uso irriguo sito nel comune di Coriano (RN)"**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: Variante al progetto di adeguamento alla normativa vigente e ampliamento di un lago artificiale ad uso irriguo;

- localizzato: comune di Coriano (RN);  
 - presentato da: sig. Foffa Angelo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B. 1. 19 "Dighe e altri impianti destinati a trattenerne le acque o ad accumularle in modo durevole".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Coriano  
 e delle seguenti province: Rimini.

Il progetto, presentato dal sig. Foffa Angelo - Via Vecciano n. 19 - 47854 Coriano, concerne la Variante al progetto di adeguamento alla normativa vigente e ampliamento di un lago artificiale ad uso irriguo in comune di Coriano (RN) (profondità massima di m 2,50 rispetto al tubo di troppo pieno - capacità complessiva di invaso di circa 3.930,00 mc) per la raccolta di acqua piovana proveniente in particolare dall'area del bacino imbrifero del lato nord. I terreni di fondazione del fondo (completamente impermeabili) sono costituiti da alluvioni terrazzate del 3° ordine con argille limose poggianti sulle argille marnose azzurre plioceniche. L'area è sub-pianeggiante e non presenta forme di instabilità.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening)

presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Coriano, Piazza Mazzini, 15 - 47853 - Coriano (RN).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di smaltimento rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare - Ditta Commerci Generali di Guiducci Mauro - Forlimpopoli (FC)**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: impianto di smaltimento rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare;
- localizzato: Comune di Forlimpopoli (FC);
- presentato da: Guiducci Mauro, titolare della ditta "Commerci Generali di Guiducci Mauro";

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Forlimpopoli (FC)

e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

La ditta Commerci Generali di Guiducci Mauro esercita attività di deposito per la messa in riserva (R13) ed operazioni di recupero (R3) di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi; l'azienda intende variare la propria attività inserendo alcune tipologie di rifiuti non pericolosi. A tale scopo la ditta intende richiedere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi.

Le tipologie di rifiuto oggetto della richiesta variazione dell'attività, sono:

- Tipologia 6.1, che comprende i seguenti codici CER: 020104 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi); 150102 imballaggi in plastica; 200139 plastica; 191204 plastica e gomma; 170203 plastica;

- Tipologia 6.2, che comprende i seguenti codici CER: 070213 rifiuti plastici; 120105 limatura e trucioli di materiali plastici; 170203 plastica;

- Tipologia 9.1, che comprende i seguenti codici CER: 030101 scarti di cortecchia e sughero; 030105 segatura trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104; 150103 imballaggi in legno; 170201 legno; 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206;

- Tipologia 12.16, che comprende i seguenti codici CER: 070212 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Forlimpopoli, Piazza Fratti 2, 47034 (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione e la gestione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in località Ganzanigo, in comune di Medicina (BO) proposto da F.Ili Giordani Srl**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione e la gestione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi proposto da F.Ili Giordani srl
- localizzato: in località Ganzanigo, in Via Muzzaniga 450 nel Comune di Medicina (BO)
- presentato da: F.Ili Giordani srl

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 lett. z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ("impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della

Parte Quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”)

Il progetto interessa il territorio I seguente comune: Comune di Medicina e della provincia di Bologna

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi mediante operazioni R5 e R13; in particolare l'attività consiste nella raccolta, deposito e lavorazione di materiali inerti, classificati come non pericolosi, mediante separazione, frantumazione e vagliatura e finalizzata al recupero di materie prime e seconde destinate all'utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e piazzali industriali. E' stimato che la quantità di materiali in entrata 100 t/g e la potenzialità del frantoio è stimabile in 500mc/g.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Medicina, Via Libertà n. 103 - 40059 Medicina (BO)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni. Titolo II - Procedura di verifica (screening) per impianto esistente di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali prevalentemente ferrosi e non ferrosi nel comune di Castel Guelfo (BO) della Ditta Filippo Tanaglia Srl**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: Impianto esistente di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali prevalentemente ferrosi e non ferrosi
- localizzato: Via Poggio n. 6, Comune di Castel Guelfo (BO)
- presentato da: Filippo Tanaglia S.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 8, lettera t) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di Castel Guel-

fo (BO) e della seguente provincia: Bologna

Il progetto prevede: l'impianto in oggetto è attualmente autorizzato alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti prevalentemente metallici, ferrosi e non ferrosi, in parte in regime semplificato e in parte in regime ordinario. La Ditta intende ora richiedere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti in regime ordinario apportando modifiche all'impianto, in particolare con una potenzialità massima di trattamento pari a 300 ton/giorno e un quantitativo di rifiuti massimo stoccabile pari a 5.000 ton.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Castel Guelfo, via Gramsci 10/a, 40023 Castel Guelfo (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni. Titolo II - Procedura di verifica (screening) per attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi da effettuarsi nel Comune di Forlì (FC) ad opera della Ditta Edil Esterni Srl**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi
- localizzato: via Cardano 2/d, Comune di Forlì (FC)
- presentato da: Edil Esterni S.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'Allegato IV del Dlgs 152/06 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di Forlì (FC) e della seguente provincia: Forlì-Cesena

Il progetto prevede la realizzazione di un centro di recupero di rifiuti inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione (di cui alla tipologia 7.1 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.) per un quantitativo massimo di rifiuti da sottoporre a recupero (R5) pari a 4.800 ton/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Forlì, Piazza Saffi 8, 47121 Forlì (FC)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione del parco eolico di Piancaldoli nei comuni di Firenzuola e Monterenzio proposto da R.E. Wind Srl. Ripubblicazione a seguito di integrazione puntuale**

L'Autorità competente Regione Emilia - Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, avvisa che, ai sensi del titolo III della LR 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06, modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati integrativi presentati dal proponente alla Regione Emilia Romagna al protocollo PG.2010.213513 del 31/8/2010 concernenti il progetto in oggetto assoggettato alla procedura di VIA di cui all'avviso pubblicato sul BUR del 25 marzo 2009.

Il progetto interessa il territorio dei Comuni di Firenzuola (FI) e Monterenzio (BO) e prevede la realizzazione di un impianto eolico composto da ventiquattro aerogeneratori ad asse orizzontale da 0,8 MW di potenza ciascuno, per una potenza totale installata pari a 19,2 MW. Gli aerogeneratori saranno ubicati in località Piancaldoli (Firenzuola), lungo due crinali secondari orientati lungo l'asse NO -SE e lungo il crinale principale che costituisce il limite amministrativo tra la Toscana e l'Emilia Romagna. Il cavodotto MT di collegamento e le opere di connessione alla rete elettrica nazionale saranno localizzati nel territorio di Firenzuola. In particolare, la modifica apportata al progetto originario è la realizzazione di una cabina di trasformazione in Località Passo della Raticosa per il collegamento in antenna con la stazione di smistamento della RTN a 132 kV (già prevista per l'impianto eolico di Carpinaccio), da inserire in "entra-esce" alla linea "Querceto - Barberino, der. Firenzuola der. Roncobilaccio". Il tracciato del cavodotto MT di collegamento è quindi completamente variato e il territorio della Regione Emilia - Romagna è interessato solo in minima parte dalla realizzazione del cavodotto MT di collegamento tra gli aerogeneratori (circa 110 m complessivi) e dalla viabilità di cantiere.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione, prescritta per l'effettuazione della procedura di VIA,

presso la sede dell'autorità competente: Regione Emilia Romagna - Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera, 8 - Bologna;

e presso:

- Comune di Monterenzio, Piazza Guerrino de Giovanni 1;
- Provincia di Bologna, Via S. Felice 25.

La documentazione è depositata per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni alle autorità competenti:

- Regione Emilia Romagna - Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille 21 - Bologna;
- Regione Toscana - Settore valutazione impatto ambientale, Via Bardazzi 19/21 - Firenze.

Si avvisa inoltre che:

la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, per la parte della Regione Emilia - Romagna comprende l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi della LR n. 26/04.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di incremento della quantità di rifiuti conferibili presso l'impianto di Ozzano Emilia e produzione di energia elettrica da biomasse**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: incremento della quantità di rifiuti conferibili presso l'impianto di Ozzano Emilia e produzione di energia elettrica da biomasse
- localizzato: Via Ca' Fornacetta 3, in Comune di Ozzano Emilia (BO)
- presentato da: Nuova Geovis S.p.A.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 lett. z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ("impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152").

Il progetto interessa il territorio del seguente comune: Comune di Ozzano Emilia e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede l'incremento della quantità massima autorizzata di rifiuti ligno-cellulosici conferiti presso l'esistente impianto da 20.000 tonnellate/anno a 28.000 tonnellate/anno.



Tale incremento è esclusivamente quantitativo e non prevede il conferimento di rifiuti di tipologie differenti rispetto a quelli trattati allo stato attuale per la produzione di compost di qualità. E' inoltre prevista l'installazione di un gassificatore di biomasse per la produzione di 900 kW di potenza elettrica.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Ozzano Emilia, Via della Repubblica 10 - 40064 Ozzano Emilia (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di Revamping della Centrale Termoelettrica Edison di San Quirico - Comune di Trecasali (PR)**

L'Autorità competente Regione Emilia - Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della LR 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06, modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, il SIA, la documentazione per l'istanza di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e il progetto definitivo, relativi al

- progetto: Revamping della Centrale Termoelettrica EDISON di San Quirico-Comune di Trecasali (PR);
- localizzato: in Piazzale zuccherificio - S. Quirico n. 3 del comune di Trecasali, provincia di Parma;
- presentato da: EDISON S.p.A.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 8, comma t) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, ma ai sensi dell'art. 4, comma 3 della LR 9/99 e successive modifiche è presentata la procedura di VIA volontaria.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Trecasali e Comune di Torrile e della provincia di Parma.

Il progetto, presentato da EDISON S.p.A., prevede la sostituzione della turbina a gas e del generatore di vapore a recupero esistenti con due nuove turbine a gas e due nuovi generatori di vapore a recupero di ultima generazione e allineati alle Migliori Tecniche Disponibili, con il riutilizzo delle altre componenti di

impianto esistenti. Il progetto, che non comporta l'aumento della potenza termica della Centrale e non prevede modifiche alle opere di interconnessione con l'esterno, permette il miglioramento dell'efficienza energetica ed una riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede della provincia di Parma - Servizio Ambiente, Piazza della Pace, 1 - 43100 Parma, del Comune di Trecasali, Via Nazionale, 18 - 43010 Trecasali (PR) e del Comune di Torrile, Strada 1° Maggio, 1 - 43056 Torrile (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e dell'AIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e del D.lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - procedura di verifica (screening) per modifica dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi nel comune di Anzola dell'Emilia (BO) della Ditta Fini Srl**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: modifica dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi (incremento capacità di trattamento)
- localizzato: Via 2 giugno n. 9, Comune di Anzola dell'Emilia (BO)
- presentato da: Fini S.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 8, lettera t) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di Anzola dell'Emilia (BO)

e delle seguenti province: Bologna.

Il progetto prevede l'aumento delle quantità di rifiuti recuperati annualmente presso l'impianto esistente per le tipologie 1.1 e 6.1 di cui all'allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. con il passaggio da un quantitativo annuale di rifiuti trat-

tati pari a 25.900 ton/anno ad un totale di progetto di 89.000 ton/ann. Per tali variazioni non è necessaria alcuna modifica strutturale al centro di recupero esistente, ma unicamente variazioni di carattere gestionale (aumento della quantità lavorata e aumento numero ore di lavoro della pressa).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Anzola dell'Emilia, via Grimandi 1 - 40011 Anzola dell'Emilia (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 3, L.R. n. 9/2009 e s.m.i, della delibera di Giunta provinciale n. 379 del 14/09/2010 relativa all'impianto fotovoltaico a terra da realizzarsi in Via di Dozza, comune di Imola, proposto da CTI S.c.r.l., nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al Titolo II, artt. 9 e ss. della L.R. 9/1999**

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di via concernente l'impianto fotovoltaico a terra da realizzarsi in via di Dozza in comune di Imola in Via Dozza, proposto da CTI S.c.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5).

Il progetto interessa il territorio del comune di Imola (BO) e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna e con deliberazione atto n. 379 del 14/09/2010 ha assunto la seguente decisione:

1. verifica positivamente con prescrizioni ed esclude dalla ulteriore procedura di VIA il Progetto preliminare per un impianto fotovoltaico a terra da realizzarsi in Via di Dozza in comune di Imola in terreni di proprietà individuati nel foglio 18 (mappali 6-7-8-9-10-11-12-13-14-18- 24-25-26-27-38-39-40-63-74-75-81-83-85) e foglio 22 (mappali 1 e 2) del Catasto Terreni della Provincia di Bologna, in base alle risultanze della Rapporto di verifica, Allegato sub A) ed alle controdeduzioni, rispettivamente da parte della Provincia di Bologna e di C.T.I. (Allegati 1 e 2 del Rapporto di verifica) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. assoggetta la realizzazione del progetto in epigrafe alle prescrizioni contenute nel suddetto Rapporto di verifica e dà atto che per la realizzazione dello stesso dovrà essere acqui-

sito il permesso di costruire rilasciato dal Comune di Imola;

3. procede alla trasmissione di copia della presente deliberazione al proponente ed al Comune di Imola;
4. procede alla pubblicazione, per estratto, del presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
5. dà atto che le spese istruttorie, quantificate in Euro 15.600,00, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'ufficio competente;
6. il proponente C.T.I. è tenuto a corrispondere, prima dell'avvio dei lavori, al Comune di Imola, quale Amministrazione Procedente ai fini del rilascio del Permesso di costruire, eventualmente tenuta ad eseguire le opere di rimessa in pristino o le misure di reinserimento o recupero ambientale in luogo del soggetto inadempiente, una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione e di messa in pristino, mediante fideiussione bancaria o assicurativa, da calcolare secondo l'importo stabilito dalla Provincia di Bologna in proporzione al valore delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale, stimato dal proponente stesso nell'ambito del relativo Piano di Dismissione che andrà depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale, ai fini del rilascio del suddetto permesso edilizio, nonché presso l'Ufficio V.I.A. della Provincia di Bologna;
7. dà atto che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al T.A.R. di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso;
8. dichiara il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Procedure in materia d'impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla discarica di Cesena - Busca, sita nel comune di Cesena in Loc. Tessello, presentato dalle Ditte Romagna Energia S.r.l. ed Herambiente Srl.**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla discarica di Cesena - Busca, sita nel Comune di Cesena in Loc. Tessello, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 12/05/2010, giorno in cui è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 66 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato da Romagna Energia S.r.l., avente sede legale a Roma, in Via Ombrone 2/G, e da Herambiente s.r.l., avente sede legale a Bologna, in Viale Berti Pichat 2/4.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì - Cesena.

Il progetto si configura come una modifica della discarica esistente e quindi rientra al punto 8, lettera t) dell'Allegato IV del D.lgs. 152/06 come modificato dal D.lgs. 4/2008 " Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni sull'ambiente "; la discarica appartiene, infatti, alla categoria A.2.5 della L.R. 9/99 come integrata dal D. Lgs. 152/06 come modificato dal D.lgs. 4/2008: " Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc ".

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. n. 86281 /406 del 7/9/2010, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA

(*omissis*)

delibera:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. così come integrata dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il progetto di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biogas proveniente dalla discarica di Cesena – Busca, sita nel Comune di Cesena in località Tessello, dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. durante la posa dell'elettrodotto non dovranno essere danneggiate le alberature facenti parte delle "Formazioni boschive del piano basale submontano" ubicate ai margini della strada di accesso alla discarica di rifiuti non pericolosi RSU in località Tessello II – Busca;
2. al fine di garantire l'efficienza in termini di contenimento di eventuali sversamenti accidentali del lubrificante la vasca impermeabilizzata di contenimento in cls armata sulla quale verranno posti i serbatoi di stoccaggio (1 per l'olio fresco e 1 per l'olio esausto) e le relative canalette di drenaggio dovranno essere mantenute periodicamente al fine di garantirne l'efficienza;
3. dovrà essere predisposta ed inviata annualmente, entro il mese di febbraio, all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, una relazione contenente i dati di produzione annua di energia elettrica riferita all'anno precedente;
4. prevedere l'installazione, a valle del termoreattore già previsto, di un sistema per la riduzione catalitica selettiva degli ossidi di azoto (Sistema SCR). A monte di tale sistema dovrà essere previsto un sistema di regolazione della temperatura dei fumi al fine di immettere nel sistema SCR fumi a temperatura compresa nel range di temperatura ottimale richiesta per un corretto ed ottimale funzionamento del sistema SCR stesso;
5. in fase autorizzativa dovranno essere individuate le distanze di prima approssimazione relative alle nuove cabine di

progetto, secondo la metodologia definita dal D.M. 29 maggio 2008;

6. tutte le piantumazioni previste dal progetto devono essere effettuate, seguendo i criteri esplicitati nello Studio Preliminare Ambientale per la procedura di Verifica (Screening) – Integrazioni Luglio 2010, sia relativamente alle essenze previste che alle modalità di impianto, nella prima stagione utile successiva alla conclusione dei lavori;
7. dovranno essere previste ed eseguite, durante i primi cinque anni successivi l'impianto delle nuove piantumazioni, adeguate opere di manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità) al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze di nuovo impianto; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legate sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;
8. entro tre mesi dalla realizzazione delle piantumazioni previste, dovrà essere inviata all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, una relazione descrittiva, corredata da materiale fotografico, relativa agli interventi effettuati;
9. comunicazione della data di fine lavori dovrà essere tempestivamente inviata all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale;

b) di dare atto che le Ditte Romagna Romagna Energia S.r.l. ed Hera Ambiente S.r.l. dovranno provvedere a comunicare al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì – Cesena il valore complessivo del progetto dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biogas proveniente dalla discarica di Cesena – Busca, sita nel Comune di Cesena in località Tessello entro e non oltre il termine di trenta giorni dal ricevimento di copia conforme all'originale del presente atto;

c) di dare mandato al Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale sia di quantificare, sulla base del valore dell'intervento comunicato dalle Ditte Proponenti nei termini indicati al precedente punto b) del presente partito di deliberazione e in applicazione dei criteri esplicitati in parte narrativa del presente atto, le spese istruttorie di spettanza provinciale, sia di richiederne il pagamento alle Ditte Romagna Romagna Energia S.r.l. ed Hera Ambiente S.r.l.;

d) di trasmettere copia della presente deliberazione alle società proponenti Romagna Energia S.r.l. ed Hera Ambiente S.r.l., al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì – Cesena e al Comune di Cesena;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10 comma 3, della L.R. 18 maggio 99 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente ese-

guibile, in considerazione dell'esigenza di pervenire celermente alla conclusione dell'iter autorizzativo del progetto in esame.»

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Avviso dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale all'impianto ZEP S.R.L. – NICASIL – S.R.L. sito in comune di Parma – Via Botteri n.16/A-16/B ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata dalla Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile l'Autorizzazione integrata ambientale all'impianto: Zep s.r.l. – Nicasil s.r.l.

Localizzato: Parma, Via Botteri n.16/A-16/B

il cui gestore è: Giuseppe Parmigiani

il progetto interessa il territorio del comune di: Parma

e delle seguenti Province: Provincia di Parma.

Copia della autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile sita in P.le della Pace n.1 - 43121 Parma

## PROVINCIA DI PIACENZA

### COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un impianto per il trattamento di superfici di metalli mediante processi chimici con vasche destinate al trattamento con volume superiore a 30 mc.**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: modifica della capacità delle vasche dell'impianto di decapaggio;

- localizzato: nel comune di Calendasco – Via Malpaga – all'interno dello stabilimento "IBF2";

- presentato da: ditta IBF S.p.A.

Il progetto appartiene alla categoria: B.2.14) di cui alla L.R. n. 9/1999: "Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc".

Il progetto interessa il territorio del comune di Calendasco e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la modifica dell'attuale impianto di de-

capaggio, esistente all'interno dello stabilimento IBF2, mediante l'utilizzo di n. 4 vasche per il trattamento chimico di metalli: n. 2 da 11 m.c. ciascuna per il lavaggio dei pezzi e n. 2 destinate alla lavorazione della capacità di 11 e 55 mc.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Valorizzazione e Tutela Ambientale) sita in corso Garibaldi n. 50 – 29100 Piacenza e presso la sede del Comune di Calendasco – Via Mazzini, n. 4 – 29010 Calendasco.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Calendasco.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006, può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 – 29121 Piacenza.

## COMUNE DI CENTO (FERRARA)

### COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 avviso deposito domanda AIA - ditta Organizzazione Produttori Ortofrutticoli Europa – Cons. Coop. Agricola P.A.**

Si avvisa che, ai sensi dell'art.8 della L.R. 11 ottobre 2004,n.21 è stata depositata presso l'autorità competente: Provincia di Ferrara Settore Risorse Idriche e Tutela Ambientale, Ufficio Aria, Rifiuti e Autorizzazione Integrata Ambientale - C.so Isonzo n. 105/a 44100 Ferrara -, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di trattamento e trasformazione per fabbricazione prodotti alimentari da frutta e verdura (Codice IPPC 6.4 b);

localizzato: comune di Cento Provincia di Ferrara, località XII Morelli Via G. Valentino n. 22

presentato da: Organizzazione Produttori Ortofrutticoli Europa – Cons. Coop. Agricola P.A- sede legale Comune di Cento Via Troilo Cabeì n.6 località XII Morelli.

Il progetto interessa il territorio del Comune di: Cento (FE) località XII Morelli e della Provincia di Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara Settore Risorse Idriche e Tutela Ambientale, Ufficio Aria, Rifiuti e Autorizzazione Integrata Ambientale sita in: – C.so Isonzo n. 105/a 44100 Ferrara e presso la sede del Comune interessato: Comune di Cento (FE) - Sportello Unico Attività Produttive sito in: Via Guercino n. 41

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara Settore Risorse Idriche e Tutela Ambientale, Ufficio Aria, Rifiuti e Autorizzazione Integrata Ambientale al seguente indirizzo: C.so Isonzo n. 105/a 44100 Ferrara.

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Procedimento unico per procedura di verifica screening per realizzazione di un bacino ad uso irriguo senza sbarramento localizzato in Via Veclezio n. 43 loc. Casa Gaddi - Vecchiazano**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35, come integrata ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006, modificato dal D. Lgs. n. 4/2008, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di realizzazione di un bacino ad uso irriguo, senza sbarramento, localizzato in Via Veclezio 43, loc. Casa Gaddi - Vecchiazano, foglio di mappa n. 236, particelle 59 e 100, presentato da Buscherini Carlo, Via Veclezio 43, loc. Vecchiazano, Forlì (FC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19 "Dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlì e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la realizzazione di un bacino ad uso irriguo, senza sbarramento, per una capacità di invaso di 4.800 mc ed una superficie di 2.700 mq, comprensiva dello spazio occupato dai relativi argini e recinzioni.

Lo scavo complessivo ammonta a ca. 5.841 mc. ed è suddivisibile in: ca. 2.241 mc costituiti da coperture limose superficiali e ca. 3.600 mc di materiale argilloso del substrato marino e circondato da apposito argine di sicurezza, di altezza pari a 1 m. L'impermeabilizzazione verrà realizzata tramite uno strato di argilla proveniente dallo scavo stesso. Il progetto dell'invaso artificiale ad uso irriguo si rende necessario al fine di garantire la disponibilità di acqua per l'attività agricola con tipologie colturali specializzate e di maggior pregio, in un'area che in passato è stata oggetto di attività di cava.

L'autorità competente è: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale – Via dei Mille n. 21, 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale – Via dei Mille n. 21, 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Forlì, Servizio Ambiente ed Opere di Urbanizzazione, Unità Gestione Ambiente, Via delle Torri n. 3, 47121 Forlì.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) gior-

ni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il medesimo termine chiunque, ai sensi della L.R. 18/05/1999, n. 9, art. 9 può presentare osservazioni all'autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna.

Il presente avviso di avvenuto deposito viene inoltre affisso per la medesima durata all'Albo Pretorio del Comune di Forlì.

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Procedure in materia di impatto ambientale (L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D. Lgs. n. 152/2006, modificato dal D. Lgs. n. 4/2008) - Pubblicazione estratto deliberazione Giunta comunale n. 256 del 10/8/2010, relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di completamento dell'attività estrattiva nell'area di cava sita in località "Ladino" ed evidenziata nel PAE comunale con "Polo Estrattivo 16"**

Il Comune di Forlì, in qualità di autorità competente comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di completamento dell'attività estrattiva nell'area di cava sita in località "Ladino" ed evidenziata nel PAE comunale con "Polo Estrattivo 16".

Il progetto è presentato dalla società Trascoop Trasporti Soc. Coop.

Il progetto è localizzato in località "Ladino", nel territorio del Comune di Forlì e interessa esclusivamente il territorio del Comune di Forlì e della Provincia di Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come successivamente modificata e integrata, il Comune di Forlì in qualità di autorità competente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 256 del 10/08/2010, ha assunto la seguente decisione:

1. di non assoggettare il "progetto di completamento dell'attività estrattiva nell'area di cava sita in località "Ladino" ed evidenziata nel PAE comunale con "Polo Estrattivo 16" proposto dalla Trascoop Trasporti Soc. Coop. ad ulteriore Procedura di V.I.A., prevista dalla L.R. n. 9/99;
2. di richiedere la prosecuzione della campagna di monitoraggio della qualità dell'aria come prevista dalla Deliberazione di Giunta Comunale n. 191 del 29/04/2003;
3. di stabilire, ai sensi dell'art.28 della L.R. n. 9/99 e della Deliberazione della Giunta Regionale 15 Luglio 2002, n. 1238, che la Trascoop Trasporti Soc. Coop. dovrà corrispondere al Comune di Forlì, in quanto autorità competente, un importo pari a € 110,00 Euro, corrispondente allo 0,02% del costo di realizzazione del progetto, a titolo di spese istruttorie;
4. di trasmettere la presente deliberazione alla proponente Trascoop Trasporti, allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Forlì e all'ARPA, sezione provinciale di Forlì-Cesena;
5. di pubblicare estratto del presente atto nel Bollettino Uf-

ficiale della Regione Emilia – Romagna;

Inoltre, attesa l'urgenza di provvedere in merito

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Procedura di verifica screening per realizzazione di un bacino ad uso irriguo senza sbarramento a servizio dell'azienda agricola localizzato in Via Malguaia n. 2, località Grisignano, Comune di Forlì**

Si avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35, come integrata ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006, modificato dal D. Lgs. n. 4/2008, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di realizzazione di un bacino ad uso irriguo senza sbarramento, a servizio dell'azienda agricola, localizzato in Via Malguaia n. 2, località Grisignano – Comune di Forlì - foglio di mappa 267, particelle catastali 555 e 154, presentato da Giannelli Gabriele, Via Violina n. 3, località Grisignano - Forlì.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19 "Dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlì e della Provincia di Forlì - Cesena.

Il progetto prevede la realizzazione di un bacino ad uso irriguo, senza sbarramento, per una capacità di invaso di ca. 14.270 mc. Lo scavo complessivo ammonta a ca. 17.920 mc. ed è suddivisibile in: ca. 11.550 mc costituiti da coperture superficiali e ca. 6.370 mc di materiale argilloso del substrato marino che verrà utilizzato per realizzare l'impermeabilizzazione del fondo ed il nucleo degli argini di sicurezza di altezza pari a 1 m. Il progetto dell'invaso artificiale si rende necessario al fine di garantire la disponibilità idrica per l'attività agricola con tipologie colturali specializzate e di maggior pregio su di un ambito di oltre 20 ha.

L' autorità competente è: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale – Via dei Mille n. 21, 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale – Via dei Mille n. 21, 40121 Bologna presso la sede del Comune di Forlì, Servizio Ambiente ed Opere di Urbanizzazione, Unità Gestione Ambiente, Via delle Torri n. 3.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il medesimo termine chiunque, ai sensi della L.R. 18/05/1999, n. 9, art. 9 può presentare osservazioni all'autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna.

Il presente avviso di avvenuto deposito viene inoltre affisso per la medesima durata all'Albo Pretorio del Comune di Forlì.

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale (L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs n. 152/2006, modificato dal DLgs n. 4/2008) - Pubblicazione estratto deliberazione Giunta comunale n. 273 del 31/8/2010, relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di riorganizzazione aziendale con delocalizzazione di allevamenti avicoli da Via Chiusa e Via Mezzacosta e nuove costruzioni nel Podere dei Cesti, sito in località San Lorenzo in Noceto**

Il Comune di Forlì, in qualità di autorità competente comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di riorganizzazione aziendale con delocalizzazione di allevamenti avicoli da Via Chiusa e Via Mezzacosta e nuove costruzioni nel Podere dei Cesti, sito in località San Lorenzo in Noceto.

Il progetto è presentato dall'Azienda Agricola Sabbatani Danilo.

Il progetto è localizzato in via Chiusa, via Mezzacosta e via Cesti (podere dei Cesti), in San Lorenzo in Noceto.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlì e della Provincia di Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 Maggio 1999 n. 9, come successivamente modificata e integrata, il Comune di Forlì in qualità di autorità competente, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 273 del 31/08/2010, ha assunto la seguente decisione:

1. di valutare positivamente, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Valutazione di impatto ambientale, sul progetto "riorganizzazione aziendale con delocalizzazione di allevamenti avicoli da Via Chiusa e Via Mezzacosta e nuove costruzioni nel Podere dei Cesti sito in località S. Lorenzo in Noceto" poiché le attività ivi previste, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 29 luglio 2010, sono nel complesso ambientalmente compatibili;

2. di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) Il progetto dovrà essere conforme alle direttive del Piano stralcio per il rischio idrogeologico in relazione alla invarianza idraulica (art. 9 normativa AdB), alle opere di attraversamento del fiume Rabbi (art. 7 normativa), e alla dismissione degli allevamenti presso i poderi "La Chiusa" e "Mezzacosta"(artt. 3 e 4 normativa);

b) Ogni intervento in prossimità della briglia di San Lorenzo sul Rabbi e quelli prossimi al lago di pesca sportiva che insistono su aree del demanio idraulico del fiume Rabbi dovrà essere preventivamente concordato con il Servizio tecnico di bacino sulla base di uno studio idraulico che tenga conto del recupero della funzionalità idraulica e ambientale dei siti;

c) La fase di cantiere dovrà essere gestita in modo da minimizzare il disturbo per il vicinato e nel rispetto delle norme vigenti, incluso il Regolamento di igiene del Comune di Forlì che include norme relative agli orari dei cantieri, alla gestione delle

polveri e dei materiali di scarto;

d) Le attività di demolizione e fine vita dell'impianto dovranno essere realizzate come dettagliato nell'Autorizzazione integrata ambientale;

e) L'accessibilità al sito Via dei Cesti andrà adeguata come struttura portante per il tratto di utilizzo (circa 250m) previa presentazione di un progetto di adeguamento al Comune di Forlì;

f) L'adeguatezza delle vie di accesso al Podere dei Cesti: dovrà essere inoltrata al comune di competenza una relazione tecnica sulla capacità portante del ponte sul Rabbi che verrà utilizzato per accedere al nuovo impianto zootecnico. Tale relazione attesterà la rispondenza normativa in relazione ai carichi previsti. Nel caso il proponente intenda realizzare un nuovo ponte sul fiume Rabbi o adeguare quello esistente (Ponte Bayley), dovrà essere richiesta la concessione al Servizio tecnico di bacino allegando la relazione di cui sopra. Nel caso invece che venga utilizzato il ponte sulla strada vicinale Collina-Lardiano, denominata via Mezzacosta, è richiesta l'attestazione sulla capacità portante di cui sopra per il suo utilizzo;

g) L'inquinamento atmosferico: lungo il perimetro aziendale dovrà essere posizionata una barriera vegetale idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri e degli odori e con funzione ombreggiante. La barriera vegetale dovrà essere costituita da un filare di pioppi cipressini e/o aceri campestri e/o carpini e/o roverelle e/o altre specie autoctone d'alto fusto piantate a distanza di 2-4 metri l'una dall'altra e scelte in base alla natura del terreno e alle condizioni meteorologiche locali, adeguatamente curate e prontamente sostituite in caso di fallanze. La relazione su come verrà realizzata la barriera vegetale comprendente anche la disposizione spaziale degli alberi, le specie scelte e il piano di mantenimento e monitoraggio dovrà essere presentata dal proponente al Comune di Forlì entro 3 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale (allegata al presente documento);

h) Dispositivi anti-polvere: esclusivamente per il capanno situato più a nord che presenta gli estrattori verso l'esterno del complesso zootecnico, al momento dell'installazione degli estrattori d'aria, limitatamente al fronte di emissione, dovranno essere adottati idonei accorgimenti atti a limitare la dispersione delle polveri (cuffie o reti antipolvere). L'azienda dovrà garantire una adeguata manutenzione dei sistemi adottati, la periodica raccolta delle polveri depositate sui piazzali e il loro smaltimento con le deiezioni prodotte;

i) Acque superficiali e sotterranee: lo scarico idrico di acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici aziendali e recapitanti nel fosso interpodereale, la gestione delle acque meteoriche e i prelievi idrici dovrà essere realizzato come dettagliato nell'Autorizzazione integrata ambientale;

j) Stato del suolo e sottosuolo: le piazzole su cui vengono posizionati i mezzi adibiti al carico della pollina dovranno essere munite di tettoia, inoltre prima dell'allontanamento delle deiezioni, il gestore dovrà garantire la copertura dei camion con telone impermeabile;

k) Impatto acustico: al termine del montaggio dei ventilatori estrattori e all'allacciamento alla rete elettrica dovrà essere effettuata un'indagine acustica fonometrica post-operam di rispetto dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997 e DPCM 01/03/1991 nelle condizioni acustiche più gravose con particolare riferimento ai ricettori "sensibili" circostanti. I livelli differenziali di immissione in periodo diurno e notturno verranno calcolati facendo riferimento ai livelli di rumore residuo misurati ante-operam co-

me riportati nelle integrazioni presentate il 10/06/2010. I risultati di tali verifiche dovranno essere riportati in una relazione a firma del tecnico competente in acustica da presentarsi ad ARPA e all'Unità gestione ambiente. Qualora le indagini evidenzino una condizione di criticità acustica, con il superamento dei limiti di zona e/o il superamento dei livelli differenziali di immissione, come prevedibile dagli studi effettuati da ARPA, la documentazione dovrà essere integrata con la valutazione degli interventi di mitigazione acustica proposti per garantire il rispetto dei suddetti limiti, diurni e notturni. Il progetto di esecuzione degli interventi di mitigazione acustica proposti dovrà essere approvato dall'autorità competente, sia per quanto riguarda l'acustica che l'abilitazione edilizia. L'inizio dell'attività potrà avvenire esclusivamente dopo la realizzazione degli interventi di mitigazione acustica approvati;

l) Al fine di verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione acustica che saranno realizzati è richiesto che entro 60 giorni dall'avvio dell'attività, quindi successivamente all'accasamento degli animali, e nelle condizioni acustiche più gravose sia effettuata una verifica strumentale post-operam di rispetto dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997 e DPCM 01/03/1991 nelle condizioni acustiche più gravose con particolare riferimento ai ricettori "sensibili" circostanti. I risultati di tali verifiche dovranno essere riportati in una relazione a firma di un tecnico competente in acustica. Qualora le indagini evidenzino una condizione di criticità acustica, opere di mitigazione e successiva verifica strumentale degli interventi saranno richiesti fino al raggiungimento di una situazione di rispetto dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997 e DPCM 01/03/1991 nelle condizioni acustiche più gravose;

m) Le attività di trasporto, carico e scarico, essendo attività potenzialmente rumorose connesse all'attività in oggetto, dovranno avvenire con modalità atte ad arrecare il minimo disturbo verso i possibili ricettori;

3. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Az. Agricola proponente Sabbatani Danilo;

4. di trasmettere, altresì, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione allo Sportello unico per le attività produttive del Comune di Forlì, all'ARPA sezione provinciale di Forlì-Cesena, alla Provincia di Forlì - Cesena, al Servizio tecnico di bacino e all'AUSL di Forlì-Cesena;

5. di quantificare in 2.000 euro pari allo 0,04% del valore dell'intervento, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono a carico della società proponente;

6. di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di impatto ambientale in anni 5;

7. di pubblicare per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione;

8. di pubblicare, altresì, integralmente la presente delibera sul sito web del Comune di Forlì.

Inoltre, attesa l'urgenza di provvedere in merito

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

COMUNE DI NOVAFELTRIA (RIMINI)

COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) relativa al "Progetto estrattivo del giacimento di gesso sito in località Secchiano-La Pieve in comune di Novafeltria (RN)" - Avviso di avvenuto deposito**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, come integrata dal D.Lgs. n. 152/2006, modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al "Progetto estrattivo del giacimento di gesso sito in località Secchiano-La Pieve in comune di Novafeltria (RN)" foglio di mappa 30 particelle nn. 180, 181 e 182 e 33 particelle 1, 2, 3, 48, 49 e 50, presentato dalla Società Cave Valentini srl con sede in Bologna, Via del Meloncello 1.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4.

Il progetto interessa il territorio del comune di Novafeltria e della provincia di Rimini.

Il progetto prevede l'estrazione di materiale gessoso ed il ripristino dell'area ad uso agricolo.

L'autorità competente è il Comune di Novafeltria – Ufficio Tecnico - Piazza Vittorio Emanuele n. 2, 61015 Novafeltria (RN).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Comune di Novafeltria – Piazza Vittorio Emanuele n. 2, 61015 Novafeltria (RN) e presso il seguente indirizzo web: <http://www.comune.novafeltria.pu.it>.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il medesimo termine di 45 (quarantacinque) giorni, ai sensi della L.R. 18/05/1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente: Comune di Novafeltria – Piazza Vittorio Emanuele n. 2, 61015 Novafeltria (RN).

Il presente avviso è inoltre affisso per la medesima durata all'Albo Pretorio del Comune di Novafeltria.

COMUNE DI POLESINE PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., e del D.lgs. 152/06 e s.m.i., della documentazione per l'attivazione della procedura di VIA**

**relativa al progetto definitivo unitario 3<sup>a</sup> fase attuativa del "Polo Estrattivo S2" Zonizzazione "bosco della lite" costituito dai comparti estrattivi "A – B – C – D – E – F" e relativa variante al progetto esecutivo del canale "definitivo" di collegamento al fiume Po, nel comune di Polesine Parmense (PR)**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., e del D.lgs. 152/06 e s.m.i., sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di Polesine Parmense, Viale delle Rimembranze n. 12 – 43010 Polesine Parmense (PR), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale relativi al

- progetto: definitivo unitario 3<sup>a</sup> fase attuativa del "Polo Estrattivo S2" Zonizzazione "bosco della lite" costituito dai comparti estrattivi "A – B – C – D – E – F" e relativa variante al progetto esecutivo del canale "definitivo" di collegamento al fiume Po, nel comune di Polesine Parmense (PR).
- localizzato: provincia di Parma, comune di Polesine Parmense, località Bosco della Lite.
- presentato: Ditta Lelio Giudotti S.C.a.R.L. con sede in Comune di Polesine Parmense (PR), Via Roma n. 24; Ditta Sabbie di Parma S.r.l., con sede in Comune di Polesine Parmense (PR), Strada Argine Maestro del Po n. 6.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B3 - Lettera B. 3.4) - "Cave e torbiere".

Il progetto interessa il territorio del comune di Polesine Parmense (PR) e della provincia di Parma.

Il progetto prevede l'escavazione di sabbie silicee del Po per un quantitativo di 3.500.000 mq. Oltre ad interventi di riqualificazione e valorizzazione della gola del fiume Po nel territorio del comune di Polesine Parmense.

L'Autorità competente è il Comune di Polesine Parmense – Viale delle Rimembranze n. 12 – 43010 Polesine Parmense (PR).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti, per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Comune Di Polesine Parmense – Viale delle Rimembranze n. 12 – 43010 Polesine Parmense (PR), presso la Provincia di Parma – Servizio Ambiente – Ufficio VIA – Piazzale della Pace n. 1, Parma, presso l'AUSL di Parma distretto di Fidenza, Via Don Enrico Tincati n. 5 – 43036 Fidenza (PR), presso l'ARPA, Viale Bottego n. 9 – 43100 Parma, presso l'AIPO Via Garibaldi n. 75 – 43100 Parma, presso l'Autorità di Bacino del Fiume Po Via Garibaldi n. 75 – 43100 Parma e presso la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza Via Bodoni n. 6 – 43100 Parma.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine chiunque può presentare, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., osservazioni all'Autorità competente: Comune di Polesine Parmense, al seguente indirizzo: Viale delle Rimembranze n. 12 - 43010 Polesine Parmense (PR).



## COMUNE DI CASTELL'ARQUATO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Avviso di adozione PAE 2010 (Piano attività estrattive) del Comune di Castell'Arquato**

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 31 agosto 2010 è stato adottato il PAE 2010 – Piano delle attività estrattive del Comune di Castell'Arquato.

Il Piano adottato è depositato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, comma 4 della L.R. n. 20/2000 nonché ai fini dell'avvio della procedura di VALSAT (art. 5 L.R. 20/2000, come modificata dalla L.R. 6/2009 e D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.), per sessanta giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso:

- Comune di Castell'Arquato – Servizio Lavori Pubblici Urbanistica Ambiente – Piazza Municipio n. 3, 29014 Castell'Arquato (PC).

Ai sensi dell'art. 34, comma 4 della L.R. 20/2000, entro il suddetto termine chiunque può prendere visione della documen-

tazione di Piano e formulare osservazioni e proposte nel merito della stessa. Le osservazioni, da redigersi su carta semplice, devono essere trasmesse al Comune di Castell'Arquato – Servizio Lavori Pubblici Urbanistica Ambiente – Piazza Municipio n. 3 - 29014 Castell'Arquato (PC).

Ai fini della procedura di VALSAT, inoltre, entro il suddetto termine di 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, chiunque potrà prendere visione della relativa documentazione e presentare osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi presso:

- Autorità competente: Provincia di Piacenza – Servizio: Programmazione del territorio, delle attività estrattive, ambiente e urbanistica – Via Garibaldi n. 50, 20121 Piacenza.

Le osservazioni relative alla procedura di VALSAT, da redigersi su carta semplice, devono essere trasmesse al Comune di Castell'Arquato – Servizio Lavori Pubblici Urbanistica Ambiente – Piazza Municipio n. 3, 29014 Castell'Arquato (PC) e alla Provincia di Piacenza – Servizio: Programmazione del territorio, delle attività estrattive, ambiente e urbanistica – Via Garibaldi n. 50 - 20121 Piacenza.

## PROVINCIA DI FERRARA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione (DLgs 387/03) alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 13,83 MWp, da realizzare in Via Crispa - Via Ponte Ferriani in località Focomorto nel comune di Ferrara**

La Provincia di Ferrara avvisa che il sig. Edoardo ing. Gambardella, legale rappresentante della Rete Rinnovabile Srl con sede legale in Via E. Galbani 70, in Comune di Roma, ha presentato domanda (prot. 70622 del 18/08/2010) per ottenere l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 13,83 MWp, da realizzare in Via Crispa -Via Ponte Ferriani in località Focomorto nel comune di Ferrara.

La procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e della Legge 241/90 e s.m.i. L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Ferrara, Settore Pianificazione Territoriale, Mobilità Energia, con sede in Corso Isonzo n. 105/a – Ferrara. Il responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella, Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale, Mobilità Energia della Provincia di Ferrara.

L'avvio del procedimento coincide con l'acquisizione da parte della Provincia di Ferrara dell'istanza pervenuta il 17/08/2010 (Prot. 70622/10). Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi dalla data di avvio del procedimento.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura unica sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web della Provincia di Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica presso la Provincia di Ferrara, Ufficio Energia, Corso Isonzo n.36 – 44121 Ferrara. Entro lo stesso

termine di 60 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara, Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Mobilità – Ufficio Energia, Corso Isonzo 36 – 44121 Ferrara.

L'eventuale conclusione positiva della procedura comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato.

In particolare, visti gli esiti della prima seduta della Conferenza di Servizi in data 16/09/10:

- ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10, l'eventuale conclusione positiva della procedura di autorizzazione unica ricomprende anche l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti linee e impianti elettrici connessi alla centrale fotovoltaica, meglio specificati nella documentazione di progetto:
  - realizzazione impianto di utente composto da sezione AT a 132 kV, oltre a locali tecnici funzionali all'impianto, costituita da n. 1 stallo utente e da n. 1 linea utente in cavo interrato;
  - collegamento in antenna alla sezione a 132 kV dell'impianto di rete della Stazione Elettrica 380/132 kV di Ferrara, ubicato in località Focomorto nel comune di Ferrara, tramite realizzazione dello stallo AT di linea. Lo stallo primario TR AT/MT dell'impianto di utente all'esterno della Stazione sarà collegato con linea in cavo interrato AT, della lunghezza di circa 80 ml, a stallo AT da realizzare su un passo sbarra disponibile dell'impianto di rete all'interno della Stazione;
  - interrimento di un tratto di linea in doppia terna aerea in conduttorinudi sulle dorsali "Baura e Corlo" con cavo cordato ad elica interrato in località Focomorto in prossimità di Via Crispa e Ponte Ferriani nel comune di Ferrara;
- ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del DLgs 387/03, l'eventuale conclusione positiva della procedura comporterà l'adeguamento degli strumenti urbanistici, con particolare riferimento al PRG, del Comune di Ferrara, ai fini del corretto inserimen-

to dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse (linee ed impianti elettrici), non previsti negli strumenti urbanistici vigenti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Massimo Mastella

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**DLgs 387/2003 - Procedura unica per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato ad olio vegetale da 500 kW, da realizzare in Via Confine n. 10/1, nel comune di Vignola (MO) – Proponente: Società Boschi Gino S.r.l. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che, il giorno 5/8/2010, il sig. Lazzaro Boschi, legale rappresentante della Società Boschi Gino S.r.l., ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato ad olio vegetale, potenza 500 kWe, da realizzare in Via Confine n.10/1, nel comune di Vignola. La domanda è stata perfezionata il giorno 7/9/2010.

La procedura unica per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e della L. 241/1990.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/2004, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, sede in Viale J. Barozzi 340.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con perfezionamento dell'istanza, avvenuto il giorno 7/9/2010.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del D.Lgs. 387/2003, l'eventuale conclusione positiva della procedura comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

La conclusione positiva della procedura costituirà quindi variante allo strumento urbanistico comunale, nonché dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. n.10 del 22/2/1993, dell'art.16 della L.R. n.37 del 19/12/2002 e dell'art.52-ter del DPR 327/2001 come modificato e integrato dal D.Lgs. 330/2004, ai fini della comunicazione di avvio del procedimento di esproprio.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi dalla data di avvio del procedimento.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura unica, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340, Modena e il Comune di Vignola, Via Bellucci n. 1.

Entro lo stesso termine di 60 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia

di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena; fax: 059/209492;
- Posta elettronica: via@provincia.modena.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

**Avviso di deposito del progetto definitivo: "S.P. N. 654R di Val Nure. Messa in sicurezza del tracciato con adeguamento della sezione esistente e varianti su nuova sede. 1° stralcio"**

Il Responsabile, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02, rende noto che presso il Settore "Viabilità, Edilizia e Infrastrutture" della Provincia di Piacenza si trova depositato il progetto definitivo denominato: "S.P. N. 654R di Val Nure. Messa in sicurezza del tracciato con adeguamento della sezione esistente e varianti su nuova sede. 1° stralcio", a cui sono allegati gli elaborati che individuano le aree da espropriare e i nominativi dei proprietari risultanti dai registri catastali.

Il deposito ha una durata di venti giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione della documentazione depositata ed, eventualmente, presentare le proprie osservazioni entro il termine di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. 37/02.

I proprietari interessati al procedimento espropriativo, che riceveranno apposita comunicazione, potranno presentare osservazioni nei termini di cui all'art. 16, comma 4 della legge medesima. L'approvazione, ai sensi dell'art. 16-bis L.R. 37/02, previa intesa in sede di Conferenza di Servizi, del progetto definitivo dell'intervento in oggetto, localizzata nell'ambito della fascia di rispetto, comporterà l'adeguamento degli strumenti urbanistici del Comune di Podenzano, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera e dei lavori da realizzare.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Stefano Pozzoli

COMUNE DI ALBARETO (PARMA)

COMUNICATO

**Sdemanializzazione tratto di strada Costa di Campi**

Il Responsabile del Servizio Tecnico, visti gli atti d'ufficio, rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 17 giugno 2010 ad oggetto: "Sdemanializzazione tratto di strada Costa di Campi" esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto a sdemanializzare in quanto non più necessario alla viabilità pubblica, il tratto di strada denominata "Cacchioli" in località Costa di Campi individuato al Catasto del Comune di Albareto al foglio n. 13 fra i mappali: 242 - 243 - 244 - 245 - 270 - 271 - 359 - 360.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Restani

## COMUNE DI ARGENTA (FERRARA)

## COMUNICATO

**Adozione del Piano operativo comunale (POC) del Comune di Argenta art. 34 L.R. 20/00**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 71 del 6/9/2010 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Argenta.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore Urbanistica, OO.PP., Ambiente, Demanio e Patrimonio, Piazza Garibaldi n. 3, Argenta, e può essere visionato liberamente negli orari di apertura al pubblico.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Natascia Frasson

## COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 21 MAGGIO 2010, N. 108

**Declassificazione di un tratto della strada vicinale di uso pubblico "Val di Cava / Castellina" - Approvazione**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

di declassificare, per gli scopi e le finalità indicati in premessa e che espressamente si richiamano a chiarimento ed integrazione del presente deliberato, ai sensi e per gli effetti dell'art.2 comma 9 del D.Lgs.285/1992 e della L.R. n. 35/1994, la strada vicinale di uso pubblico "Val di Cava /Castellina" (iscritta nell'Elenco generale delle strade vicinali del territorio comunale di Bagno di Romagna al n. 361) – nella porzione compresa tra le particelle n. 196 e 167 e le particelle n. 173 e 168 del Foglio n. 137 del N.C.T. del Comune di Bagno di Romagna – così come evidenziato con colore azzurro nella planimetria allegata al presente atto deliberativo sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale;

1. di dare atto che il pubblico passaggio per l'accesso ai fondi serviti dal tratto di strada vicinale oggetto della declassificazione di cui al precedente punto 1. del presente dispositivo è comunque assicurato dalla presenza della limitrofa strada vicinale di uso pubblico denominata "Val di Cava /Castello";
2. di prendere atto della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta in data 23/10/2009 dal sig. Rossi Loris

(nato a Bagno di Romagna il 18/02/1954) che in qualità di frontista proprietario dei terreni contraddistinti al N.C.T. al Foglio n. 137 particelle n° 196 e 198 ha dichiarato di assentire alla declassificazione medesima;

3. di considerare il tratto di strada oggetto della declassificazione in questione, non più ad uso pubblico, bensì nella piena, totale ed esclusiva disponibilità dei proprietari dei terreni adiacenti, ai quali godranno dovrà pertanto essere garantita una servitù di passaggio per l'accesso agli stessi;
  4. di pubblicare ex art.4 comma 1 della L.R. n. 35/1994 il presente provvedimento all'Albo Pretorio per la durata di quindici giorni consecutivi, dando atto che entro trenta giorni successivo alla scadenza del predetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente provvedimento;
  5. di stabilire che, trascorso il termine di cui sopra senza opposizioni, la presente deliberazione in estratto sarà trasmessa ex art.4 comma 1 della L.R. n. 35/1994 alla Regione Emilia-Romagna per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;
  6. di dare atto che gli effetti della presente deliberazione hanno inizio dal primo giorno utile del secondo mese successivo alla pubblicazione della stessa nel B.U.R. e, pertanto, da tale data: a) verrà trasmessa copia all'Ufficio Tecnico Erariale di Forlì affinché provveda d'ufficio alle dovute variazioni catastali, con onere a carico della ditta richiedente; b) verrà trasmessa copia al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ispettorato Generale per la sicurezza e la circolazione; c) verrà trasmessa al Settore Affari Generali per quanto di competenza; d) sarà aggiornato conseguentemente lo stradario comunale.
- (omissis)

## COMUNE DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Classificazione e declassificazione di alcune strade con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali - pgn. 181725/2010**

Con deliberazione PG n. 181725/2010, adottata dal Commissario Straordinario nella seduta del 19 luglio 2010, Progr. n. 129 è stato deliberato quanto segue:

di procedere alla classificazione delle strade sottoelencate:

- 1) Via della Luna dal civico 1 al civico 3, tratto pedonale

di procedere altresì alla declassificazione delle strade sottoelencate:

- 1) Via Marco Emilio Lepido, laterale su laterale, da civico 301 a civico 305.
- 2) Via Francesco Orsoni laterale, da civico 26 a civico 24.
- 3) Vicolo Pellegrino, da civico 4-6 a fine via.

di modificare, conseguentemente, l'elenco delle strade e delle piazze comunali approvato con delibera di Giunta Progr. n. 736 del 12.05.1998, limitatamente alle strade di cui trattasi.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
Annammia Cancellieri

## COMUNE DI CAMPAGNOLA EMILIA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione 1° variante parziale al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) anno 2010**

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 07 settembre 2010 è stata approvata la 1° variante parziale al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) Anno 2010.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione e gli elaborati relativi sono a disposizione per la libera consultazione presso il Comune di Campagnola Emilia, Piazza Roma n. 2, tel. 0522/750711, oppure sul sito: [www.comune.campagnola-emilia.re.it](http://www.comune.campagnola-emilia.re.it).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Enrico Vincenzi

## COMUNE DI CASTEL GUELFO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito del Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato "Monte Canale 4" da realizzarsi nell'area D4X ubicata in Via San Carlo in località Poggio Piccolo**

Il Responsabile del Settore Gestione e Sviluppo del Territorio e dell'Ambiente, visti:

- l'art. 25 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, l'art. 3 della L.R. 46/88 e successive modifiche ed integrazioni; l'art. 22 della L. 136/99; l'art. 35 della L.R. 20/2000; l'art. 49 della L.R.31/02; l'art. 29 della L.R. 37/02;

- il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato "Monte Canale 4", da realizzarsi nell'area "D4X" ubicata in Via San Carlo;

avvisa che gli atti del Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato "Monte Canale 4", da realizzarsi nell'area "D4X" ubicata in Via San Carlo in località Poggio Piccolo, sono depositati in libera visione presso l'ufficio segreteria dal 29/9/2010 al 28/11/2010 compresi. Chiunque può presentare osservazione, entro la scadenza del termine del deposito.

IL RESPONSABILE  
Vittorio Giogoli

## COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

## COMUNICATO

**Adozione di variante specifica al P.R.G. ex art. 15 L.R. 47/78 e art. 41 L.R. 20/2000 "Aree di proprietà comunale in località Coriano - Colombarina" con effetto di variante del P.R.G. vigente approvato con del. G.P. n. 154 del 27/09/03 e ss.mm. ed ii.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 30/8/2010 è stata adottata la Variante specifica al P.R.G. vigente del Comune di Coriano ai sensi dell' art. 15 comma 4 della Legge Regionale 47/78 modificata ed integrata dall' art. 41 della Legge Regionale n. 20/2000, denominata " Aree di proprietà comunale in località Coriano - Colombarina".

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la segreteria comunale,

Piazza Mazzini, 15, Coriano (RN) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9.00 alle ore 12.30 dal lunedì al venerdì compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per gli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell' approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Paolo Bascucci

## COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Sdemanializzazione della strada vicinale non consorziate "Canovetta" - Prot. generale n. 34967 del 7/09/2010**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 26535/153 del 21/6/2010, il Comune di Faenza ha declassificato ad area libera da servitù di passaggio di uso pubblico, la strada denominata vicinale "Canovetta", evidenziata in rosso nella planimetria allegata alla predetta deliberazione.

Divenuto esecutivo il provvedimento di declassificazione, l'area di sedime della strada vicinale perderà ogni uso pubblico e sarà nuovamente in piena ed esclusiva proprietà dei frontisti, ciascuno per la parte che va dall'asse stradale al proprio confine con la strada e per l'estensione del fronte sulla strada.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi e, precisamente, dal 15/7/2010 al 30/7/2010.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono state presentate osservazioni - opposizioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94, avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Luigi Cipriani

## COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

## COMUNICATO

**Adozione variante del Piano operativo comunale**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 81 del 15 settembre 2010 è stata adottata una variante specifica al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Fiorano Modenese, riguardante esclusivamente: "Risezionamento strada Pedemontana".

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

La variante al piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio.

La variante al piano adottato è depositata per 60 giorni dal

1/10/2010 presso il Servizio U.E.A. Via Vittorio Veneto n. 27/A, e può essere visionato nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Bruno Bolognesi

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad un'area compresa tra le Vie Due Ponti e Trentola - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n.20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.108 del 6/9/2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo ad un'area ubicata tra le Vie Due Ponti e Trentola, in località San Giorgio, classificata nel PSC-POC come zona produttiva di nuovo insediamento "D 3.2 - 34".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione Territoriale (Ambiente - Edilizia e Attività Economiche) - Unità gestione strumenti attuativi - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, responsabile Arch. Massimo Visani.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

### COMUNICATO

#### **Adozione di variante specifica al PRG ai sensi dell'art.15 della L.R. 47/78 e dell'art.41 della L.R. 20/2000**

Il Dirigente dell'Area 3 Territorio Sviluppo Sostenibile e Mobilità avvisa che con deliberazione consiliare n. 60 del 15/9/2010 è stata adottata variante specifica al PRG vigente ai sensi dell'art.15, comma 4 L.R. 47/78 e ss.mm.ii.

Tale strumento, unitamente ai relativi atti tecnico-amministrativi, sarà depositato presso la Segreteria comunale per 60 giorni consecutivi e precisamente dal 29/9/2010 al 29/11/2010 durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

La documentazione tecnica sarà inoltre consultabile sul sito internet del Comune all'indirizzo: [www.comune.formigine.mo.it](http://www.comune.formigine.mo.it) alla voce A disposizione/Piano regolatore.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate da chiunque in duplice copia durante l'intero periodo di deposito.

IL DIRIGENTE  
Bruno Marino

## COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

### COMUNICATO

#### **Ripubblicazione avviso di deposito variante parziale al P.R.G. denominata "Variante S"**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 146 del 28/7/2010 è stata adottata la variante parziale al P.R.G. denominata "Variante S" che riguarda la nuova viabilità tra Via Lasie e Via Selice esterna agli ambiti N24A-N24B-N 21A-N21B.

Gli elaborati della Variante "S" adottata, unitamente al rapporto preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. n. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m., sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 29/9/2010 presso il Servizio Gestione Urbanistica del Comune di Imola - Via Cogne n. 2 e possono essere visionati liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 17,00 - giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13,00).

La variante adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Entro il 27/11/2010 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il presente avviso sostituisce il precedente pubblicato in data 15/9/2010.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Fulvio Bartoli

## COMUNE DI NOVAFELTRIA (RIMINI)

### COMUNICATO

#### **Approvazione definitiva Piano particolareggiato del Centro Storico di Miniera**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale, avvisa, che con delibera di C.C. n. 88 del 21/7/2010, esecutiva, è stato definitivamente approvato il Piano particolareggiato del Centro Storico di Miniera, adottato con delibera di C.C. n. 81 del 27/11/2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Fabrizio Guerra

## COMUNE DI PIACENZA

### COMUNICATO

#### **Sdemanializzazione tratto di Via XXI Aprile a Piacenza**

Il Comune di Piacenza con delibera di Consiglio comunale n. 34 del 2 marzo 2010 ha approvato il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari previsto dall'art. 58 della Legge n. 133 del 21 agosto 2008 relativo al triennio 2010/2012", che include, fra gli altri immobili, l'area di mq 35 contrassegnata con il mappale 2316 del Foglio 40 Catasto Terreni del Comune di Piacenza, facente parte della Via XXI Aprile n. civici 79, 81 e 83 e, pertanto, conseguentemente ha disposto di declassificarla

ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. ER n. 35/1994 tanto da renderla annoverabile nel patrimonio disponibile del Comune di Piacenza e alienabile.

IL DIRIGENTE  
Daniela Crippa

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al vigente P.R.G.**

Si avvisa che il Consiglio comunale, nella seduta del 20/4/2009, con deliberazione P.G. n. 7046 I.D. 109, ha approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "AP 9" in variante al PRG. Si precisa che tale variante è stata esclusa dalla Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) ai sensi del D.Lgs 152/06, come deliberato dalla Giunta provinciale con proprio provvedimento n. 68 del 10/3/2009.

La suddetta variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è stata depositata presso l'Archivio generale del Comune.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Lorena Belli

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa privata per insediamenti produttivi Viserba Monte II stralcio**

A norma del DLgs 18/8/2000, n. 267 e del vigente Statuto del Comune,

visto il Piano regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;

vista la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni;  
vista la Legge regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni;

si avverte che dal giorno 29/9/2010 gli atti relativi al Piano di cui sopra sono depositati presso la Direzione Affari Generali di questo Comune (Settore Archivio - Piazza Cavour).

A partire dal 30/9/2010 per 30 giorni consecutivi fino al 29/10/2010, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 29/11/2010 (Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile) tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni al Piano di cui sopra, ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizioni entro il periodo sopra indicato.

Tali osservazioni/opposizioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Signor Sindaco del Comune di Rimini - Direzione Affari Generali - Settore Archivio - Piazza Cavour n. 27 - 47900 Rimini", riportando all'oggetto il

seguinte codice di riferimento: "Pratica n. 010/134679"

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo Pretorio del Comune dal 29/9/2010 al 29/11/2010 (Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile).

IL DIRIGENTE  
Natalino Vannucci

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "Scipione due" - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 6/9/2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "Scipione Due".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore 3 - Territorio ed Infrastrutture, Via Romagnosi n. 7.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maria Grazia Chiusa

COMUNE DI SARMATO (PIACENZA)

COMUNICATO

**Variante al Piano regolatore generale**

Presso la Segreteria comunale si trova depositata, per 30 giorni consecutivi, dal 29/9/2010 al 29/10/2010 la variante al Piano regolatore generale adottata con delibera di Consiglio comunale n. 29 del 19/8/2010 ed immediatamente esecutiva. Chiunque può prenderne visione in tutti i suoi elementi durante gli orari d'ufficio.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alfio Rabeschi

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

COMUNICATO

**Avviso di adozione di variante al vigente PRG per modifiche cartografiche e normative preordinate all'apposizione del vincolo espropriativo per la realizzazione di una "Area di sosta attrezzata per autobus di linea e autocarri" in Via Ponte**

Il Dirigente, a norma dell'art. 10 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 e s.m.i., rende noto:

- che con delibera di C.C. n. 45 del 3/8/2010, esecutiva, è stata adottata la variante al vigente P.R.G. di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 15 comma 4 lett. a) della L.R. 7/12/1978 n. 47, modificata ed integrata;

- che l'adozione di variante è atto preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo per la realizzazione dell'opera;

- che la variante è corredata da un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo, nonché i nominativi catastali di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

- che ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 47/78 e dell'art. 10 della L.R. n. 37/02, gli atti relativi alla variante in parola saranno

depositati presso la Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni consecutivi dal 13/9/2010.

- che chiunque potrà prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito.

Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Mauro Barocci

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Accordo di Programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica tra il Comune di Cesenatico, la Provincia di Forlì-Cesena e la società "Fincarducci S.r.l", relativo alla riqualificazione delle aree e degli stabili ex Nuit, area ex colonia CIF, area colonia Gioiosa, area colonia San Vigilio, area colonia Prealpi, area Via dei Mille, Viale Sabotino, Via Milano, Via Venezia - Interventi finalizzati alla attuazione dell'interesse pubblico relativo alla riqualificazione di porzione del Viale dei Mille, di Via Milano, di Via Venezia, dell'ingresso principale al Parco di Levante, della Via Grazia Deledda, di Via Panzini e al concorso economico ed operativo nell'attuazione del programma di riqualificazione dell'area ex Prealpi di proprietà comunale per l'attuazione di alloggi a canone sostenibile - Decreto di approvazione del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 93530 del 20/09/2010**

Si rende noto che con decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 93530 del 20/9/2010 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40, comma 7, della L.R. 20/2000 e s.m.i., l'Accordo di Programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica sottoscritto in data 26 agosto 2010 dai rappresentanti del Comune di Cesenatico, della Provincia di Forlì-Cesena e della società "Fincarducci S.r.l", relativo alla riqualificazione delle aree e degli stabili ex Nuit, area ex colonia CIF, area colonia Gioiosa, area colonia San Vigilio, area colonia Prealpi, area Via dei Mille, Viale Sabotino, Via Milano, Via Venezia - Interventi finalizzati alla attuazione dell'interesse pubblico relativo alla riqualificazione di porzione del Viale dei Mille, di Via Milano, di Via Venezia, dell'ingresso principale al Parco di Levante, della Via Grazia Deledda, di Via Panzini e al concorso economico ed operativo nell'attuazione del programma di riqualificazione dell'area ex Prealpi di proprietà comunale per l'attuazione di alloggi a canone sostenibile.

Il suddetto decreto di approvazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 40, comma 7, della L.R. 20/00 e s.m.i., produce gli effetti di approvazione di variante al PRG vigente del Comune di Cesenatico. Comporta inoltre approvazione del piano particolareggiato P.P. n. 12 (P.U.A.) P.I.O. Ex Nuit - colonie ex San Vigilio, ex Gioiosa, ex Cif - area Via dei Mille (proximità Via Anita Garibaldi).

Si dà inoltre atto che la convenzione urbanistica accessiva all'accordo di programma in oggetto, che dovrà essere stipulata, ai sensi del combinato disposto degli artt. 7 della L.R. n. 31/2002

e 11, comma 8, della L.R. n. 14/1999, entro 30 giorni dalla data del suddetto decreto di approvazione, produrrà, a seguito di trascrizione, l'effetto di titolo abilitativo edilizio come da elaborati progettuali indicati all'art. 11 dell'accordo stesso.

IL PRESIDENTE

Massimo Bulbi

## COMUNE DI RAVENNA

### COMUNICATO

**Accordo di programma tra Comune di Ravenna e Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna per l'attuazione di un polo per uffici pubblici nell'ambito del progetto urbanistico esecutivo "Corso sud" Unità minima di intervento n. 3**

Premesso che il Comune di Ravenna intende promuovere un accordo di programma con l'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna (ARPA) finalizzato all'attuazione di un polo per uffici pubblici nell'ambito del progetto urbanistico esecutivo "Corso Sud" unità minima di intervento n. 3 al fine di assicurare il coordinamento delle azioni di rispettiva competenza e per determinare i tempi, le modalità di realizzazione del programma ed ogni altro connesso adempimento in ordine a quanto specificato in oggetto;

considerato che in data 15/9/2010 tale accordo è stato sottoscritto, per il Comune di Ravenna dal Sindaco pro-tempore Fabrizio Matteucci e per l'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna - ARPA. - dal Direttore generale Stefano Tibaldi; visto l'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, secondo il quale l'accordo è approvato con atto formale del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

visto il decreto del Sindaco del 15/9/2010 con il quale si dispone l'approvazione dell'Accordo di programma in oggetto

si rende noto che è stato approvato l'accordo di programma intervenuto tra Comune di Ravenna e l'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna - ARPA. finalizzato all'attuazione di un polo per uffici pubblici nell'ambito del progetto urbanistico esecutivo "Corso Sud" unità minima di intervento n. 3, il cui testo integrale è consultabile sul sito Internet del Comune di Ravenna: [www.comune.ra.it](http://www.comune.ra.it).

IL SINDACO

Fabrizio Matteucci

## UNIONE COLLINE MATILDICHE (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Modifica statuto Unione Colline Matildiche**

Con delibera n. 7 del 29/6/2010, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio dell'Unione Colline Matildiche ha approvato la modifica del comma 4 dell'art. 5 dello statuto dell'Unione riformulandolo come segue:

«TITOLO I - Principi fondamentali

Articolo 5 - Adesione di nuovi Comuni e recesso dall'Unione

1 L'adesione all'Unione di nuovi Comuni, deliberata dal Consiglio comunale con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie, è subordinata alla espressa modifica del presente Statuto approvata dai Consigli dei Comuni già aderenti.

2. L'adesione ha in ogni caso effetto a decorrere dal successivo esercizio finanziario.

3. Ogni Comune partecipante all'Unione può recedere unilateralmente, con deliberazione consiliare adottata con le procedure e le maggioranze richieste per le modifiche statutarie.

4. Il recesso deve essere deliberato entro il mese di ottobre ed ha effetto a decorrere dall'esercizio finanziario successivo. Dal medesimo termine ha luogo la caducazione dei componenti degli organi dell'Unione rappresentanti dell'ente receduto.

5. Gli organi dell'Unione provvedono alla modifica di regolamenti o altri atti deliberativi assunti dall'Unione eventualmente incompatibili con la nuova dimensione dell'ente.»

IL SEGRETARIO GENERALE

Michela Schiena

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Procedura espropriativa - intervento “[2E8F035-2R5F001] Ravenna-Cervia-Fiume Savio - Adeguamento della sezione di deflusso alla portata duecentennale e lavori di sistemazione alveo nelle località Castiglione di Ravenna e Cervia” - Avviso approvazione determinazione indennità provvisoria di esproprio per mappali interi**

Secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui al DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m. “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”, essendo interessati proprietari che risultano irreperibili, si avvisa che con determinazione n. 10198 del 20/9/2010 il Responsabile del Servizio ha approvato ai sensi del comma 4 dell'art. 20 le indennità provvisorie di esproprio da corrispondere ai proprietari.

Presso la sede di Ravenna della Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sita in Piazza dei Caduti per la Libertà n. 9, tel. 0544/249711, è possibile richiedere informazioni al riguardo.

Tale avviso resterà affisso all'albo pretorio dei Comuni di Ravenna e di Cervia per trenta giorni consecutivi a decorrere dal giorno 22 settembre 2010.

I proprietari interessati, a cui non è stato possibile far pervenire apposita comunicazione in quanto irreperibili, entro tale periodo potranno prendere visione, ottenere copia della determinazione e della rispettiva scheda e procedere quindi a formulare le risposte che riterranno opportune in considerazione di quanto delineato agli articoli 20 e s. del D.P.R. n. 327/2001, presso la stessa sede del Servizio Tecnico di Bacino Romagna.

I terreni i cui proprietari risultano tutti irreperibili o in parte deceduti sono i seguenti:

1. Catasto Terreni – Comune di Ravenna – Sezione di Savio – Fg. 149 – Mapp. 496
2. Catasto Terreni – Comune di Cervia – Fg. 27 – Mapp. 17
3. Catasto Terreni – Comune di Cervia – Fg. 27 – Mapp. 285.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

## COMUNICATO

**Pagamento delle indennità accettate – ai sensi del DPR 8/6/2001, n. 327 e ss.mm.ii. – dalle Ditte dei terreni interessati dai lavori urgenti (PR-E-1013) di sovrizzo dell'argine destro e sinistro del torrente Parma per ripristino del franco di sicurezza a valle del capoluogo città di Parma**

Con Determina Dirigenziale n. 993 in data 8/9/2010, è stato disposto il pagamento delle indennità accettate dalle Ditte proprietarie dei terreni interessati dai predetti lavori.

Elenco Ditte

Comune Censuario di Parma – Sez. Cortile S. Martino

- Grisenti Rita

Fg. 16 mapp.li 169, 172, 173, 174, 176, 178 e 180.

Importo saldo indennità Euro 37.719,00.

- Campanale Angela e Silvestri Mario

Fg. 17 mapp.li 100 e 108.

Importo indennità Euro 1.950,00.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

Sandro Bortolotto

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato “SP 569 di Vignola – Variante all'abitato di Vignola con ponte sul fiume Panaro (Pedemontana – Lotto Ergastolo – Bazzano) - Comune di Spilamberto”. Estratto del decreto di esproprio n. 44/2010**

Con Decreto n. 44 del 14/9/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato Catastale: Mucciarini Giuseppe (proprietario per 1/2) e Vignali Maria (proprietaria per 1/2).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Spilamberto, Fogl. 33 Mapp. 424 (ex 345/b) di mq. 1891, come da frazionamento n. 284015 del 30/10/2007 e n. 295630 del 29/12/2009;



NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Spilamberto, Fogl. 33 Mapp. 346 (ex 99/c) di mq. 656, come da frazionamento n. 284015 del 30/10/2007 e n. 295630 del 29/12/2009;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Spilamberto, Fogl. 33 Mapp. 428 (ex 348/d) di mq. 234, come da frazionamento n. 284015 del 30/10/2007 e n. 295630 del 29/12/2009;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Spilamberto, Fogl. 33 Mapp. 426 (ex 348/b) di mq. 55, come da frazionamento n. 284015 del 30/10/2007 e n. 295630 del 29/12/2009.

Indennità liquidata: € 44.634,48.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato “SP 569 di Vignola – Variante all’abitato di Vignola con Ponte sul Fiume Panaro (Pedemontana – Lotto Ergastolo – Bazzano) - Comune di Vignola”. Estratto del decreto di esproprio n. 45/2010**

Con decreto n. 45 del 14/9/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l’area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all’oggetto. E’ di seguito riportata la proprietà e l’indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Luccarini Mercedes (proprietaria per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in comune di Vignola, Foglio. 2 Mapp. 471 (ex 377/b) di mq. 326, come da frazionamento n. 292416 del 9/11/2007;

Indennità Liquidata € 293,40.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Asservimento urgente e occupazione per motivi di urgenza degli immobili censiti al catasto terreni del Comune di Parma – Sez. Cortile San Martino – al foglio 26, mappale 309 a favore di Snam Rete Gas per la realizzazione dell’opera “Costruzione del metanodotto allacciamento Servizi TIR - DN 100”, da realizzarsi interamente in comune di Parma**

Con determina n. 2890 del 30/8/2010, esecutiva il 30/8/2010, il Responsabile PO del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma, Dott.ssa Beatrice Anelli, ha pronunciato l’asservimento urgente e l’occupazione per motivi di urgenza degli immobili censiti al Catasto terreni del Comune di Parma – Sez. Cortile San Martino – al foglio 26, Mappale 309, a favore di Snam Rete Gas per la realizzazione dell’opera “Costruzione del metanodotto “Allacciamento Servizi TIR - DN 100”, da realizzarsi interamente in Comune di Parma (PR).

Si riportano di seguito proprietà ed indennità offerte:

Identificativi Catastali: Catasto terreni del Comune di Parma – Sez. Cortile San Martino, Foglio 26, Mappale 309.

Intestatari: n. 3 proprietari:

- Cavalca Maria Pia;
- Flisi Anna;
- Tarana Maurizio.

Superfici: da asservire mq 1.071; da occupare temporaneamente mq 4.104.

Indennità offerta: asservimento € 2.600,00; occupazione e frutto pendente € 2.000,00.

Indennità totale: € 4.600,00.

LA RESPONSABILE P.O.  
Beatrice Anelli

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

**Rotatoria nell’incrocio fra Viale Oberdan, Via del Mare e Via Costa - Avvio procedimento - Dichiarazione di pubblica utilità**

Ai sensi e per gli effetti dell’articolo n. 16 della legge regionale 19 dicembre 2002, n. 37, si avvisa che presso l’Ufficio Espropri del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie del Comune di Cesena sono depositati gli atti relativi alla realizzazione della “Rotatoria nell’incrocio fra Viale Oberdan, Via del Mare e Via Costa”, a seguito della richiesta del 25/8/2010 Id. n. 1365488/332, inoltrata dal Settore Infrastrutture e Mobilità, per la realizzazione di tutti gli interventi necessari a dare compiuta attuazione al progetto della “Rotatoria nell’incrocio fra Viale Oberdan, Via del Mare e Via Costa”, accompagnati tra l’altro da:

- un allegato riportante l’indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;
- da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell’opera da eseguire.

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data 29 settembre 2010 nel Bollettino Ufficiale della Regione e successivamente su di un quotidiano a diffusione locale. Il deposito ha una durata di 20 (venti) giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 20 (venti) giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 (venti) giorni possono formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 20 (venti) giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall’atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà alla approvazione del progetto, approvazione che comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l’esame delle osservazioni presentate.

Il responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, Gualdi dr. Gabriele.

Il responsabile del procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è l'Ing. Borghetti Natalino del Settore Infrastrutture e Mobilità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Avviso di avvenuta determinazione dell'indennità provvisoria d'espropriazione relativamente all'area occorrente per la realizzazione del "Fosso di scolo delle acque bianche del comparto PIP C13 zona artigianale D1E S.Carlo-S.Vittore". Espropriato: Tortolone Maurizio**

Il Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie in conformità all'art. 20 comma 3 del D.P.R. 327/2001, come modificato dal Dlgs n. 302/2002 avvisa che con determina dirigenziale n. 1323 del 10/9/2010 è stata determinata l'indennità provvisoria d'esproprio secondo i criteri dettati dall'art. 40 del D.P.R. 327/2001 per le aree interessate dalla realizzazione del "Fosso di scolo delle acque bianche del comparto PIP C13 zona artigianale D1E S.Carlo-S.Vittore" come segue:

Proprietario: Tortolone Maurizio

Descrizione catastale delle aree:

Catasto Terreni - Comune Censuario Cesena sezione B, Foglio 2, Particella n. 571 per una superficie da espropriare mq. 136.

Indennità d'espropriazione

1) Euro 436,00 indennità provvisoria di esproprio base (art. 40 del DPR 327/2001)

2) Euro 1.308,00 indennità per cessione volontaria (art. 45 comma 2, lettera d) del DPR 327/2001).

Al proprietario che condividerà ai sensi dell'art. 20, comma 5 del D.P.R. 327/2001 – l'indennità provvisoria come sopra quantificata, quest'Amministrazione provvederà (art. 20 comma 6 del D.P.R. 327/2001) a corrispondergli un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata, comprensiva dell'eventuale somma quale indennità per cessione volontaria e successivo saldo del 20% con le modalità e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del T.U in materia di espropri.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione chi vi abbia interesse può, ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. 327/2001, proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia. Se non è proposta da terzi opposizione nel termine indicato, il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Aree occorrenti per la realizzazione della "Pista ciclabile di collegamento Cesena-Lido di Savio, Asta sul fiume Savio, trat-**

**to Cesena-Cannuzzo di Cervia". Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori: Mordenti Luciana, Poni Maria e Sbrighi Luciano**

Con decreto d'esproprio del 17/9/2010, numero progressivo decreti 1405 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per la realizzazione della "pista ciclabile di collegamento Cesena-Lido di Savio, Asta sul fiume Savio, tratto Cesena-Cannuzzo di Cervia", l'espropriazione delle aree di proprietà dei signori Mordenti Luciana, Poni Maria e Sbrighi Luciano, descritte catastalmente come segue:

Catasto terreni del Comune Censuario Cesena foglio n. 25 part.IIa n. 18 di mq. 50 part.IIa n. 314 di mq. 203 part.IIa n. 317 di mq. 16 part.IIa n. 318 di mq. 135 part.IIa n. 327 di mq. 344 part.IIa n. 331 di mq. 1.214

per una superficie complessiva da espropriare di mq 1.962.

L'indennità per l'acquisizione dell'area previsto dall'art. 43 del DPR 327/2001 è definita in complessivi € 19.753,00 somma di cui si è già provveduto alla liquidazione con mandati n. 7323 e n. 7324 del 1/8/2005 e mandati n. 5284 e n. 5287 del 15/6/2010. Sono stati inoltre riconosciuti € 1.882,00 quale indennizzo per occupazione d'urgenza delle aree, ai sensi dell'art. 20 della Legge 865/1971, già liquidati con i mandati sopra elencati.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Aree occorrenti per la realizzazione della "Pista ciclabile di collegamento Cesena-Lido di Savio, Asta sul fiume Savio, tratto Cesena-Cannuzzo di Cervia". Dichiarazione d'esproprio nei confronti dell'Azienda Agricola la Fiorente di Pollarini Luigi, Brighi Giovanni, Brighi Carlo e C. s.n.c.**

Con decreto d'esproprio del 17/9/2010, numero progressivo decreti 1406 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione Comunale, per la realizzazione della "Pista ciclabile di collegamento Cesena-Lido di Savio, Asta sul fiume Savio, tratto Cesena-Cannuzzo di Cervia", l'espropriazione delle aree di proprietà dell'Azienda Agricola la Fiorente di Pollarini Luigi, Brighi Giovanni, Brighi Carlo e C. s.n.c., descritte catastalmente come segue: Catasto Terreni del Comune Censuario Cesena foglio n. 43 part.IIa n. 614 di mq. 540 part.IIa n. 134 di mq. 33 part.IIa n. 618 di mq. 764 part.IIa n. 620 di mq. 212, per una superficie complessiva da espropriare di mq 1.549.

L'indennità per l'acquisizione dell'area prevista dall'art. 43 del DPR 327/2001 è definita in complessivi € 16.930,00 somma di cui si è già provveduto alla liquidazione con mandato n. 9832 del 27/11/2007 e mandati n. 8306 e n. 8307 del 24/8/2010. Sono stati inoltre riconosciuti € 236,00 quale indennizzo per occupazione d'urgenza delle aree, ai sensi dell'art. 20 della Legge 865/1971, già liquidati con i mandati sopra elencati.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Adozione di variante agli strumenti urbanistici vigenti finalizzata all'approvazione del progetto definitivo "Potenziamento acquedotto di Santa Maria Nuova di Bertinoro – 1° lotto" in comune di Bertinoro, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/02**

L'Ufficio per le Espropriazioni dei Comuni appartenenti alla Associazione Intercomunale della Pianura Forlivese rende noto, ai sensi della Legge n. 241/90, della Legge regionale n. 47/1978, n. 20/2000 e n. 37/2002:

- che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 76 del 14 luglio 2010, ha valutato positivamente il progetto definitivo denominato "Potenziamento acquedotto di Santa Maria Nuova di Bertinoro – 1° lotto" trasmesso da Hera Forlì-Cesena ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/2002;

- che la determinazione positiva del Consiglio comunale sul progetto definitivo comporta adozione di specifica variante agli strumenti urbanistici di pianificazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. n. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000, preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo ed altresì alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera pubblica;

- che in data 29/09/2010 la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni dei Comuni appartenenti all'Associazione Intercomunale della Pianura Forlivese, presso il Comune di Forlì, nonché presso l'Ufficio di Piano del Comune di Bertinoro, dove è possibile prendere visione degli atti;

- che l'avviso dell'avvenuta adozione è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, all'Albo Pretorio del Comune e sulla stampa locale;

- che la suddetta variante resterà depositata in visione al pubblico per trenta (30) giorni consecutivi e quindi dal 29/9/2010 al 29/10/2010;

- che la suddetta variante contiene un allegato che indica le aree interessate dal vincolo espropriativo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali;

- che la successiva approvazione della variante comporterà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

- che gli interessati possono presentare osservazioni entro il termine di sessanta (60) giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna del presente avviso e, quindi, fino al 29/11/2010;

- che il responsabile del procedimento di approvazione della variante è il Capo Settore Urbanistica del Comune di Bertinoro, Arch. Tecla Mambelli;

- che le osservazioni, da redigersi in triplice copia, vanno inviate al Settore Tecnico Urbanistica – Ufficio di Piano del Comune di Bertinoro, con sede in P.zza della Libertà n. 1, presso il quale si possono ricevere informazioni di carattere tecnico.

LA DIRIGENTE  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Estratto di determinazione dirigenziale relativa al pagamento delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione dell'ampliamento del cimitero urbano, recinzione di muro perimetrale, opere di urbanizzazione interne e realizzazione del parcheggio pubblico su Via Eritrea**

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 2073 del 14 settembre 2010, è stato disposto il pagamento delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

1) Marino Michele, Pozzi Susi, proprietari dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 145, particella 341 parte, superficie da acquisire mq. 8.840 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, 2° comma, del D.P.R. n. 327/2001: €. 39.780,00.

Indennizzo aggiuntivo per deprezzamento area residua €.  
4.878,36

2) Morgagni Luciano, proprietario dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 145, particella 1330 parte, superficie da acquisire mq. 15.000 circa.

particella 1327 parte, superficie da acquisire mq. 2.690 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, 2° comma, del D.P.R. n. 327/2001: €. 204.490,50.

Indennizzo aggiuntivo per deprezzamento area residua €.  
6.702,63

3) Paganelli Giampellegrino, Pasqua E Maria Luisa, proprietari dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 145, particella 1261 parte, superficie da acquisire mq. 2.200 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, 2° comma, del D.P.R. n. 327/2001: €. 15.960,00.

Indennizzo aggiuntivo per deprezzamento area residua €.  
2.898,90

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI MODENA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito del progetto denominato "Realizzazione di una nuova rotatoria all'incrocio fra la Via Emilia Ovest e Via Virgilio"**

Il Dirigente Responsabile del Servizio Patrimonio, ai sensi dell'art. 16 della L. R. n. 37/2002 e del D.P.R. n. 327/2001, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Modena – Via Scudari n. 20 - è depositato il progetto definitivo dell'opera in

oggetto, corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e occupare temporaneamente e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, nonché della relazione tecnica con l'indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e del responsabile del procedimento.

La durata del deposito è di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data della presente pubblicazione.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Eventuali osservazioni possono essere presentate, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, anche da coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il presente avviso sarà inoltre consultabile sul sito Internet del Comune di Modena all'indirizzo: [www.comune.modena.it](http://www.comune.modena.it) alla voce espropri.

All'uopo si indicano i dati catastali degli immobili interessati dalla presente procedura:

*Comune censuario:* Comune di Modena

*Intestatari:* Soliani Maria, Soliani Rosanna; catasto Terreni, Foglio 65, mappale 632p.

IL DIRIGENTE  
Luisa Marchianò

## COMUNE DI MORFASSO (PIACENZA)

### COMUNICATO

#### **Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari alla realizzazione di opere pubbliche varie. Pronuncia esproprio**

Il Responsabile del Servizio Tecnico decreta:

1) sono definitivamente espropriati a favore del Comune di Morfasso i beni immobili situati nel territorio del comune stesso, occorsi per l'esecuzione dei lavori vari specificati nelle premesse, così come di seguito riportati:

a) area distinta al Catasto Terreni del Comune di Morfasso al foglio 18, particella n. 431 di mq 940, qualità seminativo, intestata alla ditta Carolfi Annalisa, Carolfi Giuseppe, Carolfi Pier Giorgio, Inzani Adele Noemi Rosa, Inzani Andrea, Inzani Franco, Inzani Maura, Inzani Rina, Inzani Robert Peter Louis, Montalbo Bruna e Prediali Nella, comproprietari;

b) area distinta al Catasto Terreni del Comune di Morfasso al foglio 14, particella n. 38 di mq 370, qualità seminativo, intestata alla ditta Oddi Carla, Oddi Claudio, Oddi Elena, Oddi Linda e Oddi Stella, comproprietari;

c) area distinta al Catasto Terreni del Comune di Morfasso al foglio 14, particella n. 39 di mq 69, qualità seminativo, intestata alla ditta Rapaccioli Venanzio, proprietario;

d) area distinta al Catasto Terreni del Comune di Morfasso al foglio 14, particella n. 411 di mq 140, qualità seminativo, intestata alla ditta Gallinari Loredana, Rapacioli Luciana, Rapacioli Mirella e Rapacioli Monica, comproprietarie;

e) area distinta al Catasto Terreni del Comune di Morfasso al foglio 44, particella n. 134 di mq 230, qualità seminativo, intestata alla ditta Secchi Tarcisio, proprietario;

f) area distinta al Catasto Terreni del Comune di Morfasso

al foglio 43, particella n. 38 di mq 1020, qualità seminativo, intestata alla ditta Croci Franca, proprietaria;

g) area distinta al Catasto Terreni del Comune di Morfasso al foglio 43, particella n. 405 di mq 525, qualità seminativo, intestata alla ditta Prati Maria Giovanna, proprietaria;

h) area distinta al Catasto Terreni del Comune di Morfasso al foglio 43, particella n. 434 di mq 600, qualità seminativo, intestata alla ditta Prati Maria Giovanna, proprietaria;

i) area distinta al Catasto Terreni del Comune di Morfasso al foglio 14, particella n. 127 di mq 340, qualità seminativo, intestata alla ditta Rapacioli Maria, proprietaria;

j) area distinta al Catasto Terreni del Comune di Morfasso al foglio 14, particella n. 483 di mq 2120, qualità seminativo, intestata alla ditta Bolzoni Maria, Rapacioli Lucia e Rapacioli Tania, comproprietarie;

k) area distinta al Catasto Terreni del Comune di Morfasso al foglio 14, particella n. 485 di mq 510, qualità seminativo, intestata alla ditta Gallinari Loredana, Rapacioli Luciana, Rapacioli Mirella e Rapacioli Monica, comproprietarie.

2) di dare atto che:

- gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità;

- il presente provvedimento, a cura del Sindaco, sarà:

a) notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;

b) registrato presso l'Ufficio del Registro di Fiorenzuola d'Arda;

c) trascritto in termini di urgenza presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Piacenza;

d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Piacenza;

e) pubblicato d'ufficio all'Albo Pretorio di questo Comune;

f) pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
Marco Gregori

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Realizzazione del nuovo ponte a nord e opere connesse. Determinazione indennità per permanente diminuzione di valore della proprietà - Det. 1916/2010**

Con determinazione n. 1916 del 29/7/2010 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 44 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità per permanente diminuzione di valore della proprietà a causa della realizzazione del nuovo ponte a nord e opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Malatesta Elisabetta

dati catastali Catasto Fabbricati Comune di Parma Sez. Urb. I F. 3

mappale 371 sub 23 cat. C/6 mq. 12.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Realizzazione del nuovo ponte a nord e opere connesse. Determinazione indennità per permanente diminuzione di valore della proprietà. Det. 1918/2010**

Con determinazione n. 1918 del 29/7/2010 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 44 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità per permanente diminuzione di valore della proprietà a causa della realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Benassi Olga e Castagnetti Ennio

dati catastali Catasto Fabbricati Comune di Parma Sez. Urb. 1 F. 3

mappale 371 sub 24 cat. C/6 mq. 12.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Realizzazione del nuovo ponte a nord e opere connesse. Determinazione indennità per permanente diminuzione di valore della proprietà - Det. 1919/2010**

Con determinazione n. 1919 del 29/7/2010 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 44 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità per permanente diminuzione di valore della proprietà a causa della realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Carlone Francesco e Saraceno Maria

dati catastali Catasto Fabbricati Comune di Parma Sez. Urb. 1 F. 3

mappale 371 sub 22 cat. C/6 mq. 12.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Realizzazione del nuovo ponte a nord e opere connesse - Determinazione indennità per permanente diminuzione di valore della proprietà. Det. 1920/2010**

Con determinazione n. 1920 del 29/7/2010 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 44 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità per permanente diminuzione di valore della proprietà a causa della realizzazione del nuovo ponte a nord e opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Autelitano Francesca e Bottioni Enore

dati catastali Catasto Fabbricati Comune di Parma Sez. Urb. 1 F. 3

mappale 372 sub 1 cat. C/6 mq. 14 corrispondente a parte

del mappale censito al Catasto Terreni Comune di Parma Sez. 1 F. 3 mappale 326 qual. ente urbano mq. 20.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse. Determinazione indennità per permanente diminuzione di valore della proprietà. Det. 1922/2010**

Con determinazione n. 1922 del 29/7/2010 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 44 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità per permanente diminuzione di valore della proprietà a causa della realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Alleva Teresa, Autelitano Francesco e Autelitano Maria Rosa

dati catastali Catasto Fabbricati Comune di Parma Sez. Urb. 1 F. 3

mappale 371 sub 21 cat. C/6 mq. 12.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Realizzazione del nuovo ponte a nord e opere connesse. Determinazione indennità per permanente diminuzione di valore della proprietà - Det. 2090/2010**

Con determinazione n. 2090 del 27/8/2010 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 44 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità per permanente diminuzione di valore della proprietà a causa della realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Ceresini Luciano

dati catastali Catasto Fabbricati Comune di Parma Sez. Urb. 1 F. 3

mappale 371 sub 4 cat. A/3.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Realizzazione del nuovo ponte a nord e opere connesse. Determinazione indennità per permanente diminuzione di valore della proprietà. Det. 2090/2010 e 2132/2010**

Con determinazioni n. 2091 e 2132 del 27/8/2010 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 44 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità per permanente diminuzione di valore della proprietà a

causa della realizzazione del nuovo ponte a nord e opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Morini Mauro e Zanichelli Maria

dati catastali Catasto Fabbricati Comune di Parma Sez. Urb. 1 F. 3

mappale 371 sub 3 cat. A/3 vani 4

Catasto Fabbricati Comune di Parma Sez. Urb. 1 F. 3 mappale 371 sub 25 cat. C/6 mq. 12.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione del nuovo ponte a nord e opere connesse. Det. 2133/2010**

Con determinazione n. 2133 del 27/8/2010 è stata determinata, in base a quanto previsto dagli art. 33 e 38 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria Bianco Anna Maria, Brandolini Gianni, Brandolini Maria Paola, Cordaro Tiziana

dati catastali C.T. Comune di Parma Sezione Parma F. 3 mappale 612 qual. ente urbano mq. 90.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità di asservimento relativa all'area necessaria per la realizzazione del nuovo ponte a nord e opere connesse. Det. 2135/2010**

Con determinazione n. 2135 del 27/8/2010 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 44 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità spettante alla ditta proprietaria dell'immobile sottoposto a servitù permanente di passaggio dovuta alla realizzazione dell'opera pubblica denominata "nuovo ponte a Nord e opere connesse" come sotto specificato:

ditta proprietaria: Condominio di via Sassari 4

dati catastali Catasto Terreni Comune di Parma Sez. Parma F. 3

mappale 33 parte qual. ente urbano mq. 140 circa.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Stima definitiva di esproprio degli immobili occorrenti per la realizzazione di una rotatoria e di un parcheggio pubblico su Via Emilia Ovest - prot. n. 155342/2010**

Con avviso dirigenziale prot. n. 155342 del 3/9/2010 è stata comunicata, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", alla ditta Tamoil Italia SpA proprietaria dell'area censita al C.T. Comune di San Pancrazio P.se. F. 24 mappali 954 e 490 necessaria per la realizzazione di una rotatoria e di un parcheggio pubblico su Via Emilia Ovest la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale V.A.M.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Stima definitiva di esproprio degli immobili occorrenti per la realizzazione di una rotatoria su Via Emilia Ovest - prot. n. 155350/2010**

Con avviso dirigenziale Prot. n. 155350 del 3/9/2010 è stata comunicata, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", alla ditta Marvasi srl proprietaria dell'area censita al C.T. Comune di San Pancrazio P.se. F. 24 mappali 943 e 944 necessaria per la realizzazione di una rotatoria su Via Emilia Ovest la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale V.A.M.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Stima definitiva di esproprio degli immobili occorrenti per la realizzazione di una rotatoria su Via Emilia Ovest - prot. n. 155351/2010**

Con avviso dirigenziale prot. n. 155351 del 3/9/2010 è stata comunicata, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", alla ditta Erg Petroli SpA proprietaria dell'area censita al C.T. Comune di San Pancrazio P.se. F. 24 mappale 948 necessaria per la realizzazione di una rotatoria su Via Emilia Ovest la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale V.A.M.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Lavori per il risezionamento di Via Rastelli - 1° stralcio. Determinazione indennità provvisoria d'esproprio spettante alla Cooperativa Cattolica Costruzioni Edili - Reggio Emilia (SIO-PE 2102) - Det. 2157/10**

Con determina dirigenziale n. 2157 del 2/9/2010, è stato determinata l'indennità provvisoria d'esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di risezionamento di Via Rastelli - 1° stralcio - come sotto specificato:

*Proprietari:*

Cooperativa Cattolica Costruzioni Edili - Reggio Emilia

CT Comune di Cortile San Martino - Foglio 32 - Mappale 384 mq. 1.135.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Nulla osta allo svincolo dell'indennità d'esproprio depositata presso la Cassa DD.PP. a favore della Signora Baraldi Beatrice – Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO di Parma – Provv. 162575/10**

Con proprio atto ENIA S.p.a. (oggi Iren Ambiente S.p.a.) ha depositato, presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Reggio Emilia, l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere alla Signora Baraldi Beatrice proprietaria di parte delle aree interessate dalla realizzazione, da parte di ENIA S.p.a, del Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO di Parma .

Iren Ambiente S.p.a. ha inizialmente proposto opposizione alla stima definitiva redatta dal collegio arbitrale, ma successivamente le parti hanno deciso di addivenire ad una transazione che prevedeva, tra l'altro, il pagamento diretto agli espropriati.

Iren Ambiente S.p.a. ha provveduto al pagamento diretto dell'indennità definitiva, e pertanto la somma depositata deve essere restituita alla Società stessa in qualità di depositante legale.

Nulla osta rilasciato a: Iren Ambiente S.p.a.

Quietanza n. 35 del 20/7/2009 rilasciata dalla Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Reggio Emilia.

L'indennità in questione non è soggetta alla ritenuta fiscale di cui all'art. 35 del T.U. dell'8/6/2001 n. 327 come modificato dal D.L.vo del 27.12.2002 n. 302 in quanto la stessa non viene corrisposta alla Signora Baraldi Beatrice, ma restituita ad Iren Ambiente S.p.a.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Nulla osta allo svincolo dell'indennità d'esproprio depositata presso la Cassa DD.PP. a favore dei Signori Ferri e Medioli –**

**Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO di Parma – Provv. 162581/10**

Con proprio atto ENIA S.p.a. (oggi Iren Ambiente S.p.a.) ha depositato, presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Reggio Emilia, l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai Signori Ferri Marco e Medioli Evole proprietari di parte delle aree interessate dalla realizzazione, da parte di ENIA S.p.a, del Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO di Parma.

Iren Ambiente S.p.a. ha inizialmente proposto opposizione alla stima definitiva redatta dal collegio arbitrale, ma successivamente le parti hanno deciso di addivenire ad una transazione che prevedeva, tra l'altro, il pagamento diretto agli espropriati.

Iren Ambiente S.p.a. ha provveduto al pagamento diretto dell'indennità definitiva, e pertanto la somma depositata deve essere restituita alla Società stessa in qualità di depositante legale.

Nulla osta rilasciato a: Iren Ambiente S.p.a.

Quietanza n. 36 del 20/7/2009 rilasciata dalla Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Reggio Emilia.

L'indennità in questione non è soggetta alla ritenuta fiscale di cui all'art. 35 del T.U. dell'8/6/2001 n. 327 come modificato dal D.L.vo del 27/12/2002, n. 302 in quanto la stessa non viene corrisposta ai Signori Ferri e Medioli, ma restituita ad Iren Ambiente S.p.a.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Nulla osta allo svincolo dell'indennità d'esproprio depositata presso la Cassa DD.PP. a favore dei Signori Tarana, Cavalca e Flisi – Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO di Parma – Provv. 162587/10**

Con proprio atto ENIA S.p.a. (oggi Iren Ambiente S.p.a.) ha depositato, presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Reggio Emilia, l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai Signori Tarana Maurizio, Cavalca Mariapia e Flisi Anna proprietari di parte delle aree interessate dalla realizzazione, da parte di ENIA S.p.a, del Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti nell'ATO di Parma.

Iren Ambiente S.p.a. ha inizialmente proposto opposizione alla stima definitiva redatta dal collegio arbitrale, ma successivamente le parti hanno deciso di addivenire ad una transazione che prevedeva, tra l'altro, il pagamento diretto agli espropriati.

Iren Ambiente S.p.a. ha provveduto al pagamento diretto dell'indennità definitiva, e pertanto la somma depositata deve essere restituita alla Società stessa in qualità di depositante legale.

Nulla osta rilasciato a: Iren Ambiente S.p.a.

Quietanza n. 33 del 20/7/2009 rilasciata dalla Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Reggio Emilia.

L'indennità in questione non è soggetta alla ritenuta fiscale di cui all'art. 35 del T.U. dell'8/6/2001, n. 327 come modificato dal D.L.vo del 27/12/2002, n. 302 in quanto la stessa non viene corrisposta ai Signori Tarana, Cavalca e Flisi, ma restituita

ita ad Iren Ambiente S.p.a.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa alla realizzazione marciapiedi e collettore acque nere in Strada Quingenti – ampliamento della sezione stradale**

Il Responsabile della Struttura Operativa ai sensi del DPR 327 del 08.06.01 come modificato dal D.Lgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della Legge della Regione Emilia Romagna 19/12/2002, n. 37 avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal D.Lgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente "avviso".

Il Responsabile del procedimento è l'ing. Laura Zoppi.

Il Responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PIANORO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Decreto di esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di adeguamento degli scarichi di fosse Imhoff in località Tazzola**

Con decreto n. 224 in data 6/9/2010, è stata disposta a favore del Comune di Pianoro e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

Numero di Piano particellare 2; proprietà: Giuliano Monti; dati catastali: foglio 95, mappale 679 mq. 64;

1) di disporre, altresì, a favore del Comune di Pianoro il diritto di servitù di passaggio degli immobili:

Numero di Piano particellare 1; proprietà Monti Maria Terza e Monti Daniele; dati catastali: foglio 95, mappale 182 per mq. 13;

Numero di Piano: particellare 3; proprietà: Fabbri Lina; dati catastali: foglio 95, mappale 141 per mq. 10;

2) il presente decreto: va fatto oggetto di voltura nel catasto e di trascrizione presso l'Ufficio dei Registri immobiliari; va pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna; è opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto; comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non

incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;

3) dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL FUNZIONARIO COORDINATORE  
Luca Lenzi

COMUNE DI PIANORO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Decreto di esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di adeguamento degli scarichi di fosse Imhoff in località Molino Nuovo**

Con decreto n. 223 in data 3/9/2010, è stata disposta a favore del Comune di Pianoro e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

Numero di Piano particellare 2; proprietà: Ombretta Musiani e Paolo Musiani; dati catastali: foglio 71, mappale 529 mq. 3 e foglio 71, mappale 527 mq. 132;

1) di disporre, altresì, a favore del Comune di Pianoro il diritto di servitù di passaggio degli immobili:

Numero di Piano particellare 1; proprietà Pasquini Robertino e Pasquini Stefano; dati catastali: foglio 71, mappale 50 per mq. 32;

Numero di Piano: particellare 2; proprietà: Ombretta Musiani e Paolo Musiani; dati catastali: foglio 71, mappale 528 per mq. 248;

2) il presente decreto: va fatto oggetto di voltura nel catasto e di trascrizione presso l'Ufficio dei Registri immobiliari; va pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna; è opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto; comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;

3) dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL FUNZIONARIO COORDINATORE  
Luca Lenzi

COMUNE DI PIANORO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Decreto di esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di adeguamento degli scarichi di fosse Imhoff in località Cà di Pippo**

Con decreto n. 225 in data 6/9/2010, è stata disposta a favore del Comune di Pianoro e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

Numero di Piano particellare 1; proprietà: Rita Monti; dati catastali: foglio 95 mappali 681 mq. 42 e mappale 683 mq. 45;



1) di disporre, altresì, a favore del Comune di Pianoro il diritto di servitù di passaggio degli immobili;

Numero di Piano particellare 1; proprietà Rita Monti; dati catastali: foglio 95 mappale 682 da asservire per mq. 42;

2) il presente decreto: va fatto oggetto di voltura nel catasto e di trascrizione presso l'Ufficio dei Registri immobiliari; va pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna; è opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto; comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;

3) dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL FUNZIONARIO COORDINATORE  
Luca Lenzi

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

**Servitù coattiva a favore della società Telat Srl con sede in Roma per la costruzione e l'esercizio dell'elettrodotto a 132 kv denominato "Variante in cavi sotterranei unipolari tra i sostegni 13 e 17 - loc. Laghetto dei Ciliegi" in comune di Vignola – proprietà Com Cos Srl - Decreto d'asservimento n. 4 del 17/09/2010**

Il Dirigente, premesso:

- che la società "Enel Distribuzione SpA" – Divisione Infrastrutture e Reti – Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche, con sede in Bologna – Via Darwin n. 4, presentava alla Provincia di Modena istanza intesa ad ottenere autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 10/93 e s.m.i., per la costruzione e l'esercizio di un elettrodotto a 132 kV denominato "variante in cavi sotterranei unipolari tra i sostegni 13 e 17 – località Laghetto dei Ciliegi";

dato atto:

- che, su richiesta della società "Enel Distribuzione SpA", il Dirigente dell'Ufficio Espropri emanava in data 31/3/2009, ai sensi dell'art. 22-bis D.P.R. 327/2001, appositi decreti nei confronti delle proprietà delle aree necessarie alla realizzazione dell'elettrodotto, tra cui la ditta Com Cos Srl, con sede legale in Vignola – Via della Tecnica n. 59, al fine di effettuare l'occupazione d'urgenza preordinata all'asservimento coattivo delle medesime, determinando altresì le relative indennità provvisorie di asservimento;

- che in data 24/4/2009 agli stessi veniva data esecuzione mediante le operazioni d'immissione in possesso e di redazione dello stato di consistenza delle aree ivi identificate;

- che l'indennità provvisoria di servitù così come risultante nel decreto n. 2/2009 del 31/03/2009, ammontante ad € 1.800,00, non essendo stata espressamente concordata dalla proprietà Com Cos Srl, è stata depositata presso la Banca d'Italia – Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Modena (ex c.dd.pp.) a seguito di apposita determinazione dell'ufficio espropri n. 1 del 6/08/2010, giusta quietanza della Tesoreria Comunale BPER n. 2430 dell'8/9/2010;

vista la nota del 9/12/2009 – prot. gen. dell'ente n. 22515 del 14/12/2009, con la quale la società "Enel Distribuzione SpA" informa l'ufficio espropri dell'avvenuta acquisizione da parte della società Telat Srl, con sede in Roma, Viale E. Galbani n. 70, codice fiscale e P. IVA 10234341005 dell'elettrodotto in oggetto;

acquisita altresì agli atti, in data 5/8/2010 con prot. n. 13944, apposita richiesta formulata dalla società Telat Srl – Area operativa trasmissione di Firenze di emanare decreto di imposizione di servitù coattiva nei confronti della proprietà Com Cos Srl, con sede legale in Vignola – Via della Tecnica n. 59, P.I. 02080560366, quale «unica proprietà con la quale non è stato possibile raggiungere accordo bonario»;

decreta:

- di disporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 D.P.R. 327/2001, a favore della società Telat Srl, con sede in Roma, Viale E. Galbani n. 70, codice fiscale e P. IVA 10234341005, servitù coattiva, così come meglio evidenziato nella planimetria allegata "Allegato A", per la costruzione e l'esercizio dell'elettrodotto a 132 kV denominato "Variante in cavi sotterranei unipolari tra i sostegni 13 e 17 - loc. Laghetto dei Ciliegi" ricadente nel comune di Vignola, nei confronti della seguente proprietà:

Riferimenti catastali degli immobili:

Fig. 2, mapp. 308, larghezza fascia di asservimento "fuori asse", lunghezza metri lineari 33,00, superficie da asservire mq. 70,00;

Fig. 2, mapp. 309, larghezza fascia di asservimenti "fuori asse", lunghezza metri lineari 26,00, superficie da asservire mq. 55,00;

Ditta intestataria catastale:

Com Cos Srl, con sede legale in Vignola – Via della Tecnica n. 59, P.I. 02080560366

Qualità catastale: Area urbana

- di conferire alla società Telat Srl le seguenti facoltà:

- far accedere sul fondo asservito il proprio personale o chi per esso, con i mezzi d'opera e di trasporto necessari all'esercizio, alla sorveglianza, alla manutenzione ed in caso di guasto alla riparazione dell'elettrodotto in qualsiasi ora del giorno e della notte per compiere i relativi lavori, anche senza alcun preavviso, con espressa facoltà di utilizzare, ove esistenti, strade od accessi del fondo servente;

- deramificare od abbattere, ad esclusivo giudizio di Telat Srl, in qualsiasi tempo, anche senza preavviso, quelle piante che, nell'ambito della zona asservita, possano essere di impedimento alla costruzione dell'elettrodotto o pregiudicare con il loro accrescimento, la messa in servizio, il regolare esercizio e la sicurezza dell'elettrodotto;

- modificare la tensione, il numero ed il tipo dei sostegni, dei conduttori dell'elettrodotto, salvo la corresponsione di una ulteriore indennità nei limiti dell'eventuale aggravio.

Di dare atto che il presente decreto:

- non è soggetto alla condizione sospensiva di cui all'art. 23 DPR n. 327/01, in quanto ha già avuto esecuzione, ai sensi dell'art. 24 co. 5 DPR n. 327/01, a seguito dell'immissione nel possesso effettuata in data 24/04/2009, giusta verbale di immissione nel possesso e stato di consistenza redatto dalla società "Enel Distribuzione SpA" in pari data ed allegato al presente atto;

- che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione, per estratto, nel BUR i terzi aventi diritto potranno proporre

opposizione;

- che avverso il presente decreto la proprietà asservita potrà ricorrere avanti al TAR Regione Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dallo stesso termine.

IL DIRIGENTE  
Elisabetta Pesci

CONSORZIO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO  
COMUNICATO

**Ministero dell'Economia e delle Finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (Patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad usi plurimi di acque del Canale Emiliano Romagnolo ricadenti nel comprensorio del Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale” – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta Azienda agricola Cerere di Raffi Ranieri & C. Snc – Area Bevano-Fiumi Uniti 2° lotto (opere di distribuzione irrigua) – Decreto di asservimento (art. 22, DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e integrazioni)**

Con il decreto del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo prot. n. 1742 del 22 aprile 2010 è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto e passaggio a favore del Demanio dello Stato in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Bevano-Fiumi Uniti 2° lotto (opere di distribuzione irrigua)

Comune censuario di Ravenna

Proprietario:

Azienda agricola Cerere di Raffi Ranieri & C. S.n.c.

Foglio 110, mappali 27 – 62 – 115;

totale servitù asservita mq 8950;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 15.607,44.

Il decreto di asservimento è stato notificato al proprietario interessato nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II. Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE  
Claudia Zucchini

CONSORZIO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO  
COMUNICATO

**Ministero dell'Economia e delle Finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante – Art. 141 (Patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad usi plurimi di**

**acque del Canale Emiliano Romagnolo ricadenti nel comprensorio del Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale” – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato Area Bevano-Fiumi Uniti 2° lotto (opere di distribuzione irrigua) – Decreto di asservimento (art. 22 D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e integrazioni)**

Con il decreto del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo prot. n. 1572 del 13 aprile 2010 è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto e passaggio a favore del Demanio dello Stato in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Bevano-Fiumi Uniti 2° lotto (opere di distribuzione irrigua)

Comune censuario di Ravenna

Proprietari: Centolani Mariaclara, Morri Adalgisa, Morri Angelina, Morri Anna, Morri Luciano, Morri Marisa, Morri Maurizio, Morri Roberto, Morri Silvana, Morri Valeria, Panzavolta Donata, Panzavolta Loris, Sirotti Giorgio

Foglio 128, mappali 244 – 245 – 274 – 278 – 279 – 280; totale servitù asservita mq 675;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 793,87.

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II. Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE  
Claudia Zucchini

CONSORZIO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO  
COMUNICATO

**Ministero dell'economia e delle finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (Patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad usi plurimi di acque del Canale Emiliano Romagnolo ricadenti nel comprensorio del Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale” – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta Faggioli Giandomenico, Faggioli Letizia e Faggioli Pietro – Area Bevano-Fiumi Uniti 2° lotto (opere di distribuzione irrigua) – Decreto di asservimento (art. 22 D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e integrazioni)**

Con il decreto del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo prot. n. 1640 del 15 aprile 2010 è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto e passaggio a favore del Demanio dello Stato in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Bevano-Fiumi Uniti 2° lotto (opere di distribuzione irrigua)

Comune censuario di Ravenna

Proprietari:

Faggioli Giandomenico, Faggioli Letizia e Faggioli Pietro

Foglio 56, mappale 232;

totale servitù asservita mq 640;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 926,19.

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II. Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE  
Claudia Zucchini

---

CONSORZIO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO  
COMUNICATO

**Ministero dell'economia e delle finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (Patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad usi plurimi di acque del Canale Emiliano Romagnolo ricadenti nel comprensorio del Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale” – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta Adorante Giuseppina, Amadei Luciano, Amadei Marino, Carbone Giuseppe, Coveri Franco, D'Auria Maria Carmelina, Gardini Alessandro, Giachi Catia, Grammatica Mariangela, La Rocca Enzo, La Rocca Patrizia Teresa, Lasorsa Michele, Nati Marisa, Rivani Lucia, Siboni Davide, Temporin Mario – Area Bevano-Fiumi Uniti 2° lotto (opere di distribuzione irrigua) – Decreto di asservimento (art. 22 DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e integrazioni)**

Con il decreto del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo prot. n. 1571 del 13 aprile 2010 è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto e passaggio a favore del Demanio dello Stato in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Bevano-Fiumi Uniti 2° lotto (opere di distribuzione irrigua)

Comune censuario di Ravenna

Proprietari:

Adorante Giuseppina, Amadei Luciano, Amadei Marino, Carbone Giuseppe, Coveri Franco, D'Auria Maria Carmelina, Gardini Alessandro, Giachi Catia, Grammatica Mariangela, La Rocca Enzo, La Rocca Patrizia Teresa, Lasorsa Michele, Nati Marisa, Rivani Lucia, Siboni Davide, Temporin Mario

Foglio 106, mappale 501;

totale servitù asservita mq 35;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 14,49.

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II. Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE  
Claudia Zucchini

---

CONSORZIO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO  
COMUNICATO

**Ministero dell'economia e delle finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (Patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad usi plurimi di acque del Canale Emiliano Romagnolo ricadenti nel comprensorio del Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale” – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta Calderoni Natalina, Montanari Renata, Monti Franco – Area Bevano-Fiumi Uniti 2° lotto (opere di distribuzione irrigua) – Decreto di asservimento (art. 22 D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e integrazioni)**

Con il decreto del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo prot. n. 851 del 3 marzo 2010 è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto e passaggio a favore del Demanio dello Stato in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Bevano-Fiumi Uniti 2° lotto (opere di distribuzione irrigua)

Comune censuario di Ravenna

Proprietari:

Calderoni Natalina, Montanari Renata, Monti Franco

Foglio 106, mappale 524 (ex 234);

totale servitù asservita mq 1100;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 1.590,61.

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II.

Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE  
Claudia Zucchini

## CONSORZIO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

## COMUNICATO

**Ministero dell'economia e delle finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (Patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad usi plurimi di acque del Canale Emiliano Romagnolo ricadenti nel comprensorio del Consorzio di Bonifica della Romagna” – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato – Area Bevano-Savio 1° lotto (opere comuni) – Ditte interessate dai lavori in provincia di Ravenna e di Cesena (FC) – Decreto di asservimento (art. 23 D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e integrazioni)**

Con i decreti del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo prot. n. 1266 – 1267 – 1265 del 25 marzo 2010 è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto e passaggio a favore del Demanio dello Stato in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Bevano-Savio 1° lotto (opere comuni)

Comune censuario di Cervia (RA)

Proprietari:

Biondi Agostino

Foglio 76, mappale 477;

totale servitù asservita mq 10;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 40,01.

Comune censuario di Cesena (FC)

Corzani Piero, Corzani Tonino, Perugini Elva

Foglio 38, mappali 9, 109;

totale servitù asservita mq 445;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 13.408,67.

Guerrini Maraldi Guglielmo

Foglio 25, mappali 37, 72, 74, 75;

totale servitù asservita mq 2.651;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 14.980,25.

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II. Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE

Claudia Zucchini

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotto denominato “Area ex mercato bestiame”, nel comune di Modena**

Con determinazione n. 186 del 2/9/2010, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati ha autorizzato HERA Spa, con sede legale a Bologna, Viale C. Berti Pichat, 2/4, alla realizzazione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV denominata “Area Ex Mercato Bestiame”, nel comune di Modena, di cui all'istanza prot. Hera n. 54222 del 09/11/2009, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot 104830/8.9.1 del 18/11/2009.

Tale autorizzazione, non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e non comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alberto Pedrazzi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Maranello. Avviso di deposito.**

L'Amministrazione Provinciale di Modena rende noto che la ditta Enel Distribuzione Spa, con sede legale in Via Ombrone, 2,

00198 Roma, con lettera prot. 0874991 del 30/11/2009, assunta agli atti con prot. 109434/8.9.1 del 3/12/2009, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto a 15 kV in cavo sotterraneo con collegamento delle nuove cabine elettriche n. 228372 e 228379, nel comune di Maranello, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della LR 10 del 22/2/1993.

Per le opere elettriche in oggetto il Proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori nonché l'inamovibilità dell'opera.

Il proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto non comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Maranello.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati – UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 13:00, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209467.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati – UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340/1124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Inte-

grati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

**L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche - Avviso relativo al rilascio di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee elettriche**

L'Amministrazione provinciale di Piacenza rende noto che, con atto dirigenziale n. 1884 del 16/9/2010 - ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche e del DPR 8.6.2001, n.

327, come modificato dal DLgs 27/12/2004, n. 330, è stata autorizzata l'Enel Distribuzione SpA Divisione Infrastrutture e Reti - Zona di Piacenza - alla costruzione ed esercizio di un impianto elettrico sotterraneo a 15 kV da cab. n. 44587 in località I Casoni di Gariga a cabina esistente n. 44618 e costruzione di n. 2 cabine di trasformazione Mt/bt Box Ue, in comune di Podenzano - istanza n. 35710/612.

Il provvedimento di autorizzazione ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere ai sensi della L.R. 10/93 e succ. mod. e del DPR 327/2001, come modificato dal DLgs 27/12/2004, n. 330.

Il provvedimento autorizzatorio comporta inoltre variante urbanistica al PRG comunale.

LA RESPONSABILE  
Cesarina Raschiani

PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA ATO BOLOGNA 28 MAGGIO 2010, N. 4

**Regolamento attuativo per le agevolazioni tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato - ATO BO**



Autorità d'Ambito  
di Bologna

Autorità costituita  
dai Comuni  
e dalla Provincia  
di Bologna

**DELIBERAZIONE n. 04 del 28/05/2010**

**PROT. n. 414 del 15/07/2010**

**DELIBERAZIONE  
DELL'ASSEMBLEA**

**Regolamento attuativo per le agevolazioni tariffarie alle utenze deboli  
del servizio idrico integrato**

**O.d.G. 1**

**1ª convocazione**

L'anno **duemiladieci**, il giorno **28** del mese di **maggio** alle ore **7.00**, in Bologna alla via Zamboni n. 13, presso la residenza provinciale in Bologna - sala del consiglio -, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla convenzione istitutiva, viene convocata l'assemblea.

Constatato che alle ore **8.30** non sono state raggiunte le condizioni previste dalla convenzione istitutiva per dichiarare valida la seduta assembleare, si aggiorna la stessa, in seconda convocazione, alle ore **9.30 stesso giorno e stessa sede**.

**2ª convocazione**

Sono presenti l'assessore all'ambiente e sicurezza del territorio della Provincia di Bologna, delegato dalla Presidente, i sindaci, ovvero gli assessori delegati dei Comuni convenzionati, come di seguito indicati:

	<b>ENTE</b>	<b>RAPPRESENTATO DA</b>		<b>QUOTA</b>	<b>P/A</b>
1	Anzola dell'Emilia	Sindaco	Loris Ropa	0,1227	P
2	Argelato	Vice Sindaco	Gabbiello Caparrini	0,1031	P
3	Baricella	Sindaco	Andrea Bottazzi	0,0733	P
4	Bazzano	Assessore	Moreno Pedretti	0,0765	P
5	Bentivoglio				A
6	<b>Bologna</b>	Sub-commissario	Matteo Piantedosi	3,4569	P
7	Borgo Tossignano				A
8	Budrio				A
9	Calderara di Reno	Sindaco	Irene Priolo	0,1335	P
10	Camugnano	Sindaco	Alfredo Verardi	0,0350	P
11	Casalecchio di Reno	Sindaco	Simone Gamberini	0,3376	P
12	Casalfiumanese				A
13	Castel d'Aiano				A
14	Castel del Rio				A
15	Castel di Casio	Vice Sindaco	Marco Aldrovandi	0,0470	P
16	Castel Guelfo di Bologna	Vice Sindaco	Luigi Tabellini	0,0523	P
17	Castello d'Argile				A
18	Castello di Serravalle	Assessore	Cesare Giovanardi	0,0585	P
19	Castel Maggiore	Assessore	Massimo Magri	0,1716	P
20	Castel San Pietro Terme	Assessore	Chiara Del Vecchio	0,2014	P
21	Castenaso	Assessore	Alberto Biancoli	0,1449	P
22	Castiglione dei Pepoli				A
23	Crespellano	Assessore	Luigi Ruggeri	0,1005	P
24	Crevalcore				A
25	Dozza				A
26	Firenzuola	Sindaco	Claudio Scarpelli	0,0613	P
27	Fontanelice				A
28	Gaggio Montano				A



Autorità d'Ambito  
di Bologna

Autorità costituita  
dai Comuni  
e dalla Provincia  
di Bologna

29	Galliera	Sindaco	Anna Vergnana	0,0678	P
30	Granaglione				A
31	Granarolo dell' Emilia	Vice Sindaco	Morena Grossi	0,1069	P
32	Grizzana Morandi	Vice Sindaco	Luigi Bettocchi	0,0536	P
33	<b>Imola</b>	Assessore	Luciano Mazzini	0,6378	P
34	Lizzano in Belvedere	Vice Sindaco	Sergio Polmonari	0,0375	P
35	Loiano	Sindaco	Giovanni Maestrami	0,0566	P
36	Malalbergo				A
37	Marradi	Sindaco	Paolo Bassetti	0,0465	P
38	Marzabotto				A
39	Medicina	Resp.Uff. Entrate	Maria Rosaria Serio	0,1616	P
40	Minerbio	Sindaco	Lorenzo Minganti	0,0950	P
41	Molinella				A
42	Monghidoro				A
43	Monterenzio	Sindaco	Giuseppe Venturi	0,0683	P
44	Monte San Pietro	Sindaco	Stefano Rizzoli	0,1168	P
45	Monteveglia	Assessore	Umberto Fonda	0,0634	P
46	Monzuno				A
47	Mordano				A
48	Ozzano dell' Emilia	Vice Sindaco	Luca Lelli	0,1279	P
49	Palazzuolo sul Senio				A
50	Pianoro				A
51	Pieve di Cento	Sindaco	Sergio Maccagnani	0,0800	P
52	Porretta Terme				A
53	Sala Bolognese	Sindaco	Valerio Toselli	0,0887	P
54	San Benedetto Val di S.				A
55	San Giorgio di Piano				A
56	San Giovanni in Persiceto	Sindaco	Renato Mazzuca	0,2584	P
57	San Lazzaro di Savena	Vice Sindaco	Giorgio Archetti	0,2971	P
58	San Pietro in Casale	Sindaco	Roberto Brunelli	0,1200	P
59	Sant'Agata Bolognese				A
60	Sasso Marconi	Sindaco	Stefano Mezzetti	0,1509	P
61	Savigno	Sindaco	Augusto Casini Ropa	0,0414	P
62	Vergato	Assessore	Sergio Di Fresco	0,0859	P
63	Zola Predosa	Vice Sindaco	Simona Mastrocinque	0,1764	P
64	<b>Provincia</b>	Assessore	Emanuele Burgin	0,0156	P

Enti presenti	n. 39	Quote 8,1302
Enti aventi diritto al voto	n. 38	Quote 7,9686
Enti assenti	n. 25	Quote 1,8698

E' altresì presente il direttore dell'Autorità Gianpaolo Soverini.

Essendo regolarmente costituita l'assemblea, Emanuele Burgin assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto in epigrafe.



Autorità d'Ambito  
di Bologna

Autorità costituita  
dai Comuni  
e dalla Provincia  
di Bologna

## L'ASSEMBLEA

### Considerato:

1. che il metodo tariffario della Regione Emilia-Romagna (deliberazione del presidente della giunta regionale 49/2006 e successive modifiche ed integrazioni) detta una nuova disciplina in materia di definizione della tariffa del servizio idrico integrato;
2. che l'articolo 10 del metodo tariffario regionale prevede la possibilità di destinare contributi alle spese connesse alla fornitura del servizio idrico integrato agli utenti in condizioni economiche disagiate, ad anziani e disabili;
3. che successivamente la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione della giunta regionale 560/2008, ha dettato gli indirizzi e le linee guida per l'applicazione della tariffazione sociale;
4. che l'assemblea dell'allora Agenzia di ambito di Bologna, con deliberazione n. 3 del 28 maggio 2008, aveva conferito alla Presidente il mandato di stabilire, previa consultazione con le organizzazioni sindacali, la puntuale applicazione della tariffazione sociale;
5. che, nel rispetto della normativa di riferimento e del mandato assembleare, con decreto n. 1/2008 è stato adottato il regolamento attuativo per le agevolazioni tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato;
6. che gli importi dei contributi ed i limiti delle fasce di reddito ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) che possono beneficiare delle agevolazioni sono stati definiti in tale regolamento per l'anno 2008 e per gli anni successivi devono essere fissati annualmente;
7. che nell'anno 2009 non sono stati definiti gli importi dei contributi ed i limiti delle fasce di reddito ISEE che possono beneficiare delle agevolazioni, ma che le Amministrazioni comunali hanno comunque provveduto alla raccolta delle domande e alla loro trasmissione all'Autorità d'Ambito;
8. che in data 8, 19 e 27 aprile 2010 si sono svolti gli incontri con le organizzazioni sindacali finalizzati ad illustrare e condividere i principi delle tariffe del servizio idrico integrato per l'anno 2010 e della tariffazione sociale;
9. che il confronto con le organizzazioni sindacali si è concluso con la sottoscrizione di un accordo in materia di agevolazioni tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato;

### Visto:

- l'articolo 12, comma 2, lettere g) della Convenzione costitutiva dell'Autorità d'Ambito di Bologna;

### Visto:

- l'articolo 13, comma 7, della Convenzione costitutiva dell'Autorità d'Ambito di Bologna come modificata con deliberazione n. 1/2009, il quale prescrive che in seconda convocazione l'assemblea è regolarmente costituita in presenza di un numero di membri rappresentanti 1/4 degli enti associati e la maggioranza assoluta delle quote di partecipazione
- l'articolo 13, comma 8, della Convenzione costitutiva dell'Autorità d'Ambito di Bologna come modificata con deliberazione n. 1/2009, il quale prescrive che in seconda convocazione le deliberazioni dell'assemblea, per gli atti indicati al comma 2 dell'articolo 12, sono assunte a maggioranza assoluta delle quote degli Enti presenti e a maggioranza assoluta degli Enti presenti.





Autorità d'Ambito  
di Bologna

Autorità costituita  
dai Comuni  
e dalla Provincia  
di Bologna

## L'Assemblea

### DELIBERA

- di prevedere per l'anno 2009 il mantenimento degli importi dei contributi e dei limiti delle fasce di reddito ISEE che possono beneficiare delle agevolazioni già definiti per l'anno 2008;
- di approvare regolamento attuativo per le agevolazioni tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato valido a partire dall'anno 2010 allegato al presente atto e di esso parte integrante;
- la trasmissione di tale atto al Gestore del servizio idrico integrato, Hera s.p.a., per le attività ad esso inerenti;
- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267;
- di prevedere che la presente deliberazione sia pubblicata per quindici giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio telematico della Provincia di Bologna, inserita nel sito web istituzionale dell'Autorità, trasmessa in via telematica a tutti gli Enti locali convenzionati e pubblicato sul B.U.R. dell' Emilia-Romagna.

### SCRUTINIO

<b>Votanti</b>	<b>n. 33</b>	<b>Quote 7,3728</b>
<b>Astenuti</b>	<b>n. 0</b>	<b>Quote 0</b>
<b>Favorevoli</b>	<b>n. 33</b>	<b>Quote 7,3728</b>
<b>Contrari</b>	<b>n. 0</b>	<b>Quote 0</b>

ENTE	PRESENTE AL VOTO P = presente (vuoto) = assente	QUOTA	VOTAZIONE (S=Si; N=No; A=Astenuto)
Anzola dell'Emilia			
Argelato	P	0,1031	S
Baricella	P	0,0733	S
Bazzano	P	0,0765	S
Bentivoglio			
<b>Bologna</b>	P	3,4569	S
Borgo Tossignano			
Budrio			
Calderara di Reno	P	0,1335	S
Camugnano	P	0,0350	S
Casalecchio di Reno	P	0,3376	S
Casalfiumanese			
Castel d'Aiano			
Castel del Rio			
Castel di Casio	P	0,0470	S
Castel Guelfo di Bologna	P	0,0523	S
Castello d'Argile			
Castello di Serravalle			



Autorità d'Ambito  
di Bologna

Autorità costituita  
dai Comuni  
e dalla Provincia  
di Bologna

Castel Maggiore	P	0,1716	S
Castel San Pietro Terme	P	0,2014	S
Castenaso	P	0,1449	S
Castiglione dei Pepoli			
Crespellano	P	0,1005	S
Crevalcore			
Dozza			
Firenze	P	0,0613	S
Fontanelice			
Gaggio Montano			
Galliera	P	0,0678	S
Granaglione			
Granarolo dell' Emilia	P	0,1069	S
Grizzana Morandi	P	0,0536	S
<b>Imola</b>	P	0,6378	S
Lizzano in Belvedere			
Loiano	P	0,0566	S
Malalbergo			
Marradi	P	0,0465	S
Marzabotto			
Medicina			
Minerbio	P	0,0950	S
Molinella			
Monghidoro			
Monterenzio	P	0,0683	S
Monte San Pietro	P	0,1168	S
Montevoglio	P	0,0634	S
Monzuno			
Mordano			
Ozzano dell' Emilia	P	0,1279	S
Palazzuolo sul Senio			
Pianoro			
Pieve di Cento			
Porretta Terme			
Sala Bolognese	P	0,0887	S
San Benedetto Val di Sambro			
San Giorgio di Piano			
San Giovanni in Persiceto	P	0,2584	S
San Lazzaro di Savena			
San Pietro in Casale	P	0,1200	S
Sant'Agata Bolognese			
Sasso Marconi	P	0,1509	S
Savigno	P	0,0414	S
Vergato	P	0,0859	S
Zola Predosa	P	0,1764	S
<b>Provincia</b>	P	0,0156	S

La presente deliberazione costituisce estratto del verbale della seduta del 28 maggio 2010, che venne letto, approvato e sottoscritto nelle forme di legge.

L'ASSESSORE

IL DIRIGENTE VERBALIZZANTE



*Emanuele Burgin*

Autorità d'Ambito  
di Bologna

Autorità costituita  
dai Comuni  
e dalla Provincia  
di Bologna

*Gianpaolo Soverini*

---

Ai sensi dell'art. 13, comma 11, della convenzione, la presente deliberazione è stata trasmessa all'ufficio competente per la pubblicazione all'Albo pretorio telematico della Provincia di Bologna per quindici giorni consecutivi dal                      al                      2010.

Bologna,

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

---

#### AVVERTENZE

Avverso il presente provvedimento, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna entro il termine di giorni sessanta da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuta la notifica, o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, o, per gli atti di cui non sia richiesta la notifica individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione.

In alternativa al ricorso giurisdizionale, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Capo dello Stato entro giorni centoventi dal medesimo termine di notifica, conoscenza o presunzione di conoscenza di cui al periodo precedente.



Autorità d'Ambito  
di Bologna

Autorità costituita  
dai Comuni  
e dalla Provincia  
di Bologna

**Regolamento agevolazioni  
tariffarie SII**

pagina

**1 / 4**

**REGOLAMENTO ATTUATIVO PER LE AGEVOLAZIONI  
TARIFFARIE ALLE UTENZE DEBOLI DEL SERVIZIO  
IDRICO INTEGRATO**

estensore	versione del <b>19/04/2010</b>	revisione	approvazione
-----------	-----------------------------------	-----------	--------------



Autorità d'Ambito di Bologna	Autorità costituita dai Comuni e dalla Provincia di Bologna	<b>Regolamento agevolazioni tariffarie SII</b>	pagina <b>2 / 4</b>
---------------------------------	--	--	------------------------

#### **Art. 1 – Oggetto del regolamento ed ambito di applicazione**

Il presente regolamento disciplina la concessione di contributi per le spese del servizio idrico integrato nei Comuni del territorio di competenza dell'Autorità d'Ambito di Bologna gestiti da Hera s.p.a. (di seguito il gestore) ad utenti che versano in particolari condizioni di disagio socio-economico, secondo quanto previsto dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 49/2006 e dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 560/2008.

L'applicazione della tariffazione sociale avviene in modo uniforme per tutti i Comuni del territorio di competenza dell'Autorità d'Ambito di Bologna gestiti da Hera s.p.a..

Per l'erogazione dei contributi è istituito un apposito fondo, finanziato con la tariffa, quantificato dall'Autorità d'Ambito di Bologna (di seguito Autorità).

Il parametro economico di riferimento ai fini dell'erogazione dei contributi economici è l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).

Le disposizioni del presente regolamento si applicano nel rispetto del principio che ogni cittadino gode di pari dignità ai fini dell'accesso all'erogazione nell'acqua ed in linea con i principi di sostenibilità economica, ambientale e sociale previsti dalla direttiva 2000/60 dell'Unione Europea.

#### **Art. 2 - Soggetti che beneficiano delle agevolazioni**

I contributi sono erogati agli utenti in base al reddito ISEE.

Anche gli utenti residenti in condomini con contatori centralizzati possono richiedere il contributo.

Sono previste due classi ISEE alle quali sono attribuiti contributi di diverso importo.

Il limite della prima classe è pari a 2.500 €; il limite della seconda è fissato pari a 10.000 €.

L'Autorità potrà, dandone adeguata preventiva informazione, modificare tali limiti.

#### **Art. 3 - Modalità di richiesta delle agevolazioni da parte dell'utente**

Per aver diritto alle agevolazioni gli utenti devono presentare presso gli uffici INPS o i centri di assistenza fiscale (CAAF) o gli uffici comunali competenti la "Dichiarazione sostitutiva unica", ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18/05/2001, contenente tutte le informazioni necessarie per il calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente.

Gli utenti, intestatari di singole utenze o facenti parte di utenze condominiali, devono presentare la domanda per le agevolazioni ai competenti uffici comunali, con allegata l'attestazione ISEE ed una bolletta dell'acqua, entro il 30 settembre di ogni anno. L'erogazione del contributo relativo avverrà nell'anno successivo.

Nel caso in cui nel medesimo anno sia già stata presentata l'attestazione ISEE per l'erogazione di agevolazioni relative ad altri servizi, il Comune provvede ad individuare automaticamente gli utenti destinatari del contributo dandone chiara informazione agli stessi. In tal caso è sufficiente per l'utente avere diritto presentare, entro i termini previsti, la domanda per le agevolazioni allegando la sola bolletta dell'acqua.

Le domande per le agevolazioni hanno validità annuale e devono essere presentate annualmente entro il termine suddetto, pur non verificandosi variazioni.

L'Autorità, in accordo con i Comuni, potrà chiedere agli stessi di effettuare controlli diretti ad accertare la veridicità delle dichiarazioni fornite dagli utenti.

#### **Art. 4 – Misura delle agevolazioni**

Le agevolazioni sono previste nella misura di seguito indicata:

estensore	versione del <b>19/04/2010</b>	revisione	approvazione
-----------	-----------------------------------	-----------	--------------



Autorità d'Ambito di Bologna	Autorità costituita dai Comuni e dalla Provincia di Bologna	<b>Regolamento agevolazioni tariffarie SII</b>	pagina <b>3 / 4</b>
---------------------------------	--	--	------------------------

- a) per gli utenti con reddito ISEE annuo inferiore o uguale a 2.500 € il contributo annuale è pari a 25 €;
- b) per gli utenti con reddito ISEE annuo superiore a 2.500 € ed inferiore o uguale a 10.000 € il contributo annuale è pari a 20 €.

L'Autorità potrà, dandone adeguata preventiva informazione, modificare tali importi.

#### **Art. 5 – Gestione del fondo**

Il gestore versa quanto accantonato tramite tariffa per l'erogazione delle agevolazioni in un fondo fruttifero appositamente costituito.

Eventuali differenze sia positive sia negative tra quanto accantonato per il fondo e quanto erogato agli utenti sono compensate l'anno successivo, sempre nel rispetto dell'incremento massimo annuale dell'1% delle tariffe consentito per la costituzione del fondo.

Se la somma erogata complessivamente risulta inferiore al 90% di quella accantonata, l'Autorità valuta l'opportunità di ridefinire i parametri di applicazione della tariffazione sociale al fine di avvicinarsi al pieno utilizzo delle risorse messe a disposizione.

La somma viene erogata al Comune dal gestore dopo che l'Amministrazione ha quantificato gli aventi diritto e l'Autorità ha stabilito l'entità della quota da assegnargli.

Nel caso in cui il numero di domande presentate comporti la necessità di una disponibilità di risorse superiore a quanto destinato ai Comuni, l'Autorità può prevedere di:

- ridurre il contributo erogato;
- erogare comunque il contributo stabilito effettuando una compensazione del fondo l'anno successivo, nel rispetto dell'incremento massimo annuale dell'1% delle tariffe consentito per la costituzione del fondo.

#### **Art. 6 – Ruolo dell'Autorità d'ambito**

L'Autorità quantifica l'importo complessivo delle agevolazioni da erogare, provvedendo alla predisposizione di un apposito fondo nell'ambito delle previsioni tariffarie nel rispetto dell'incremento massimo annuale dell'1% delle tariffe previsto dal metodo tariffario regionale.

L'Autorità, sulla base delle domande presentate, comunica al gestore l'importo che lo stesso dovrà versare direttamente ai singoli Comuni entro il 31 marzo dell'anno successivo ed indica l'importo dei contributi da erogare agli utenti appartenenti alle fasce di reddito ISEE individuate. Il contributo riconosciuto all'utente non può comunque superare l'ammontare annuo della propria bolletta.

L'Autorità, nello spirito di garantire il pieno soddisfacimento delle esigenze sociali e di consentire la costituzione del fondo minimizzando i costi dello stesso nei confronti degli altri utenti, vigila sull'effettiva corresponsione delle quote del fondo e sulla corrispondenza tra somme accantonate ed erogate.

L'Autorità controlla annualmente la gestione del fondo da parte dei Comuni e del gestore avvalendosi della rendicontazione di cui al successivo articolo 7 e della relazione di rendicontazione di cui al successivo articolo 8, effettuando, qualora necessario, ulteriori indagini dirette.

L'Autorità predispose un report sociale, contenente specifiche informazioni relativamente all'applicazione della tariffazione sociale, che viene inviato all'Autorità regionale di vigilanza entro il 30 settembre. Un report sociale regionale sarà redatto dall'Autorità regionale di vigilanza e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### **Art. 7 – Ruolo del Comune**

estensore	versione del <b>19/04/2010</b>	revisione	approvazione
-----------	-----------------------------------	-----------	--------------



Autorità d'Ambito di Bologna	Autorità costituita dai Comuni e dalla Provincia di Bologna	<b>Regolamento agevolazioni tariffarie SII</b>	pagina <b>4 / 4</b>
---------------------------------	--	--	------------------------

Il Comune di residenza raccoglie entro il 30 settembre di ogni anno le domande per le agevolazioni presentate dagli utenti in possesso dei requisiti previsti; l'erogazione del contributo avviene nell'anno successivo.

Come indicato all'articolo 3, nel caso in cui nel medesimo anno degli utenti abbiano già presentato l'attestazione ISEE per l'erogazione di agevolazioni relative ad altri servizi, il Comune provvede ad individuarli automaticamente, dandone chiara informazione agli stessi.

Verificati il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3, i Comuni trasmettono all'Autorità entro il 15 novembre il numero di utenti a cui sarà applicato il contributo l'anno successivo suddivisi nelle 2 classi ISEE.

Il contributo è erogato agli utenti direttamente dai Comuni in un'unica soluzione entro 90 giorni dal ricevimento della quota di fondo spettante loro, secondo le modalità dagli stessi definite.

I Comuni trasmettono annualmente entro il 30 giugno all'Autorità un rendiconto dettagliato contenente il numero di domande accolte, il numero di domande respinte, il numero di reclami ricevuti, indicandone la motivazione, nonché l'entità dei contributi erogati.

La quota di fondo attribuita a ciascun Comune deve essere utilizzata per la sola finalità prevista dal metodo regionale, ovvero contribuire alla copertura delle spese connesse alla fornitura del servizio idrico sostenute dagli utenti.

#### **Art 8- Ruolo del gestore**

Il gestore provvede a versare gli importi accantonati nel fondo di cui all'articolo 5 e comunicati dall'Autorità direttamente ai Comuni entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Il gestore presenta annualmente all'Autorità e ai Comuni entro il 31 maggio una relazione di rendicontazione suddivisa per Comune relativa alle somme percepite e versate ai Comuni.

#### **Art. 9 – Comunicazione dell'iniziativa**

L'Autorità di ambito si impegna a rendere nota l'iniziativa mediante comunicazione nel proprio sito internet.

Da parte dell'Autorità sarà richiesta al Comune la pubblicizzazione dell'iniziativa mediante materiale informativo disponibile presso lo sportello URP e con altre modalità ritenute idonee.

Il gestore contribuirà a rendere nota l'iniziativa mediante comunicazione nel proprio sito internet ed in bolletta, numero verde e sportelli clienti e tramite altri mezzi di informazione, secondo quanto concordato con l'Autorità.

#### **Art. 10 – Norma transitoria**

Per l'anno 2009 le domande per la richiesta dei contributi sono raccolte dai Comuni, secondo le modalità previste nel regolamento adottato con decreto presidenziale n.1/2008, fino al 31 marzo 2010. I Comuni trasmettono all'Autorità entro il 15 aprile 2010 il numero di utenti che hanno diritto al contributo.

Entro il 31 maggio 2010 il gestore versa gli importi definiti dall'Autorità direttamente ai Comuni. I Comuni provvedono ad erogare i contributi, definiti dall'Autorità, agli utenti aventi diritto entro 90 giorni dal ricevimento della quota di fondo spettante loro, secondo le modalità dagli stessi definite, e trasmettono all'Autorità entro il 30 agosto 2010 il rendiconto di cui all'articolo 6. Il gestore presenta all'Autorità e ai Comuni entro il 30 giugno 2010 la relazione di rendicontazione di cui all'articolo 8.

estensore	versione del <b>19/04/2010</b>	revisione	approvazione
-----------	-----------------------------------	-----------	--------------

## Modulo per la richiesta di concessione dell'agevolazione tariffaria per utenze deboli del servizio idrico integrato

Il sottoscritto/a, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, (Testo Unico delle Disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_  
nato/a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ nel Comune o Stato estero di \_\_\_\_\_  
(prov. \_\_\_\_\_) e residente nel Comune di \_\_\_\_\_  
in via/viale/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
recapito telefonico \_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_

visto il vigente REGOLAMENTO ATTUATIVO PER LE AGEVOLAZIONI TARIFFARIE PER UTENZE DEBOLI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO approvato dall'Autorità d'Ambito di Bologna

### CHIEDE

di usufruire, per l'anno \_\_\_\_\_, delle agevolazioni relative alla fornitura di acqua potabile erogata all'abitazione occupata dal/dalla sottoscritto/a e dal proprio nucleo familiare, il cui contratto è relativo ad un'utenza

- singola, intestata al/alla sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
o ad un componente del medesimo nucleo (nome e cognome) \_\_\_\_\_
- condominiale<sup>1</sup>, intestata a \_\_\_\_\_

<sup>1</sup> Da indicare qualora non si riceva direttamente una bolletta dell'acqua. In tal caso il nominativo dell'intestatario della fornitura e copia della bolletta possono essere richiesti all'amministratore di condominio o al soggetto che provvede alla ripartizione dei consumi condominiali.

### ALLEGA

- attestazione ISEE relativa all'anno per cui si richiede l'agevolazione, basata sul reddito dell'anno precedente (da allegare se non già presentata per la richiesta di agevolazioni relative ad altri servizi)
- copia della bolletta dell'acqua

### DICHIARA

- di essere a conoscenza che sui dati dichiarati potranno essere effettuati controlli dalle competenti autorità;
- di essere consapevole, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, delle responsabilità penali che si assume per falsità in atti e dichiarazioni mendaci;
- di essere consapevole, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati personali contenuti nella domanda e nei suoi allegati saranno trattati, esclusivamente per le finalità connesse allo svolgimento del procedimento amministrativo di riconoscimento ed erogazione del contributo, dai seguenti soggetti in qualità di autonomi "titolari": Amministrazione comunale, Autorità d'Ambito di Bologna, Provincia di Bologna, amministrazioni condominiali;
- di essere consapevole che i dati personali, come sopra indicati, potranno essere comunicati e trasferiti a e fra i soggetti indicati al punto precedente;
- di essere consapevole che il conferimento dei dati personali, come sopra indicati, ed il consenso al loro trattamento hanno natura obbligatoria in quanto sono indispensabili ai fini dell'espletamento delle procedure richieste e che pertanto il rifiuto al conferimento o al trattamento dei dati, oppure la mancata indicazione di alcuni di essi, potrà comportare l'impossibilità di accedere ai contributi richiesti.

DATA \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_



**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.